Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 29 aprile 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9303 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

IL «SI'» D.C. ALLA SECONDA SERIE DI CONFRONTI

Ormai è imboccata la via al compromesso

Soddisfazione dei comunisti - Cautela degli altri partiti
Forse entro maggio il nuovo governo con gli esperti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il previsto «sì» al confronto programmatico da sviluppare anche con i comunisti, «ma» con precise garanzie circa i limiti dell'accordo e con un netto «no» ad ogni tentativo di trasferire l'accordo stesso sul piano politico, stravolgendo l'attuale situazione (questa la sostanza del documento conclusivo dei lavori della direzione democristiana) dà il via ufficiale alla seconda tornata di contatti bilaterali in cui si valuterà in concreto quali possibilità di intesa esistono tra i partiti dell'arco costituzionale sulle cose da fare con urgenza e, in particolare, sulla crisi economica e l'ordine pubblico. Un documento approvato all'unanimità proprio perché la genericità ha consentito di non vedere confermate al momento del voto, le tante perplessità e riserve emerse dal dibattito sulle prospettive di intesa programmatica anche con il PCI.

Il documento, infatti, non solo si limita a conferire l'incarico di proseguire le trattative alla delegazione del partito composta da Zaccagnini, Moro, i capigruppo Piccoli e Bartolomei e i vicesegretari, ma prevede l'eventuale partecipazione agli incontri di parlamentari in rappresentanza dei gruppi (e proprio dall'assemblea del gruppo di Montecitorio svoltasi l'altro ieri sono emerse le maggiori riserve sull'operazione) e conferma che ci sarà una nuova riunione della direzione — se fosse necessario del consiglio nazionale — per valutare l'esito della nuova fase di contatti e, quindi, autorizzare l'eventuale incontro collegiale di tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Sarà, quindi, la nuova riunione della direzione o, se saranno accolte alcune richieste avanzate dai forzanovisti e non solo da loro, del consiglio nazionale democristiano ad avallare ufficialmente l'accordo programmatico anche con i comunisti, segnando, malgrado tutti i limiti che si insiste nel voler dare all'operazione, una storica inversione della tendenza avviata da De Gasperi con la liquidazione dei governi di tipo CLN. Comunque non è certamente privo di particolare significato politico anche il pronunciamento di stanotte della direzione democristiana, un pronunciamento accolto — al di là delle scontate polemiche e critiche fatte soprattutto per soddisfare la propria base — con una certa soddisfazione da parte comunista, con maggiore cautela e perplessità da parte dei socialisti e degli altri partiti.

Sta di fatto, comunque, che se le altre forze politiche non pretenderanno che la DC conceda più di quanto si è detta disposta a concedere, se non insorgeranno difficoltà insormontabili per la messa a punto del programma, per il quale la DC intende mantenere alcuni punti fermi soprattutto in materia di ordine pubblico, entro maggio ci potrà essere un nuovo governo, con ogni probabilità un nuovo monocolore Andreotti, ampiamente rinnovato e «rafforzato» dall'ingresso dei tecnici in rappresentanza dei partiti di sinistra. Sarebbe questa una soluzione gradita alla DC per dimostrare all'opinione pubblica che il passo compiuto verso i comunisti non inciderebbe sostanzialmente su un assetto politico che vedrebbe ufficialmente ancora la DC come unico partito responsabile del governo.

Sarebbe, malgrado le richieste di governo di unità democratica, anche una soluzione non sgradita ai comunisti che potrebbero rafforzare il loro controllo sull'esecutivo, porsi ufficialmente non più come partito di opposizione ma non esporsi come partito di governo alle critiche e alle contestazioni da sinistra con imprevedibili riflessi sulla «tenuta» della sua base. Sarebbe una soluzione accettabile anche per i socialisti che, evitando l'ingresso nel governo di altre forze laiche intermedie, potrebbero preparare con più calma quel governo DC-PSI, con l'apertura a sinistra, che oggi non intendono accettare.

Certo le difficoltà e i passaggi da superare sono ancora molti: la nuova fase di trattative, le tensioni che permangono in vari partiti, a cominciare dalla stessa DC, in cui molti esponenti hanno tenuto oggi a dare interpretazioni riduttive della decisione della direzione; la nuova impegnativa riunione della direzione democristiana e quelle degli altri partiti, la riunione collegiale e la formale apertura della crisi di governo, le complesse trattative per la composizione del nuovo gabinetto. Ma la strada, pur se irta di ostacoli, è agibile e si comincerà a percorrerla fin dalla prossima settimana quando (martedì o mercoledì) si inizieranno i contatti bilaterali. Già oggi Zaccagnini ha avuto colloqui con Craxi, Biasini e Romita (domani vedrà Berlinguer e Zanone) per illustrare il documento conclusivo della direzione d.c., ma si tratta di contatti informali diretti anche a sondare le reazioni degli altri partiti.

Le varie posizioni sono chiaramente individuabili nella pioggia di dichiarazioni e commenti fatte oggi: tra questi è interessante registrare anche le messe a punto di esponenti della stessa DC. Il vicesegretario Galloni, ribadendo quanto hanno detto nella tarda serata di ieri in direzione anche Andreotti, Moro e — nella replica conclusiva — Zaccagnini, ha affermato: «C'è un cambiamento, indubbiamente, di metodo e un'apertura della DC. Dall'attuale situazione in cui gli accordi già ci sono con tutti i partiti, anche con il PCI, ma di natura episodica volta per volta, si giunge ad una fase nuova in cui si cerca di arrivare ad un accordo di tipo più organico su una serie di provvedimenti. Questo è certamente un fatto che ha un significato politico, nessuno lo può negare, anche se non è quello che da più parti ci era stato richiesto, l'inserimento del PCI nella maggioranza di governo».

Questa strategia è però per i comunisti accettabile. I comunisti vedono soprattutto, nella deliberazione d.c., il fatto nuovo del riconoscimento ufficiale del PCI come forza necessaria per concordare i programmi.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

In seconda pagina

L'INCONTRO IN VATICANO TRA IL PAPA E IL PRIMATE ANGLICANO

EFFERATO DELITTO DI EVIDENTE MARCA POLITICA A TORINO FA RIPIOMBARE IL PAESE NELLO SGOMENTO

Assassinato da una coppia di terroristi il presidente degli avvocati piemontesi

La vittima è l'avv. Fulvio Croce, difensore d'ufficio di Renato Curcio - Aveva 75 anni - Massacrato a pistolettate Aveva ricevuto recenti minacce di morte - Telefonata rivendica alle «Brigate rosse» l'orrendo omicidio - Il Consiglio superiore della magistratura chiede all'unanimità modifiche al codice di procedura penale sulle scarcerazioni

Torino, 28

L'anziano presidente dell'ordine degli avvocati e procuratori del Piemonte e della Valle d'Aosta, Fulvio Croce di 75 anni, è stato assassinato brutalmente nell'androne del suo ufficio al centro di Torino, in via Perrone 5, da un uomo e una donna che gli hanno teso il mortale agguato. E stato raggiunto da cinque proiettili: tre al torace e due alla testa. Tutti i colpi erano mortali. Alle 19 una telefonata anonima alla redazione torinese dell'Ansa ha rivendicato l'assassinio alla «Brigate rosse». La voce, senza inflessioni dialettali, ha detto: «Qui Brigate rosse. Abbiamo giustiziato il servo del potere Fulvio Croce. Emaneremo un comunicato al più presto. Capito?». Al di là di ogni ipotesi appare certo trattarsi di un'orrenda esecuzione politica. L'avv. Fulvio Croce era stato recentemente più volte minacciato di morte per telefono e con scritti da appartenenti a gruppi politici. La ragione delle minacce è da ricercarsi nel fatto che l'avv. Croce aveva assunto la difesa d'ufficio di Renato Curcio, il capo delle «Brigate rosse» che dovrebbe comparire davanti alla Corte d'Assise di Torino con i complici mercoledì prossimo. Oltre a Curcio l'avv. Croce avrebbe dovuto difendere altri imputati.

Sulla vicenda del processo ci sono già state molte polemiche. All'inizio del dibattimento, nella primavera dello scorso anno, alcuni legali avevano rinunciato all'incarico con motivazioni che non erano state accolte per tutti. Anche loro avevano subito gravi minacce di morte. La Corte d'Assise aveva poi dato incarico direttamente al presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di nominare legali di ufficio, ma anche questi ultimi, con altre polemiche, avevano respinto l'incarico. Ad una successiva, breve ripresa del processo, nuove e aperte minacce erano state lanciate dal gruppo dei brigatisti rossi contro i legali della difesa. Ma l'avv. Croce aveva mantenuto l'incarico e così pure i suoi colleghi.

Secondo le prime testimonianze raccolte da carabinieri e polizia, l'avv. Fulvio Croce è stato attesa da due persone, un uomo e una donna, entrambi molto giovani, nell'androne dello stabile di via Perrone 5, dove, al primo piano, la vittima divideva il suo ufficio con l'avv. Cagno. Molto abitudinario, l'avv. Croce aveva lasciato la sua vettura, una «Fiat 125» nel cortiletto dello stabile e, scesa la piccola rampa di scale, si è incamminato nell'androne per raggiungere il portone in ferro e vetri che immette nel cortile per salire poi sulla sua macchina. I due attentatori hanno sparato almeno otto colpi e l'avv. Croce è stato raggiunto da quasi tutte le pallottole. Subito dopo, velocemente, l'uomo e la donna hanno raggiunto una 500» marrone in strada, a bordo della quale c'erano probabilmente altri complici, e sono fuggiti. Ex ufficiale dell'esercito, l'avv. Croce era presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori del Piemonte e Valle d'Aosta da circa nove anni e mezzo.

Il palazzo di via Perrone 5, è un vecchio caseggiato signorile, in una zona tranquilla, vicino alla chiesa di Santa Barbara, a un centinaio di metri dalla questura centrale e pressoché a uguale distanza dalla caserma dei carabinieri della «Cernaia». L'anziano presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati stava entrando in ufficio dopo aver lasciato la vettura nel cortiletto interno. Quasi contemporaneamente nell'androne di via Perrone 5, sono entrate le sue due segretarie, Gabriella Ferrero, di 33 anni, e Tiziana Bestente, di 29 anni. Quest'ultima si è incamminata subito lungo la rampa di scale alla destra dell'ingresso, mentre Gabriella Ferrero si è fermata qualche secondo.

Entrambe avevano visto sia un giovane, con una borsetta da donna nella mano destra, fermo all'ingresso sulla via, sia una giovane donna, alta circa un metro e sessanta, con un foulard in testa, e un giovane, poco più alto, con pantaloni di colore marrone, giacca di pelle di renna, occhiali da vista, capelli scuri, fermi invece al lato del secondo portoncino che immette nel cortile. Non avevano tuttavia prestato loro molta attenzione ritenendo che fossero clienti di qualche studio o ufficio del palazzo. Gabriella Ferrero, rimasta indietro alla collega per attendere l'avv. Croce, ha potuto così assistere all'agguato. Ha visto l'uomo e la donna estrarre le pistole e sparare simultaneamente contro il presidente dell'ordine degli avvocati. Al suo tentativo di intervenire, Gabriella Ferrero si è vista puntare contro una pistola da parte della donna. Velocemente i due assassini sono fuggiti con il complice che si era fermato.

L'orrendo delitto ha avuto immediata eco negli ambienti

Continua in 2.a pagina



Torino — La moglie dell'avv. Croce in lacrime sul corpo del marito. E' giunta una ventina di minuti dopo l'assassinio per scoprire il consorte esanime, due colpi l'hanno raggiunto al volto

L'INATTESA MARCIA INDIETRO DEL P.G.

Pascalino: su Cossiga i malanni del passato

Si dà atto al ministro di aver avuto un'eredità molto difficile - Velate accuse ai predecessori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Chi ha convinto Pietro Pascalino a fare «macchina indietro», dopo aver provocato con le sue accuse contro il Viminale e la polizia uno dei più sconcertanti casi politico-giudiziari degli ultimi anni? La domanda appare legittima dopo il contraddittorio comportamento tenuto nella giornata di ieri dal procuratore generale presso la corte d'appello. Dopo aver respinto qualsiasi approccio con la stampa, limitandosi a far sapere, per interposta persona, di non aver altro da aggiungere a quanto fatto pubblicare da «Il Tempo» sotto forma di lettera aperta. Per tutto il pomeriggio, tuttavia, si sa che Pascalino ha avuto parecchie conversazioni telefoniche con altri magistrati, membri del consiglio superiore e altissimi funzionari del ministero di grazia e giustizia.

Il risultato di queste febbrili consultazioni è noto: in serata, in fretta e furia, il procuratore generale ha fatto pervenire una seconda lettera al direttore de «Il Tempo»; una lettera dal tono molto diverso rispetto a quella di quarantott'ore prima. Alle «ragioni di altra natura» (leggi pressioni politiche) a causa delle quali — secondo il PG — la polizia aveva evitato di fare fino in fondo il proprio dovere contro i militanti dei «famigerati collettivi di via dei Volsci», neppure il minimo accenno. Il duro attacco contro il Viminale, si è tramutato in una lode esplicita al comportamento di Francesco Cossiga, cui viene dato atto di aver ereditato una situazione «molto difficile».

Di fronte ad una «ritirata strategica» del genere, dunque, appare più che legittimo cercare di capire quale retroscena abbia spinto Pascalino a rettificare quasi completamente il tono delle proprie dichiarazioni. Lo ha convinto una persona o una minaccia, magari quella dell'apertura di un procedimento disciplinare o di una destituzione dall'incarico (tipo quella inflitta al suo predecessore Carmelo Spagnuolo)? Persone molto vicine al procuratore generale, escludono tassativamente sia l'una sia l'altra ipotesi, mostrandosi scandalizzati da illazioni del genere.

Questo atteggiamento, tuttavia, è in netto contrasto con il comportamento tenuto ieri pomeriggio da alcuni stretti collaboratori di Pascalino, quando — evidentemente ignari loro stessi di quanto l'alto magistrato avrebbe fatto di lì a poco (cioè l'invio della seconda lettera) — rivelarono, a conferma delle accuse del PG, il particolare al quale il capo dell'ufficio aveva fatto tacitamente riferimento nella prima lettera per accusare il governo (e quindi il Viminale) di «pressioni» sulle autorità di pubblica sicurezza.

Si tratta del procedimento pendente davanti alla commissione inquirente a carico degli ex-ministri dell'interno Paolo Emilio Taviani e Luigi Gui, sospettati dal giudice istruttore romano Antonio Alibrandi (incaricato delle indagini su numerosi episodi di terrorismo e violenza addebitati all'ultrasinistra) di concorso in «omissione in atti d'ufficio» con il capo dell'ufficio politico della questura.

Secondo Alibrandi, infatti, non era affatto da escludere che i due alti funzionari avessero evitato di svolgere determinati accertamenti, dietro pressioni esercitate dal Viminale. A conferma di questa circostanza, c'è — appunto — il riferimento di Pascalino al fatto che Cossiga ha «Ereditato una situazione molto difficile». Le sue accuse, insomma, si riferiscono a quanto avvenuto al Viminale durante le passate gestioni.

Sergio Geraldini

INEDITO SEQUESTRO DI UN DOCENTE UNIVERSITARIO: ESTORSIONE O MOVENTE POLITICO?

Quattro banditi rapiscono a Roma il preside della facoltà di legge

E' il professor Rosario Nicolò, di 67 anni - Vistosa la sua attività in campo bancario, industriale (consulente della Montedison) e assicurativo - Aggredito lo studente che lo accompagnava alla villa

Telefoto Ap

Roma — Una recente foto del preside prof. Rosario Nicolò

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il professor Rosario Nicolò, 67 anni preside della facoltà di giurisprudenza di Roma (dove è ordinario di diritto privato), è stato sequestrato questa sera pochi minuti prima delle 21 mentre faceva ritorno a casa. Si teme un rapimento di matrice politica, anche se polizia e carabinieri non escludono, per il momento l'ipotesi del sequestro a scopo di estorsione.

Il professor Nicolò aveva lasciato la facoltà di giurisprudenza verso le 20.30 ed era salito a bordo della propria «Alfasud» al volante della quale si era messo lo studente Enzo Turco (che in questi giorni si era offerto di accompagnare il preside in sostituzione dell'autista, ammalato). Mezz'ora più tardi, la vettura è giunta davanti al cancello di via Porta Latina 14 che immette nel lussuoso complesso residenziale dove, da diversi anni, abita il professor Nicolò. Sia il preside che lo studente sono scesi per aprire il cancello. In quello stesso momento, da una «850» parcheggiata poco distante sono scese quattro persone armate e mascherate. Due hanno aggredito Enzo Turco, colpendolo col calcio delle pistole e ammanettandolo, mentre gli altri hanno immobilizzato il professor Nicolò puntandogli una pistola alla tempia. Poi, molto rapidamente hanno bendato il preside di giurisprudenza e lo hanno costretto a salire sulla «850» che si è allontanata a tutta velocità. Per evitare di essere inseguiti, i banditi sono fuggiti portandosi via anche l'«Alfasud» di Nicolò abbandonando lo studente ammanettato e mezzo tramortito a terra.

L'allarme è stato dato quasi subito da un vigile urbano in servizio a poche decine di metri dal luogo del rapimento. In tutta la zona sono stati subito disposti posti di blocco, ma purtroppo l'auto dei banditi è riuscita a sfuggire alle ricerche.

Il prof. Nicolò, oltre a quella accademica, svolge un'intensa attività anche nel settore bancario, assicurativo e industriale. E' infatti vicepresidente della compagnia di assicurazione italo-francese «La Nationale», consigliere della Montedison e consigliere della Sic (Società italiana cauzioni) impegnata nel campo delle assicurazioni e riassicurazioni, con sede in Roma.

Il prof. Rosario Nicolò è nato a Messina nel 1910. Laureatosi, giovanissimo in giurisprudenza, entrò come borsista nella facoltà di legge dell'ateneo della sua città natale presso la cattedra di diritto civile. Dopo aver superato il concorso nazionale, divenne assistente e quindi titolare della stessa materia, sempre a Messina. Insegnò successivamente diritto civile all'università di Pisa, di Napoli e di Roma. Qui fu eletto preside della facoltà di giurisprudenza l'11 maggio 1966. E' insignito della medaglia d'oro per la scuola, la cultura e l'arte. Il professore Nicolò è sposato e ha due figli.

Come preside di giurisprudenza, Nicolò è anche membro del senato accademico. Di simpatie socialiste (non risulta però iscritto), è stato più volte «contestato» dagli studenti e accusato, già durante il 1968, di essere uno dei più influenti «baroni» dell'ateneo romano. Recentemente si era schierato sulle posizioni del rettore Ruberti in merito ai problemi riguardanti l'ordine pubblico all'interno dell'Università. Lunedì scorso, aveva partecipato all'ultima seduta del senato accademico nel corso della quale era stata decisa la riapertura dell'ateneo per il 2 maggio.

Ecco perché, in questura, non si esclude ancora, al di fuori degli elementi economici, affatto l'eventualità che Rosario Nicolò possa essere stato sequestrato per fini politici. Per il momento, tuttavia, occorre aspettare prima di imboccare decisamente questa «pista». Se il rapimento del preside di giurisprudenza ha effettivamente una matrice politica, si potrà saperlo soltanto nelle prossime ore, nel caso in cui qualche organizzazione terroristica vecchia o nuova dovesse rivendicare — in modo attendibile — il sequestro del docente.

R. R.

C'ERA LA VIANALE?

SCOPERTO A ROMA rifugio dei «Nap»

Roma, 29

Un rifugio di nappisti è stato scoperto da agenti del commissariato San Lorenzo e dell'ufficio politico della Questura in un appartamento all'ultimo piano di uno stabile di viale Tiburtina 36. Gli investigatori hanno accertato che l'appartamento era abitato da una donna le cui caratteristiche somatiche potrebbero coincidere con quelle della nappista Maria Pia Vianale, evasa dal carcere di Pozzuoli e per la quale fu ucciso l'agente di pubblica sicurezza Graziosi a bordo di un autobus nei pressi della via Portuense.

OPUSCOLI A GENOVA

PICCOLA «STORIA» delle Brigate rosse

Genova, 28

Sette copie di un opuscolo nel quale le «Brigate rosse» tracciano una sorta di «bilancio» della loro attività in questi ultimi mesi sono state trovate da due passanti, la notte scorsa, a Genova: il «postino» del movimento le aveva abbandonate sui gradini di un sottopassaggio in via XXV Aprile, in pieno centro cittadino. L'opuscolo, di una ventina di pagine, ha una copertina in cartoncino rosso con impressa la stella a cinque punte, l'emblema delle «Brigate rosse» ed il titolo «Portare l'attacco allo stato delle multinazionali».

Il testo, dopo una premessa di carattere politico, è suddiviso in capitoli: «attaccare i centri e le articolazioni della ristrutturazione industriale delle multinazionali»; «distruggere le carceri»; «liberare i detenuti politici»; «attaccare gli uomini e i covi della DC centri della ristrutturazione imperialista»; «costruire il potere proletario armato»; «realizzare l'unità del movimento rivoluzionario nel partito combattente».

Nell'opuscolo, fra l'altro, le «Brigate rosse» rivendicano ancora una volta il rapimento dell'armatore genovese Piero Costa, rilasciato in cambio di un miliardo e mezzo, dopo 81 giorni di prigionia. Le «Brigate rosse» si occupano poi dell'uccisione del magistrato Vittorio Occorsio e del rapimento di Guido De Martino: entrambi, si legge nel libretto, sono un «parto» del governo Andreotti.

ANCHE IN SEDE DI COMMISSIONE DI VIGILANZA LA POLEMICA POLITICA E' PREVALSA SUL GIUDIZIO

IL «MISTERO BUFFO» DI FO CONTINUA NESSUNA CENSURA CHIESTA DALLA DC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Domani sera venerdì, sulla seconda rete televisiva, la seconda puntata del «Mistero buffo» di Dario Fo verrà regolarmente trasmessa, come verranno anche messe in onda le successive tredici puntate della trasmissione televisiva che ha suscitato più polemiche in una settimana che la Rai-Tv in un intero anno di programmazioni. Al termine della riunione della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv, chiamata a pronunciarsi, su iniziativa dei rappresentanti democristiani, sulla tanto chiacchierata trasmissione, il «caso Fo» si è notevolmente ridimensionato. Se si eccettua la singolare iniziativa di un cittadino, Paolo Vannoni, che ha inviato alla procura della Repubblica di Roma, una denuncia di «vilipendio alla religione» nei confronti del «Mistero buffo» — denuncia che è attualmente al vaglio del pretore Rosario De Mauro — le molte polemiche che avevano investito i contenuti del teatro «dissacrante» di Fo e che erano partite soprattutto dagli ambienti ufficiali del Vaticano e della Democrazia cristiana non hanno sortito un esito censorio: la commissione di vigilanza, che non ha neanche ritenuto opportuno prendere alcuna decisione specifica sulla trasmissione di Fo, è, infatti, giunta alla conclusione che nessuna forma di censura, diretta o indiretta, è concepibile nei confronti dello spettacolo televisivo in questione.

Gli stessi deputati democristiani, presenti al dibattito che si è protratto per circa sei ore, Bubbico, Picchioni e Fracanzani hanno leggermente rettificato la loro posizione, in un primo tempo intransigente nei confronti della prosecuzione di «Mistero buffo» limitandosi a condannare duramente la «provocazione anti-religiosa» dell'umorismo di Fo, senza chiedere, d'altro canto, alcun intervento censorio. Il partito di maggioranza relativa, nel corso della riunione, ha, invece, espresso un «richiamo fermo alla responsabilità e ad un uso corretto dello strumento televisivo» che, in questo caso è stato «scorretto» e «privatistico».

Prima di addentrarci nel merito delle singole posizioni espresse dai rappresentanti di tutti i partiti durante la riunione della commisisone di vigilanza — nettamente contrarie alla iniziativa democristiana, definita «inquisitrice» — dallo stesso contenuto della polemica emergono alcuni fattori che sembrano aver pilotato il tanto chiasso creato intorno alla trasmissione televisiva di Fo. Premesso che questa polemica che in un primo tempo si era sviluppata come scambio di opinioni e di critiche sul contenuto artistico del teatro di Dario Fo, è divenuta poi oggetto di strumentalizzazione da parte delle forze politiche, è bene precisare che la seconda fase della polemica, quella politica, ha perso via via l'oggetto in questione.

Non ci si è più chiesti se il testo di Dario Fo della prima puntata del «Mistero buffo» — spettacolo che non è una novità per nessuno, calcando le scene di tutti i teatri ufficiali e non italiani da oltre un decennio — fosse provocatorio o intelligente, volgare, ironico, dissacrante, goliardico, geniale o guittesco, tanto per citare alcuni dei molti termini che andavano per la maggiore in questi giorni campali. Non si è neanche cercato di fare uno di quei sondaggi di «gradimento» per capire in che modo il vero destinatario dell'operazione televisiva di Fo, il pubblico, così spesso lasciato in disparte, abbia reagito alla prima puntata.

In sostanza la diatriba politica ha accantonato il nocciolo della questione per dare spazio ad una polemica ben più generalizzata quanto sterile. L'«imputato» non era più Fo con il suo spettacolo, ma l'intera riforma televisiva. L'autore - regista - attore è stato soltanto il pretesto per alcuni partiti di rimettere in questione la validità di molti aspetti della riforma, quelli, per intenderci, che offrono un modo nuovo di concezioni pluralistiche di usare il mezzo televisivo.

Ma vediamo gli interventi di maggior rilievo registratisi nel corso del dibattito in commissione parlamentare, che non ha mancato di registrare accenti aspri da parte dei rappresentanti dei partiti. Il democristiano Bubbico dopo aver espresso «sdegno, offesa ed amarezza per l'aggressione ai valori della fede compiuta contro milioni di cittadini italiani dal programma di Fo», ha affermato che «Mistero buffo è una provocazione antireligiosa ed irresponsabile operata

Giancarlo Leone

Continua in 2.a pagina

MOZIONE APPROVATA ALLA CAMERA

I NODI AGRICOLI ESPOSTI ALLA CEE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

La Camera ha approvato oggi, al termine di un intenso dibattito protrattosi per tre sedute, una mozione sui problemi dell'agricoltura che ha avuto il voto favorevole di tutti i gruppi politici, a eccezione dei missini e dei demoproletari. Il documento, ampio e articolato, sottolinea, anzitutto, l'esigenza dell'attuazione di un organico piano agricolo-alimentare e, nel suo ambito, di un piano pluriennale di sviluppo zootecnico.

La mozione, quindi, impegna il governo «a richiedere con fermezza la deroga dell'applicazione per l'Italia di misure volte e disincentivare la produzione zootecnica e lattiero-casearia in consideraione della grave crisi economica che il Paese sta attraversando e l'applicazione delle norme previste dal trattato di Roma, che considerano compatibili con il Mercato Comune gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo delle regioni che si trovano in particolari difficoltà».

Il governo, secondo quanto sottolinea quindi il documento, dovrà proporre alla Cee l'adozione di misure di salvaguardia temporanea atte a tutelare la produzione zootecnica nazionale in un quadro di contenimento del processo inflazionistico e una modifica del sistema degli importi compensativi monetari. Quest'ultima richiesta è motivata dall'esigenza di difendere i nostri prodotti agricoli dalle distorsioni della concorrenza nel contesto della politica rivolta a contenere l'aumento del costo della vita.

E' necessario anche, si legge nel documento, che l'esecutivo formuli in sede Cee «proposte per rendere effettivamente operante il principio della preferenza comunitaria per i prodotti agricoli italiani destinati alle esportazioni nell'area del Mec» e insista per un congruo aumento di contingente di produzione di zucchero per il nostro Paese.

«Il governo — aggiunge il documento — dovrà anche definire in tempi brevi, con l'apporto di tutte le forze politiche e sociali, un'organica piattaforma per l'adeguamento della politica agricola comunitaria alle nuove esigenze che si sono determinate nell'area comunitaria.

«Questa politica dovrà essere fondata sui seguenti punti: a) revisione dei principali regolamenti di mercato allo scopo di eliminare le disparità di trattamento tra i diversi prodotti; b) riequilibrio della politica delle strutture da attuare attraverso il Feoga, il Fondo per aiuti al mercato agricolo, coordinandola con la politica regionale e sociale; c) apportare al regolamento del Feoga — sezione garanzia — modifiche per affermare il principio della fissazione programmata di quote produttive nazionali che consentano di correlare necessità alimentari e potenzialità produttive nazionali; d) istituzione dell'integrazione dei redditi, coordinata con la politica dei prezzi, del mercati e delle strutture, capace di assicurare il graduale passaggio a più razionali ed economiche forme di sviluppo per quelle imprese che non possono essere efficacemente sostenute dalla sola politica dei prezzi».

P. C.

DICHIARAZIONE REDDITI al 30 giugno

Roma, 28

La Camera ha approvato oggi il decreto legge che proroga al 30 giugno prossimo la presentazione della dichiarazione dei redditi percepiti nel 1976. Viene pertanto spostato dal 20 aprile al 20 maggio il termine per la consegna dei modelli che le aziende debbono rilasciare ai propri dipendenti a documentazione dei redditi riscossi l'anno scorso.

Il provvedimento sposta anche un altro termine di scadenza e cioè, da settembre a ottobre, il versamento di un acconto dei redditi percepiti nel 1977 sia da parte delle persone fisiche, sia da parte delle persone giuridiche, esclusi naturalmente i lavoratori dipendenti, ai quali le trattenute fiscali sono effettuate mensilmente.

(Ansa)

MANIFESTAZIONE il Primo Maggio degli studenti romeni

Roma, 28

Il Movimento studentesco romano organizzerà in occasione del 1.o maggio una manifestazione alternativa a quella promossa dalle organizzazioni sindacali unitarie a piazza S. Giovanni. Questa la proposta del comitato di lotta della facoltà di lettere, che ha riscosso consensi maggioritari nel corso dell'assemblea generale degli studenti convocata oggi pomeriggio nel cortile della casa dello studente dal Movimento e terminata poco dopo le 21.

L'atteggiamento da tenere in occasione del 1.o maggio e quello in relazione all'assemblea nazionale degli studenti che inizierà domani a Bologna, sono stati i due temi intorno ai quali si è svolto un ampio dibattito con la partecipazione di tutte le componenti del Movimento studentesco.

L'orientamento di massima per la festa del lavoro è quello di effettuare un corteo ed un concentramento autonomi nei pressi di piazza S. Giovanni, probabilmente da piazza Vittorio a piazza Santa Croce in Gerusalemme, come avvenne in occasione della giornata del 23 marzo.

L'incontro in Vaticano

Telefoto Ap

Città del Vaticano — Un momento dell'incontro tra il Papa e il primate della Chiesa anglicana

ASSASSINATO DA UNA COPPIA

Dalla prima pagina

politici e giudiziari con il consueto coro di sgomento, di sdegno, di impressione. Sono state sospese sedute giudiziarie e si sono avuti interventi politici mentre sono fioccate le interrogazioni. Ma particolarmente significativo è un comunicato del Consiglio superiore della magistratura in cui si chiedono urgenti modifiche al codice di procedura penale circa i termini di custodia preventiva.

Ecco il testo del comunicato: «Il Consiglio superiore della magistratura nella seduta odierna di fronte alla notizia del tragico episodio dell'uccisione dell'avv. Fulvio Croce, presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Torino, esprime la propria commossa solidarietà con i familiari di questa ulteriore vittima provocata da biechi assassini nel quadro della più aperta sfida allo stato democratico ed alle sue fondamentali istituzioni.

«Esprime anche la propria solidarietà a tutti gli avvocati e procuratori d'Italia colpiti in uno dei loro più autorevoli rappresentanti, con il preciso scopo di intimidire l'intero ordine forense per la propria opera di collaborazione con l'amministrazione della giustizia, anche attraverso lo svolgimento della difesa d'ufficio, ed a tutti i magistrati piemontesi e, particolarmente, a quelli che sono direttamente impegnati ad amministrare giustizia presso la Corte d'Assise di Torino.

«Comprendendo, infine, come quest'ultimo gravissimo delitto appare obiettivamente diretto, tra l'altro, ad impedire la celebrazione di un processo contro appartenenti ad una organizzazione criminosa e sovversiva anche al fine di provocare la scarcerazione degli imputati per decorrenza dei termini, sollecita il governo ad emanare immediatamente norme dirette a sospendere, per casi di questo genere, la decorrenza dei termini di carcerazione preventiva.

«Per sottolineare quindi il proprio concreto impegno nella lotta all'eversione, il consiglio superiore della magistratura propone all'unanimità che, con decreto legge, venga adottata la seguente modifica aggiuntiva dell'art. 272 CPP. "I termini massimi della custodia preventiva sono sospesi in caso di impossibilità di regolare svolgimento del giudizio e, nei procedimenti avanti la Corte di Assise, anche in caso di impossibilità di formazione del collegio, sempre che tali impossibilità derivino da fatti di eccezionale gravità ovvero da comportamento dell'imputato o del difensore tendente ad impedire lo svolgimento del giudizio"».

(Italia)

Compromesso

grammi. E, infatti, l'on. Di Giulio ha affermato che «le conclusioni cui è pervenuta ieri la direzione d.c. rappresentano una importante novità politica. La DC — ha aggiunto — riconosce dopo 30 anni la necessità di una trattativa col PCI per risolvere i problemi del Paese. Naturalmente il documento pone molti limiti e condizioni, alcune persino difficilmente comprensibili, bisogna vedere se nel corso della trattativa questi limiti e queste condizioni verranno superati». Chiaromonte e Pajetta hanno insistito più sui limiti della decisione democristiana, ma il PCI mostra cauta soddisfazione per il via libera della DC al confronto.

I commenti dei socialisti, dei socialdemocratici e dei repubblicani, sono cauti. Ciò si spiega, la presenza ufficiale del PCI nelle trattative per il programma, ridimensiona il ruolo dei tre partiti minori. «Il giudizio — ha osservato il socialista Manca, poco dopo una breve riunione della segreteria del PSI — non potrà essere complessivo se non quando avremo in mano tutti gli elementi, sia per quanto riguarda le questioni programmatiche, sia per i problemi delle garanzie politiche e, quindi, della struttura e della composizione del governo. Per ora si può dire che un piccolo passo avanti c'è stato, anche se inadeguato alla gravità ed urgenza della situazione, ambiguo e con varie ipoteche».

Per il segretario del PSDI, Romita, «si tratta indubbiamente di un primo anche se prudentissimo passo in avanti. Il problema di fondo resta però non quello di trovare un accordo su alcune leggi, ma di individuare un programma comune sul quale si possa costituire una maggioranza di sostegno di governo, che dia al governo l'autorevolezza necessaria e alle forze politiche le possibilità di un effettivo controllo». «Per il momento — ha affermato il segretario del PRI, Biasini — il nostro è un giudizio di sospensiva nel senso che noi non abbiamo puntato ad obiettivi di schieramento o di caduta di pregiudiziali». Zanone ha confermato la disponibilità del PLI al confronto programmatico, ma il netto rifiuto alla maggioranza di programma comprendente i comunisti.

Ora, comunque, la parola spetta ancora alla DC per la definizione dei tempi e delle modalità dei passi successivi. Il lavoro preparatorio è stato già avviato.

R. P.

CONTRO POLITICI E SINDACALISTI

Corruzione al comune di Taranto: 13 «mandati»

Taranto, 28

Tredici mandati di cattura — otto dei quali sono già stati eseguiti dalle Guardie di finanza — sono stati emessi dal giudice istruttore di Taranto, dott. Morelli, contro altrettanti esponenti politici, sindacali e funzionari del comune di Trapani, accusati di corruzione. Sono stati già arrestati: Salvatore Picciarelli, di 52 anni, ex capogruppo democristiano nel consiglio comunale; Vincenzo Fullone, di 52, consigliere comunale per il PSDI (ed ex assessore); Pasquale Castronuovo, di 53, ex consigliere d.c.; Francesco Ruggieri, di 35, segretario provinciale del PLI; Enzo Giase, di 45, segretario confederale della Cisl; Angelo Alfonso, di 51, ex segretario provinciale d.c.; Giovanni Vairo, di 49, componente della commissione di controllo sugli atti degli enti locali; Franco Sottomano, di 56, funzionario del comune.

Gli altri cinque mandati di cattura, non ancora eseguiti, riguardano: l'ex sindaco democristiano Franco Lorusso, di 55 anni, attuale presidente dell'azienda municipalizzata dei trasporti; Franco Muschio - Schiavone, di 56, presidente della sezione di controllo sugli atti degli enti locali; l'assessore socialista Stelio Blasi, di 44; l'assessore repubblicano Nicola Carrino, di 40; l'ex segretario provinciale del PSI, Aldo Lacaita, di 49 anni.

I provvedimenti del dott. Morelli sono stati emessi nell'ambito dell'inchiesta cominciata circa un anno fa in relazione al pagamento di 460 milioni di lire, da parte dell'amministrazione comunale, all'impiegato dell'Istituto autonomo case popolari Vincenzo Falcone, in pagamento di alcuni suoli di proprietà del suocero, avv. Giovanni Foresto, che il comune aveva occupato sin dal 1953 per pubblica utilità. L'avv. Foresto, prima della sua morte (avvenuta alcuni anni fa) aveva tentato inutilmente di risolvere la vicenda, che ebbe una svolta quando Falcone cominciò ad incontrarsi con alcuni degli esponenti arrestati.

Secondo le indagini della Guardia di finanza, Falcone avrebbe ottenuto 460 milioni — ritenuti notevolmente al di sopra del reale valore dei suoli occupati dal comune — versando a vari amministratori e funzionari somme di danaro

DISCORSO PIENO DI SFUMATURE DEL PAPA NELL'INCONTRO CON L'ARCIVESCOVO DI CANTERBURY

Paolo VI al capo della Chiesa anglicana: «Uniti, ma diversi»

Non poche le difficoltà per la comunione tra le due Chiese - Il dott. Coggan: «Che cosa meravigliosa quest'incontro!» - Durata record del colloquio: un'ora e mezzo - E' finita l'emozione dei primi tempi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 28

«Chiesa anglicana unita, non assorbita». Paolo VI ha rassicurato con queste parole «di speranza», che ha dedotto dall'accelerazione della causa ecumenica di questi ultimi anni, Sua Grazia il dott. Frederick Donald Coggan, centunesimo arcivescovo di Canterbury e presidente della Comunione anglicana. Ma al tempo stesso Paolo VI, in un discorso studiato in ogni minimo accento, si è rifatto al precedente di S. Anselmo d'Aosta, che fu arcivescovo di Canterbury nel secolo VI. «In questi momenti — ha detto subito dopo a Coggan — è naturale pensare a una piena comunione tra le Chiese. Però non dobbiamo vedere questa celebrazione come una semplice nostalgia del passato, ma piuttosto come una realtà spirituale. Anche la liturgia profetizza ciò che è da venire, ed è la primizia che indica il futuro».

Nel linguaggio ecclesiastico le sfumature hanno la loro importanza. Così il richiamo di Paolo VI ai pionieri cattolici e anglicani del dialogo ecumenico, e cioè Brent, Lord Halifax, Temple e Bell da una parte, l'abate Portal, don Beauduin, cardinal Mercier e il cardinale Bea dall'altra. «Voi stessi, fratelli, siete interessati a che il Vangelo sia tradotto in fatti — così si è rivolto all'arcivescovo e ai capi della Chiesa anglicana che lo accompagnavano in Vaticano — e rinnovi il suo significato per una società di cristiana tradizione». Ma ha terminato questa sua sottolineatura citando Pio XI, il più autocratico e dogmatico dei papi di questo secolo: «La Chiesa civilizza evangelizzando». Pure nebuloso e involuto, il discorso di Paolo VI rivela, a giudizio degli osservatori, chiare indicazioni: è stato volutamente non impegnativo e generico, tanto da ignorare le non poche difficoltà che persistono tra anglicani e cattolici sul piano teologico, per immaginare una «civiltà dell'amore» futuribile, considerata «utopia della saggezza del mondo e profezia per quelli che vivono nella verità».

L'arcivescovo di Canterbury — terzo primate della Chiesa anglicana che giunge in Vaticano dopo Fisher, dicembre 1960, con Papa Giovanni XXIII, e dopo Ramsey, 23 marzo '66 — ha risposto improvvisando: «Che cosa meravigliosa incontrarsi e parlare insieme per oltre un'ora — ha esclamato — in amore, franchezza e a proprio agio!». Giovanni XXIII, e l'arcivescovo Fisher con i loro «grandi cuori» — ha aggiunto — hanno colmato la separazione secolare tra la Chiesa cattolica e la Chiesa anglicana, per poi esprimere il voto che tre delegati della Chiesa cattolica assistano l'anno prossimo alla conferenza di Lambeth, nella sede di Canterbury.

Il colloquio tra Paolo VI e l'aricvescovo Coggan ha segnato un record, rispetto ai precedenti incontri interconfessionali: circa un'ora e mezzo, alla presenza del cardinale Willebrands e del vescovo Torrella Cascante, per il segretariato romano per l'unione dei cristiani, e dei vescovi Howe e Knapp-Fisher per la parte anglicana. Giunto in Vaticano con un certo anticipo alle 9.40, Coggan lo ha lasciato soltanto alle 13, dopo essersi intrattenuto con il segretario di stato cardinale Villot e aver visitato la Biblioteca vaticana, nella quale, come ai suoi immediati predecessori, gli sono state mostrate le 27 lettere di Anna Bolena esistenti nell'archivio apostolico.

In complesso, alla sua terza fase di vertice, l'incontro tra la Chiesa anglicana e quella cattolica appare in certo modo burocratizzato e scontato. Finita l'emozione dei primi tempi, il dialogo sembra piuttosto avviato sui cammini della concretezza «umanitaria», ma al tempo stesso accantona i motivi di fondo. La collaborazione tra anglicani e cattolici sui temi della giustizia, dei diritti dell'uomo e della pace è ormai un fatto compiuto in varie parti del mondo, con prese di posizione e dichiarazioni comuni.

Ma è bastato che la commissione mista di teologi anglo-cattolici, istituita nel 1969, pubblicasse pochi mesi fa un rapporto parzialmente favorevole al primato della sede di Roma, perché si scatenassero violente reazioni di parte anglicana, in varie parti del mondo. La commissione, debitamente autorizzata dalle due Chiese, ha affrontato a Windsor nel 1971 il tema eucaristico, a Canterbury nel 1973 quello sul ministero e le ordinazioni sacre, a Venezia nel 1976 quello sull'autorità in seno alla Chiesa. Ma senza approfondire troppo e senza la ratifica, mai venuta finora, delle «supreme autorità», il Papa di Roma e l'arcivescovo di Canterbury.

Resta tuttora in piedi il giudizio negativo espresso da Papa Leone XIII alla fine dello scorso secolo circa la invalidità delle ordinazioni sacerdotali anglicane, perché prive della «trasmissione apostolica» (nel qual caso anche Coggan sarebbe investito di una dignità senza valore), e restano in piedi l'istintiva e recisa opposizione della Chiesa anglicana al primato di giurisdizione del Papa di Roma e alla sua infallibilità. E c'è da aggiungere che le difficoltà sono aumentate per la recente apertura della Chiesa anglicana all'ammissione delle donne al sacerdozio, argomento sul quale Paolo VI è inflessibile nel senso dell'assoluta chiusura.

Filippo Pucci

UN SALUTO DEL PONTEFICE AI FRIULANI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 28

Vigilanza e perseveranza, ha raccomandato Paolo VI agli arcivescovi e ai vescovi della conferenza episcopale triveneta, recatasi da lui in visita «ad limina», con il cardinale Luciani, patriarca di Venezia. Il Pontefice ha definito «amatissime» le popolazioni di queste regioni «ridenti e operose, tenaci e forti, ricche di storia e di fede cristiana». Ha detto di voler «privilegiare fra tutte la generosa terra del Friuli», di cui gli sono «ben note le sofferenze e la volontà di risorgere, ed alla quale — ha aggiunto — ci sentiamo particolarmente vicini, riaffermando tutti il nostro affetto e il nostro appoggio».

Quanto alla vigilanza dei vescovi, Paolo VI ha spiegato: «Non tanto nel senso negativo del termine, quanto piuttosto in quello positivo e dinamico di chi è sempre in tensione sia nell'ascolto dei segni dei tempi, sia nell'applicazione paziente e tenace dei programmi stabiliti. L'importante è seminare con fiducia, e per fare ciò occorre trarre stimolo dai fenomeni negativi. Quali possono essere certi settori della stampa, della gioventù, dei costumi, non esclusi certi ambienti di lavoro. A tal fine non vanno sottovalutate eventuali sperimentazioni di novità pastorali ed apostoliche, che di volta in volta possono presentarsi alla vostra prudente saggezza operativa».

Nelle «piorità» delle cure indicate ai vescovi, Paolo VI ha elencato i membri del clero, in quanto «porzione di Chiesa che più va ascoltata, curata ed amata», la promozione delle vocazioni, il mondo della scuola «con i suoi problemi e le sue speranze, con quella irruenza e quella generosità che sono proprie dei giovani studenti», il vasto mondo del lavoro, le cui «tensioni e lotte vanno seguite non solo con simpatizzante attenzione, ma pure con l'apporto della superiore visione cristiana», ed infine il mondo della sofferenza. Poi, «a livello più generale ma non meno determinante», Paolo VI ha dichiarato la necessità di «abituare di più i laici battezzati alla collaborazione ed alla corresponsabilità pastorale».

F. P.

Ordinato il sequestro di tinture per capelli

Padova, 28

Il pretore di Padova, dott. Giovanni Montini Trotti, applicando due decreti del ministero della Sanità, (divieto di impiego nelle tinture per capelli di sostanze coloranti dotate di potere mutageno e divieto di impiego di alcune sostanze coloranti nell'alimentazione umana) ha ordinato — a titolo cautelativo — il sequestro su tutto il territorio nazionale di alcuni tipi di tinture per capelli contenenti sostanze come «diaminoanisolo, nitro O, P, M fenilendiamina (4 e 2 nopd-nppd)» e ancora «2, 5 diaminotoluene, amino - 4 - nitrofenolo».

Il magistrato padovano nell'ordinanza ha scritto, tra l'altro, «che è dovere del pretore, nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria, assicurare la prova degli eventuali reati e impedire che questi siano portati a conseguenze ulteriori, mediante il sequestro».

IL PROCESSO A TORINO CONTRO I RESPONSABILI DELL'INDUSTRIA DELLA MORTE

IL CANCRO ALL'IPCA: TRAGICI RACCONTI DEI PARENTI DEI MORTI

Non rispondono i due soli imputati presenti - Accetta il risarcimento una delle vedove

Torino, 28

E' proseguito oggi al tribunale di Torino il processo contro i titolari, un dirigente ed il medico della «Ipca» (Industria piemontese coloranti anilina), imputati di omicidio colposo plurimo e lesioni gravi per la morte di 20 operai, stroncati da un cancro alla vescia che sarebbe stato contratto nello stabilimento.

Silvio Ghisotti e Paolo Rodano, due degli imputati (i soli che prendono parte alle udienze, in quanto gli altri sono in precarie condizioni fisiche), invitati a rispondere alle domande formulate loro dal presidente, Iannibelli, si sono rifiutati di deporre: «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere», hanno detto.

A questo punto è cominciata l'escussione dei primi testimoni (davanti alla corte ne sfileranno una settantina). Hanno deposto le vedove ed i figli degli operai morti. In aula sono state rievocate storie tutte uguali. Una per tutte; quella di Elvira Fenza, moglie di Guido Benedetto, deceduto a 50 anni, nel '72 per carcinoma vescicale. «Mio marito — ha raccontato la donna — ha lavorato all'Ipca nel reparto "Gamma", soprannominato, "reparto della morte", dal '48 al '61. Poi si è licenziato perché non ne poteva più di quella vita. Accusava spesso nausee, il suo colore era diventato giallo».

«Andava ogni settimana dal medico della fabbrica — ha aggiunto Elvira Fenza — che gli diceva tutte le volte che non era niente di grave e gli consigliava di non bere e di non fumare. Negli ultimi tempi il suo corpo era diventato tutto gonfio: gli zoccoli di legno che usava si consumavano in sette, otto giorni, anche i vestiti di lana che la fabbrica gli forniva si consumavano, corrosi dalle sostanze lavorate in fabbrica. Poi decise di andarsene. Quando un medico gli diagnosticò il cancro era ormai troppo tardi. Negli ultimi mesi di vita mio marito orinava sangue...».

Anche gli altri testimoni, Evelina Chavles vedova Baima, la figlia di questa, Maria Carla, Domenico Benedetto (figlio di Guido Benedetto) ed altri hanno ripetuto le stesse, tragiche esperienze.

Nella parte pomeridiana dell'udienza, i legali degli imputati hanno comunicato che la vedova Caresio (moglie di uno degli operai morti di cancro) ha accettato il risarcimento dei danni offerto dall'«Ipca», pari a nove milioni, e ha rinunciato a costituirsi parte civile (12 famiglie hanno invece fino ad ora rifiutato il risarcimento offerto dall'azienda di Ciriè).

CAMERA: PER SEVESO commissione d'inchiesta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Una commissione parlamentare d'inchiesta dovrà indagare sulle cause e sulle responsabilità della fuga di sostanze inquinanti verificatesi il 10 luglio dell'anno scorso da un reattore dello stabilimento della società Icmesa a Seveso, in provincia di Milano.

Lo ha deciso stasera l'assemblea di Montecitorio, che ha approvato la relativa proposta di legge presentata dalla commissione igiene e sanità della Camera. La commissione d'inchiesta dovrà accertare in base a quale licenza e per quale attività produttiva è stato installato e ha operato sino al momento dell'incidente lo stabilimento dell'Icmesa, nonché quale sia stata l'effettiva produzione della società, a quali committenti e per quale uso era destinata.

Dovrà anche accertare quali sono state le conseguenze dell'incidente del 10 luglio 1976 sulla salute dei cittadini, sull'ambiente, sul territorio e sulla economia della zona e quali provvedimenti sono stati presi o devono essere adottati per indennizzare i cittadini danneggiati dall'incidente e per ottenere dai responsabili di esso il risarcimento dei danni.

La commissione, sulla base degli accertamenti eseguiti, tenuto conto dello stato attuale degli insediamenti industriali sul territorio nazionale e della normativa vigente, raccoglierà elementi di valutazione sui rischi potenziali derivanti da attività industriali, al fine di formulare proposte per una più efficace normativa a tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini, per l'equilibrio dell'ambiente naturale, nonché per assicurare servizi adeguati e efficaci controlli.

R. R.

TROVATI CENTO MILIONI DEL SEQUESTRO TRAPANI

Telefoto Ansa

Treviglio — Ilario Berti ammanettato dopo il suo arresto. Nel bar di sua proprietà sono stati trovati cento milioni provenienti dal riscatto di Emanuela Trapani, rapita da Vallanzasca

SENATORE CANADESE di origine italiana

Ottawa, 28

Il numero dei parlamentari canadesi nati in Italia è salito a tre. Peter Bosa, nato a Bertiolo (Udine) 50 anni fa, ha prestato infatti giuramento di fedeltà alla confederazione davanti alla presidentessa della Camera alta, Louise Lapointe. Ha preso posto al Senato di Ottawa accanto a Pietro Rizzuto, di origine siciliana, nominato recentemente senatore dal primo ministro Trudeau. L'altro parlamentare di origine italiana è il deputato liberale Carletto Caccia, milanese.

A differenza di Pietro Rizzuto, imprenditore montrealese, Peter Bosa, figlio di un sarto emigrato in Canada nel 1927, risiede dal 1948 a Toronto, città che vanta la maggiore collettività italiana (oltre 300 mila persone). Se Pietro Rizzuto ha avuto il prestigioso riconoscimento da Trudeau per il suo continuo e fattivo impegno nell'ambito della collettività italiana, Peter Bosa oltre che per l'opera prestata a favore dei conterranei, deve la sua nomina a senatore a quanto ha fatto e sta tuttora facendo per l'affermazione di uno dei principi fondamentali della confederazione canadese, il multiculturalismo.

Polemiche sulla lapide dello studente Lorusso

Bologna, 28

Vivaci polemiche ha suscitato la lapide che gli ultrà di sinistra hanno murato sul luogo dove morì lo studente di «Lotta continua» Pier Francesco Lorusso, durante la guerriglia dell'11 marzo scorso. Nella targa si afferma che lo studente fu «assassinato dalla ferocia armata di regime». E' stato chiesto da più parti se tale grave frase viene condivisa dal comune che ha autorizzato l'affissione della targa.

L'assessore alla cultura, il socialista Colombari, in una sua dichiarazione, ha detto che la giunta non è d'accordo sul contenuto, ma che il comune era tenuto solo ad esprimere una autorizzazione per murare la lapide in luogo pubblico, in base al regolamento di polizia urbana.

STAMANE LA RIUNIONE IN VISTA DELL'ASSEMBLEA DI RIMINI DEL 9 E 10 MAGGIO

Il «parlamentino sindacale» in rapporto alla Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Domani mattina il «parlamentino sindacale» si riunirà per convocare formalmente l'assemblea dei delegati, che si terrà a Rimini il 9 e 10 maggio prossimo. A tenere la relazione del direttivo unitario sarà, come è noto, il segretario confederale della Uil Ruggero Ravenna.

La relazione di Ravenna — si sviluppa partendo da una analisi dell'accordo sul costo del lavoro col governo e la Confindustria, valutando in particolare gli elementi positivi che hanno portato a questo accordo, ma anche i dati problematici scaturiti dall'intesa e i motivi che hanno portato a sottoscrivere l'accordo stesso.

Ravenna proporrà anche una riflessione sul quadro politico, sottolineando la necessità di un programma organico che coinvolga il problema dei prezzi, del sindacato di polizia, dell'università, dell'equo canone. In questo ambito si cercherà di individuare come si collocano le grandi vertenze nei gruppi industriali, rilanciando le iniziative di settore.

Rispetto all'unità sindacale, la relazione di Ravenna affronterà il nodo del rapporto tra la federazione unitaria e le strutture di base, proponendo una più stretta verifica tra le strutture orizzontali e i vertici del sindacato. Infine, per quanto riguarda la lettera inviata dal presidente della Confindustria Carli alla federazione unitaria, Ravenna risponderà sottolineando un'ampia disponibilità del sindacato a firmare l'accordo già raggiunto in gennaio.

Parallelamente, si porrà anche il problema del rapporto tra sindacato e Confindustria e, soprattutto, tra sindacato e grande patronato industriale, in relazione alla politica di incremento degli investimenti e dell'occupazione portata avanti dal sindacato, che è strettamente intrecciata a quello che sarà il rapporto col governo.

Domani sera, quindi, non vi saranno decisioni fondamentali da prendere, ma si tratterà di una scelta di linea con la quale la segreteria e il direttivo della federazione unitaria si presenterà alle strutture di base, che dovranno poi verificare e ratificare l'atteggiamento e l'iniziativa del movimento sindacale.

Per quanto riguarda invece il problema degli ospedalieri, a pochi giorni dal prossimo incontro fra le parti, fissato per il 2 maggio prossimo, la loro situazione contrattuale si è andata aggravando. Vi è una grossa spaccatura infatti, tra i sindacati medici e quelli dei paramedici sul rinnovo del contratto nazionale unico di lavoro del personale ospedaliero, scaduto, come è noto, il 31 dicembre scorso.

Nella riunione congiunta del 22 aprile scorso, svolta alla presenza del sottosegretario on. Bressani, i rappresentanti dei medici ospedalieri si sono astenuti da ogni intervento dichiarando che intendono proseguire la strada per giungere alla trattativa per conto loro; i rappresentanti dei lavoratori ospedalieri, aderenti alla Flo (sono circa 350 mila i paramedici ospedalieri), hanno invece inteso proseguire nella riunione che doveva permettere un concreto avvio alla trattativa.

R. R.

Fo

in un momento difficile che il Paese sta attraversando, proprio sul terreno della convivenza civile». Bubbico ha quindi sottolineato che «la televisione, che è servizio pubblico, deve essere strumento di crescita culturale di tutto il Paese e non mezzo per lacerazioni di parte e di propaganda». Rilevato quindi che lo spettacolo di Dario Fo è superato e vorrebbe ricostituire storici steccati che abbiamo sempre combattuto», Bubbico ha invitato il consiglio di amministrazione dell'ente radiotelevisivo «a riconsiderare tutto il modo di programmare. Chiediamo — ha aggiunto l'esponente della DC — che la televisione non faccia arretrare il Paese, ma che si faccia carico del dissenso e del dibattito culturale.

Il comunista Tortorella, dopo aver preso atto che «nessuna forza politica democratica ha chiesto interventi amministrativi contro Dario Fo», ha detto: «altra cosa è, naturalmente, la polemca e il dissenso. Esso non solo è legittimo, ma utile e necessario». Tortorella ha aggiunto che «attraverso il confronto delle opinioni nasce un elevamento della coscienza critica. I comunisti — ha detto ancora — hanno fiducia nella maturità della gente, sia che si tratti di cattolici, sia che si tratti di non cattolici. Ma ogni qualvolta che un programma televisivo suscita contrasti, il modo giusto di affrontare la questione è quello di porre le diverse opinioni a confronto nella televisione stessa».

Secondo il socialista Manca «è un fatto grave ed avvilente che la commissione, la quale opera nel contesto di una Rai riformata, sia costretta a discutere di un caso che investe direttamente la libertà di espressione e quindi il pluralismo culturale e politico». Rilevato che «sul merito culturale ed artistico della trasmissione di Dario Fo la discussione è, ovviamente, aperta, anche se in essa mi pare di riscontrare un'estrema ed emozionante religiosità», l'esponente del PSI ha affermato che «l'iniziativa della DC di investire la commissione di vigilanza del problema fa sorgere il sospetto che si sia voluto approfittare di questa occasione per portare un attacco alla riforma».

G. L.

«GLI DEI TORNERANNO»

Vocazione alla parola

LA VOCAZIONE alla parola è una realtà tanto per Carlo Sgorlon, autore, quanto per Simone, personaggio. E' un'analogia che dà da pensare. Né si tratta dell'unica chiamata che i due termini del binomio creatore-creatura hanno in comune.

Se è da credere che neppure Sgorlon sfugga alla ferrea legge che vuole gli scrittori sempre intenti a narrare di se stessi, qualunque sia l'argomento ufficiale e contingente dei loro lavori, è altresì vero che Sgorlon è sempre riuscito a mimetizzarsi bene. Per chi abbia seguito il filo — ormai lungo e corposo — della sua produzione letteraria, non sarà difficile ammettere che le cose del romanziere friulano son tutte diverse tra loro e molto varie anche all'interno di ciascuna. Stiamo pensando, ad esempio, al «Vento nel vigneto», al «Trono di legno» e alla «Regina di Saba». Diversità e varietà, si diceva, di temi, di luoghi e di persone. Ma anche una profonda, sotterranea continuità; che nell'ultimo libro «Gli dei torneranno» finalmente emerge, simile ad una risorgiva di sconcertante chiarezza.

La vena intima e vera, ma chiusa finora e mantenuta implicita, probabilmente per quello stesso pudico riserbo che Sgorlon sa così bene schizzare della sua gente e del suo paese, sgorga dunque all'aperto, con magnifica semplicità, nell'epifanico paradigma della vicenda di Simone. Protagonista e forse portavoce del suo autore, Simone attraversa la vita come potrebbe varcare un mare ignoto una piccola solida barca guidata da un vento amico e costante. Il porto d'arrivo è, per un non insolito gioco del destino, lo stesso della partenza; ad attendere il viaggiatore è rimasta, paziente, la giustificazione del viaggio.

Per Simone il lungo vagabondare non è stato metaforico; lo spirito inquieto di ricerca che lo anima lo ha sospinto attraverso gli oceani e i continenti per tutti gli anni della giovinezza. Nell'età di mezzo lo stesso istinto, maturato però e reso consapevole dagli anni, gli addita la via del ritorno. Jalmis, piccolo luogo friulano sospeso a metà tra montagna e collina (e tra passato e futuro) è pronto ad accoglierlo per spiegargli finalmente il segreto di tutto: del girovagare, dell'amare, dell'esistere.

Al suo paese Simone riconosce la sua ultima donna, Margherita, e soprattutto la propria funzione specifica all'interno di un contesto umano unico e sorprendente: il Friuli nella sua realtà odierna, frutto di antichi, quando non remoti avvenimenti; il Friuli fatto di cento e mille storie non raccontate, perché il suo popolo non ha dimestichezza con la parola; il Friuli, insomma, con la sua preziosa civiltà sotterranea, che ha bisogno di qualcuno che ne esprima il dolore e la costanza, la pazienza e la forza, l'umiltà e la grandezza.

La scoperta ha, per Simone, il valore di una folgorazione. «Fu afferrato da un senso di responsabilità che lo emozionava, gli rompeva il filo della voce. Ora gli si imponeva la necessità di essere testimone del popolo e della sua storia... Toccava a lui che sapeva scrivere e parlare, che aveva ricevuto il dono della parola fluente e ricca di fascino perché agli altri, invece, era stato negato». Ecco dunque Simone farsi esploratore in casa propria, recuperando con timidezza e timore — così simile ad un sacerdote che officia — tesori naufragati nella memoria collettiva del popolo che ne mantiene la traccia solo sotto forma di canzoni e di favole. Ecco Simone ascoltare con infinita tenacia le ultime vicende di una secolare storia di soprusi patiti in silenzio e di ribellioni scontate in solitudine. Nascono ad una ad una le storie, balzano su dall'onda grigia dell'oblio le figure. Lungo i paesi spopolati, nelle case abbandonate, nei campi deserti, tornano a vivere i miti di una volta.

Pontefice della nuova religione, Simone prepara a suo modo il ritorno degli antichi dei. «Anche di questo avrebbe dovuto rendere testimonianza con la parola», leggiamo nella parte conclusiva del libro: «che gli dei ritornavano, stavano ritornando o forse non se ne erano mai andati». La ciclicità dei fatti umani si compierà dunque ancora e Simone ne sarà il profeta: la verità sta nell'antico, o meglio nell'arcaico, che solo può garantire una perfetta aderenza ai ritmici segreti della natura, la cui chiave in fondo tremendamente semplice sta nell'ideale della sopravvivenza.

I chiamati e gli eletti si identificano in Simone, figlio di padre ignoto, quindi figlio di tutto un popolo; viaggiatore dello spazio, quindi, perché no?, viaggiatore nel tempo. Simone si sente come un San Giovanni dietro il quale non v'è alcun Messia. Messia allora egli stesso, ma di un evangelo tutto umano, tutto calato nella terra e dalla terra voluto e atteso.

Vocazione, si diceva. Ma anche Carlo Sgorlon è friulano; ed è appunto lui, lo scrittore, a raccontare le storie, anche se del dolce inganno della parola egli si serve per farci credere — contro la ragione — che sia Simone a dire. E' allora vero che in ogni scritto c'è un'autobiografia?

Dopo tutto, la questione è irrilevante. Il dato concreto conta come nota di curiosità o di analisi. Dal punto di vista letterario, che è quello che ci preme di più, «Gli dei torneranno» è un romanzo nitidamente sgorloniano. Vi riscontriamo tutti gli elementi che fanno di Sgorlon uno scrittore eccezionalmente maturo (e lo era fin dai suoi primi libri), appassionato indagatore dell'anima degli uomini e delle cose, sensibile a tutto ciò che sta dietro la nuda apparenza, esperto manipolatore di atmosfere, creatore di sensazioni, conoscitore dell'importanza e della funzione del linguaggio.

«Gli dei torneranno» è davvero la risposta ad una vocazione, qualunque sia il grado di affinità tra il personaggio e l'autore. Vocazione a cantare il proprio popolo, la propria terra, la propria origine.

Chiara Santagada

SULL'ONDATA DEL CONGRESSO SVOLTOSI NEGLI SCORSI GIORNI AD ACAPULCO

RIECCO I DISCHI VOLANTI

L'astrofisico americano Allen Hynek: «Molti dei miei colleghi hanno visto gli UFO» Due libri sul fenomeno: una minuziosa «fotostoria» e l'ipotesi dei viaggi nel tempo

«I dischi volanti atterrano sul nostro pianeta di preferenza la sera, nella maggior parte dei casi tra le 22 e la mezzanotte. Scelgono di preferenza zone isolate e sono stati visti da quello che può ormai considerarsi un campionario rappresentativo della popolazione, comprendente uomini e donne di ogni età, analfabeti e scienziati». Lo ha dichiarato nei giorni scorsi, al primo congresso internazionale sugli UFO, svoltosi ad Acapulco, l'astrofisico americano Allen Hynek della Northwestern University, il quale ha fatto analizzare da un elaboratore elettronico oltre 50 mila testimonianze relative all'esistenza di «oggetti volanti non identificati». Hynek ha precisato che recentemente, rispondendo ad un questionario dell'Università di Stanford, ben 44 astronomi su 136 avrebbero ammesso di aver visto degli UFO.

Di fronte a questo improvviso sobbalzo d'interesse per i dischi volanti dopo troppo lungo silenzio, a chi fosse interessato a saperne qualcosa di più possiamo consigliare un paio di volumi che si staccano dalla media di pubblicazioni del genere per serietà d'intenti e valore informativo.

Un campo minato

Il primo è prodotto dalla collaudata «ditta» Gianfranco de Turris - Sebastiano Fusco, due giornalisti romani considerati tra i maggiori esperti italiani di letteratura fantastica, alla quale abbinano comunque frequenti «fughe» nel mondo del paranormale e dei fumetti, delle scienze esoteriche e della filosofia di Evola e di Guénon (tanto che il libro è simpaticamente dedicato «alle nostre mogli che ci vorrebbero più con i piedi a terra»). Il volume s'intitola «Obiettivo sugli UFO», è pubblicato dalle Edizioni Mediterranee, ha 264 pagine e costa 6500 lire. Il prezzo alquanto elevato non deve sorprendere, dal momento che il libro contiene duecentocinquanta fotografie e disegni. Sottotitolo dell'opera è infatti «Fotostoria dei dischi volanti»: è l'unica del genere mai apparsa in Italia (e forse anche fuori d'Italia), consentendo di seguire passo passo la storia dei dischi volanti attraverso le fotografie più famose (alcune stampate anche a colori).

Un campo che dire minato è ancora poco: delle quasi quattromila fotografie di UFO note al mondo, meno di un centinaio sono quelle al di sopra di ogni sospetto. Nelle pagine del volume di de Turris e Fusco ne troviamo un campionario vastissimo: c'è il disco classico e c'è il sigaro spaziale, c'è la macchia luminosa in cielo che potrebbe essere tutto quel che volete e c'è il presunto extraterrestre, ci sono UFO in formazione e le impronte che avrebbero lasciato al suolo.

Il libro prende le mosse dai favolosi UFO del passato, ovvero l'«archeologia spaziale» che ha fatto la fortuna di Peter Kolosimo. Il bassorilievo inciso sulla lastra tombale di Palenque (Messico) dagli antichi Maya non suggerisce forse la sezione d'una navicella spaziale? E le due «mandorle mistiche» che racchiudono due santi in un affresco del monastero jugoslavo di Visoki Decani non sembrano forse due capsule spaziali? Interrogativi destinati a rimanere senza risposta. E che dire del mistero dei «foo-fighters», gli oggetti luminosi che venivano scorti dagli aerei alleati durante l'ultima guerra, considerati allora armi segrete del Terzo Reich?

Il volume ripercorre poi i sentieri classici di libri del genere, unendo una documentazione iconografica preziosa. L'avvistamento dei primi dischi in formazione effettuato da Kenneth Arnold, negli Stati Uniti, giusto trent'anni fa, il 24 giugno 1947, data di nascita ufficiale dell'ufologia moderna. La morte del capitano Mantell, precipitato col suo «Mustang» dopo essersi gettato all'inseguimento di un disco volante. E poi le «luci di Lubbock», i caroselli di dischi su Washington nel luglio-agosto '52, il «caso Adamski», i filamenti biancastri che gli UFO si son lasciati dietro, gli atterraggi e i presunti contatti tra umani e alieni, le varie inchieste e commissioni destinate ad accertare o meno l'esistenza dei dischi volanti: da quella creata nel '47 dall'allora segretario alla difesa James Forrestal, al progetto «Blue Book», alla commissione Condon, che nel '68 smantellò tutto l'«affare UFO» prima che sulla serietà e sugli scopi del suo operato si riversassero accuse e denunce.

Il libro non trascura la discussione dei casi più controversi: parla dei presunti UFO avvistati dagli astronauti; illustra l'«ortotenia», mediante la quale — secondo lo studioso francese Aimé Michel — si sarebbero identificate sul pianeta alcune rotte preferenziali seguite dagli UFO; tenta un'analisi statistica del fenomeno, notando la singolare coincidenza tra gli anni più ricchi di avvistamenti e i periodi in cui Marte si avvicina alla Terra.

Ricca documentazione

De Turris e Fusco hanno saputo mettere insieme una ricca documentazione del fenomeno, senza voler avanzare ipotesi pro o contro l'esistenza dei dischi volanti, soprattutto senza mai abbandonare il lume della logica e della ragione, anche se, ovviamente, si tratta di una logica e di una ragione «terrestre». Per questo, in fondo, essi lasciano aperte tutte le ipotesi possibili: il fenomeno UFO può essere immaginario, spiegabile in chiave psicologica (le proiezioni dell'inconscio collettivo di cui parlava Jung), psicopatologica (allucinazioni collettive) o sociologica (trucchi, voci diffuse ad arte); oppure può essere reale: allora può trattarsi d'una illusione ottica o d'un fenomeno astronomico, d'un fulmine globulare o d'una interazione materia-antimateria, oppure d'un pallone sonda, o d'un velivolo segreto terrestre; rimangono in fondo le ipotesi più azzardate e affascinanti: e se i dischi volanti fossero sul serio astronavi extraterrestri, provenienti da altri pianeti o addirittura da altre dimensioni, da un'altra realtà temporale?

Non più visitatori dallo spazio, dunque, bensì visitatori da «altrove». E' l'assunto dell'altro volume che qui segnaliamo, «UFO: missione uomo» (288 pagine, 3800 lire), pubblicato dall'editore Armenia e scritto da Roberto Pinotti, tra i più qualificati studiosi italiani del fenomeno, che in quest'ultimo suo libro tira le fila d'un discorso iniziato con «Visitatori dallo spazio» e proseguito con «UFO: la congiura del silenzio». Dietro la congerie di episodi all'apparenza straordinari, di fatti difficilmente valutabili, a Pinotti pare di scorgere un'unica soluzione: proprio l'assurdità e l'irrazionalità del comportamento dei dischi volanti deporrebbe a favore della loro provenienza da un'altra dimensione: «Tutto ciò, naturalmente — scrive Pinotti — si presenta con dei parametri non assimilabili alle nostre attuali conoscenze; ma si verifica, come si verifica il fenomeno "fisicamente impossibile" noto come "apporto" nel campo della parapsicologia. Lo spostamento in un "continuum" spazio-temporale diverso è una possibilità che l'accademismo scientifico non è disposto a prendere ancora in considerazione. I suoi contraddittori aspetti parafisici conferiscono alla questione degli UFO un'ulteriore dimensione di assurdità».

Secondo Pinotti, l'umanità sarebbe alla soglia di un mutamento, voluto e stimolato proprio dai fantomatici extraterrestri: «Il "contatto silenzioso" tra gli UFO e l'umanità continua, irreversibilmente. Il risultato sarà, inevitabilmente, una sempre maggiore presa di coscienza, da parte dell'umanità, di una serie di realtà di ordine universale. Quelle realtà ancora incomunicabili a chi non abbia raggiunto una coscienza cosmica, condizione indispensabile per quel contatto con intelligenze superiori i cui presupposti obiettivi stanno peraltro maturando sotto i nostri occhi».

Testimonianze attese

Opinione forse azzardata. Alla quale accostiamo le parole del Presidente Carter, il quale — oltre a raccontare un avvistamento di UFO di cui egli stesso fu testimone nel '73 — nel corso della campagna elettorale che l'ha portato alla Casa Bianca così ha sostenuto in una conferenza stampa: «Ci sono quintali di materiale ufficiale sugli UFO tenuto segreto negli archivi nazionali. Ebbene, se sarò eletto presidente degli Stati Uniti, chiederò il rilascio di detto materiale: il pubblico deve sapere». E' quello che attendiamo, Presidente Carter.

Fabio Pagan

Telefoto Upi

Due alpinisti austriaci danno un saggio di abilità affrontando i 162 metri della «parete» dell'arbergo «Plaza» a Francoforte

Sotto il sole di Roma

Telefoto Upi

Due giovani turisti stranieri ripresi dall'occhio attento del fotografo mentre in serena solitudine e incuranti di ogni formalità si godono sulla scalinata di Ara Coeli il tiepido sole di Roma

La rassegna dei libri

Autori vari: «Quinta generazione», dispensa mensile di poesie diretta da Vera Passeri Pignoni e Giampaolo Piccari (Editrice Forum, Forlì — abbonamento annuo lire 5500, un numero lire 1200).

«Quinta generazione» è una dispensa mensile di poesia pubblicata dalla Editrice Forum di Forlì; qui ora presentiamo i numeri 29-30 (novembre-dicembre 1976, pagg. 73) dedicati ai gruppi e alle riviste di poesia operanti oggi in Italia. In apertura è Giorgio Barberi Squarotti a iniziare un «discorso» poetico che abbraccia molteplici considerazioni toccanti una problematica assai complessa e stimolante di cui l'autore ci rimanda la vivida eco. «Una verifica della situazione attuale della poesia — si legge — passa inevitabilmente attraverso le illustrazioni e le delusioni della politica come soluzione onnicomprensiva di tutti i problemi, d'azione e di vita, di passione e di ragione: ha, cioè, un rapporto molto stretto con quello che è stato il sessantotto e, prima e intorno, con la violenta scossa al tempo stesso ideologica e letteraria della neoavanguardia, quindi la contraddizione fra l'estrema esaltazione e celebrazione della letterarietà e il rifiuto più radicale dell'esistenza stessa della letteratura a favore dell'azione o della vita...».

Il presente numero della rivista si snoda, quindi, attraverso i contenuti assai interessanti de: «Gli ultimi convegni», «La mappa», «Ex ore tuo», ove sono presenti numerosi articoli, interventi, notiziari, saggi nell'ambito di un ricco dibattito letterario-culturale-artistico. Così «Dalla poesia tecnologica alla poesia postlineare» di Alberto Frattini, si passa alla «Piccola anagrafe delle riviste» di Gabriella Guidi Gambino; successivamente Gio Ferri si addentra nell'esame della «Poesia come lotta», mentre Claudio Toscani rivolge «Dieci domande a Paolo Ruffilli», la cui recente raccolta di liriche «Notizie dalle Esperidi» trova proprio in queste pagine di «Quinta generazione» una «Introduzione minima» scritta da Giuliano Gramigna.

Infine e ancora, il lettore potrà spaziare nella vivace presenza di altri resoconti e nella molteplicità di iniziative di cui «Quinta generazione» sembra avida di nutrirsi e di alimentare a sua volta (così gli scritti di Franco Verdi, di Mario Grasso, di Giuseppe Recchia, di Alfonso Cardamone, di Gianni Fontana).

G. P.

◎

School Mathematics Project, Zanichelli: «Un progetto per l'insegnamento della matematica» (vol. IV, pagg. XVI-328, Lire 4000; vol. V, pagg. XXII-362, Lire 4500); «Guida per gli insegnamenti» (vol. IV, pagg. VIII-144, Lire 2800; vol. V, pagg. VIII-128, Lire 2500).

Con l'uscita dei volumi quarto e quinto e delle relative guide per l'insegnante si completa, ad opera della Zanichelli, l'edizione italiana dello School Mathematics Project: un nuovo metodo completo di insegnamento della matematica elaborato e sperimentato in Inghilterra, sotto la spinta di un gruppo di studiosi della materia e di problemi di didattica con lo scopo di ideare dei corsi di matematica radicalmente nuovi, accompagnati da piani di studio che rispecchiano la natura attuale della materia, aggiornati sulle più recenti applicazioni rispetto ai programmi tradizionali.

L'iniziativa, dovuta all'Unione Matematica — che ne ha curato la traduzione — e alla Zanichelli, ha costituito e costituisce un importante esempio di insegnamento pilota nell'ambito delle nostre scuole. L'accurata presentazione scientifica e didattica, la lunga sperimentazione, la felice metodologia adottata nella presentazione dei problemi, la trattazione di argomenti non ancora previsti nei nostri programmi (probabilità, statistica, matrici, topologia), l'accoppiamento di ogni testo con una guida per l'insegnante, l'opportunità di far conoscere nelle nostre scuole una impostazione dell'insegnamento della matematica su basi diverse e, talvolta, contrastanti rispetto a quello oggi più diffuso nel nostro Paese sono i motivi principali che hanno determinato la decisione della traduzione italiana dello School Mathematics Project, un'iniziativa che contende al Progetto Nuffield — pure tradotto in italiano dalla Zanichelli — la leadership nel campo dell'innovazione della didattica della matematica nei paesi anglosassoni.

Fa. P.

◎

Pensoso e sboccato, aspro ed esilarante, ameno e critico, «Profumo di zolfo», di Guido Guerrasio, è uno dei più sconcertanti e sapidi romanzi apparsi negli ultimi tempi. Scrittore, regista e soggettista cinematografico, Guerrasio ha inventato la paradossale (ma non troppo) storia dei tre diavoli in vacanza come soggetto per un film che non si è fatto perché qualche anno fa il demoniaco non vendeva bene. Adesso pare che il genere incontri un notevole successo; ma il demoniaco di Guerrasio è troppo umano, forse, per piacere a tutti.

Satana è diventato un manager; le legioni infernali una classe di lavoratori in piena fase rivendicativa; la conquista delle anime, ovviamente, un'impresa da condurre con i più avanzati criteri del marketing, non ultimo quello di una certa collaborazione con la concorrenza a tutto svantaggio degli utenti. Ma, e proprio qui sta il bello, anche gli utenti sono cambiati: si sono adeguati e risultano in grado ormai di dare non poco filo da torcere ai tradizionali fornitori di malizia e di peccato.

Impreparati a tanto, tre del sottosuolo — Molocchi, Astarotti e Asmodei — si trovano a trascorrere la villeggiatura in Italia: ai giorni nostri. Pieni di buone intenzioni, i meschini solo lentamente devono arrendersi all'evidenza ed ammettere che il ruolo del diavolo è diventato ambiguo (tanto che in Direzione si parla già, benché in segreto, di ristrutturazione e licenziamenti) e in fondo superfluo. Gli uomini, infatti, hanno perduto il senso del male: ignorando la natura, lo spessore e perfino l'esistenza stessa della colpa, non possono più commetterne. Le grandi caldaie infernali, dotate di termostato e sorvegliate attraverso ampie vetrate panoramiche direttamente dagli uffici, sono destinate all'inattività.

La parabola di Guerrasio è trasparente, ma senza che ciò le tolga nulla. La satira, del resto, deve essere facilmente accessibile, pena l'inutilità. Moralista come i suoi personaggi, Guerrasio non risparmia alcuno: bel mondo politico e finanziario, intellettuali e artisti, donne e uomini, tutti sfilano su una passerella sotto la quale possiamo ben collocare, accanto ai demoni full-time, anche noi stessi poveri diavoli a mezzo servizio.

Fantastico o realistico? Tutt'e due insieme, probabilmente: «Profumo di zolfo» si presterebbe anche al conio di una nuova parola ibrida, secondo una moda ormai imperante. Diciamo realfantastico, allora. E che il diavolo ci perdoni.

Guido Guerrasio: «Profumo di zolfo» (Edizioni Rusconi - Pagg. 177 - Lire 4000).

◎

Tino Sangiglio: «Ventisette poesie» (Trieste, 1975; pagg. 32).

Non è trascorso molto tempo da quando Tino Sangiglio è apparso in questa rubrica con la sua raccolta di liriche «Sapersi necessaria arsione». L'autore, che è anche collaboratore del nostro giornale, ha poi recentemente curato un volumetto di lirici greci ed ora, andando a ritroso nella sua produzione, presentiamo ai lettori appassionati di versi queste «Ventisette poesie» di Sangiglio appunto, uscite nel '75 e comprese in un esile volumetto che riporta in apertura una incisione di Tullio Gombac.

Un'ispirazione varia, sognante e dolente, sensuale e languida, nutrita da un insistente simbolismo e dal peso di una inquietudine che grava sovente macerata da suggestioni e da amare asprezze, da improvvisi abbandoni e da altre più turbate sensazioni, una simile ispirazione dunque sottende, avida di abbeverarsi, alle ventisette liriche di Tino Sangiglio. «Prima che l'alba muoia / il tuo sorriso è come una valle carnale / sul giardino dell'eternità / che divorò gli attimi / all'incontro delle nostre vie cruciali. / E non sai che i singhiozzi del cuore / ...»; e ancora: «Inutilmente sotto il sasso / ambre mattinali cercare, / e nel mezzo di fontane / verdeggianti una riviviscenza / che annoda soliloqui, per non trovare / chi ti pugna l'acida follia / ...».

Altre volte sono gli accenti di una intensa musicalità a vibrare sulla pagina, affondati in certi chiaroscuri o in alcune deliranti immagini dell'animo, e i versi che ne nascono sono pregni di una incisiva allusione, confusi e sfuggenti in lontane melodie, o scavati nella tristezza e nell'affanno di una desolante malinconia. Anche gli attimi d'amore godono e si offuscano di questa particolare atmosfera e, pungenti e vividi, delicati e romantici, respirano in egual misura il genuino afflato poetico di Sangiglio, che nell'abbandono agli amorosi sensi «mi sorprendo a sfogliare / — scrive — / il tuo viso per sapere l'incontro cruciale / del nostro abbandono... / », mentre le braccia dell'amata «si fanno giunchi di madreperla / a scandire in ritmi precisi l'universo / che viviamo».

Sovente, tuttavia, incalzano cupe immagini e dolorosi pensieri e i versi si alimentano allora di un acre lamento e «gelo notturno», «orizzonti abissali», «passi di tenebre» si aprono all'ispirazione febbrile del poeta conducendolo ad un'ansia che si riconosce momento dopo momento consapevole coscienza di una ineluttabile fatalità.

Una particolare cura, ci sembra, Sangiglio ha rivolto poi alla scelta del linguaggio, dove un certo nitore e una, a volte, singolare ricerca della parola fa il lettore altrettanto vigile ed accorto e sensibilizzato alla lettura.

G. P.

◎

«Il distretto» (Una nuova dimensione della scuola. - A cura di Giorgio Straniero - Edizioni Motta - pagg. 20).

Note di teatro

Scuole di recitazione - Antonio Luigi Prospero Lemaitre, detto Federico Lemaitre, fu uno dei più grandi attori francesi dell'800, da molti — e fra questi anche Alessandro Dumas — considerato alla pari con Talma. Eppure, quando nei suoi giovani anni, si presentò al «Conservatoir», vale a dire alla scuola ufficiale d'arte drammatica di Francia, fu rimandato. I commissari agli esami di ammissione decretarono che il giovane Lemaitre non aveva nessuna attitudine per la professione dell'attore. In epoca più recente, Louis Jouvet, grandissimo attore e grandissimo regista francese, prima ancora di entrare quale ultimo generico al «Vieux Colombier» di Copeau e prima di recitare i melodrammi dell'800 al Teatro dell'Università Popolare del Foubourg-Saint-Antoine, si era presentato per ben tre volte allo stesso «Conservatoir» per esservi ammesso come allievo e per ben tre volte fu respinto perché «non idoneo alla carriera dell'attore». Basterebbero questi due esempi per dimostrare come molte volte le scuole di recitazione pecchino di superficialità.

«S'impara a ballare — scriveva l'attrice Clairon, che fu una delle più illustri attrici francesi del secolo scorso — s'impara a cantare, perché il ballo e il canto hanno regole certe delle quali può giovarsi anche l'uomo dall'intelletto più tardo; ma io non conosco regole che insegnino ad esprimere i propri sentimenti, a manifestare, di quei sentimenti, le diverse gradazioni. Non conosco regole che insegnino a sentire e a pensare». E Baron, l'attore che più fu caro a Molière, non ammetteva che potessero esistere scuole di recitazione, in quanto, diceva, l'arte del recitare non può essere insegnata. Sulla fine del secolo scorso, Ferdinando Martini, a proposito delle scuole di recitazione, scriveva: «Stillatevi il cervello, ordinatele come meglio vi pare, farete dei pappagalli e non degli attori».

Non mi sento di condividere al cento per cento il parere di sì illustre scrittore e polemista. Le scuole di recitazione hanno una loro utilità e se non potranno mai dare l'estro e il genio dell'Arte a chi ne è privo, servono tuttavia a dirozzare i giovani che alla carriera del teatro si vogliono dedicare, a togliere loro i primi e più grossi difetti di dizione e di pronuncia, a completare la loro cultura, a sciogliere il loro corpo attraverso le esercitazioni di danza, di mimo, di scherma. Che queste scuole abbiano del resto una loro funzione è provato dal fatto che in Italia esistono dal 1811, da quando cioè l'attore Morrochesi (il primo che portò sulle scene italiane un'opera di Shakespeare) fu nominato dal governo della Toscana insegnante di declamazione all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Dopo di lui furono titolari della stessa cattedra: Filippo Berti, Gaetano Gattinelli, Paolo Fabbri, Luigi Rasi. Ad eccezione del Berti, tutti attori. Particolare da non sottovalutare. Lo stesso concetto di affidare cioè la preparazione dei giovani allievi ad attori di buona preparazione culturale e di eccellente passato artistico, è seguito oggi dall'Accademia Nazionale di Arte Drammatica di Roma (suoi insegnanti furono Virginia Marini, Gualtiero Tumiati, Luigi Almirante, Sergio Tòfano, Wanda Capodaglio) e dalla scuola del Piccolo Teatro di Milano (suoi attuali insegnanti, oltre a Giorgio Strehler che di tanto in tanto tiene corsi di teatro, sono Checco Rissone e Renzo Fabris, specialista nella tecnica delle Maschere). Così a mio avviso va intesa una scuola di recitazione. Se un ragazzo deve imparare a fare il meccanico, è logico che sia un meccanico provetto ad impararogli la professione, e se uno vuol fare il medico è altrettanto logico che suoi maestri siano medici qualificati. Il discorso, mi pare, è abbastanza logico.

Invece leggo continuamente di scuole di recitazione che, nel nostro Paese, sorgono un po' ovunque, nelle grandi città come in sperduti centri di provincia. Esistono dunque in Italia tanti maestri di recitazione? Esiste tanta gente capace di insegnare l'Arte del recitare, capace di creare nuovi attori? Non credo. Penso invece che tutte queste scuole, condotte da gente sprovveduta e, forse, solo presuntuosa, siano la dimostrazione di come da noi il teatro sia preso superficialmente, alla leggera e come troppo spesso si faccia confusione fra serio e qualificato professionismo e piccolo, ambizioso dilettantismo. Maestri, in teatro, non ci si improvvisa. Tutt'al più ci si illude di essere maestri e ci si illude di avere allievi. E' tutto un gioco che non serve a niente e a nessuno.

* * *

L'attore - Gli attori non devono preoccuparsi di esprimere i sentimenti dei loro personaggi con gli occhi e la voce. Essi devono ricercare le emozioni nel più profondo del loro «io». Solo essi devono costituire lo spettacolo. Solo così si può ritornare alla purezza delle origini e il teatro, abbandonati i suoi aspetti fittizi, ritornerà ad essere materia umana. (Andrea Gregory, regista americano del Manhattan Project).

* * *

Un libro di Odette Aslan - L'editore Seghers di Parigi ha dato alle stampe un interessante saggio di Odette Aslan nel quale, l'autrice, si propone di rispondere a queste domande: cosa fa esattamente l'attore? cosa esprime un attore nel corso di ogni fase della sua recitazione? si può veramente imparare a recitare? qual è la sorte dell'attore nella nostra società e quale sarà domani? Sulla professione dell'attore, professione, in fondo, molto mal conosciuta, la Aslan dà risposte ponderate e interessanti. La Aslan, che è figlia dell'attore Gregoire Aslan, ed è collaboratrice del gruppo di ricerche teatrali CNRS, ha già dato alle stampe, presso lo stesso editore, un saggio su «L'Arte del teatro».

* * *

Il teatro - I due aspetti fondamentali del teatro sono: la ricerca incessante del nuovo, del non ancora percepito, e il riunirsi attento e caloroso di un pubblico attorno a questa meravigliosa avventura. (Jean-Pierre Vincent, direttore del Theatre National de Strasbourg).

* * *

Carla Gravina e il teatro - Carla Gravina, ormai sempre più decisa ad abbandonare il cinema in favore del teatro, ha dichiarato che preferisce far ciò perché in teatro si può creare un rapporto diretto con il pubblico, ciò che non avviene mai nel cinema. Le è stato chiesto: «Cos'è soprattutto importante per un'attrice?». La Gravina ha immediatamente risposto: «Saper recitare. E soltanto facendo del teatro si può dimostrarlo».

* * *

Simone Signoret e Yves Montand - E' stato chiesto a Simone Signoret se preferisce Yves Montand — che è suo marito — attore o cantante. «Il momento nel quale mi stupisce di più — ha risposto l'illustre attrice — è quando canta perché è una cosa che io non so fare...».

* * *

Attori-direttori - Il ministero dell'istruzione del governo austriaco ha nominato direttore del Burgtheater di Vienna, con decorrenza del 1.o settembre, l'attore e regista Achim Benning. Quasi tutti i teatri nazionali esteri hanno per direttore un attore, come, per esempio, la Comédie-Francaise di Parigi, che ha per direttore l'eccellente Pierre Dux, in sostituzione dell'attore Maurice Escande, che la diresse per più di una decina d'anni, o come l'Old Vic di Londra il cui direttore è stato fino a poco tempo fa — ora è dimissionario — Laurenco Olivier.

* * *

Per finire - Il numero di sciocchezze che si fanno, inconsciamente, nei momenti di saggezza, è notevolmente superiore a quello delle sciocchezze fatte scioccamente.

Nico Pepe

Telefoto Ansa

Il dolce sorriso dell'attrice inglese Angie Dickinson come apparirà sui teleschermi a colori nel film «La moglie annoiata»

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRESENTATO IL BILANCIO PREVENTIVO

GROSSO DEFICIT ALL'ACEGA ANCHE SENZA I «TRASPORTI»

Supera i 4 miliardi e mezzo il disavanzo che riguarda gli altri tre settori - Le previsioni e gli investimenti

Ieri sera, al Consiglio comunale, l'assessore ai servizi industriali, Orlando, ha presentato in aula il bilancio preventivo dell'Acega (che ha perduto la «t» dopo il distacco del consorzio trasporti, passato all'azienda consortile): anche dopo il distacco del servizio che incideva più pesantemente (per quest'anno la previsione è di un deficit di 14 miliardi) sul bilancio aziendale, assorbendo gli utili degli altri settori, l'azienda municipalizzata presenta un grosso disavanzo. Pur depurando il deficit della quota relativa alla gestione-stralcio del servizio trasporti, la quale è pari a due miliardi 300 milioni, il deficit dei settori E.G.A. ammonta per il 1977 a quattro miliardi 543 milioni di lire.

Una perdita senza dubbio rilevante, alla quale concorrono — ha rilevato l'assessore — elementi che sfuggono a ogni possibilità di contenimento; tali elementi incidono per due miliardi 360 milioni e sono da ascriversi per oltre 400 milioni ai maggiori oneri derivanti dal sovrapprezzo termico sull'energia elettrica impiegata nelle centrali di pompaggio; per 323 milioni su ulteriori incrementi degli interessi passivi derivanti dalle esposizioni aziendali per il mancato ripianamento di pregresse perdite del settore; e per un miliardo 638 milioni per l'effetto della lievitazione delle incidenze della contingenza e degli incrementi di costo derivanti dalla stipula di contratti nazionali di lavoro.

La perdita residua — pari a 2 miliardi 182 milioni — è da ritenersi sufficientemente contenuta, secondo l'assessore, se riferita al totale dei costi ed oneri che è pari a oltre 27 miliardi. «Dobbiamo purtroppo constatare — le previsione dell'assessore non sono state consolanti — che la gestione dei servizi E.G.A. subisce, e in mancanza di decisioni fortemente innovative continuerà a subire per notevole tempo, gli effetti notevolmente negativi delle vecchie perdite globali della pregressa gestione aziendale». Ciò non toglie — ha sottolineato Orlando — che l'azienda continua a impegnare anche per il 1977 cospicui investimenti nei settori merceologici: si tratta di un impegno complessivo di 7 miliardi 800 milioni, così ripartito: 3.930 milioni per impianti acqua, 2.650 milioni per impianti gas e 1.230 milioni per impianti del settore elettrico.

Interviene su tale importo la Regione per circa 1.800 milioni, e ancora gioca un mutuo di un miliardo e mezzo in corso di perfezionamento con l'INA. E' messo in conto, inoltre, il primo dei miliardi fissati dal disegno di legge per l'acquedotto fino all'Isonzo, senza contare due altre importanti iniziative in corso di messa a punto in questi giorni: si tratta dei collegamenti per il nuovo ospedale di Cattinara (270 milioni a carico dello stesso ospedale) e dell'autoporto di Fernetti (803 milioni coperti dallo stesso Consorzio).

Il bilancio di previsione dell'Acega è stato presentato in mezzo al dibattito sul preventivo comunale, dibattito nel corso del quale sono intervenuti ieri cinque consiglieri, mentre altri sei sono preannunciati per questa sera (il democristiano Verza, la comunista Jole Burlo, il socialista Kervin, il missino Bernardi, il demonazionale Barbagallo e il liberale Morpurgo).

I lavori — il sindaco Spaccini essendo intervenuto a Ragusa alla conferenza delle città adriatiche — sono stati presieduti dal prosindaco Cesare.

Ha esordito il consigliere Bruna Sauli (DC), la quale ha trattato in particolare dei problemi culturali, ed ha fatto seguito il consigliere Spetic (PCI), che si è intrattenuto specificatamente sui temi della sanità. E' stata quindi la volta del consigliere Giacomelli (MSI), che ha polemizzato in particolare con le «liste civiche»; e poi il consigliere Varini (PLI) ha auspicato efficienza ed organizzazione, senza sperperi e clientelismi, da parte dell'apparato municipale, che può essere posto in grado di fornire prestazioni che evitino il ricorso a consulenze e studi esterni, con risultati — ha detto — spesso banali; infine il consigliere Tomizza (DC) ha trattato in generale del problema della spesa pubblica, che coinvolge tutti gli enti locali nell'impegnare quasi tutte le risorse nelle spese correnti di gestione.

Convegno del PSI sul trattato di Osimo

Un convegno nazionale del PSI sul tema «I problemi politici ed economici del trattato di Osimo» — un progetto per l'economia triestina, si terrà domani.

DOPO LE MINACCIOSE CRITICHE DELLA DC

Alla Provincia la giunta in ansia per il bilancio

Una grossa polemica è scoppiata in questi giorni alla Provincia fra la DC da una parte e i socialcomunisti dall'altra. Una nota del gruppo consiliare d.c. ha invitato la nuova Giunta di sinistra a dimettersi, rimproverandola di non aver presentato alcun provvedimento di rilievo dal momento del suo insediamento e di tardare la predisposizione del bilancio di previsione 1977. Le dimissioni — secondo la nota — favorirebbero una più larga intesa programmatica.

Pronta replica del PCI, sempre a livello di gruppo consiliare, con una nota che definisce «strumentali» e «pretestuose» le considerazioni della DC, le quali fingono d'ignorare che la nuova Giunta è operante da un mese soltanto, dopo tre mesi di paralizzanti trattative per un'intesa che i comunisti avrebbero voluto più ampia. Nel riaffermare il sostegno alla Giunta Ghersi, il gruppo comunista si dichiara comunque disponibile «a tutti i confronti politici e programmatici al fine di consentire il passaggio del bilancio di previsione, il che lascerebbe aperta, in una fase successiva, qualsivoglia ipotesi operativa per una gestione dell'ente su basi più estese».

A sua volta il gruppo socialista ha rigettato gli «strani rilievi» sull'efficienza della Giunta provinciale, che ad esempio ha già avviato — rileva — quella Conferenza economica che solo recentemente viene gestita anche dal Comune. Quanto alla ritardata presentazione del bilancio, la nota socialista ricorda che l'anno scorso «la Giunta Zanetti, benché non si fosse dimessa e non fosse mai stata impedita di operare, fece approvare il preventivo il 24 maggio». La DC non può pretendere infine — conclude la nota — le dimissioni al buio, cioè senza indicare essa stessa come intende superare quei nodi politici che erano emersi durante la crisi di gennaio: «A meno che la DC non accetti, ora, ciò che ha a lungo rifiutato, cioè le Giunte di emergenza, così alla Provincia come al Comune».

NEL QUADRO DI ATTUAZIONE DI OSIMO

Legge per il porto presentata da Tombesi

Bisaglia e Forlani confermano gli impegni del governo per l'autostrada Udine-Tarvisio

L'on. Tombesi ha avuto contatti a Roma riguardo agli impegni assunti dal governo in occasione della ratifica del trattato di Osimo. Ora che da parte jugoslava ed italiana si è proceduto allo scambio delle ratifiche, con la conseguente entrata in vigore degli accordi. L'on. Tombesi ha insistito in diverse sedi sull'opportunità di dare urgente attuazione a tutti gli impegni presi, tra i quali figura, com'è noto, il completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio-confine.

L'on. Tombesi si è intrattenuto su questo particolare argomento con il ministro Bisaglia e con il ministro Forlani, i quali hanno confermato l'orientamento del governo di dare sollecita soluzione al problema nell'ambito delle procedure previste per l'attuazione degli accordi di Osimo, superando le disposizioni vigenti che hanno sospeso l'esecuzione delle autostrade. Infine, si è appreso che l'on. Tombesi ha presentato alla camera una proposta di legge per il porto di Trieste.

STATO CIVILE

MORTI: Ferrante Francesco, anni 76; Corazza Giuseppe, 80; Treleani ved. Pontoni Maria, 85; Spoljarich Giovanni, 69; Mezgec ved. Krasu Giovanna, 76; Furlan Santina, 69; Radanich ved. Borroni Giovanna, 86; Dudine ved. Felluga Anna, 69; Pobega ved. Tomasi Ermenegilda, 64.

NATI: 8.

PER LA ZFIC

Rinviato l'insediamento della commissione consultiva

E' stata rinviata a martedì 3 maggio la seduta di insediamento della commissione regionale consultiva per i problemi economici relativi all'attuazione dell'accordo di Osimo. La riunione inaugurale della commissione — della quale faranno parte le associazioni degli industriali, piccole industrie, artigiani, l'Intersind, commercio e turismo, spedizionieri, unione economica slovena, sindacalisti, dirigenti d'azienda e ordini degli ingegneri e architetti — era prevista per ieri ed è slittata a causa degli impegni dell'assessore all'industria e commercio, Stopper. Al decreto istitutivo del presidente della giunta regionale manca tuttora il «placet» ufficiale della Corte dei conti.

ALL'O.d.G. DELL'ODIERNO CONSIGLIO DEI MINISTRI

VIA LIBERA A UDINE PER LA SUA UNIVERSITÀ

Il nuovo ateneo nascerebbe per delega al governo - Amara e polemica dichiarazione del rettore prof. de Ferra

Stamane il consiglio dei ministri esamina il provvedimento per la ricostruzione delle zone terremotate, che dovrebbe essere varato entro breve tempo sotto forma di decreto legge. Nel «pacchetto» è stato inserito — per molti a sorpresa, in particolar modo per i triestini — un punto che stabilisce una delega al governo per la costituzione di un'Università a Udine (per seguire l'iter del provvedimento di legge si trova a Roma il presidente della giunta regionale Comelli). L'inserimento dell'Università nel «pacchetto Friuli», chiesto a suo tempo dal consiglio regionale e portato avanti con decisione dai parlamentari friulani presso il ministro della pubblica istruzione Malfatti, costituisce a questo punto un concreto passo avanti verso quello «sdoppiamento» universitario regionale che contraddice in pieno la tendenza a fare dell'Università di Trieste un ateneo regionale.

La notizia ha colto di sorpresa lo stesso rettore prof. Giampaolo De Ferra, il quale ha così commentato: «Abbiamo più volte scritto personalmente al ministro della pubblica istruzione, inviando numerose mozioni del senato accademico in favore dell'Università regionale. Malfatti aveva promesso di convocarmi, tanto più che sapevo che egli era stato avvicinato da parlamentari friulani. Aveva promesso di farlo prima che si arrivasse a questo passo legislativo. Così non è stato. Quindi non solo la promessa non è stata mantenuta, ma a questo punto devo amaramente registrare che si è arrivati al massimo punto di scollamento fra i politici e l'Università. L'Università si considera amareggiata per non essere stata nemmeno avvertita. Quanto al provvedimento, ne ignoro completamente il contenuto».

Udine dunque, dove già esistono — decentrati da Trieste — la facoltà universitaria di lingue e letterature straniere e il biennio di ingegneria, si avvia a diventare sede del secondo ateneo del Friuli - Venezia Giulia. Questo mentre per l'unica Università regionale esistente non si riescono a trovare i miliardi necessari nemmeno alla semplice esistenza in vita (recente è la notizia che vede assegnati all'ateneo triestino 8 miliardi di lire; meno di un decimo del necessario, secondo il parere del rettore); questo, mentre in campo nazionale si mette in discussione il ruolo stesso dell'istituzione universitaria e si manifestano i primi chiari segni di tendenza verso una contrazione del numero degli iscritti. Di fronte a questi fatti, all'Università di Trieste, che proprio in questi mesi sta compiendo un notevole sforzo edilizio, si presenta la concreta prospettiva di una trasformazione o di un ridimensionamento.

Oggi si svolgerà il quinto incontro di educazione sessuale per i giovani delle scuole superiori. L'incontro sarà tenuto dal prof. Mezzena, alle ore 18, nella sala della F.U.C.I. di piazza Ponterosso.

L'APPUNTAMENTO CON LE SCUOLE MATERNE

Vigilia della visita a Pinzano ed Artegna

Orari partenze - Ultimi posti sui pullman

Siamo alla vigilia dell'atteso appuntamento di Pinzano e Artegna per la visita inaugurale alle scuole materne realizzate con la sottoscrizione de «Il Piccolo». Domani mattina pubblicheremo il programma dettagliato della manifestazione, ma fin d'ora confermiamo che la partenza avverrà da Trieste alle 13.30 per arrivare a Pinzano alle 15.30. Sarà in questa località che avrà luogo la vera e propria manifestazione, con la partecipazione dei complessi corali di Trieste e di Gemona.

I pullman partiranno da via Pellico e da piazza S. Giovanni, e più precisamente: dalla sede del «Piccolo» in via Pellico partiranno i due pullman con i componenti il coro ed i loro familiari. Quelli che invece sono prenotati all'UTAT partiranno da piazza S. Giovanni. Da piazza Goldoni faranno da battistrada i centauri del Motoclub e quindi, a Barcola, si uniranno all'autocolonna i partecipanti con vetture proprie.

Come già segnalato, da Pinzano il viaggio proseguirà poi verso Artegna, dove la manifestazione si concluderà con l'omaggio alla bandiera della II Scuola Trieste.

Ricordiamo che presso le biglietterie UTAT di via Imbriani e di Galleria Protti sono ancora in vendita alcuni posti sull'ultimo pullman disponibile.

Al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, vanno invece ritirati i contrassegni per le auto private.

L'ATTESO PROVVEDIMENTO URBANISTICO

La «variante» approda al Consiglio comunale

Stasera la relazione, martedì la discussione - Forcing finale per la stesura degli elaborati

A conclusione dei lavori delle giunta e delle commissioni urbanistica e consiliare, la tanto attesa «variante dei servizi» approda questa sera all'aula del consiglio comunale. A illustrare ai consiglieri questa riedizione aggiornata del piano regolatore del '69, che dovrà pianificare il futuro della città nel settore dell'edilizia e delle aree di pubblica utilità, sarà l'assessore all'urbanistica De Luca, il quale — nel succedersi di tre diverse giunte — ne ha seguito la laboriosa messa a punto, durata oltre due anni: dalla fase iniziale di stesura, a quella di confronto con le consulte e a quella finale di verifica con i rappresentanti dei partiti, dei lavoratori e dell'imprenditoria. La discussione del documento — che per la sua vastità e complessità, si presenta di difficile lettura — dovrebbe svolgersi in aula martedì della prossima settimana. Si ignora tuttavia se i consiglieri potranno avere a disposizione nel frattempo le copie della variante, dato che — a quanto sembra — alcuni degli elaborati sono ancora in fase di febbrile messa a punto.

Le ultime modifiche alla «variante» — delle quali tuttora si ignora il preciso tenore — sono state apportate in gran fretta e in un rigoroso clima di segretezza, nell'evidente timore che all'ultimo momento pressioni esterne potessero far saltare l'accordo intercorso tra i partiti al termine della lunga stasi del monocolore (durante il quale erano mancati i presupposti politici necessari all'approvazione, che pure era prevista per lo scorso novembre). Indicativo in proposito il commento degli ingegneri e degli architetti, i quali — in un loro documento — hanno lamentato la «disinformazione ufficiale» nella quale è stata portata avanti la messa a punto finale del documento. Di fronte alle sollecitazioni esterne alle quali il provvedimento avrebbe potuto essere sottoposto al limite all'infinito, ci si è risolti di dare un taglio netto a ogni esitazione, nel convincimento — dopo tanti ritardi — che era «meglio una variante imperfetta subito che una variante perfetta mai».

Si è avuta intanto notizia dell'incontro a porte chiuse svoltosi mercoledì in Comune tra i presidenti e le commissioni urbanistiche delle dodici consulte rionali e gli assessori De Luca e Lonzar (decentramento). Si è trattato, per l'amministrazione, di un adempimento formale, visto che nella stesura della variante le consulte hanno avuto una parte non trascurabile, anche se solo in veste consultiva. Dal punto di vista della variante non è emerso nulla di quanto già non si sapesse: i rappresentanti delle consulte — come si è sottolineato con delusione — non hanno potuto accedere né agli elaborati né alla cartografia del documento. Unica novità: si è saputo che, ad approvazione avvenuta, le eventuali osservazioni migliorative che perverranno al Comune da parte dei cittadini (il termine di legge è di sessanta giorni dalla data dell'approvazione del consiglio), saranno esaminate anche dalle consulte rionali.

Come si è già annunciato, la «variante» contiene anche il piano di perimetrazione delle borgate carsiche. Sembra in proposito che l'amministrazione si sia risolta di non accettare la proposta di espansione a macchia d'olio avanzata dalle associazioni slovene dell'altopiano o di ritornare quasi integralmente al vecchio piano — decisamente più riduttivo — eseguito a suo tempo dall'architetto Kokorovec per conto del Comune. Ultima novità urbanistica: il piano particolareggiato del centro storico — che costituisce un documento a sé rispetto alla variante — sarà finalmente esposto al pubblico nella sua forma definitiva in una mostra curata dal Comune. In proposito è stato annunciato che tra breve verranno ripresi i contatti con le consulte rionali interessate.

UN ALTRO INCONTRO

Nuove trattative per la Bloch

Su richiesta delle organizzazioni sindacali, si è tenuta ieri nella sede dell'assessorato regionale dell'industria e commercio, un'altra riunione nella costante ricerca di concretizzare una soluzione favorevole al grave problema del calzificio «Bloch».

Da parte del rappresentante dell'amministrazione regionale è stato fatto il punto sugli ultimi sviluppi della situazione e, specificatamente, sull'ipotizzata adesione della «De Nardi», di Conegliano Veneto. Le trattative fra la Regione e l'imprenditore de Nardi, avviate da una ventina di giorni circa, avevano visto delinearsi la possibilità della costituzione di una società fra lo stesso De Nardi, un gruppo di industriali francesi e la «Friulia-Finanziaria regionale». Era stato già predisposto il piano tecnico-finanziario per la ripresa dell'attività, con l'automatico riassorbimento di tutte le forze in organico; dal canto suo, la «De Nardi» aveva preso immediati contatti, con il curatore fallimentare e con il giudice, in ordine all'accordo sul prezzo d'acquisto dello stabilimento.

E' poi risultato che tali contatti non avevano avuto uno sbocco positivo, e ciò proprio per divergenze tra la domanda e l'offerta nel costo d'acquisto. Appena venuta a conoscenza di questo «impasse», la Regione è subito intervenuta, sia presso il curatore fallimentare sia presso il giudice nell'intento di superare l'ulteriore remora. Analogo intervento è stato fatto nei confronti del ministro dell'industria, Donat Cattin, il quale, comunque, ha già fissato un incontro, a livello di governo, per mercoledì 4 maggio a Roma, incontro nel quale verranno affrontati collegialmente i problemi di tutti e quattro gli stabilimenti Bloch.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Caterina da Siena — Il sole sorge alle 4.56 e tramonta alle 19.09; la luna nasce alle 14.24 e cala domani alle 3.02.

Ieri: temperatura massima 20,3, minima 13,4; pressione mb. 1014,1 in lieve aumento; umidità 66 per cento; calma di vento; cielo 4 decimi coperto; mare calmo con temperatura di gradi 14,7.

Maree: alta alle 6.51 con 18 e alle 19.03 con 46 cm sopra il l.m.; bassa alle 12.35 con 30 e domani all'1.37 con 40 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez) tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

L'AUTOMOBILE SUL BANCO DEGLI ...IMPUTATI

DESTINAZIONE OSPEDALE O CORONEO QUANDO STANNO SALTANDO I NERVI

Quando saltano i nervi si può finire al Coroneo e all'ospedale come è capitato ad un bracciante portuale, a un impiegato delle ferrovie e ad un autista dell'Acega, tutti e tre protagonisti di due episodi poco edificanti che si sono verificati in città a causa dell'automobile.

La vicenda che ha portato all'arresto del bracciante Vittorino Berto, di 29 anni, abitante in via Concordia 27, è avvenuta poco dopo la mezzanotte in via Torrebianca, all'incrocio con la via San Lazzaro. Vittorino Berto si trovava a bordo della «Ford Capri» (TS 162187), guidata dal suo amico Franco Iannello, di 27 anni, abitante in via San Daniele 2, che in quel momento stava eseguendo una manovra di retromarcia. Così facendo la «Ford Capri» ha urtato una «Simca» (TS 182744) che si trovava in sosta. Il tamponamento alla rovescia è stato visto da un agente di PS del nucleo di polizia postale, la guardia Delle Cave, che era in borghese e stava camminando con un suo amico, il pizzaiolo napoletano Vincenzo Napolano, di 20 anni, abitante in via Valdirivo 16. Il poliziotto, visto l'incidente, ha estratto dalla tasca un foglietto di carta e si è annotato il numero di targa della «Ford Capri», mentre il conducente stava scendendo dalla macchina per controllare i danni arrecati. Vedendo il giovane sconosciuto rilevare il numero di targa, i nervi del bracciante sono saltati e Vittorino Berto, infuriato, è sceso dalla vettura del suo amico ed ha avvicinato bruscamente l'agente in borghese dicendogli, con parole forti, che si interessasse ai fatti suoi. A questo punto il poliziotto ha estratto il tesserino, affermando che egli stava compiendo il suo dovere. Vittorino Berto era già — come si dice — su di giri, e l'esibizione del libretto di riconoscimento dell'agente non lo ha placato; egli ha continuato ad urlare parole offensive, tanto che l'agente si è visto costretto a far intervenire la Volante. Accompagnato in Questura, il bracciante è stato arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale.

All'ospedale sono invece finiti l'impiegato delle ferrovie Bruno Papi, di 50 anni, abitante in via Patrizio 26, e l'autista Giuseppe Marincich, di 48 anni, abitante in via Crisciani 2.

I due sono rimasti feriti nel corso di un litigio scoppiato per motivi di viabilità in via Molino a Vento, all'altezza dello stabile n. 19/A. Le versioni date alla polizia sono discordanti; unico dato sicuro è che al momento della lite (poco dopo le 12.30) il traffico era caotico e in via Molino a Vento s'era verificato un ingorgo, per cui tutti gli automezzi erano bloccati. A questo punto cerchiamo di ricostruire l'episodio sulla scorta delle due versioni. L'autista dell'Acegat si trovava alla guida di un autobus della linea «33» ed era diretto verso piazza Garibaldi. All'altezza del n. 19 egli — stando alle sue parole — sarebbe stato bloccato dalla «850» condotta in senso opposto dall'impiegato delle ferrovie, che non voleva spostarsi nonostante i suoi ripetuti inviti. Sempre secondo l'autista acegatino, l'automobilista sarebbe sceso dalla vettura e lo avrebbe apostrofato con frasi offensive e volgari.

Il conducente della «850» ha dato invece una versione diversa. Ha detto che l'autista del veicolo pubblico, dopo aver chiesto prepotentemente strada, sarebbe sceso dall'autobus e lo avrebbe afferrato per il bavero della giacca, spingendolo più volte contro la «850» e provocandogli così le lesioni alla mano, al naso e al collo. I due protagonisti della vicenda sono ricorsi alle cure dei sanitari dell'ospedale Maggiore. Bruno Papi è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di venti giorni per «distacco tendineo al dorso della falange ungueale del mignolo destro, contusioni escoriate al naso e contusioni al collo».

COMUNICATO
SOTTOSCRIZIONE PER LA LISTA CITTADINA DEI 65.000

La Segreteria della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso ringrazia ed informa i già tantissimi sottoscrittori e tutti coloro che seguiranno il loro esempio che, quindicinalmente, verrà data pubblica notizia sull'andamento della sottoscrizione

Per ovvi motivi non verranno pubblicati i nomi di coloro che hanno sottoscritto (si rammenta che i versamenti si possono fare anche anonimi).
Cercando poi di accontentare almeno in parte coloro che pur dando le proprie generalità hanno accompagnato i loro versamenti identificandoli con espressioni varie ed esternando il desiderio che esse venissero pubblicate, ne cita qui di seguito qualcuna:

— Noi che amiamo il Carso	Lire 500.000
— Ciacole no fa fritole	» 2.000
— Finalmente	» 2.000
— Ci rivedremo alle elezioni	» 5.000
— 65.000 nell'armata Brancaleon, 100.000 alle elezioni	» 100.000
— Dieci amici	» 10.000
— Siamo di Trebiciano	» 10.000
— Evviva la lista cittadina dei 65.000	» 15.000
— Salviamo il Carso	» 10.000
— Che i 65.000 seguano il mio esempio	» 1.000
— Uno dei 65.000	» 3.000
— Per la questua della lista cittadina	» 300.000
— Un operaio	» 5.000
— Addio poltrone belle	» 1.000
— Addio onorevole Lombardi	» 2.000

Ringraziando infine le Aziende che hanno fornito stampati, cancellerie, lavori di tipografia, ecc. e che non hanno voluto essere pagate, la segreteria della Fondazione rammenta che i versamenti si fanno sul conto corrente n. 60136 aperto presso la Banca d'America e d'Italia, via Roma n. 7.

TRIESTINI AIUTATE LA VOSTRA LISTA!

Così parlò Lama

«Bisogna dare atto a Lama che, con le poche parole di risposta su Osimo alle domande rivoltegli, nell'intervista del "Piccolo", egli ha chiarito con precisione il vero pensiero dell'Italia ufficiale sul ruolo che il trattato impone a Trieste, senza usare i giri di parole, le perifrasi, gli eufemismi usati abitualmente dai politici dell' "arco", da Roma a Trieste.

«Proviamo una breve analisi dei concetti espressi da Lama e tentiamo, così, di avvicinarci al perché di questa grande divergenza di posizione tra il pensiero del mondo politico che ha voluto Osimo e quello della città che lo rifiuta, almeno per gli aspetti diversi da quello di fatto positivo di definizione di confini, che è un aspetto non discusso.

«Lama vede ed addita nella zona franca a cavallo una "base economica aggiuntiva rispetto a quella attuale e storica", base economica destinata a creare "nuovi posti di lavoro" ed un "probabile miglioramento del tenore di vita". Vede e addita il grande interesse che può determinare "l'esperienza che si farà tra due Paesi a regime economico e politico differente col dar vita e gestire in comune un'area di sviluppo economico".

Si sdegna, poi, all'idea che si possa non volere la zona franca a cavallo; invita a svolgere un'attività comune intesa a salvaguardare il successo dei contenuti del trattato, "ivi compresa la creazione della zona franca" che venga a costituire un "ponte economico" tra i due Paesi, con "un reciproco vantaggio".

«Indica, infine, nella "presenza — oggi — di decine di migliaia di jugoslavi a Trieste... un positivo segno di ciò che potrebbe essere la zona franca domani".

«Il pensiero di Lama è preciso e trasparente. Si deve creare una zona di sviluppo economico comune tra i due Paesi, zona che consente alla Jugoslavia di avere un "ponte economico" verso il MEC ed all'Italia, possibilmente, di avere a sua volta un "ponte economico" verso i Balcani. Questi sono obiettivi in sé approvabili, degni di essere assunti come finalità di una strategia internazionale lungimirante. E allora — dice Lama — perché Trieste alimenta una battaglia di "retroguardia" contro questi obiettivi?

«Senza volerlo, egli stesso poi sottolinea la circostanza essenziale che, se avesse avuto più percettività della problematica della città, gli avrebbe suggerito la risposta immediata al perché di questa battaglia, che non è di retroguardia ma semplicemente di difesa. "Non vi pare — egli dice — che la presenza oggi, di decine di migliaia di jugoslavi a Trieste sia un positivo segno di ciò che potrebbe essere la zona franca domani"?

«Ma è proprio questa prospettiva che rende perplessa la città. Questa ha capito benissimo che il ruolo di ponte economico verso i Balcani non può essere limitato al perimetro della zona franca, ma ovviamente investe in pieno la città. Essa teme, quindi, che l'assunzione di tale nuovo ruolo implichi forzatamente una sua vera e propria balcanizzazione ed a questa prospettiva oppone un suo netto rifiuto.

«Purtroppo questo suo rifiuto non viene capito e tanto meno accettato da nessuno in Italia. Lama, in sostanza dice, esprimendo con fedeltà il pensiero del mondo politico: "Non siete contenti che gli jugoslavi in Trieste, che sono ora decine di migliaia, si trasformino in venti, trenta, cinquanta, cento mila e più"?

«E qui si ricollega idealmente a quanto ebbe ad affermare Lombardi nelle molto note e infelici critiche contro la città, sulla necessità che questa mantenga la capacità di assorbire culturalmente gli immigrati jugoslavi, per non meritare di essere "sommersa".

«Ora, chi ha ragione? Lama, quando addita nella cogestione, tra i due Paesi, di una comune zona di sviluppo economico le buone prospettive a venire, o Trieste quando sostiene che, soprattutto per deboolezza di difese politiche, l'inevitabile conseguenza di una comune cogestione sia la balcanizzazione irreversibile della città?

«C'è da essere molto perplessi al riguardo. Ma chi ci aiuta a risolvere un così essenziale problema? Non certo la «sede nazionale» dove purtroppo il nostro problema determina solo stizza e fastidio, come risulta del resto in modo emblematico anche dal tono delle risposte date da Lama. Non certo i partiti locali, che hanno insipientemente tutti perduto ogni e qualsiasi credibilità. Ed infatti, sono tutti scattati a suo tempo come un sol uomo nell'osanna completo, assoluto, incondizionato al trattato, prima ancora di sapere bene di che si trattasse e reprimendo con arroganza ogni voce interna dissenziente. Adesso, poi, con i loro miserevoli tentativi di trovarsi una copertura morale (vedi ultimo il Psdi che "si oppone" all'industrializzazione del Carso) perdono ancor più ogni possibilità di essere creduti. Dott. S. I.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La donna nella società d'oggi

«Gli scritti contenenti le opinioni di una donna e di un uomo vittime ancora di quella assurda concezione del femminismo — e in generale del movimento di lotta delle donne — che le vede come ossesse urlanti e minacciose scese in guerra contro gli uomini, fanno riflettere su quanto ancora viene travisata in questa nostra città quella che è la situazione oggettiva, che è invece completamente diversa, perché al di là delle divergenze tra i vari movimenti e associazioni femminili e femministe, emerge un unico dato pregnante: la volontà di rivedere il rapporto uomo-donna e in generale della donna con tutta la società.

«Il termine "femminismo" ha subito, come altri termini, una trasformazione del significato. Quando nacque, nella Rivoluzione francese, e quando si affermò durante l'800 designava il movimento di parità rispetto agli uomini; oggi designa solo una parte del movimento femminile, quella ritenuta più radicale, più battagliera, anticonformista, fantasiosa e più attenta ai problemi dell'autocoscienza e della liberazione sessuale che a quelli del lavoro, dell'economia, della politica in generale.

«Questa connotazione specifica del femminismo esiste e, a volte, risulta molto violenta. Ma ci sembra peccare di superficialità cogliere del femminismo soltanto gli aspetti più folkloristici e affermare la necessità di difendere "gonne e reggiseni — curve e controcurve al punto giusto — fare le faccende cantando — dare la possibilità agli uomini di aiutarci quando ne hanno bisogno"! Ci sembra assurdo dichiarare che "è dolce e ambita la schiavitù della donna che ama ed è facile sacrificarsi quando in entrambi gli amanti il sentimento predomina"! In queste frasi c'è una contraddizione di fondo: se per entrambi gli amanti è facile sacrificarsi, perché viene considerato logico che questo lo faccia sempre la donna?

«Sono queste stesse affermazioni che giustificano la lotta del movimento delle donne che a volte può essere anche violenta.

«E le donne che prendono coscienza, hanno ragione di non accettare più come naturale il nostro ruolo significa anche analizzare i modi in cui si è storicamente formato; scoprire tutte le forme in cui si presenta o si maschera nella società in cui viviamo, nel cuore stesso della nostra personalità; lavorare per costruire la nostra identità di donne.

«Tuttavia noi riteniamo, al di là delle accentuazioni e forzature evidenti, che queste caratteristiche di vivacità, di movimento, di creatività, di novità siano tipiche di ogni movimento femminile, se esso si basa sulla specificità dei problemi delle donne e delle lotte che ne conseguono.

«Pertanto riteniamo che su questa base sia, non solo possibile ma anzi opportuno e necessario, un confronto con tutte le donne, fra l'attuale movimento femminista e altri movimenti delle donne come l' Unione donne italiane che pure propone una tematica più vasta e complessa, metodi di lotta differenti e rapporti diversi con le istituzioni.

«Non abbiamo risposto, e non era nostra intenzione, alle due lettere che abbiamo citato perché ci sembra che sarebbe stato dar loro eccessiva importanza in quanto non sono state per nulla prese in considerazione quelle che sono le problematiche più urgenti (occupazione e disoccupazione femminile, case, nidi, scuole, servizi sociali, ecc.) delle quali le donne aspettano un'urgente soluzione.

«Per questo è necessario l' apporto di tutte in una dialettica costante tra le diverse posizioni, in modo che nei momenti decisivi dell'azione si trovi l'unità che è indispensabile per far sentire il peso della volontà delle donne. Per il direttivo provinciale dell'Unione donne italiane, Ester Pacor».

★

«Rispondo alla signora Ellas, ("Femminilità, non femminismo", 21 aprile). Anch'io sono una donna e sono contenta di esserlo: ma vedo che l'essere donna per lei ha un' altro significato che per me. Per me essere donna significa vivere alla pari dell'uomo per diventare "assieme" gli esseri più nobili, non per essere posta accanto all'essere più nobile che, quando torna a casa "stanco" del lavoro fatto per otto ore su ventiquattro si siede su una poltrona e osserva la moglie che lavora ancora dalle sette del mattino e (ma che brava!) non è per niente stanca, e canta, cuce, cucina, lava, stira, asciuga, pulisce, eccetera. E' lei, la "donna", se così si vuol chiamare questo essere che non è il più nobile come l'uomo ma gli sta solo accanto per accoglierlo sempre sorridente, per sopportarlo quando lui è nervoso per motivi di lavoro, per non rifiutarsi mai a lui sennò lui se ne va in cerca di un'altra "robot" che lo accudisce, che lo venera, che si fa desiderare e piacere per le sue rotondità al punto giusto, per la sua maliziosa corsetteria e non per la sua cultura, per la sua intelligenza, per il suo modo di pensare di parlare e per il suo modo di fare politica.

«Ma certo! Io, scapigliata e spiritata che me ne vado in processione inalberando cartelli e gridando parole di sfida a tutto l'universo, mi sento e sono qualcosa più di lei, io non sono un oggetto, non sono un animale da lavoro, io sono una Donna.

«Leggendo la sua lettera vedo che lei mi ha aperto gli occhi! Io non sapevo che siamo state noi a cambiare il mondo, non credevo proprio che siamo sempre state nella storia; mi risulta invece che (forse mi sbaglio) la donna è stata, sin dagli albori della civiltà, al di fuori di tutto; lavorava sì, dalla mattina alla sera, come fa adesso, però era chiusa in casa a pulire le finestre e da quelle finestre guardava lui, l'uomo, che cambiava il mondo, che rivoluzionava tutto secondo il suo parere senza mai chiedere aiuto a lei, donna, che invece si comportava come lei, signora, oggi: chiede aiuto a suo marito, uomo, quando il signore suo padrone desidera offrirglielo.

«A proposito di pillola e di aborto. Come si risolve il problema? Semplice: non andare con gli uomini. E allora si va a letto con le donne per diventare omosessuali? Così non ci sarebbero problemi vero? O magari (sicuramente) fa ribrezzo persino che due donne vadano a letto insieme?

«Allora, se ho ben capito, niente uomini perché sennò diventiamo prostitute e niente donne perché è amorale! E cosa ci resta? Da lavare, stirare, cucire, cucinare e accudire ai bambini, se ce ne sono.

«E visto che abbiamo nominato i bambini: quando sono voluti, non sono frutto della nostra femminilità, ma di un amore completo e meraviglioso vissuto in sintonia perfetta con l'uomo che ci ama e ci rispetta, con l'uomo che ci da ragione e che pretende, come noi pretendiamo, di vivere insieme i piaceri del letto.

«E quando i bambini non sono voluti, allora cosa si fa? Cosa si propone quando una donna è in uno stato fisico da non poter portare avanti una gravidanza? Cosa si suggerisce di fare nel caso che una donna sia rimasta incinta per la quarta, quinta o decima volta e che vive in un seminterrato o in una camera che è insieme cucina, oppure ha paura di tornare a casa a dire di aspettare un figlio perché sennò viene presa a botte e mandata in strada ad arrangiarsi da sola e sa che da quel momento verrà esclusa ed emarginata dalla società in cui vive e di cui è schiava?

«Io sono una donna e sento il bisogno di emanciparmi, sento il bisogno di educare mio marito ai doveri che ha lui, come uomo, di vivere in famiglia.

«Eh sì, io che ho scritto questa lettera arrabbiata sono sposata come l'autrice di "Femminilità, non femminismo", ha una bambina alla quale accudisco, ho un diploma di scuola superiore, ho una mente aperta a tutto, ho un lavoro fuori casa, faccio politica e in più appartengo a quell'ibrido umano che lei disprezza, perché io avendo quel mucchio di cose che ho elencate, ho anche vent'anni appena compiuti. Gabriella Redolfi.

«P.S.: La femminilità non esclude il femminismo e viceversa».

★

«Nessuna donna rifiuta i figli perché frutto della femminilità, ma è proprio per questi figli che si batte, che "sbandiera cartelli", che lancia "gridi scomposti", è per garantire loro assistenza e di essere allevati in una società migliore il motivo per cui fa sentire la sua voce. Abortire non significa "togliersi il gusto di dentro", ma una decisione grave, consapevole, umiliante a rischio della propria vita. Questo una vera donna dovrebbe capirlo come dovrebbe capire che rivendicare la parità di diritti non significa far la guerra al maschio nè, tantomento, considerarlo un rivale perché per ogni donna l'amore ha il volto di un uomo e l'uno trova la sua completezza nell'altro.

«Questa poca comprensione nei confronti della donna che non hanno il tempo di ricamare e di curare i fiori, ma che passano le loro giornate in fabbriche malsane col rischio perenne di essere licenziate perché donne, lasciando spesso i figli abbandonati nelle strade. Alida Grassi del Piccolo».

La coppa smarrita

«Domenica sera, transitando in motoretta per via Largo Sartorio, ho perduto una borsa di plastica in cui c'era una coppa vinta poche ore prima a un torneo bocciofilo. La coppa ha solo un valore affettivo: chi l'ha trovata voglia cortesemente telefonare al n. 763546, al Gruppo bocciofilo del Buffet Poldo, via Cereria 2. Grazie. Pericle Deffendi».

Marcia di primavera: quasi duemila gli iscritti

Il numero degli aderenti alla Marcia di Primavera si sta rapidamente avvicinando a quota 2000. Com'è noto, solo per coloro che si iscriveranno entro le ore 12 di sabato prossimo sarà garantita la distribuzione della medaglia al termine della manifestazione: a tutti gli altri, l'artistica medaglia ricordo sarà consegnata possibilmente all' arrivo, oppure dal 23 al 31 maggio, presso la sede del Cai - XXX Ottobre.

Per le iscrizioni ed informazioni, gli interessati possono rivolgersi presso la sede del Cai, via Pellico 1, ore 9-12, 17-21, tutti i giorni (sabato 9-12); tel. 68795.

SEGNALAZIONI

Parlare con Vienna

«In data 19 aprile, alle ore 21, chiedevo al "15" una comunicazione telefonica con Vienna. Dopo un'ora di inutile attesa, sollecitavo la comunicazione, e mi veniva risposto che "c'era molto lavoro".

«Praticamente alla stessa ora dello stesso giorno analoga richiesta al "15" veniva fatta da un altro abbonato, mio congiunto. Dopo una non breve attesa, anche lui sollecitava la comunicazione, ma in modo alquanto energico, e la otteneva quasi immediatamente.

«In data 21 aprile (NB: la comunicazione richiesta il giorno 19 non è mai arrivata), alle ore 21.30, chiamavo il "15" per lo stesso motivo: ho dovuto attendere all'apparecchio otto minuti (cioè otto minuti di squilli di telefono: mi sembrano veramente troppi) prima di ottenere risposta dal centralinista. ho chiesto di parlare con il caposervizio, per ottenere delle spiegazioni e per conoscere le sue generalità, ma costui si è rifiutato di farlo, limitandosi a dire che potevo rivolgere un reclamo scritto alla direzione.

«Detto per inciso, ho avuto la comunicazione con Vienna dopo nemmeno cinque minuti...

«Gradirei delle spiegazioni su episodi come questi che lasciano alquanto sconcertati, e gradirei sapere se e quali provvedimenti disciplinari vengano adottati nei confronti dei responsabili dei disservizi. Prof. Sergio Velicogna».

Replica sindacale sui «privilegi» all'Act

«Senza voler entrare nel merito del provvedimento sull' aumento delle tariffe dei mezzi pubblici di trasporto poiché, in quanto dipendente dell'Azienda consorziale trasporti sarebbe fin troppo ovvio gratificarmi di sostenere la parte dell'interessato, ritengo, tuttavia di dover fare alcune precisazioni in merito a quanto, sull'argomento, è apparso nelle "Segnalazioni" di mercoledì 20 aprile, specificatamente per la parte relativa ai presunti "privilegi" degli acegatini e degli autoferrotranvieri dell'Act.

«Va subito chiarito che il trasporto gratuito o a prezzo ridotto dei lavoratori dei trasporti e dei loro familiari, prima ancora di trovare riscontro nelle norme contrattuali della categoria, poggia il suo fondamento su disposizioni di legge riferite alla categoria stessa (RD 8.1.1931, n. 148 - art. 34 allegato A); detto questo e detto ancora che dal 1969 ai dipendenti dell'Acegat, secondo i settori merceologici di appartenenza (elettricità - gas - acqua - trasporti), sono stati assegnati i rispettivi contratti nazionali di lavoro, con ciò facendo salvi per gli assunti prima del 1969 le condizioni di miglior favore ed i diritti acquisiti, ne consegue che, dall'anno predetto in poi la richiamata normata di legge ha trovato applicazione nei confronti dei soli dipendenti a contratto trasporti.

«Relativamente alle forniture gratuite "o quasi", chiarito che sarebbe più corretto parlare di sconti — anche questi aventi natura contrattuale a livello nazionale per cui è fin troppo evidente il peso che tali "benefici" hanno avuto ed hanno ad ogni rinnovo contrattuale relativamente alla parte economica — va da sé che le stesse non sono estese agli autoferrotranvieri assunti dallo stesso anno 1969 in poi.

«Voglio ancora ricordare che a fronte della deliberazione della commissione amministratrice dell'Act sull'aumento del biglietto — già dato per scontato a lire 150 da codesto stesso autorevole giornale —, le organizzazioni provinciali e aziendali Cgil-Cisl-Uil hanno già reso noto all'utenza di aver fattivamente operato, non solo per contenere il prezzo a lire 100, ma anche per realizzare una serie di abbonamenti a basso prezzo in favore delle cosiddette "fasce protette" di cittadini (studenti, lavoratori, pensionati, ecc.), così come in effetti è avvenuto, respingendo iniziative e proposte che, se pure sarebbero potute tornare utili ai bilanci aziendali, certamente avrebbero significato una grossa perdita per il bilancio dei cittadini utenti. Luciano Piccini, segretario aziendale Cisl».

Barche e carte bollate: risponde la Capitaneria

Il comandante della Capitaneria di porto, amm. Manlio Giammarini, cortesemente ci scrive: «Si fa riferimento alla segnalazione "Barche e carte bollate" del 23 aprile, con la quale alcune persone chiedono informazioni sulla procedura riguardante l'alaggio delle imbarcazioni. Al fine di ottenere informazioni sulla questione succitata, si ritiene che la via più semplice è quella di rivolgersi direttamente alla Capitaneria, sempre disposta a fornire notizie».

I film del Venerdì santo

Il presidente della sezione di Trieste dell'Associazione generale dello spettacolo (Agis), ci scrive: «La sede triestina dell'Agis, in riferimento alla segnalazione "Un film sereno e limpido piace ancora" del 23 aprile, pur dichiarandosi d'accordo con il signor o la signora C.C. che un film sereno o limpido ed anche arguto e brillante possa ancora piacere, osserva che le sale cinematografiche, se non vogliono chiudere i battenti, non possono programmare altro che i film che ci sono.

«Per quanto riguarda i film programmati nel giorno del Venerdì santo si fa presente che gli esercenti triestini, come quelli delle altre città, si sono strettamente attenuti alle norme impartite dal ministero del Turismo e dello spettacolo con la sua circolare telegrafica n. 12098/AG. 33 del 24 marzo scorso. In quel giorno perciò non sono stati proiettati film vietati ai minori degli anni 18, 16 e 14 e cioè film pornografici o anche moderatamente scabrosi».

Bus 14 a singhiozzo

«Care "Segnalazioni", mi permetto di disturbarvi per un argomento che reputo di utilità per molti. Abito da molti anni alla fine di via Cantù e pertanto devo servirmi della linea 14 perché sono vecchio, e la zona di Scorcola è completamente sprovvista di botteghe di tutti i generi. In previsione degli aumenti (più che giustificati) dei costi autobus dell' A.C.T., io chiedo a questo Ente per quale ragione gli assidui, quotidiani frequentatori di detta linea devono pagare come tutti gli altri, nel mentre godono di un servizio al 50 per cento? Provino i dirigenti dell'A.C.T. a fare un raffronto tra le varie linee d'autobus e la 14! Le distanze coperte dalle altre linee sono più che doppie ed anche triple (vedi linee 1-5-6-9-10-11-23-25-29 ecc.) e vanno da periferia a periferia, attraversando il centro città, nel mentre con la 14 si deve sempre usare la seconda linea!

«Non per niente nel piano di ristrutturazione dei servizi la 14 dovrebbe avere in futuro il capolinea alla fine di Riva Grumula. U. B.».

Giochi e pressappochismo

Il preside dell'Istituto tecnico «Da Vinci», prof. Luciano Zibardi, cortesemente ci scrive: «Facendo riferimento alla lettera "I giochi della Gioventù e la Provincia", apparsa tra le "Segnalazioni" del 26 aprile, si chiarisce quanto segue.

«Si può dimostrare la tesi della mancata opera di tempestiva e capillare informazione presso le varie scuole sulle disposizioni normative e sulle modalità di attuarle nonché di specificazione dei presìdi sanitari competenti a fornire i referti medici ufficiali preliminari, previsti per gli studenti partecipanti ai Giochi della gioventù.

«Si considerino le ipotesi seguenti:

«a) "Il Piccolo", 10 aprile, risposta del dottor Rocco, presidente della sezione provinciale dell'Associazione medici condotti, circa la segnalazione "Giochi della gioventù e visite mediche" apparsa il 7 aprile: "La tutela della salute è una cosa seria ed impegnativa, che non può e non deve lasciare posto agli entusiasmi, alla fretta e alla faciloneria. E l'esistenza di una legge dello Stato in merito lo dimostra".

«Tuttavia, di fronte alla predetta puntualizzazione, nessun ente è intervenuto per impartire seppur tardive istruzioni, mentre intanto parecchie competizioni sportive, nell'ambito dei Giochi della gioventù, erano già ultimate od in atto, senza che, fino a quel momento, si facesse ricorso alle ortodosse visite mediche preliminari previste dalla legge.

«b) 14 aprile, segnalazione sul "Piccolo" dal titolo: "Educazione fisica e tutela della salute", Laura Chiurco, insegnante della Scuola magistrale "Aporti".

«c) 16 aprile, nelle "Segnalazioni", 19 insegnanti di educazione fisica di 13 istituti superiori di Trieste, con il titolo "Giochi della gioventù: troppi errori e carenze" stigmatizzano "carenze, ritardi, ed errori vistosi" nell'organizzazione dei Giochi della gioventù nella nostra provincia.

«d) 14 aprile: lettera raccomandata del presidente del consiglio dell'Istituto tecnico commerciale "Da Vinci" alla commissione provinciale e comunale per i Giochi della gioventù con richiesta di urgente pronuncia scritta sulla validità delle visite mediche, effettuate in via preliminare, da medici sovvenzionati coi fondi del bilancio di competenza dell'Istituto, per gli alunni che debbono partecipare alle gare dei Giochi della gioventù.

«Non è giunta sino al 26 aprile, alcuna risposta all'Istituto, malgrado sollecitazioni telefoniche, per quanto inutili, data l'irreperibilità in sede, al 20 aprile, del vice-presidente della commissione provinciale e la dichiarazione di mancanza di conoscenza dell' esistenza della lettera predetta, espressa dal rappresentante della componente comunale.

«Ancora oggi si attendono istruzioni ufficiali scritte sulle modalità di effettuazione degli esami clinici preliminari: se ne sa vagamente qualcosa attraverso comunicazioni telefoniche pervenute poco fa dall'ufficio educazione fisica del Provveditorato agli studi di Trieste. Così si apprende, tra l'altro, che le boccettine contenenti il liquido fisiologico per l'analisi dell' albuminuria degli alunni (nel caso nostro alcune centinaia) dovrebbero essere portate dai bidelli al laboratorio di profilassi ed igiene comunale. (Per inciso, un tale compito non rientra nel mansionario né dei bidelli, né, tanto meno, dei docenti di educazione fisica). Così, appena da pochi giorni si è venuti fortunosamente a conoscenza che il centro schermografico è preposto alle visite preliminari in tale settore.

«Da quanto precede resta dimostrato:

«1) che le carenze organizzative della commissione provinciale e comunale erano state ripetutamente poste in risalto da svariati docenti e scuole stanchi di doversi arrangiare;

«2) che diversi istituti superiori cittadini, fra i quali gli istituti con lingua d'istruzione slovena, hanno rinunciato alla partecipazione ai Giochi della gioventù sin dall'inizio per difetto d'istruzioni sulle visite mediche;

«3) che ciò nonostante, il richiamo non è valso a stimolare un adeguato, tempestivo intervento chiarificatore dell' ente promotore dei Giochi della gioventù che, anzi, ha preferito un agnostico silenzio;

«4) che la cortese precisazione dell'Assessorato provinciale alla Sanità ed igiene sul tema di cui all'oggetto, è stata pubblicamente notificata dopo che l'Istituto "Da Vinci" e le altre scuole avevano espresso le loro decisioni.

«E' ben chiaro dunque che non certo per estemporaneo quanto inammissibile arbitrio del preside, bensì per unanime deliberazione del consiglio dell'Istituto "Da Vinci" si è pervenuti alla decisione di rinunciare alla partecipazione ai Giochi della gioventù a decorrere dalla data della seduta, 20 aprile. Tale scelta non è stata un'avventata ed irresponsabile (per quanto per ora isolata) presa di posizione prodotta da un fenomeno di suggestione collettiva, bensì una corale espressione della ferma volontà dell'Istituto di rifiuto per il pressappochismo, lo sfumato e gli immancabili "distinguo"».

★

«Siamo studentesse del "Da Vinci" e facciamo per meglio dire, facevamo parte della squadra di pallacanestro dell'istituto, ma vogliamo anche essere portavoce di tutti gli altri ragazzi della scuola.

«Siamo rimaste meravigliate della risposta data dall'assessore Pacor al nostro preside, tramite le "Segnalazioni" del 26 aprile.

«E' mai possibile che il consiglio d'istituto abbia deciso all'unanimità, il 20 aprile di interrompere ogni attività sportiva nell'ambito dei Giochi se le visite erano così facili da ottenere?

«Noi sappiamo invece che il preside ed i professori di educazione fisica si sono ripetutamente ed insistentemente rivolti agli enti organizzatori con contatti telefonici e con lettere che non hanno avuto alcuna risposta.

«Siamo concordi con la decisione presa dalla nostra scuola, ma nello stesso tempo ci rammarichiamo perchè dopo aver atteso con molta ansia, facendo anche notevoli sacrifici, l'inizio di questa manifestazione sportiva, abbiamo dovuto arrenderci ad un solo avversario: l'inefficiente servizio medico per i Giochi della gioventù.

«Inoltre non riusciamo comprendere come solo noi del "Da Vinci", pur avendo una tradizione ed uno spirito altamente sportivi, siamo gli unici ad aver capito l' irresponsabilità di tante persone adulte. A nostro avviso questo non è il modo di praticare lo sport nella scuola». Seguono 16 firme di studentesse.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dalla Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, lunedì prossimo, 2 maggio, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, a grande richiesta, il prof. Sergio Molesi parlerà dell'opera pittorica-grafica di Nelda Stravisi, corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell' argomento.

Alla Società teosofica

Alla Società teosofica italiana questa sera, venerdì, con inizio alle 19.30, nella sede di corso Saba 6, avrà luogo un'originale documentazione di lirismo audiovisivo, con commento introduttivo.

L'Alpina sul Quarnan

Domenica 1.o maggio la Società Alpina delle Giulie, sezione del Cai, effettuerà un'escursione nelle Prealpi Giulie con la salita da Gemona del monte Quarnan (m 1372) e la traversata a Cesàriis per la Val Vedronza. Gita facile e piacevole per il vasto panorama e la ricca flora primaverile della zona. Partenza in pullman alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede, dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Alta cosmesi del capello

Nereo è il consigliere specializzato per le spazzole e i prodotti più prestigiosi nel trattamento dei capelli a casa Vostra. *Nereo*, viale XX Settembre 14, tel. 795236.

Seminario di cardiologia

Oggi, venerdì, alle 21, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo il terzo seminario di cardiologia pratica sul tema: «Problemi di profilassi e terapia». Moderatore il prof. Camerini, primario della divisione di cardiologia; relatori i medici Scardi, Crepaldi, Klugmann e Borgioni. La riunione è organizzata dall'Associazione medica triestina, dalla divisione di cardiologia e dal Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari e l'Ente ospedaliero regionale di Trieste.

Lectura Biblica

Oggi, venerdì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via San Nicolò 22, alle 19.15, il padre Domenico Scaroni o.p. concluderà il ciclo di Lectura Biblica. Parlerà su: «L'origine dell'uomo - (Gen. 2, 4b-25)».

Proiezioni sull'India

Questa sera, venerdì, alle 20.30, nella sede sociale dell'Associazione esperantista triestina, in via Trento 1, avrà luogo la seconda parte delle proiezioni sull'India, eseguite e commentate dalla concittadina Anita Masè-Altherr.

Costumi da bagno

Beltrame con l'abituale ricchezza di assortimento e accuratezza di scelta, offre un reparto aggiornato di bikini, prendisole e costumi di Anna Club, Perla, Faber, Triumph.

Donne: incontri del Cif

Il Centro italiano femminile propone a tutte le donne due momenti d'incontro a testimonianza della propria identità cristiana per una presenza consapevole nella società: oggi, venerdì 29, festa di S. Caterina da Siena: chiesa di S. Antonio Nuovo, ore 19, messa celebrata dall'Arcivescovo mons. Pietro Cocolin; domani, sabato 30, ore 20.30, sala di via Battisti 13, serata musicale con il coro Montasio del CRS Julia diretto dal maestro Mario Macchi. L'invito per questi due incontri è rivolto a tutte le donne e ai loro familiari.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino - Enal ospiterà il signor Giorgio Laurenti, agente della «Canon», il quale illustrerà ai soci e ai simpatizzanti del passo ridotto i più recenti apparecchi da ripresa con dimostrazioni pratiche.

IN OCCASIONE DELLA FESTA DEL 1.o MAGGIO

Il sigillo del Comune ai dipendenti anziani

Verrà consegnato a quanti hanno raggiunto il traguardo dei venticinque anni di lavoro

Domenica 1.o maggio il Comune festeggerà i dipendenti, collocati a riposo nell'ultimo anno, che hanno maturato un' anzianità di almeno 25 anni di servizio. Nel corso della tradizionale cerimonia, che si svolgerà, con inizio alle 9, nella sala del Consiglio comunale verranno consegnate le medaglie d'anzianità che consistono in una riproduzione in oro del sigillo trecentesco della città con dedica, a testimonianza della gratitudine dell'Amministrazione civica a quanti hanno prestato servizio al Comune.

Ecco l'elenco dei dipendenti premiati: Silvana Ailandi, Adriano Alberti, dott. Renato Ariosi, Luigi Bastianuto, Luisa Belletti, Guerrino Rodolfo Bellich, Norma Biasoletto, Giuseppe Bon, Lucia Borsatti, Giovanni Broe, Luigia Brunello, Giovanna Burla, Armida Camellini, Ernesto Cantori, Umberto Carabellese, Giuliano Chittero, Liliana Chittero, Bruno Ciani, Pasquale Dellisanti, Giuseppe Deodato, Carlo Dintignana, Giuseppe Di Pierro, Alessandra de Dolcetti, Cesare Dolcetti, Anna Dorissa, Alba Fanna, Ada Fonzari, Giorgio Fumolo, Guerrino Furlan, Luciano Furlan, Anna Galvani, Isabella Grattoni, Riccardo Iacobone, Riccardo Iazbar, Diodato Ivis.

Vladimiro Konic, Antonio Kozina, Bruno Lassini, Giuseppe Loredan, Emma Luchich, Vittorio Madriz, Maria Maggis, Ida Magliacca, Virgilio Malusà, Augusta Mariotti, Luciana Marmolia, Mario Marsetti, Orlando Marussi, Riccardo Marzi, Arrigo Miani, Lino Miani, Corinno Micol, Noelia Micol, Diomira Micoli, Maria Milossa, Renata Misano, Bruna Negri, Bruno Opeka, Novella Paoli, Lidia Parnicini, Egida Perini, Oprando Pasqualini, Renata Pignatelli, Odorico Pitacco, Eugenio Possidel, Maria Pribetti, Ulderico Ragazzo, Mario Rebec, Maria Reggente, Domenico Riva, Ada Rosso, dott. Nicolò Rosso-Cicogna.

Nedda Saccari, Pietro Santin, Enrico Schinardi, Anita Senardi, Vilores Serbottini, Eraldo Severi, Livio Sferco, Marcello Simoni, Oliviero Sinigaglia, Alceo Skarlavaj, Giorgio Soave, Oreste Soban, Silvano Stradijot, Anna Suzzi, Nerina Tam, dott. Dino Tamanini, Laura Tamburlini, Vittoria Tamplenizza, Giuseppe Topolovec, Gemma Tranquillini, Giustina Tull, Carlo Ubaldini, Luciano Vecchiet, Bruno Verderber, Anna Vidimari, Rosa Visintin, Silvano Visintin, Amalia Zacchigna, Angelo Zanin, Carlo Zavaldi, Florentina Zugna.

Caffelatte a Barcola



(Italfoto)

Caffelatte, ma non siamo al bar. Siamo invece a Barcola, dove queste due belle ragazze espongono il loro corpo al sole: una ha già la pelle ambrata, l'altra s'è spogliata forse per la prima volta. Dal contrasto dei loro corpi quasi un augurio che l'estate non tardi molto ad arrivare

E' scomparso a Padova il prof. Rinaldo Pellegrini

Si è spento a Padova il professor Rinaldo Pellegrini, indimenticato insegnante di medicina legale e delle assicurazioni all'università patavina. Pellegrini insegnò dal 1920 al 1959, prima all'università di Parma, poi a Cagliari, Catania e infine a Padova, dove fu chiamato con voto unanime della facoltà. In quegli anni lo studioso pubblicò numerosi testi, considerati fondamentali nella sua branca: tra questi i tre volumi del compendio di medicina legale, editi nel '35 e nel '44, e stesi in collaborazione con il prof. Amleto Loro, direttore dell'istituto di medicina legale dell'università di Trieste.

Dopo il '59 Pellegrini si dedicò esclusivamente a quello che viene universalmente considerato il suo capolavoro: il grande trattato di medicina legale e delle assicurazioni. La morte lo ha colto durante la stesura del quattordicesimo e del quindicesimo volume, dedicati rispettivamente al matrimonio e alla psichiatria forense.

Congresso provinciale dei tessili della Uil

E' stato convocato per questo pomeriggio, alle 17, nella sede della Ccdl-Uil di Domio, il congresso provinciale del sindacato tessili - UILTA. Nel corso dell'assemblea, il responsabile sindacale Giovanni Pettirosso illustrerà la situazione del settore tessile in campo nazionale e provinciale in particolare.

CONDANNATI DUE TRIESTINI GIA' EMIGRATI IN AUSTRALIA

Celebrò un secondo matrimonio mentre il primo valeva ancora

La donna, sposatasi a Trieste, era convolata a nuove nozze a Melbourne L'Accusa aveva chiesto l'assoluzione per avvenuta estinzione del reato

Una causa per concorso in bigamia è stata discussa ieri davanti al Tribunale penale (pres. dott. Giancotti; giudici dott. Amodio e dott. Alessandra Griselli-Bottan; P.M. dott. Coassin; canc. Liliana Mastromauro), nei confronti di Livia Suppancich, di 49 anni, e di Guido Ravalico, di 48, entrambi domiciliati in via del Pulcro 8. Dei due, soltanto l'uomo è comparso in udienza; contro la donna si è proceduto in contumacia.

Il processo prese le mosse da una segnalazione dell'ufficio anagrafe, dove risultò che la donna si era sposata due volte. La prima volta — secondo l'accusa — la Suppancich era convolata a nozze nel '47 con Mario Sanfilippo. Successivamente era emigrata in Australia, e a Melbourne, nello stato di Victoria, ottenuto il divorzio da quelle autorità, s'era risposata con il Ravalico, anch'egli emigrato. In entrambi i casi il matrimonio era stato celebrato con il solo rito civile.

I due erano poi rimpatriati, e ad un certo momento scoppiò la grana: la donna risultava bigama, in quanto il divorzio dal primo marito, ottenuto in Australia, non era potuto essere delibato dalle nostre autorità, per il semplice fatto che a quel tempo in Italia non c'era ancora il divorzio, né esistevano particolari accordi con l'Australia in fatto di delibazioni di sentenze civili.

Il P.M., dott. Coassin, ha chiesto l'assoluzione di entrambi gli imputati, per avvenuta estinzione del reato. Il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, ha invece insistito per l' assoluzione piena, osservando che nel frattempo l'istituto del divorzio era stato introdotto anche nella legislazione italiana.

Il Tribunale ha invece riconosciuto i due colpevoli, irrogando a ciascuno di essi otto mesi di reclusione e condannandoli inoltre alle spese di giudizio. Ha però accordato ad entrambi il beneficio della condizionale e quello della non menzione.

Coppia condannata per furti su auto

Fulvio Azzarelli, di 24 anni, e Laura Poiani, di 27, sono comparsi ieri dinanzi al Tribunale penale (pres. dott. Giancotti; giudici dott. Amodio e dott.ssa Alessandra Griselli-Bottan; P.M. dott. Coassin; can. Liliana Mastromauro), per una serie di colpetti su automobili in varie zone cittadine. Oltre che di varie ipotesi di furto aggravato l'Azzarelli era imputato di simulazione di reato, per avere denunciato falsamente la sparizione di un'automobile. I fatti sono stati scoperti in seguito al furto di una valigia, contenente anche documenti, sull'automobile di Ernesto Cuciniello. Costui aveva sporto subito denuncia in questura, e gli agenti avevano identificato la coppia.

L'Azzarelli e la Poiani, che erano a piede libero, hanno negato ogni cosa. Il P.M. ha chiesto, per l'uomo, due anni di reclusione e 100 mila lire di multa, e per la donna un anno e 100 mila. Il difensore d'ufficio, avv. Masucci, ha invocato l'assoluzione di entrambi, quanto meno per insufficienza di prove, prospettando quindi varie subordinate.

Il Tribunale, considerando il vincolo della continuazione nei furti, ha accordato ad entrambi gli imputati le attenuanti generiche, condannando l'Azzarelli ad un anno e tre mesi di reclusione, con la condizionale, e la Poiani a 9 mesi di reclusione ed a 90 mila lire di multa, senza i benefici.

Provincia: interrogazione sulle polveri di amianto

Il problema della pericolosità dell'amianto ai fini della salute, che già è stato oggetto negli ultimi giorni di varie prese di posizione, ha fornito al consigliere Aldo Debelli (MSI-DN) spunto per un'interrogazione rivolta al presidente della Provincia per sapere «quali indagini sono state esperite al fine di appurare la assoluta innocuità delle polveri che si vengono a trovare in quantità nei laboratori e nelle officine dell'istituto tecnico industriale «A. Volta». Si tratta di polveri — è detto nell'interrogazione — provenienti dai rivestimenti costituiti da un impasto di amianto che coprono i soffitti. La presenza di tali polveri nei laboratori e nelle officine del «Volta» è fonte di legittima preoccupazione — sostiene l'interrogante — per insegnanti e studenti, soprattutto in seguito all' allarme destato da notizie di stampa che hanno dato per accertato l'effetto cancerogeno delle polveri di amianto».

AMICI U.T.A.T.

Lunedì prossimo 2 maggio, alle ore 18.30 nella Sala maggiore del Circolo Aquila (via Rossini 4) gentilmente concessa, la socia GIGLIOLA FASSETTA presenterà un film sul

VIAGGIO IN AMERICA

IL «SAN GIUSTO D'ORO» DEI CRONISTI GIULIANI

Da dieci anni è il premio ai figli migliori di Trieste

Ricordato dal presidente Ranieri Ponis al Circolo della Stampa il riconoscimento tributato dalla città a chi si è fatto onore

Dinanzi ad un pubblico altamente qualificato sono rivissuti al Circolo della stampa i dieci anni del «San Giusto d'oro», il premio che i cronisti triestini hanno istituito per onorare quei concittadini che si sono resi particolarmente benemeriti, in Italia e all'estero, con la loro attività.

E' stato il collega Ranieri Ponis — presentato da Fulvia Costantinides, promotrice della manifestazione — a illustrare la figura e le opere di ognuno, come in un «flash-back» fatto di anni di dedizione al lavoro, di sacrifici ma anche di tanti successi. Attraverso la parola appassionata del presidente dei cronisti giuliani sono idealmente comparsi nella sala del CdS Pietro Valdoni, l'insigne clinico chirurgo i cui meriti altissimi sono universalmente riconosciuti; Doro Levi, direttore della Scuola archeologica italiana di Atene, uno studioso di eccezionale valore; Leonor Fini, la celebrata pittrice che le maggiori gallerie del mondo si contendono; il Trio di Trieste, il valoroso complesso strumentale assurto ormai da tanti anni ai successi più alti; Giorgio Strehler, regista di indiscusso valore, l' interprete più devoto e lo sperimentatore più rigoroso della poetica e del metodo di Bertolt Brecht; Brenno Babudieri, un ricercatore instancabile e valoroso nel campo della medicina, vittima delle sue ricerche per il bene dell'umanità sofferente; Raffaello de Banfield, compositore eccelso, autore di musiche ricche di tanta poesia e di altrettanti consensi; Paolo Budini, che ha avuto una grandissima parte nella creazione a Trieste del Centro internazionale di fisica teorica, del quale ricopre la carica di vicedirettore; Giorgio Pilleri, autore di profondi studi sui cetacei e sui delfini; Pierpaolo Luzzatto Fegiz, esperto internazionale di economia e sondaggi d'opinione.

Dieci anni: un traguardo importantissimo ed estremamente significativo, che il presidente dei cronisti ha voluto mettere in particolare rilievo, assieme al significato del premio stesso.

«In San Giusto — ha detto Ponis — si identifica Trieste. Ecco, allora: è Trieste che dice, tramite i cronisti che ad essa toccano quotidianamente il polso e ne avvertono l' intimo battito: questo è un nobile figlio mio che intendo additare al plauso dei suoi concittadini e al quale voglio dire grazie. Grazie per quanto ha fatto, anche perché il nome della città sia conosciuto nel mondo. E acquisti onorabilità e prestigio. Un riconoscimento e un'attestazione d'affetto, quindi, nei confronti di colui che ha acquisito particolari meriti nei riguardi di Trieste. Non solo: ma che si ricordi soprattutto nella lontananza di essere triestino».



Il collega Ponis

Il collega Ranieri Ponis ha tenuto in special modo a sottolineare (e il dibattito che si è in seguito sviluppato lo ha dimostrato ampiamente) che il «San Giusto d'oro» è diventato ormai il vero, unico, autentico premio di un'intera città.

Il secondo congresso della Federazione provinciale Uil-Dep, che organizza i lavoratori parastatali iscritti alla Uil, si svolgerà oggi. Ai lavori congressuali parteciperà Mario Martinelli, in rappresentanza della federazione nazionale. Nel corso del dibattito congressuale verranno affrontati e discussi i problemi derivanti dalle riforme che riguardano la previdenza, la sanità, l'assistenza e lo scioglimento degli enti inutili.

CONFERENZE

Genitori e docenti

Nell'aula magna del liceo Dante è stato presentato il IV quaderno, edito dall'associazione «Famiglia e Scuola» di Trieste. L' opera, che si intitola «Genitori e docenti nel Consiglio di classe», è frutto della vasta esperienza nel campo dell'insegnamento del prof. Nereo Salvi.

Il volumetto è stato presentato dal prof. Claudio Desinan, pedagogista, e dal prof. Benedetto De Bernard, docente universitario, il quale ha parlato però nella sua veste di genitore e presidente del Consiglio d'Istituto di una scuola media cittadina. Il primo relatore, dopo aver tracciato brevemente un profilo dell'autore e la storia del Consiglio di classe, si è soffermato sui quattro punti fondamentali che secondo il prof. Salvi caratterizzano l'attività dei consigli di classe: conoscenza dell' ambiente e dell'alunno; programmazione dell'attività didattica; verifica di tale programmazione e orientamento, cioè lo svolgimento di attività pedagogiche che aiutino l'allievo a «conoscere e a conoscersi». Ma il pregio essenziale dell'opera — secondo il prof. Desinan — consiste nel formulare, alla fine, una serie di proposte operative di fondo che consentano di ridare impulso ai Consigli d'istituto. La crisi che essi attraversano è dovuta, secondo il prof. De Bernard alla «mancanza di pazienza» e alla «mancanza di preparazione».

«Il docente, che si è richiamato alla propria «sofferta» esperienza di genitore, ha rilevato la necessità di un'attenta preparazione per affrontare un compito pubblico, qual'è quello dei genitori che fanno parte dei consigli d'istituto, senza scoraggiarsi se le cose non cambiano in fretta, come agli inizi si sperava.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva sindacale alla «Sofianopulo»

Domenica 1.o maggio, alle 12.30, nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6, s'inaugurerà la tradizionale mostra di pittura, scultura, grafica ed incisione del primo maggio, organizzata dal sindacato regionale belle arti della Ccdl-Uil. Vi partecipano, ciascuno con un'opera, novanta artisti del Friuli-Venezia Giulia, mentre ospite d'onore della manifestazione sarà lo scultore della Jamaica Lowell Ellis, abitante a Roma, il quale presenta cinque opere lignee. La mostra resterà aperta nei giorni feriali dalle 18 alle 20,30, la domenica e feste dalle 11 alle 13, fino a tutto il 14 maggio.

Acquarelli di Devetta alla «Tribbio Rettori»

Singolarmente, alla sua città, il pur attivissimo pittore Edoardo Devetta riserva le mostre personali a tempi molto lunghi: un ritmo scandito addirittura sul lustro. Consuetudine ora interrotta perché, mentre perdura ancora l'eco della grande e prestigiosa presenza al «Costanzi» dell'ottobre scorso, ecco sabato prossimo, alle 18, alla «Tribbio2-Rettori», in piazza Vecchia (di fronte alla chiesa del Rosario) il pittore triestino inaugura un'altra personale imperniata su acquarelli e fogli a tecnica mista.

Ancora una novità: di Devetta tutti conoscono gli intensi paesaggi a olio, fatti di luci trionfali, cantati nel flusso greve, denso, di paste e pigmenti, gli azzurri cupi contrapposti al verde degli alberi e dell'intrico della vegetazione, ai viola, ai rossi bruniti... Ora l'artista ci propone un'analoga eleganza cromatica ma tutto giocata, costruita sulle velature dell'acquarello, della tempera, delle alchimie del monotipo, in un'ulteriore presa di possesso della natura e di quella tormentosa atmosfera triestina, giuliana, della quale la pittura di Devetta è una delle chiavi per penetrarne segreti e malie.

Santomaso alla «Forum»

Alle galleria d'arte «Forum» di via Coroneo 1, verrà inaugurata domani sera, alle 18, una mostra personale del pittore Santomaso.

Circolo della Stampa
Espone
AURELIO DROCKER
Orario:
dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20

SALA COMUNALE D'ARTE
ANNAMARIA DUCATON

ALLA GALLERIA SANT'ELENA
NICOLA SPONZA
«Paesaggi della regione»

Alla Torbandena
personale di
DINO TAMBURINI
Orario: 11-13 e 17-20
festivi e lunedì chiuso

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria (Meri) Wojtisek nata Vlacich da Norma, Giulio, Nevia e Luciano 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vera Budicin nel II anniv. (28-4) dalla sorella Alma Sgubin 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Ernesto Presca nel trigesimo dalla moglie e dai figli 50.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Vito Gonnella nel XX anniv. dalla moglie e figlia 15 mila, dalla famiglia Nico 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Libero Tomasi nell'VIII anniv. (29-4) dal figlio Claudio e moglie Gustava 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Caterina Venturin ved. Comar nel I anniv. (29-4) dalle famiglie Comar e Mattei 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Natale Granbassi nel XXIII anniv. (29-4) da N. N. 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Leopoldo Garbin nel XXVI anniv. (29-4) dalla famiglia e sorella 15.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giuliano Zebei per il compleanno dai genitori 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Gemma, Nora e Zeno 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Stelio Cerne nel VI anniv. dai familiari 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Trampus nel VI anniv. da Alba, Giorgio e Vittoria Trampus 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di due cari amici nel I anniv. da Ettore e Renata 25.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Fondo «Cecilia e Duilio Durissini»).

In memoria di Silvio Spagnul nel 33.o anniv. (Dachau) dal fratello Galliano Spagnul 10.000 pro Centro cardiologico Osped. Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Emilia Balestra nel IX anniv. da Fulvio, Graziella e Silvio Balestra 10.000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Eleonora Fonda 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro ECA e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anita Siclari 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Orel dalle sorelle 10.000, dalla famiglia Maglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Bruno e Antonio Breschi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Gianni e Bruno Marini 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del prof. Richard Korn da Maria Lolli - Korn 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Maldini ved. Cesca dalla figlia e genero 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luciano Furlani da Anna Maria Venezian 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»); da Bice Zaccaria 10.000, da Bruna e Lucio Manfreda 10.000, dal dottor Giorgio Presel 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Umberto Talkner 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Deschmann da Maurizio e Sandi 20.000, dalla famiglia Strukelj 10.000 pro CEST (Cenro educazione speciale); da Pia Pellarin 5000, da una compagna di scuola 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Bos 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da N. N. 80.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cav. Marco Cumbat dalla cognata Dina e dalle nipoti Laura e Fulvia 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Silvana e Cesare Bonato 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Riccardo Pieri 5000 pro Comitato onoranze «R. C. Pieri».

In memoria di Luigi Cortellino da Donati, Percoco, Pastrovicchio, Lamanna, Paoletti, Ghersini, Macorini, Pitacco, Atteritano, Doller, Giacchetti, Frezza, Carobella e Sartoretto 80.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Carlo Cerini da Mitzi e Luciano Tolusso 10.000, da Nevenka Paolini 5000 pro Associaz. assistenza spastici.

In memoria di Santa Solieri da Bruna e Rudy Pison 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gioachino Basezzi da Carlo e Paula Vernari 5000 pro Fondo «J. Serravallo».

In memoria di Alberta Fonda da Bianca Fonda 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Marta Bradamante 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Emy Rota 10.000 pro ECA; da Margherita Gerin, Alberta Gorgato, Margherita Frausin, Mercedes Patuna, Eugenia Terzetta, Giulietta Sianos, Emma Saffaro e Maddalena Terzetta 40.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ortensia Cicutto da Carla e Renata Fonda 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei coniugi Moscatelli dalla famiglia Gualdani 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Emma Codan ved. Fabiani dalla nipote Tina ved. Petracco 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dottor Giuseppe Pizzul Cignola da Maria e dott. Giovanni Rovatti 10.000 pro UNITALSI; da Maria ved. Cheni e figli 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del rag. Ugo Matera da Silvia, Massimo e Piero Minzi Cleva 20.000 pro Scuola elementare «F. Carniel».

In memoria del dott. Danilo Pischianz dalla figlia Maria Gabriella 12.500, dal figlio Sergio 12.500 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Carlo Janesch dai colleghi proprietà immobiliare delle Assicurazioni Generali 82.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ettore Cibibin dai nipoti Romana, Mariuccia e famiglie 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del rag. Mario Vinci (Gorizia) da Letterio e Maria Orlando 20.000, da Silvio e Vittorina Alesani 5000, dalla famiglia Orlando Saro 10.000 pro Associaz. assistenza spastici.

In memoria di Vittorio Poboni dai dipendenti della «Stock S. p. A.» 50 mila pro Istituto Rittmeyer

In memoria di Giuseppe Giusti dalla cognata Maria Giusti e nipoti Zamborlini 40.000 pro Reparto cardiologia Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Anna e Cesira 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Armida Orlandini da Elda Tegacci 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla V F e professori del Liceo scientifico «G. Oberdan» 60.000, dai condomini dello stabile n. 2 di via del Farnetello 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Antonio Cortellino da Aulio Pavone e famiglia 10.000 pro ANFFaS; dalle famiglie Spessot - Nardin 15.000 pro Banca del sangue; da Lina e Amleto Monaco 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Bimbi handicappati).

In memoria di Maria Lisotti ved. Krovat dalle famiglie Gaber Cimolin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Cernigoi da Tullio e Luciana Policastro 10.000, da Nina Gentilli 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Igea Giachelli da Noemi Magris 5000 pro Ospedale Fatebenefratelli (Gorizia).

In memoria di Silvano Brossi dalle colleghe della sorella Maria 21.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del cap. Vittorio Groppallo da Ita Petronio 10.000 pro Orfane di S. Antonio (Cittadella).

In memoria di Sergio Parladori da Rosa ed Elio Cogoi 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore).

In memoria di Maria Zadar ved. Gerzina da Luigia Brunello 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sergio Parladori dai colleghi della «Baxter - Pharmaseal» 42.500, dal personale Officina I. E. FF. SS. di Trieste Centrale 12.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luciano Furlani da Antonio e Wanda Breschi 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Piero Cumin dagli operai carpenteria leggera A.T.S.M. 36.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ettore Cibibin da un gruppo di amici 50.000 pro SCI CAI XXX Ottobre.

In memoria di Joahina Marc da Ervina e Mario 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria dei propri defunti da Clelia Gonnella 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

L'elargizione in memoria del dott. Giuseppe Pizzul apparsa in data 28 u.s. eseguita da Dorotea Tarboschi deve intendersi di Lire 5000 pro **Associazione Italiana Maestri Cattolici.**

IL PROCESSO D'APPELLO PER CONCORSO IN OMICIDIO COLPOSO RELATIVO AL CASO SAVARIN

Confermata l'assoluzione di Basaglia De Michelini: insufficienza di prove

La sentenza di primo grado, ora riformata, condannava il direttore del Centro d'igiene mentale di Muggia a un anno e 4 mesi - Meno di un'ora i giudici in camera di consiglio

Con la conferma della sentenza di assoluzione piena del dott. Franco Basaglia e con l'assoluzione per insufficienza di prove del dott. Edoardo De Michelini, si è conclusa ieri, dopo alterne vicende, alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Egone Corsi (consiglieri dottori Petris, Burattini, Balani e Mansi; P.G. dott. Umberto Ballarini; segretario Gilberto Paolich), la seconda parte del processo per concorso in omicidio colposo plurimo, per il noto caso Savarin, l'alienato che, dimesso dall'ospedale psichiatrico, il 10 giugno 1972, in un eccesso di follia, uccise a coltellate, nella casa di Aquilinia, il padre e la madre.

Ecco il dispositivo della sentenza, che è stato letto in aula dal presidente dott. Corsi, dopo che la Corte aveva deliberato per poco meno di un'ora in camera di consiglio: «La Corte d'Appello di Trieste, in parziale riforma della sentenza del Tribunale del 25 novembre 1975, impugnata dal P.M. per Franco Basaglia e dalla Difesa di Edoardo De Michelini, assolve lo stesso De Michelini dal reato di concorso in omicidio colposo, per insufficienza di prove. Conferma nel resto l'impugnata sentenza». Quindi il giudizio per il dott. Basaglia resta immutato.

La causa, clamorosa anche per i suoi risvolti in ordine alla riforma psichiatrica, mantiene sempre desta l'attenzione del pubblico e ieri mattina in apertura di udienza, erano in aula operatori e tecnici della televisione che hanno ripreso alcune fasi del processo. Questo è iniziato con la relazione del cons. Mansi, il quale ha spiegato come Giordano Savarin, che allora aveva 43 anni, il 14.2.1972, per l'ennesima volta, in esperimento dall'ospedale psichiatrico, con la diagnosi di «sindrome delirante» ed affidato alla madre Caterina Stepancich. Già in precedenza era stato preso questo provvedimento su richiesta della stessa Stepancich ma il Savarin aveva dovuto poi essere nuovamente ricoverato d'urgenza. Ciò era avvenuto, tra l'altro, su richiesta di una vicina di casa del Savarin, la signora Strain, alla quale la Stepancich aveva confidato che suo figlio aveva tentato di soffocarla, tenendole immersa la testa in una vasca piena d'acqua, nel cortile.

Comunque, al momento dell'ultima dimissione, che veniva comunicata agli organi competenti, compreso il Centro d'igiene mentale (l'istituto della Provincia che ha l'incarico di assistere e controllare gli ammalati rilasciati dall'ospedale psichiatrico) veniva prescritta una terapia per il paziente (tre preparati da somministrare una o più volte al giorno).

Purtroppo, il 10 giugno di quello stesso anno, a meno di quattro mesi dal rilascio, avvenne la tremenda tragedia. Nel pomeriggio di quel giorno, infatti, il Savarin, colto da una crisi recidivante del suo male, con un rudimentale coltello aggredì la sua sventurata madre, uccidendola nella cucina della loro casa, ad Aquilinia; successivamente affrontò sul ballatoio il padre Giovanni, che era intervenuto. Nel suo parossismo omicida Giordano Savarin infierì anche contro di lui, menando coltellate furibonde (la lama del coltello s'era spezzata mentre il folle consumava il primo delitto e metà lama era rimasta conficcata nella schiena della povera madre): Giovanni Savarin cadde, riverso lungo le scale esterne della casetta.

Arrestato subito dopo, Giordano Savarin venne nuovamente ricoverato all'ospedale psichiatrico, e nei suoi confronti venne avviato procedimento per duplice omicidio volontario aggravato.

Sottoposto a perizia psichiatrica nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia, egli venne riconosciuto affetto da assoluta incapacità d'intendere e di volere al momento del fatto, nonché socialmente pericoloso. Pertanto, con sentenza dell'8 marzo 1973, il giudice istruttore dichiarò improcedibile l'azione penale nei suoi confronti, ordinando il ricovero del Savarin in un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore a dieci anni.

Il proscioglimento di Giordano Savarin implicava la presunta responsabilità, d'ordine colposo, del personale sanitario dell'ospedale psichiatrico, e sulla scorta delle risultanze istruttorie il P.M. imputava di omicidio colposo plurimo il direttore dello stesso istituto, dott. Franco Basaglia, formalizzando il relativo procedimento. L'addebito mosso nei suoi confronti era quello di avere affidato per imprudenza l'ammalato dimesso alla madre, la quale, essendo analfabeta, non era in grado di assicurare al figlio la somministrazione dei medicinali secondo le loro dosi e distinzione, né agli obblighi previsti per l'affidatario.

Nel corso dell'istruttoria l'imputazione veniva estesa al medico del Centro d'igiene mentale, dott. Edoardo De Michelini, con l'accusa di avere omesso, nella sua qualità di sanitario del centro stesso di seguire l'andamento dell'esperimento, trascurando i compiti cui era tenuto e, in particolar modo, non dando la benché minima rilevanza al fatto che né il Savarin né sua madre avevano ottemperato all'invito che era stato rivolto al dimesso, di presentarsi l'1 aprile 1972 all'ambulatorio del Centro d'igiene mentale, a Muggia, con la conseguenza che il paziente, abbandonato a se stesso, sopprimeva così atrocemente i suoi genitori.

Al termine dell'istruttoria, però, il giudice istruttore, con sentenza del 19 dicembre 1974, prosciolse entrambi gli imputati, perché il fatto loro ascritto non costituiva reato.

Tale sentenza veniva impugnata dal P.M. presso le sezione istruttoria della Corte d'Appello, la quale, accogliendo le motivazioni dell'accusa, la riformava completamente, ordinando il rinvio a giudizio sia del dott. Basaglia, sia del dott. De Michelini.

Così i due medici dovettero comparire davanti ai giudici del Tribunale sotto l'accusa di concorso in omicidio colposo plurimo. Il processo si concluse il 25 novembre 1975 con l'affermazione della penale responsabilità nei confronti del dott. De Michelini, il quale, con la concessione delle attenuanti generiche, fu condannato ad un anno e 4 mesi di reclusione ed al pagamento delle spese processuali, con i benefici della condizionale e della non menzione, il dott. Basaglia venne invece assolto, perché il fatto non sussiste.

La sentenza fu impugnata dal P.M., per quanto riguardava il dott. Basaglia, e dal dott. De Michelini.

Ora entrambi gli imputati hanno ribadito la propria innocenza, richiamandosi alle precedenti dichiarazioni.

Nella sua requisitoria, il P.G., dott. Umberto Ballarini, mentre per il dott. De Michelini ha chiesto la conferma della sentenza del Tribunale, ha sostenuto la responsabilità anche del dott. Basaglia, il quale — ha detto — doveva essere condannato alla stessa pena. A conforto della sua richiesta, il P.G. ha rilevato che il dott. Basaglia aveva affidato l'alienato alla madre di costui, una donna analfabeta che non era quindi in grado di somministrargli le medicine secondo le prescrizioni, né di osservare gli obblighi impostile dalle legge per la tutela di un alienato. A queste argomentazioni, che facevano parte dei motivi di appello, ha aggiunto delle altre, osservando che la povera Stepancich era una donna anziana e costituzionalmente debole, e quindi incapace di far valere la sua autorità sul figliolo (un uomo tarchiato e robusto), che rifiutava le medicine e le altre prescrizioni.

In difesa del dott. De Michelini ha parlato per primo l'avv. Morgera, il quale ha invocato la sua assoluzione, quanto meno per insufficienza di prove, osservando che si era giunti all'affermazione della sua responsabilità attraverso presunzioni che non dimostravano niente. «Condannare De Michelini ed assolvere Basaglia — ha detto il difensore — è stata una cosa enorme, che desta la mia indignazione!».

Per il dott. Basaglia il prof. Smuraglia del Foro di Milano, ha sostenuto che non vi era alcuna ipotesi di imperizia a carico del suo patrocinato, in quanto la dimissione di Giordano Savarin era stata — a suo avviso — corretta e pienamente rispondente alle norme sulla tutela degli alienati che vengono affidati alla custodia dei familiari. Il provvedimento — ha detto ancora l'avv. Smuraglia — era stato preso sulla base di un diario clinico di un collegio di medici, diario che affermava che il paziente si presentava in condizioni di netto miglioramento, e che in quel momento non era in condizioni di pericolosità. Per di più, sua madre aveva ripetutamente chiesto di averlo in custodia. Comunque — ha concluso il difensore — se qualcosa non fosse andato nell'esperimento, sarebbe bastata la richiesta di un medico per determinare il rinvio dell'alienato all'ospedale psichiatrico. La richiesta è stata quindi di conferma della sentenza del Tribunale.

Nell'udienza pomeridiana ha preso la parola l'avv. Sergio Padovani, secondo difensore del dott. De Michelini, il quale ha sostenuto che al suo patrocinato non poteva essere addebitata alcuna responsabilità per l'accaduto, in quanto egli, direttore del Centro d'igiene mentale di Muggia, non era stato nemmeno reso edotto del caso Savarin. Solo in seguito il dott. De Michelini aveva appreso che il Savarin era stato affidato alla madre, e che questa aveva ripetutamente detto che non occorreva l'intervento del Centro d'igiene mentale, in quanto provvedeva lei stessa, con mezzi propri, all'assistenza medica del figlio. Il De Michelini era poi venuto a conoscenza che il paziente era effettivamente seguito dal prof. Damiani dell'ospedale psichiatrico, ed egli non aveva quindi ritenuto di intervenire per evitare contrasti che avrebbero peggiorato le condizioni dell'ammalato.

Infine, per il dott. Basaglia, ha parlato anche il prof. Carlo Amigoni, il quale, trattando la causa sotto il profilo strettamente giuridico, ha affermato che nei fatti c'era un'interruzione del nesso di causalità, dovuta alla condotta della madre del Savarin, la quale non aveva somministrato al paziente i medicinali prescritti.

Il P.G. ha replicato, affermando che le argomentazioni della Difesa erano controproducenti per la stessa, in quanto portavano acqua al mulino della Pubblica Accusa. Ci sono state quindi le controrepliche dell'avv. Padovani e del prof. Amigoni. In questa sede, l'avv. Padovani ha affermato che al momento della tragedia il dott. De Michelini era assente, ed ha prodotto un documento dal quale risulta che in quell'epoca egli si trovava a Praga.

Conclusa così la discussione, la Corte si è ritirata in camera di consiglio.

(Italfoto)

Dal banco degli imputati il prof. Basaglia (a destra) e il dott. De Michelini seguono attentamente le fasi del procedimento

Rinviato il processo sull'incendio di Susak

E' stato rinviato al 2 giugno prossimo il processo cominciato martedì a Fiume a carico di Jadranka Bolf, l'infermiera fiumana di 23 anni, accusata della morte di 25 neonati avvenuta il 28 marzo di due anni fa nel reparto neonati della clinica di maternità e ginecologia dell'ospedale di Susak (Fiume) in seguito ad un incendio.

Dopo l'interrogatorio dell'imputata, sono stati ascoltati ieri alcuni testimoni, infermieri della clinica, un medico e il vigile del fuoco che per primo riuscì ad entrare nel reparto neonati in fiamme e a cominciare l'opera di soccorso. Il presidente del tribunale, Mirko Mrduljas, ha aggiornato il procedimento al 2 giugno allo scopo di convocare altri testimoni e periti.

Scade domani il mandato di Zamberletti

Scade domani il mandato del commissario straordinario del Governo in Friuli on. Zamberletti. L'avvenimento coincide con una fase estremamente importante per la Regione: il varo della prima fondamentale legge sulla ricostruzione. Mentre questo provvedimento legislativo sta per approdare al consiglio regionale (in data 3 maggio), il decreto legge governativo per la ricostruzione sarà preso in esame questa mattina dal consiglio dei ministri. L'iniziativa legislativa dovrà fissare le norme che delegano alla Regione di stabilire le modalità delle opere di risanamento e di ricostruzione attraverso le proprie leggi. Il provvedimento stabilirà anche un piano pluriennale di sviluppo economico e sociale della zona.

INDETTO DAL «VERDI»

Concorso nazionale per scenografo

L'Ente Autonomo del Teatro Comunale «G. Verdi» bandisce un concorso nazionale al posto di capo servizio del laboratorio scenografico. I concorrenti dovranno essere cittadini italiani e non aver superato il quarantesimo anno d'età, elevabile per benefici di legge al quarantacinquesimo.

I titoli richiesti per l'ammissione al concorso sono: il diploma in scenografia di un'Accademia di Belle Arti, diploma di magistero o diploma di maestro rilasciato da un Istituto Statale.

Gli esami avranno luogo nella seconda decade del mese di maggio. Le domande dovranno pervenire alla Sovraintendenza del Teatro Comunale Giuseppe Verdi - Ufficio del Personale - Riva Tre Novembre, 1 - entro il 30 aprile. Lo stesso ufficio è a disposizione degli interessati per ogni ulteriore informazione.

UNA REDAZIONE IN OGNI CLASSE

Problemi del traffico dibattuti dai giovani

Successo della conferenza regionale degli alunni medi promossa dal ministero dei lavori pubblici

Si è tenuta ieri all'albergo Savoia Excelsior la conferenza regionale degli alunni della scuola media dell'obbligo che partecipano alla campagna di educazione stradale «Una redazione in ogni classe». Essi erano i migliori autori degli elaborati inviati, nei mesi scorsi, all'Istituto nazionale per la comunicazione, che organizza la manifestazione per conto del ministero dei lavori pubblici.

I lavori dei giovani sono stati selezionati da una commissione centrale composta da rappresentanti dei ministeri dei lavori pubblici, dei trasporti e della pubblica istruzione, da giornalisti ed esperti della comunicazione. Al 31 marzo u. s. sono pervenuti all'Istituto oltre 6.000 elaborati di singoli o da gruppi di alunni. Fra questi la commissione ne ha selezionati 4.420. Nella nostra regione hanno partecipato alla manifestazione 43 scuole con 82 classi, che hanno inviato 209 elaborati di cui 90 di singoli e 119 di gruppo. Tra questi sono stati selezionati 62 alunni - autori.

Dopo una breve introduzione del moderatore che ha esposto, in sintesi, i problemi del traffico e della circolazione trattati negli elaborati dagli alunni della regione, si è passati al dibattito. Nota di notevole interesse: la conferenza è stata autogestita dai giovani. Essi solo hanno preso la parola e confrontato le proprie idee. Il dibattito vivacissimo e molto interessante, ha messo in evidenza alcune carenze delle strade regionali soprattutto per quanto riguarda segnaletica e manutenzione. Molte le proposte per un programma di educazione stradale nelle scuole.

Questa conferenza fa parte di un complesso di ben 20 riunioni per selezionare gli alunni che parteciperanno, nel prossimo maggio, alla conferenza nazionale dei giovanissimi sul traffico. Agli insegnanti che accompagnavano gli alunni è stato consegnato materiale didattico: film e opuscoli per proseguire la campagna di educazione stradale.

Operaio investito in via San Michele

Investimento in via S. Michele. Una «Renault 5» (TS 177395), guidata verso San Giacomo da Edoardo Bernic, di 26 anni, abitante in scala Campi Elisi 1, ha urtato e gettato a terra nel pomeriggio di ieri l'operaio Daniele Zeriali, di 49 anni, domiciliato a Bagnoli della Rosandra 456, il quale stava attraversando di corsa la strada all'altezza dello stabile n. 48. In seguito all'incidente il pedone ha riportato contusioni all'anca sinistra con sospette lesioni ossee e contusioni al gomito sinistro per cui, trasportato all'ospedale maggiore con un automezzo dei vigili urbani, è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di una ventina di giorni. I rilievi dell'investimento sono stati assunti dai vigili urbani del nucleo motorizzato.

Cronache degli spettacoli

L'«Incontro» in Belgio

Il «Gruppo incontro», il noto complesso vocale e strumentale triestino diretto da Rita Susovsky e composto da giovanissimi, è stato per la categoria dei complessi composti da elementi dai 14 ai 25 anni invitato — unico coro italiano — al venticinquesimo festival internazionale di musica per la gioventù che si svolgerà quest'anno a Neerpelt (Belgio), nel mese di maggio.

Il festival, patrocinato dal ministero dell'istruzione, dal ministero della gioventù e dalla radiotelevisione belga è da 25 anni l'occasione per tutti i giovani d'Europa di ritrovarsi nella splendida cittadina belga accomunati dalla stessa passione per la musica, al di là di ogni confine etnico e sociale. Per il complesso triestino questo invito rappresenta un ambito riconoscimento ed apprezzamento per l'attività che esso svolge a livello nazionale ed internazionale.

Il «Gruppo incontro», composto esclusivamente da giovani per lo più studenti medi ed universitari, ha riscosso ovunque lusinghieri successi di pubblico e di critica soprattutto per l'originalità e la raffinatezza delle esecuzioni presentate in una forma nuova, moderna e congeniale ai giovani. Fin dalla sua costituzione il Gruppo è diretto da Rita Susovsky, giovane musicista triestina, e si avvale della preziosa collaborazione strumentale del flautista Stefano Casaccia.

Documentario teatrale sull'emigrazione giuliana

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia rende noto che verranno effettuate alcune rappresentazioni straordinarie del documentario teatrale «Lontani da tutto» dedicato all'emigrazione friulana. Domani il testo verrà rappresentato alle 11 al Teatro Comunale di San Dorligo della Valle e domenica 1.o maggio vi sarà una recita serale — inizio 20 circa — nel corso della festa popolare che avrà luogo a Basovizza. Successivamente «Lontani da tutto» si replicherà a Castions di Strada e in alcuni circoli aziendali di Trieste. Prendono parte al recital gli attori Anna Canzi, Lidia Braicò, Giorgio Valletta, Mimmo Lo Vecchio, Daniele Griggio e il fisarmonicista Giorgio Gustincic.

STAGIONE SINFONICA

«Messa di Requiem» con Katia Ricciarelli

Katia Ricciarelli, Gwynn Cornell, Ottavio Garaventa e Tosimitsu Kimura sono i solisti della «Messa di Requiem» che inaugurerà solennemente la stagione sinfonica di primavera 1977 sotto la direzione del maestro Francesco Molinari Pradelli. La stagione comprenderà otto concerti che verranno replicati il giorno successivo (sabato) alle 18. Fra i protagonisti numerosi giovani direttori impostisi in vari concorsi, fra cui Daniel Oren, Gabriel Chmura, Hubert Soudant e prestigiosi solisti: Nikita Magaloff, Franco Gulli, Roberto Cappello. Il concerto inaugurale con la «Messa di Requiem» di G. Verdi si terrà venerdì prossimo alle 21. Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Gaetano Riccitelli, altro maestro del Coro Andrea Giorgi.

Haensel e Gretel: ultima replica per le scuole

Con lo spettacolo di questo pomeriggio al Teatro Verdi si chiude il cilo delle rappresentazioni promozionali di «Haensel e Gretel» di E. Humperdinck dedicate alle Scuole Medie. L'opera è diretta dal maestro Gianfranco Masini mentre la regia è stata firmata da Marta Lantieri. Coro di Voci Bianche della Città di Trieste istruito da Edda Calvano.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Jervis Bay» 12-5 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mont Blanc Maru» 4-5 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 11-5 da Genova, Livorno per l'Africa occidentale (servizio roll-on roll-off); «G. Galilei» 26-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (servizio passeggeri); «G. Ferraris» 6-5 da Genova, Livorno per il Sud Africa (linea convenzionale); «A. Usodimare» 30-4 da Trieste, Venezia, Bari per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Cellina» 3-5 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Palatino» 3-5 da Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale; «Piave» 13-5 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Quirinale» 3-5 da Napoli, Livorno, Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 28-4 arrivata a Fremantle; «Nipponica» 28-4 partita da Hong Kong per Tokyo; «Mediterranea» 22-4 partita da P. Kelang per Suez; «G. Galilei» 23-4 partita da Tahiti per Acapulco; «A. Pacinotti 27-4 partita da Napoli per Capetown; «A. Volta» 15-4 partita da Valencia per Capetown; «G. Ferraris» 16-4 arrivata a Genova; «S. Caboto» 24-4 arrivata a D.E. Salaam; «A. Usodimare» 22-4 arrivata a Trieste; «U. Vivaldi» 29-4 in partenza da Patrasso per Venezia; «Marco Polo» 24-4 partita da Aden per D.E. Salaam; «A. Vespucci» 25-4 arrivata a Mombasa; «Rosandra» 28-4 arrivata a Marsiglia; «Aquileia» 25-4 arrivata a Matadi; «Isonzo» 26-4 partita da Freetown per Abidjan; «Piave» 27-4 partita da Marsiglia per Venezia; «Buona Speranza» 26-4 partita da Abidjan per Douala; «Nuova Ventura» 27-4 arrivata a Livorno; «Quirinale» 27-4 arrivata a Venezia; «Palatino» 29-4 in partenza da Venezia per Napoli; «Esquilino» 28-4 partita da Napier per Timaru; «Viminale» 27-4 partita da P. Kelang per Belawan Deli; «Cellina» 23-4 arrivata a Trieste; «Adige» 28-4 arrivata a P. Said; «Livenza» 27-4 arrivata a P. Said; «E. Dandolo» 26-4 partita da Cochin per Suez; «Isarco» 26-4 arrivata a Bombay.

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Corriere dell'Est» 3-5 per Alessandria; «Corriere del Nord» 9-5 per Alessandria, Beirut, Mersina; «Palladio» 4-5 per Pireo, P. Said, Beirut, Mersina, Izmir; «Corriere del Sud» 9-5 per Aqaba.

Posizione delle navi al 29 aprile '77: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Corfù «Palladio» a Beirut; «Corriere del Nord» a Venezia; «Corriere del Sud» a Genova; «Corriere dell'Ovest» a Marsiglia; «Corriere dell'Est» in navigazione Aqaba - Alessandria; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» ed Haifa; «Serenissima Express» a Rotterdam; «Allemagna Express» al Pireo; «Anglia Express» in navigazione Limassol - Napoli; «Appia» in navigazione Italia - Grecia; «Naxos Express» in navigazione Pireo - Marsiglia.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 4-5 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli; «Staffetta Adriatica» 11-5 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli, Tunisi.

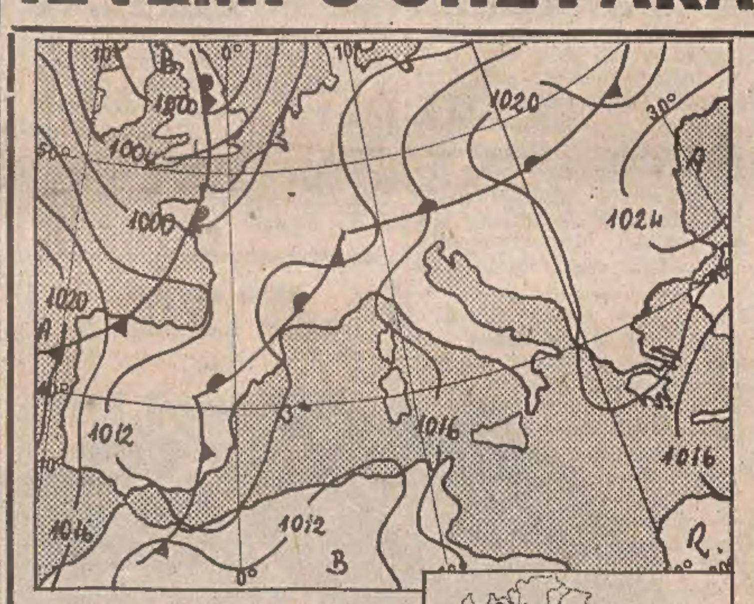
Posizione delle navi al 29 aprile '77: «Staffetta Jonica» in arrivo a Palermo; «Staffetta Adriatica» partita da Trieste per Catania.

ITALIA

Prossime partenze: «G. Marconi» 3-5 da Napoli per Brasile - Plata; «Italica» 2-5 da Genova per Nord America (espresso container); «Gherenuk» 3-5 da Genova per Golfo del Messico; «Crispi» 10-5 da Genova, Livorno per Brasile - Plata; «Da Verazzano» 7-5 da Genova, Livorno per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «G. Marconi» 28-4 arrivata a Napoli; «Africa» 27-4 partita da Genova per Cadice; «Italica» 28-4 arrivata a Livorno; «Americana» 21-4 partita da Charleston per Valencia; «Hermes» 24-4 partita da Boston per New York; «Acadia» 21-4 partita da Genova per St. John; «Kudu» 29-4 in partenza da Panama City per Houston; «Gherenuk» 29-4 in arrivo a Genova; «S. Felice» 29-4 in arrivo a Cristobal; «A. Gritti» 21-4 partita da Barcellona per la Guaira; «D'Azeglio» 24-4 arrivata a Trieste; «Crispi» 23-4 partita da Rio de Janeiro per Cartagena; «Mazzini» 23-4 partita da Buenos Aires per Cartagena; «Da Noli» 25-4 arrivata a Ieland; «Da Verazzano» 29-4 in arrivo a Marsiglia; «Da Recco» 29-4 in partenza da Genova per Livorno.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge più frequenti sulle zone alpine e sulle regioni Nord-occidentali ove potranno aversi anche temporali. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso. Foschie e banchi di nebbia in dissolvimento nel corso della mattina in Pianura Padana e lungo il litorale centrale adriatico.

Temperatura: senza variazioni al Nord e sulla Sardegna; in ulteriore aumento sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 20; Bolzano 13, 16; Verona 13, 21; Venezia 14, 19; Milano 13, 16; Torino 11, 13; Cuneo 12, 15; Genova 15, 17; Bologna 11, 23; Firenze 12, 25; Pisa 13, 22; Ancona 14, 20; Perugia 12, 23; Pescara 11, 21; L'Aquila 10, 24; Roma Nord 9, 26; Roma Fiumicino 14, 23; Roma Eur 14, 22; Campobasso 14, 24; Bari 14, 29; Napoli 10, 23; Potenza 11, 26; S. Maria di Leuca 17, 20; Catanzaro 12, 22; Reggio Calabria 13, 24; Messina 16, 23; Palermo 14, 23; Catania 13, 28; Alghero 12, 25; Cagliari 15, 21.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 11; Atene 12, 26; Bangkok 29, 35; Beirut 14, 25; Belgrado 11, 22; Berlino 2, 15; Buenos Aires 16, 26; Copenaghen 6, 11; Ginevra 11, 18; Helsinki 4, 7; Hongkong 25, 27; Johannesburg 8, 20; Lisbona 14, 21; Londra 7, 14; Madrid 10, 24; Montreal 2, 16; Mosca 5, 9; New York 7, 15; Oslo 1, 7; Parigi 8, 15; Rio de Janeiro 18, 25; Seul 8, 14; Singapore 25, 32; Stoccolma 4, 9; Taipei 19, 27; Tel Aviv 12, 20; Tokio 13, 24; Toronto 3, 17; Vancouver 6, 15.

29 APRILE - VIA ALLA 7ª ESPOMEGO

La rassegna merceologica goriziana apre i battenti per la sua settima edizione, la seconda che si svolge nel nuovo quartiere fieristico.

Praticamente si tratterà della prima vera edizione completa che si svolgerà negli spazi nuovi, in quanto la 6.a ESPOMEGO si è fermata, l'altr' anno, il 6 maggio, causa il sisma che ha colpito così tragicamente il Friuli.

Quest'anno il quartiere fieristico si è ulteriormente ampliato, senza però riuscire ad accogliere tutte le richieste degli aspiranti espositori. E' stata un' ulteriore prova della validità in campo promozionale e commerciale di una fiera situata a cavallo del confine con la Jugoslavia e alla quale partecipano, sia con rappresentanze ufficiali sia con singole ditte, anche Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Polonia e Bulgaria.

In duecento stands al coperto ed in un'ampia zona espositiva all'aperto, un centinaio di espositori presentano prodotti di oltre trecento ditte, in gran parte collocate nell'ambito dei tre settori che l'ESPOMEGO ha scelto per la sua specializzazione: assistenza al trasporto, tempo libero (nautica, caravanning e camping) e vino e liquori.

Sono scelte che vanno incontro alle specifiche vocazioni di una città situata in condizioni privilegiate rispetto alle correnti di traffico industriale, commerciale e turistico da e per i paesi dell'Est europeo.

Dal 29 aprile all'8 maggio, quindi, operatori economici di otto paesi saranno a contatto fra di loro, potendo contare, oltre che sulla propria competenza ed iniziativa, sull'assistenza dell'Istituto per il Commercio con l'Estero, presente in fiera per favorire tutte le iniziative che l'ESPOMEGO può stimolare.

A cura della PK

PROGRAMMA CONVEGNI E MANIFESTAZIONI ESPOMEGO '77

Venerdì 29 aprile - ore 11: Quartiere fieristico: **Cerimonia di inaugurazione della 7.a Espomego.** — Ore 14.30 - Recinto macello Comunale di Gorizia (Via del Carso) - **Mercato-asta regionale giovenche razza pezzata rossa iscritte al libro Genealogico.**

Sabato 30 aprile - ore 9.30: Camera di Commercio - Via Crispi 10, Gorizia - Convegno della Federazione regionale degli Artigiani sul tema: **«Nuove occasioni operative per le imprese edili artigiane: il ricupero dei centri storici minori, prefabbricazione ed edilizia artigiana, il calcolo ed il controllo dei costi».** — Ore 9.30: Castello di Gorizia - Sala degli Stati Provinciali - Convegno dell'Associazione Allevatori di Gorizia sul tema: **«Ipofecondità bovina. Consuntivo di un triennio di studi ed interventi nella provincia di Gorizia».** — Campo sportivo Campagnuzza e Circolo Tennis Gorizia - Torneo tennistico giovanile italo-jugoslavo.

Domenica 1° maggio - ore 10: Camera di Commercio - Via Crispi 10, Gorizia - Incontro di studio organizzato dalla Camera di Commercio sul tema: **«Assetto ed uso della costa del Friuli-Venezia Giulia: competenze regionali e statali».** — Ore 10: Quartiere fieristico - Ex tempore di pittura.

Lunedì 2 maggio - ore 17: Castello di Gorizia - Sala degli Stati Provinciali - **Associazione Commercianti della Provincia di Gorizia. Celebrazione del Trentennale della Fondazione.**

Mercoledì 4 maggio - GIORNATA DELLA JUGOSLAVIA - ore 20: Quartiere fieristico - **Spettacolo musicale** presentato da Bruna Alessio di Telecapodistria - **Esibizione degli Allegri Montanari** e del complesso vocale **«Goriski Oktet».** — Gastronomia della Slovenia in apposito stand allestito nell'area esterna zona «E». — Cinema Cittadino dalle ore 15 in poi - proiezione del **film jugoslavo: KOZARA,** regia di Veljko Bulaijc (Bosna film) - I biglietti d'ingresso gratuiti si ritrovano allo stand della Jugoslavia - Padiglione «A».

Giovedì 5 maggio - GIORNATA DELLA POLONIA

Venerdì 6 maggio - GIORNATA DELLA CARINZIA

Sabato 7 maggio - GIORNATA DELL'UNGHERIA - ore 17: Quartiere fieristico - Premiazione ex tempore di pittura e spettacolo per bambini.

Domenica 8 maggio - ore 9.30: Camera di Commercio - Via Crispi 10, Gorizia - Convegno organizzato dalla Camera di Commercio in collaborazione con il Consorzio Tutela Vini Collio ed Isonzo, sul tema: **«Riflessi delle normative comunitarie sulla designazione dei vini a denominazione di origine controllata e dei vini da tavola».** — Ore 17: Premiazione concorso fotografico Espomego '76.

———oOo———

Ristorante della Fiera - **Giornalmente concertino con il trio tzigano di «LASZLO OLAH» di Budapest — Gastronomia tipica**

Durante il periodo della manifestazione fieristica avrà luogo il 2.o Concorso fotografico ESPOMEGO

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

Nixon parla di Watergate alla Tv USA

Hollywood, 28

La prima intervista concessa dall'ex presidente Nixon (in cambio, si dice, di 60 mila dollari) al giornalista e produttore inglese David Frost, imperniata sul caso Watergate, sarà trasmessa negli Stati Uniti il 4 maggio prossimo. Seguiranno, a intervalli settimanali, le altre tre interviste, ciascuna della durata di novanta minuti, dedicate rispettivamente alla polizia straniera, alla politica interna e agli ultimi giorni della presidenza di Nixon.

Un portavoce di David Frost ha detto che le interviste saranno mandate in onda da 135 stazioni televisive, e che il programma è stato acquistato anche da numerose stazioni radio. L'iniziativa è stata patrocinata dal «Sydicast» un consorzio creato da Frost. *(Ansa - Upi)*

Cantante veterana torna al cinema

Hollywood, 28

La cantante americana Frances Faye ritorna al cinema, dopo un'assenza di quarant'anni, nel prossimo film del francese Louis Malle che si gira a New Orleans. «Pretty baby» è il primo film americano di Malle ma il secondo in inglese dopo «Black Moon».

La Faye era apparsa sullo schermo nel 1937 in «Double or nothing» con Bing Crosby e Martha Raye per la Paramount, la stessa casa che produce il film di Malle.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«La moglie annoiata» Attesa per Dario Fo

«La moglie annoiata» (Rete 1, ore 20.40) — Nella serie «Pepper Anderson agente speciale», va in onda a colori stasera questo telefilm con Angie Dickinson. La trama: Larry Broox, un presentatore radiofonico che già conosceva Pepper, denuncia la morte della moglie trovata sdraiata sul letto con un colpo di pistola in fronte. Broox aveva in precedenza comunicato a Pepper di essere preoccupato per avere scoperto che la moglie aveva azzerato il suo conto in banca avendo pagato assegni da 500 dollari.

Dopo aver controllato l'alibi di Brooks, che risulta aver trascorso la notte in un motel di una cittadina californiana, Pepper avvicina le amiche della defunta dalle quali apprende che questa aveva ricevuto una telefonata misteriosa da un certo Dennis. Brooks informa Pepper d'aver trovato un numero telefonico nell'agenda della moglie preceduto dalle lettere D.G. Il numero telefonico risulta essere quello di Dennis Graham, uno sca polo che vive in maniera superiore ai suoi mezzi. Pepper riesce a fare la sua conoscenza e mentre è nel suo appartamento egli riceve la telefonata di una certa signora McClung, che interrompe prontamente.

Pepper si reca dalla donna che ammette di avere una relazione con Graham e di essere ricattata da lui. Si convince anche a collaborare con la polizia e Graham viene arrestato. Costretto ad ammettere i suoi ricatti, Graham, riesce a convincere la polizia di non aver ucciso Kathy Brooks. Pepper si ricorda che la McClung aveva detto che Graham aveva cambiato numero di telefono di recente e si rende conto che Brooks non poteva saperlo quando le aveva dato il numero di D.G. Convoca Brooks in un ristorante e gli contesta l'omicidio della moglie. Brooks lo ammette, ma prima di farsi prendere dai colleghi di Pepper, punta una pistola contro di lei e la costringe a salire sulla sua barca.

* * *

Attesa prevedibile per «Mistero buffo» (Rete 2, ore 20.40) numero due scritto e interpretato da Dario Fo con Franca Rame, a causa delle numerose polemiche suscitate in seguito alla messa in onda della prima parte del programma dedicato al «Teatro di Dario Fo», trasmessa venerdì scorso.

Dopo avere preso di mira San Benedetto da Norcia ed essersi esibito nel «grammelot» dello Zanni dissertando sul dramma della fame, Dario Fo questa sera prenderà di mira la Francia e l'Inghilterra con altri due «grammelots», rispettivamente imperniati su Molière e su di un avvocato inglese, difensore di uno strupratore. Franca Rame apparirà, invece, in «Maria alla croce» per ribellarsi a Dio che mentre le ha promesso un regno celeste, l'ha fatta diventare una madre senza figlio.

«Sinfonietta» di Brecht al «Teatro del doppio»

Mestre, 28

«Il teatro del doppio», in collaborazione con la biblioteca comunale di Oriago (Venezia), presenterà domani e il 1.o maggio un nuovo spettacolo dal titolo «Sinfonietta», tratto da due atti unici di Bertold Brecht: «Dux in tenebris» e «Dansen».

«Sinfonietta», la cui regia è curata da Massimo Palladino, viene proposta come una libera interpretazione del teatro brechtiano e dello stesso concetto basilare di questa teatralità: lo straniamento.

L'elaborazione scenica che Palladino e il «teatro del doppio» hanno svolto dei testi di Brecht, costituisce «il risultato del lavoro condotto dallo stesso gruppo nella sede della biblioteca di Oriago, attraverso un ciclo di prove aperte e di incontri, il cui obbiettivo principale era quello di far partecipe il pubblico al teatro e alla sua creazione».

Omaggio di Cannes a Marc Chagall

Parigi, 28

Per festeggiare Marc Chagall che il 7 luglio prossimo compirà novant'anni, gli organizzatori del Festival di Cannes hanno deciso di dedicare una serata della manifestazione al grande pittore presentando in anteprima mondiale il film «Les couleurs de l'amour», del canadese Harry Raski, che rievoca la vita dell'artista.

Il regista, già autore di un film sullo scrittore Tennessee William, ha impiegato due anni, spostandosi da un continente all'altro, per mettere insieme il materiale necessario al suo lungometraggio della durata di un'ora e mezzo. Più di mille opere verranno mostrate e commentate per spiegare la vita di Chagall.

«Dipingo per piacere dell'occhio ma anche per rispondere ai profondi richiami del cuore delle persone», dice Chagall ad un certo punto del film. L'azione cinematografica si svolge nelle quattro città in cui il pittore è vissuto più a lungo: Vitebsk (in Unione Sovietica, dove è nato), Saint-Paul-De-Vence, Parigi e Gerusalemme. *(Ansa)*

E' pronto per la programmazione negli Stati Uniti d'America il film «Scott Joplin», sulla vita del famoso compositore, alla cui musica, inserita ne «La stangata», fu assegnato l'Oscar.

Roma: Alfredo Rainò e Diana Ferrara, primi ballerini del Teatro dell'Opera di Roma, attualmente impegnati nelle repliche del «Ballo Excelsior», sono stati scelti dal regista francese Marcel Queirot per interpretare un film che rievocherà il mondo della danza nei primi trent'anni del secolo. Il film, che s'intitolerà «Volo d'Angeli», avrà per tutte le parti coreografiche la consulenza di Leonide Massine.

IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA

PADOVA A RICORDO DI GIUSEPPE TARTINI

Concerto inaugurale con i «Solisti veneti» e la partecipazione del violinista Uto Ughi

Padova, 28

Dal 3 al 27 maggio si svolgerà a Padova il festival internazionale di musica dedicato a Giuseppe Tartini, giunto quest'anno alla settima edizione, organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune di Padova in collaborazione con l'accademia tartiniana. Il festival nacque nel 1970, anno del bicentenario della morte del compositore istriano, detto «il maestro delle nazioni» per aver fondato una delle scuole violinistiche più famose del suo tempo: pur nativo di Pirano, Tartini visse a Padova per quasi cinquant'anni, tenendo il posto di primo violino e di maestro di concerto della cappella del Santo.

Al festival è connessa una ricca attività editoriale a cura dell'accademia tartiniana stessa, dedicata alla pubblicazione moderna delle opere di Tartini, sia musicali sia teoriche, nonché opere di studiosi moderni sulla musica tartiniana e sulla musica della sua epoca in genere: l'accademia tartiniana ha pubblicato nel giro di sette anni una trentina di opere, di cui diciotto dedicate alla musica.

Al centro della manifestazione è l'attività concertistica, dedicata a «Tartini, il suo strumento, la sua epoca». Primo concerto in programma quello del 5 maggio al teatro «Verdi» coi «solisti veneti» diretto da Claudio Scimone, insieme ai quali sarà anche il violinista Uto Ughi, che interpreterà musiche di Tartini.

Seguiranno altre nove concerti che verranno eseguiti nelle chiese monumentali della città, con la partecipazione di solisti di fama internazionale. Tra questi, due lezioni - concerto dedicate a «le toccate venete e i compositori Padovan del cinquecento» e all'«opera giunta di Arcangelo Corelli nella storia dell'ornamentazione violinistica»: lezioni - concerto che faranno da completamento a tutta una attività di studi e ricerca consistenti in tavole rotonde e seminari cui parteciperanno importanti critici e musicologi europei.

Al centro di tale attività saranno i due seminari tenuti tra l'11 e il 15 maggio rispettivamente dal musicologo inglese Robert Donington, professore al King's College di Londra e autore di importanti pubblicazioni sull'interpretazione della musica barocca, e quello tenuto da Peter Ryom, presidente della società internazionale Antonio Vivaldi e autore della nuova catalogazione scientifica dell'opera vivaldiana, sul tema: «L'operà teatrale di Vivaldi: il compositore e i librettisti».

(Ansa)

«La stanza del vescovo» inaugurerà Cannes

Roma, 28

Il film italiano La stanza del vescovo» di Dino Risi, inaugurerà, fuori concorso, il trentesimo Festival cinematografico di Cannes, che si aprirà il 13 e si concluderà il 27 maggio.

Come è noto il cinema italiano sarà presente alla manifestazione con altri sei film: «Un borghese piccolo, piccolo», di Mario Monicelli, «Padre e padrone» di Paola e Vittorio Taviani, «Una giornata particolare» di Ettore Scola e per la sezione «Les yeux fertiles»: «Il gabbiano» di Marco Bellocchio, «Un cuore semplice» di Giorgio Ferrara e il documentario di Luca Verdone «Le ragioni del successo». *(Ansa)*

«I quaranta giorni del Mussa Dagh», il celebre libro di Franz Werfel, è rimasto per oltre quaranta anni nei programmi della MGM, che alla fine ha rinunciato. Ma il produttore indipendente John Kurkjian, che nel 1975 era stato incaricato di occuparsi della preparazione di questo film dalla MGM, si è affezionato all'argomento e lo realizzerà per proprio conto in Jugoslavia, con l'appoggio finanziario e tecnico del governo jugoslavo.

NELLA BASILICA DI SAN LORENZO FUORI DELLE MURA

L'ADDIO DEGLI AMICI A SANDRO GIOVANNINI

Padre Pappalardo ha ricordato commosso la comune giovinezza

Roma, 28

I funerali di Sandro Giovannini, uno dei più famosi autori di teatro di rivista italiano, scomparso il martedì scorso, si sono svolti nella basilica di San Lorenzo fuori le mura. Addolorati e commossi, familiari, amici e compagni di lavoro che gremivano la chiesa hanno ascoltato mentre, alla fine della cerimonia la bara veniva sollevata da terra, le note sommesse di «Arrivederci Roma...», eseguite al pianoforte da Armando Trovajoli. Tutti, in misura diversa, hanno compiuto, assieme a Pietro Garinei che si sforzava di nascondere con pudore la propria pena, un viaggio a ritroso nel tempo tra i ricordi, legati a questa popolarissima canzone, per la quale le parole furono scritte da Giovannini e Garinei e la musica fu composta da Rascel.

All'inizio, nel tempio, debolmente illuminato dal sole di primavera che penetrava attraverso i rosoni, il rito era cominciato con le note di un'altra canzone particolarmente cara a Giovannini, quella di uno degli spettacoli di maggior successo dei due «G», «Rugantino»: «Roma no fa la stupida stasera...». Con un apprezzato senso della misura, sono cessate quando il celebrante, un gesuita amico fraterno di Sandro Giovannini, padre Salvatore Pappalardo, ha ricordato lo scomparso con accenti di sincero rimpianto, la comune giovinezza trascorsa nella redazione di un giornale sportivo, il cui direttore aveva previsto per Giovannini un brillante avvenire. Ma padre Pappalardo si è soffermato, soprattutto, sulla carica umana di Sandro Giovannini e sulla sua disponibilità nei riguardi degli altri, che poi si traduceva nelle forme più diverse di generosità, oltre che nel piacere di realizzarsi offrendo al pubblico una possibilità non valutata mai sufficientemente, quella, cioè, di ridere, o perlomeno di distrarsi divertendosi.

Tante le corone di fiori ma sobrio l'addobbo del tempio, tanti i volti solcati da lacrime; il più struggente quello di Francesca Romana, la terzogenita dodicenne di Sandro Giovannini. Dolenti la moglie Elena, i figli Stefanella, attrice di temperamento tenuta a battesimo dal padre, e Marco; attori e registi famosi, ballerine e «soubrettes» sconosciute. In una delle prime file il ministro per il turismo e lo spettacolo, Antoniozzi, e il consigliere di stato Franz De Biase, ex direttore generale dello spettacolo; tra la folla, Nino Manfredi, Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Renato Rascel, Gino Bramieri, Gorni Kramer, Delia Scala, giunta febbricitante da Viareggio, Marcello Mastroianni, Paolo Panelli e Bice Valori, Enrico Maria Salerno, Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, Aldo Fabrizi, Alberto Lionello, Ornella Vanoni, Franco Rosi, Mario Monicelli, Steno, Antonello Falqui, Ettore Scola, Mario Carotenuto e, singhiozzante come un ragazzo, Alighiero Noschese.

Il fedele Romano Camilli, quasi a voler tranquillizare coloro che avevano voluto bene a Sandro Giovannini ha detto agli amici: «Non ha sofferto molto, è stato sereno fino alla fine con un unico desiderio costante di incontrare almeno due volte al giorno, in clinica, Pietro (Garinei), col quale aveva raggiunto un'intesa che non richiedeva più le vivaci discussioni preliminari di trent'anni».

Il ricordo di questa intesa, la più solida nel mondo dello spettacolo italiano, consentirà a Pietro Garinei di riprendere a lavorare da solo, come però se Sandro gli fosse vicino.

Brigitte Bardot sarà la madrina del battello per la sorveglianza del litorale della Costa Azzurra che verrà varato nei prossimi mesi a Saint Tropez. Al varo della vedetta, che si chiamerà «La Tropezienne», interverranno anche altri esponenti dello spettacolo e della politica francese.

Goffredo Petrassi è stato nominato membro dell'Accademia americana arti e lettere di New York. Lo stesso riconoscimento è stato insignito, contemporaneamente, a Eugenio Montale, Claude Levi-Strauss e André Masson.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976/77. Domani alle ore 20 ultima rappresentazione (turni F) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione Sinfonica «Primavera 1977». Rinnovi e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: Ore 20.30 «Roulette» di Pavel Kohout. Regia di R. Guicciardini. Ripresa. Tagliando n. 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA: alle ore 11 al Teatro Comunale di San Dorligo della Valle «Lontani da tutto», recital sull'emigrazione friulana.

LA CAPPELLA (per soci - via Franca 17, tel. 764327), oggi e domani, ore 19 e 21.30: «Gangster's Story» di A. Penn, con W. Beatty e F. Dunaway. Technicolor.

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello Studente A, via F. Severo 158, telef. 53223). Ore 16: «Molti sogni per le strade» di Camerini con A. Magnani e «Ladri di biciclette» di De Sica.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «I giorni del '36» di Thodoros Anghelopulos. Technicolor con K. Paulu e V. Kazan. Edizione originale con sottotitoli.

EDEN. 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22.15: «Quinto potere». Il film vincitore di 4 Oscar con P. Finch, F. Dunaway, W. Holden. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16 - 18 - 20 - 22.15 (L. 1500) Il thriller più erotico del 1977: «Autostop rosso sangue», con Franco Nero e Corinne Clery. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, ult. 22.15 (L. 1500). Una storia vera girata tra le tribù dove è realmente accaduta «Ultimo mondo cannibale». Technicolor. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20. Sylvia Kristel e Joe Dallesandro sono gli interpreti del capolavoro forte, emozionante e scabroso di W. Borowczyk «Il margine». In technicolor. Vietato minori 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Penitenziario femminile per reati sessuali». Severam. v.m. 18 anni. Domani «Una bolognese a Parigi».

MIGNON. 16.30 - 18.15 - 20 - 22.15: «Il male di Andy Warhol». Un film come questo non l'avete mai visto! Con Carroll Baker, Perry King. Potrete dimenticare tutto ma non dimenticherete mai «Il male di Andy Warhol». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.15, 17.50, 21.30 precise. (L. 1.500). Il film di William Wyler che segna un'epoca nella storia del cinema: «Ben-Hur» con Charlton Heston. E' per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Rocky». Il film vincitore di tre premi Oscar scritto e diretto da Sylvester Stallone. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Grande successo del technicolor «L'altra metà del cielo» con A. Celentano e M. Vitti.

CAPITOL. 17 - 19.30 - 22: La colossale ricostruzione di uno dei più straordinari fatti della passata guerra mondiale: «La battaglia di Midway» con C. Heston, H. Fonda, J. Coburn e G. Ford. Technicolor.

CRISTALLO. 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22. Nessuno riesce a darvi le stesse emozioni che vi da Polanski in «L'inquilino del 3.o piano» con Isabella Adjani, Melvyn Douglas, Jo Van Fleet e Shelley Winters. V.m. 14 anni.

MODERNO. (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: Terence Hill è il divertentissimo «Mister Miliardo» in un comicissimo technicolor adatto a tutti.

IMPERO. 16: Ancora oggi per le «Giornate del film d'autore» il film di B. Fosse «Lenny» interpretato da D. Hoffman. Vietato ai minori di 18 anni per l'estrema libertà e il crudo realismo del suo linguaggio. Domani il comicissimo «Charleston» con B. Spencer.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Le deportate della sezione speciale SS». John Steiner, Lina Polito, Erna Schurer, Rick Battaglia. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. Ore 16. Solo oggi «Maciste all'inferno». Spettacolare technicolor con Kirk Morris e Helene Chanel.

ALCIONE. (tel. 796162). 16. Dal romanzo di John Godey una avventura senza precedenti: «Il colpo della metropolitana (Un ostaggio al minuto)». Il più spettacolare dei sequestri mai avvenuto. Technicolor con Walter Matthau, Robert Shaw e Martin Balsam.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani «Il trucido e lo sbirro».

ASTRA. 16.30: «Cartouche» con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale. Technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Un capolavoro di fantascienza russo: «Cosmos anno 2000» con Jegey Bordacuk, Irina Skobceva. Successo!

LUMIERE. Ore 16.30 ult. 22. «Dai papà sei una forza» un grande technicolor di Walt Disney. Il film per tutta la famiglia.

RADIO. 16: «Paperino e C. nel Far West». Per la gioia di tutti l'ultimo grande successo di Walt Disney.

SERVOLA (bus 29). Chiusura cassa 21. 16: Walt Disney presenta: «Mary Poppins». Un film ineguagliato ai giorni nostri. 5 Oscar. Meraviglioso technicolor con: Julie Andrews e Dyk Van Dyk. Grande successo. Mercoledì e giovedì il Piccolo Teatro GMT - CMT - GMI presenterà «Zente refada» una commedia brillante in dialetto di G. Gallina. Prenotazioni posti alla cassa del cinema.

Riduzioni Enal: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Oh, mia bella matrigna!», con Sabina Ciuffini, Gianfranco De Angelis e Maurice Ronet. Piccante technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17: Robert De Niro, Premio Oscar nell'interpretazione di «Taxi Driver», con Jodie Foster. Technicolor. Il più grande successo dell'anno.

UDINE

ARISTON. 16: «Un borghese piccolo, piccolo».

CAPITOL. 16: «Le lunghe notti della Gestapo». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16: «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure».

ODEON. 16: «Il figlio del gangster».

CRISTALLO. 16: «Quella strana voglia di amare». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Italia a mano armata». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «Ma il tuo funziona ... o no?». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Anima persa» con V. Gassman e C. Deneuve. A colori.

CORSO. 17.15 - 22: «La notte dell'aquila», con M. Caine e R. Duvall. Scope. Colori.

VERDI. 15 - 22: «La stanza del vescovo» con U. Tognazzi e O. Muti. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17.15 - 22: «Dersu Uzala» il piccolo uomo delle grandi pianure (Premio Oscar 1976). Un film di A. Kurasawa.

VITTORIA. 17 - 22: «La collina degli stivali» con T. Hill e B. Spencer. Colorscope.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «L'altra metà del cielo» con Adriano Celentano e Monica Vitti. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «La notte dell'aquila» con Michael Caine e Robert Duwall. A colori.

RONCHI

RIO. «Tutti possono arricchire tranne i poveri» (prima visione di Zona).

GRADO

CRISTALLO. 20: «Le piccanti avventure di Tom Jones» con Nicky Henson, Trevor Howard. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

CERVIGNANO

NUOVO. «La resa dei conti».

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Profezia di un delitto» con F. Nero e S. Sandrelli. Vietato minori 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Le deportate della sezione speciale delle SS», con J. Steiner e L. Polito.

PALMANOVA

ITALIA. «Quel ficcanaso dell'Ispettore Lawrence».

GARIBALDI. «Un giorno e una notte».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Le malizie di Venere».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19.10, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: Edicola del GR1; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce - Gli speciali del GR1; 11: Un film la sua musica; 11.30: Chi dice donna; 12.10: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: La stampa femminile; 14.30: Facimm'o jazz; 15.05: Scrittori sotto accusa; 15.45: Primo Nip; 18.30: Se i carbonari fossero stati cantautori; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera 19.50: Due ruote e una chitarra; 22.30: Una regione alla volta; 21.05: I concerti di Torino; 22.45: Pino Calvi e la sua orchestra; Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Film jockey; 9.32: Dracula; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Anteprima radiodue ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoventinove; (Bollettino del mare - Panorama parlamentare); 23.15: Decima musa; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Quasi una fantasia; 15: Fogli d'album; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.20: Intervallo musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Incontri musicali; 21.40: La ricerca; 22.10: Tribuna internazionale dei compositori 1976 indetta dall'Unesco; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Ascoltare teatro» 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Nazioni vicine» - Una lettera culturale dalla Slovenia; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica: 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciani; 10: E' con noi; 10.15: Concerto moderno con l'orchestra Armando Sciascia; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Twiggy; 11.30: Galbucci; 11.45: Suona l'orchestra Shaw; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: L'escursionista; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.40: Cori italiani; 15: I nostri figli en oi; 15.10: Discorama; 15.45: La vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Il linguaggio del corpo».
13.00 «Oggi le comiche».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Una lingua per tutti.
15.00 Roma: Concorso ippico internazionale. ★

PER I PIU' PICCINI

17.00 Lancillotto del lago. ★

LA TV DEI RAGAZZI

17.20 Paese che vai...
18.00 Argomenti: «Il linguaggio del corpo».
18.30 Programmi dell'accesso.
19.00 TG1 Cronache.
19.20 «Orzowai», telefilm. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ⁎ *— Il tempo.* ★
20.00 Telegiornale. ⁎
20.40 «Pepper Anderson agente speciale», telefilm. ★
21.35 Tam tam, attualità del TG1.
22.20 Scena contro scena.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo, sento, parlo».
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e Regioni «La città ideale».
14.00 Ciclismo. Giro di Puglia.

TV2 RAGAZZI

17.00 Alla scoperta della natura «Il prato». ★
17.20 «Barbapapà», disegni animati. ★
17.30 Appuntamento.
18.00 Dedicato ai genitori.
18.25 Dal Parlamento — Sport sera. ★
18.45 «Sette più», fatti e giochi in diretta. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ⁎
20.40 Il teatro di Dario Fo: «Mistero buffo». ★
22.10 ...Piume in palcoscenico. ★
— TG2 Stanotte.

★ *Programmi a colori* — ⁎ *Parzialmente a colori*

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'ultimo dei killer», film; 21.50: Notturno musicale.

TV Svizzera

18: Per i ragazzi: Telezonte, orizzonte quindicinale di attualità, informazione musica; 18.55: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo: Victor Fainberg, una voce del dissenso; 19.30: Telegiornale; 19.45: Pagine aperte, bollettino quindicinale di novità librarie; 20.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.45: Telegiornale; 21: «La pesca miracolosa», quarto episodio; 22: Tribuna internazionale; 23: Telegiornale.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10. TV scuola; 17.25: TV dei ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Trasmissione culturale; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: «Bussardelovi», romanzo sceneggiato; 20.55: Documentario; 21.40: Telegiornale; 21.55: «Le vie di San Francisco», serie.

TV Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV: 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Telesport; 18.45: Telegiornale; 19.05: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 20.50: Le danze nel mondo; 21.40: Documentario; 22.25: Telegiornale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI signora referenziata pratica casa cucina orario da stabilirsi. Tel. 761301. 8087 B

CERCO collaboratrice domestica tuttofare referenziata. Presentarsi dalle ore 11 alle ore 17 via Cicerone 8 Dei Rossi.

COLLABORATRICE domestica assume piccola famiglia signorile per villa al mare vicinanze Trieste con altissimo stipendio purché capacissima cucinare. Telefonare 793439 dalle 10 alle 13. 1263 B

DUE domestiche cercano coniugi per casa signorile Barcola Riviera. Una stabile con dormire pratica cucina altra dalle ore 8-15. Telefonare 422595. 7966 B

PRESTASERVIZI cercasi una o due mattine settimanali. Telefonare 728886. 8102 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia. Telef. 768744 ore pranzo. 8107 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi, via Navali, cercasi. Telefonare 795207. 8004 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

CONTABILE esperienza pluriennale, fatture primanote, dichiarazioni IVA, offresi a ditta. Telefonare ore pasti al 733416. 7965 C

ESPERTO contabilità amministrativa, fiscale, bilanci, offresi. Tel. 61564. 7998 C

EX COMMERCIANTE pensionato auto propria offresi incarichi esterni. Telefonare 791644 13-16. 8103 C

EX impiegata esperta massima serietà occuperebbesi mezza giornata ufficio come dattilografa telefonista segretaria studio legale, ambulatorio medico, oppure cassiera farmacia, panetteria ecc. Telefonare 411173 o 758828. 7982 C

GIOVANE militesente diplomato elettrotecnico offresi per impiego adeguato. Telefonare 910219. 8005 C

OFFRESI autista patente «D» buona conoscenza meccanica e parte elettrica anche per l'estero. Telefonare 752563. 7960 C

SIGNORA pratica offresi assistenza persona anziana. Telefonare ore pasti. Tel. 870231. 7990 C

31ENNE robusto, diplomato, pratico furgoni, offresi qualsiasi lavoro solo mattino. Tel. 744179. 8058 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. SOSTITUZIONE riparazioni avvolgibili in genere, tel 62088. 7203 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio tel. 62088. 7203 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 7203 CC

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature, cambi cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 8007 CC

A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000, porte, finestre. Telefonare 726022. 7696 CC

ABATANGELO PARCHETTI - Pavimenti legno, riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 7691 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. 6573 CC

MALOSSI S. applicazioni tende, porte, tendoni da sole ecc. via Nordio 9. Nuovo numero telefonico 732833. 7788 CC

SAE telefono 761204 Trieste
per rinnovare la vostra casa
per consigliarvi sulle modifiche
per contenere al massimo i costi
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000. Telefono 793616.

PITTORE restauro appartamento camere cucine prezzi eccezionali subito. Tel. 824843. 7951 CC

PITTORE camere cucine restauro appartamenti libero prezzi modici. Tel. 52034. 8020 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, avvolgibili, tende verticali, mantovane, montaggi, riparazioni. Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 8073 CC

SARTORIA accetta riparazioni uomo e signora. Vasta, Foscolo 16-I. Tel. 741658. 7971 CC

SGOMBERIAMO in giornata appartamenti soffitte cantine, eseguiamo trasporti e traslochiamo a prezzi modici. Sopralluoghi senza impegno. Interpellateci. Tel. 422298 - 410275. 7420 CC

TRASLOCHI VITTORIA depositi puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730881. 7551 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A. PER contatti con vasto pubblico agenzia Fabbri Editori assume 2 giovani ambosessi. Presentarsi venerdì Scrascia, via Pascoli, 18 ore 9.30-12 e 16-18. 8097 D

AD ambosessi con autovettura, anche part-time, potrete incrementare seriamente il vostro mensile con lavoro pubblicitario. Presentarsi oggi venerdì via F. Severo 94 dalle ore 9-12.30. 8057 D

CERCASI apprendista e commessa possibilmente conoscenza lingue slave. Presentarsi confezioni Gioia, via Valdirivo n. 17. 8033 D

CERCASI operaio meccanico per officina Renault F. Zagaria. Presentarsi via Lazzaretto Vecchio 24. 8047 D

CERCASI banconiera, cameriere e cuoco pensionato, Servola, tel. 827360. 7938 D

CERCASI cuoca-a per cucina familiare subito. Telefonare al 0481 - 72468. 346 D

CERCASI persona iscritta artigianato per pulizia uffici. Scrivere Publikompass casella 17A 34100 Trieste. 800 D

CERCASI autista con patente B autovettura propria di media cilindrata, libero impegni per sabato pomeriggio e domenica intera, età media, referenziato, retribuzione da concordare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33 A - 34100 Trieste. 8089 D

COMMESSA conoscenza sloveno - croato cerca negozio di abbigliamento via Trento 15. 8051 D

DISCH - Jockey pratico-a assume dancing Paradiso. Telefono 813259. 8070 D

DISPONIAMO 6 posti di lavoro. Per informazioni presentarsi sabato 30-4 dalle 9.30 alle 12.30 a Cormons, viale Friuli n. 32 III piano uff. A.M.C. 294 D

GRADO cercasi subito cuoco capace per ristorante stagione maggio - settembre. Telefonare (0431) 80440. 1000 D

MANUEL Jeans Market cerca ragazza conoscenza sloveno, anche primo impiego. Buon trattamento. Via S. Lazzaro n. 15. 7709 D

SOCIETA' internazionale dispone tre posti liberi a Trieste. Presentarsi venerdì p.zza Valmaura 4 dalle 15 alle 16.30. 1280 D

TRATTORIA ai Pescatori cerca internista turno serale. Tel. 36292 o 61008. 1275 D

Continua in 12.a pagina

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 28

Selettivi recuperi con scambi poco attivi.

Il mercato, pur rilevando nella riunione odierna una tenuta di fondo migliore della vigilia, ha confermato la rarefazione degli scambi e la mancanza di ordini della clientela. I tempi rapidi con i quali la seduta si è svolta e conclusa sono la testimonianza del vuoto di affari che caratterizza in questo momento la Borsa.

A differenza della vigilia si è avvertita la carenza di una offerta efficace: questo fatto è stato sottolineato posiivamene dagli ambienti del mercato in quanto significativo di una rinnovata prudenza dei venditori. Viene pure rilevato il fatto che gli operatori sono indotti a una certa prudenza anche dall'attesa dei risultati dell'ormai prossima liquidazione dei saldi del conto mensile di aprile. A questo proposito si attende la verifica delle voci e di alcune illazioni circa i riflessi delle difficoltà tecniche verificatesi nel conto mensile precedente.

In questo quadro, l'andamento e il risultato della riunione sono stati considerati positivi, anche perché la riunione stessa è stata in qualche modo caratterizzata dal comportamento discretamente favorevole dei valori di primo piano e sopratutto delle Fiat, Pirelli, Olivetti, Mediobanca e delle stesse Generali. Montedison, Viscosa e Bastogi: hanno mantenuto un contegno agevolmente resistente, che per le Bastogi ha significato l'abbandono del minimo storico, toccato alla vigilia.

Selettive e contenute migliorie sul mercato obbligazionario con scambi modesti.

L'indice «Mediobanca» è a 32,55 (più 0,40 per cento).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 283 milioni; Obbligazioni 1 miliardo 782 milioni; Azioni 1 milione 920.650.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 139900, Generali 39300, Ras 49700, Anic 244, Liquigas 167, Liquigas priv. 163, Liquigas risp. 170, Montedison (senza stampigliatura) 272, Montedison (con stampigliatura) 225, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 3099, Premuda 839, Sip 1383, Tripcovich 36000, Bastogi 594, Finmare 60, Finsider 108, Pirelli S.p.A. 1040, Sme 250, Stet 1430, Beni Stabili 2026, Generale Immobiliare 91, Fiat 1821, Fiat priv. 1340, Dalmine 480, Italsider 185, Terni 154, Lane Marzotto priv. 1065, Snia Viscosa 950, Snia Viscosa priv. 560, Patriarca 3550.

NEW YORK

Chiusura in moderato rialzo al mercato azionario di Wall Street. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato 3,56 punti portandosi a quota 927,32.

Quello di oggi è stato il terzo rialzo consecutivo dopo l'assestamento determinato da tre forti perdite. Secondo gli analisti gli acquisti sarebbero stati incoraggiati oggi dalle cifre relative ai profitti del primo trimestre che mostrano risultati migliori di quanto ci si aspettasse.

LONDRA

Chiusure irregolari; i guadagni registrati in apertura si son visti via via falcidiare. Moderato il volume degli scambi. Il mercato si è indebolito per vendite di realizzo dopo aver raggiunto il massimo dell'anno in mattinata. Alla delusione ha contribuito la notizia che il tasso di sconto ufficiale verrà abbassato di un quarto di punto e non di mezzo punto come si era sperato. I titoli di stato sono alti di quota. Indice a 428,2 (+0,8).

ZURIGO (+ 0,562) — Titoli in generale rialzo, per la seconda seduta consecutiva, dopo scambi modesti. Fa eccezione il comparto bancario, che ha assistito a una notevole attività, ma dove le variazioni di prezzo risultano più contenute.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 895-905 franco svizzero 348-356, marco tedesco 368-378.

ROMA: dollaro Usa 910-915, sterlina 1600-1630, franco svizzero 359-362, franco francese 182-184, marco tedesco 377-380.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-15/16	5-3/16	5-7/16
Sterlina br.	8-1/2	9	9-5/8
Franco sviz.	3	3-1/8	3-3/8
Marco ger.	4-3/8	4-3/8	4-7/16

Prezzi dell'oro

Londra, 28

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 28 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	146,60	(— 1,43)
Hongkong	143,81	(— 1,28)
Londra	146,75	(— 0,62)
New York	145,60	(— 1,90)
Milano	149,89	(— 0,57)
Parigi	148,06	(— 0,78)
Zurigo	145,62	(— 1,88)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,12	—
Capitalitalia	»	7,59	—
Europrogr.	frsv.	137,16	—
Fonditalia	doll.	9,38	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,31	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,96	7,38
Mediolanum S.	»	9,31	10,12
Management	Lire	5.130,81	—
Rominvest	doll.	9,46	10,22
Italunion	»	6,21	6,77

Titoli azionari

TITOLI	27-4	28-4
Alimentari e agricole		
Alivar	760	741
Bonifiche Ferraresi	7315	7350
Buton	4280	4280
Chiari & Forti	865	871
Eridania	2050	2060
Imm. Vittoria	4395	4449
Ind. Buitoni Perug.	1470	1490
Unidal (ex Motta)	160	150
Romana Zucchero	161	151
Romana Zucch. pr.	248 50	247
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24000	24240
Assicuratrice Ital.	139800	139900
Ausonia	1860	1830
Bowring	785	786
Comp. Ass. Milano	5701	5750
» » » pr.	2870	2901
Comp. Latina	410	405
Comp. Latina priv.	319	315
Firs	2860	2861
Generali	39280	39300
Italia Assicuraz.	13420	13440
L'Abeille Italiana	7000	7000
Fondiaria Incen.	5000	5110
La Fondiaria Vita	14240	14250
RAS	49500	49700
SAI	4750	4720
Toro Assicuraz.	6000	6010
Toro Assicuraz pr.	3010	2900
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13145	13000
Banco di Roma	11400	11250
Banco Lariano	5520	5490
Credito Italiano	1700	1700
Cred. Varesino	4255	4300
Interbanca priv.	11435	11599
Mediobanca	38050	38350
Cartarie - Editoriali		
Binda	2350	2345
Burgo	6450	6350
Burgo priv.	3450	3450
De Medici	560	548
Donzelli	425	425
Mondadori priv.	790	790
Cementi - Ceramiche		
Cementir	853	835
Cer. Pozzi	1150	1140
Eternit	780	770
Eternit priv	1286	1283
Italcementi	11005	—
Richard Ginori	249	251
UNICEM	3480	3455
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	238	240
Brioschi	11050	11300
Caffaro	274.75	277
Carlo Erba	1150	1155
Carlo Erba priv.	566	531
Italgas	606	605
Lepetit	11620	11630
Lepetit priv.	11490	11450
Liquigas	167	167.50
Liquigas priv.	163.50	163.50
Mira Lanza	27900	28010
Montedison	272	271.75
Montedison '74	—	—
Montegemina	224.50	—
Napoletana Gas	540	540
Perlier	475	475
Petrolifera Italiana	900	900
Pierrel	420	418
Rumianca	1760	1756
Saffa	4620	4675
Siossigeno	8320	8305
Commercio		
La Rinascente	44.50	44.50
La Rinascente priv.	30	30.25
Silos di Genova	1920	1910
Standa	2900	2870
Comunicazioni		
Alitalia priv.	500	498
Ausiliare	2990	3000
Aut. Torino - Milano	1190	1150
Italcable	2390	2410
NAI	1330	1350
Nord Milano	450	450
S.I.P.	1386	1383
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	409.50	398.50
Marelli E.	236	244.75

TITOLI	27-4	28-4
Pan Electric	—	—
Superfila	5099	5005
Tecnomasio	172 50	178
Finanziarie		
Agricola	1601	1600
Bastogi	586	594
Centrale	4700	4750
Fin. Ernesto Breda	1390	1410
Finmare	61	60 25
Finsider	109 50	108 50
Flaminia Nuova	1036	1015
Generalfin	960	950
Gim	1934	1915
I.F.I.	1776	1791
I.F.I.L.	3770	3800
Invest.	1725	1731
Mittel	1031	1031
Part. Fin.	1380	1375
Pirelli & C.	2038	2109
Pirelli S.p.A.	1030	1038
Riva Finanziaria	4030	4090
Sarom	930	928
S.M.E.	250 25	250 25
Stet	1421	1429
Svil. Bon.	5085	5000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1370	1355
Beni Imm. Italia	347	350
Beni Imm. Italia pr.	225	221
Beni Stabili	2030	2026
Certosa	4610	4550
Coge	853	855
Condotte d'Acqua	578	572
De Angeli Frua	4000	4050
Finrex	10300	10300
Gen. Immobil.	90	91
Iniziativa Edilizia	3505	3500
Isvim	2795	2795
La Milano Centrale	23450	23390
Risanamento	3470	3470
Sifa	427	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1800	1821
FIAT priv.	1326	1340
Franco Tosi	9610	9610
Gilardini	3605	3650
Nebiolo	290	289.50
Olivetti	920.50	955
Olivetti priv.	805	820
Westinghouse	3600	3800
Worthinghton	1909	1930
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	820	820
Dalmine	476	480
Falck	3110	3060
Falck priv.	2370	2510
Ilssa Viola	1160	1160
Italsider	175	185
Magona	1430	1418
Pertusola	3090	3150
SMI	2000	1990
Terni	155	154
Trafilerie	678	678
Tessili		
Centenari e Zinelli	88	88
Cantoni	4145	4140
Cucirini	4755	4760
Cascami Seta	2870	2850
Fisac	1183	1195
Lanerossi	320	320
Linif. e Canapif.	491	503
Marzotto priv.	1055	1065
Montefibre	13	13
Montefibre priv.	20.75	22
Olcese Veneziano	51	51
Rotondi	8650	8600
Scotti	1240	1240
Snia Viscosa	947	943
Snia Viscosa priv.	559	551
Tilane	390	398
Unione Manifatture	13630	13630
Diverse		
Acqua Marcia	2430	1777
Acqu. De Ferrari	1775	2401
Acque Potabili	510	509
Calz. di Varese	3940	3928
C.I.G.A.	1050	1050
C. I. R.	—	9185
Pacchetti	50	50
Rejna	1930	1930
Smeriglio	6	6
Terme Acqui	506	501
Trenno	1420	1410

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-4
Rendita	5%	79.60
Prest. Red. '34	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	87.30
Redim. Trieste	5%	91 55
Rif. Fondiaria	5%	97.90
Redimibile '54	5%	90.60
Edil. Scol. '67	5,50%	79.70
» » '68	5,50%	77.60
» » '69	5,50%	74.90
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	92.16
» 1979	5,50%	86.80
» 1980	5,50%	80.35
» pol. '78	7%	93.75
» » '79	9%	90.15
» » '79	9%	88.45
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.50
» » 68/88	6%	65.90
» » 70/80	7%	68.40
» » 71/86	7%	76.—
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	92.30
» XXIII	5%	78.90
» XXIV	5,50%	76.40
» XXV	6%	79.10
» XXVI	6%	66.90
» XXVII	6%	64.20
» XXVIII	7%	69.40
» XXIX	7%	69.45
» XXXI	7%	89.65
» XXXII	7%	79.35
» XXXIII	7%	69.25
» XXXIII opt.	7%	90.35
» XXXIV	7%	66.—
» XXXV	7%	70.20
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	63.—
» XXXIX	7%	68.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.10
» XLII	8%	64.10
» XLIII	8%	78.60
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.10
» serie sp.	6.50%	78.50
» XLVIII	10%	86.35
» L	10%	88.—
» Interfund	6%	82.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	71.80
» » »	5,50%	68.20
» » »	6%	68.90
» » »	7%	78.30
COP ss. I	6%	72.60
» ss. II	6%	70.90
» ss. III	6%	68.—
» ANAS '66	6%	55.60
» ANAS '72	7%	59.60
» Dotaz. I	6%	72.—
» Dotaz. II	6%	68.70
» Int. St. 1	6%	69.55
» Int. St. 2	6%	66.90
» Int. St. 3	6%	64.30
» Int. St. 4	6%	68.30
» Int. St. I	7%	64.40
» Int. St. II	7%	67.90
» Int. St. III	7%	67.50
» Int. St. IV	7%	67.35
Ferrovie 1959	5,50%	93.60
» 1960	5%	81.60
» 1961	5%	79.30
» 1965 I	6%	71.75
» 1965 II	6%	70.55
» 1966 I	6%	68.80
» 1966 II	6%	67.30
» 1969 I	6%	63.50
» 1971	7%	68.10
» 1972	7%	67.90
» 1972 II	7%	66.80
Pubbl. Ut.	3,50%	87.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.40

TITOLI		28-4
Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.80
» Ind. ss. C.	7%	73.60
» Ind. ss. D.	7%	73.40
» Ind. ss. E.	7%	73 20
» Ind. ss. F.	7%	70.30
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	96.20
» VII	5,50%	93.40
» VIII	5,50%	89 30
» IX	6%	88.50
» X	6%	84.95
» XI	6%	84.20
» XII	6%	81.20
» XIII	6%	77.75
» XIV	6%	77.50
» XV	6%	75.—
» XVI	6%	74.60
» XVII	7%	74.60
» XVIII	7%	71.70
» XIX	7%	70.10
» XX	7%	69.70
Enel 1965 II	6%	71.80
» 1966 I	6%	70.—
» 1966 II	6%	69.25
» 1967	6%	67.50
» 1968 I	6%	65.40
» 1968 II	6%	64.40
» 1969 I	6%	64.10
» 1969 II	6%	63.80
» 1970	7%	76.75
» 1971	7%	74.75
» 1972/87	7%	72.75
» 1972/92	7%	64.95
» 1973/93	7%	64.35
» 1974 Ind.	8%	102.35
» 1975	10%	89.40
» 1975 II	10%	88.40
» 1974	9%	81.—
» 1975	9%	88.35
» Europa	6%	88.40
E.N.I. '58 vent.	6%	95 30
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89 55
» '66	6%	84 30
» Gela	5,50%	89.70
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.30
» '61	5,50%	93 80
» IV	5,50%	88 30
» V	5,50%	85 85
» VI	5,50%	85.—
» VII	5,50%	97.—
» VIII	5,50%	94 30
» IX	6%	91.70
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	87.—
» '59/79	5,50%	94.20
» '60/80	5,50%	84 80
» '61/86	5,50%	66 50
» '63/83	5,50%	75 90
» '64/82	6%	79.95
» '65/83	6%	76.—
» Alfa R.	7%	69.—
» Elett. opt.	5,50%	98.60
Autostr. C.C. '63	5,50%	62 30
» C.C. '65	6%	73.40
» C.C. '67	6%	67.60
» C.C. '68 I	6%	65 80
» C.C. '68 II	6%	69.—
» C.C. '69	6%	63 75
» C.C. '71	7%	75.10
» C.C. '72	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	72 80
Cred. Fond. conv.	6%	60 50
Cred. Fond. 1985	6%	84 80
» » 1986	6%	77 95
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65 —
» » 1991	6%	64.35
» » 1992	6%	64.20
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.40
» » 1997	6%	65.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	90.50
E.N.I '66/81	6%	98.—
» '66/81	6½%	96.50
» '67/82	6½%	95.50
» '67/87	6½%	88.75
» '68/83 I	6¾%	98.—
» '68/83 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	97.25
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '63/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	99.—
» '71/73	7¾%	100.75
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/88	8.75%	102.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '66 dic.	6½%	94.—
» '67/87	6½%	94.—
» '67/87	6,5/8%	94.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA NOTA DELL'«ISCO» SULLA CONGIUNTURA ITALIANA

Aspettative più caute per l'attività produttiva

Un calo delle ordinazioni segnalato dalle imprese industriali
Cresce la giacenza dei prodotti finiti - Tensioni monetarie

Roma, 28

L'economia italiana ha iniziato il 1977 con elevati livelli di attività ma con prospettive che vanno facendosi più caute: i provvedimenti adottati nel corso degli ultimi sei mesi per riportare in equilibrio il sistema, sottintendono, d'altro canto, un andamento più controllato della domanda interna, e di quella di consumo in particolare.

Così l'«Isco» nella sua ultima nota congiunturale, distribuita oggi è a questo deterioramento di aspettative, aggiunge l'«Isco», che deve presumibilmente attribuirsi il calo di ordini segnalato recentemente dalle imprese industriali, come riflesso più di un rallentamento della domanda intersettoriale (compresa quella del commercio, che largamente condiziona la domanda alle imprese) che non della domanda finale. Quest'ultima dovrebbe però risentire nei mesi prossimi dei provvedimenti fiscali adottati nel periodo precedente e il cui impatto sulla spesa per consumi delle famiglie si manifesta sempre ritardato. Un ritardo che rischia peraltro di amplificarsi vieppiù ove vengano ulteriormente slittate nel tempo le date di riscossione, in particolare per quanto riguarda le imposte dirette.

La decelerazione dell'attività produttiva che potrebbe derivare dal calo della domanda non sembra comunque dover incidere in misura rilevante sull'evoluzione dell'occupazione, per la quale, d'altra parte, nemmeno il vigoroso recupero produttivo del 1976 aveva consentito sostanziali miglioramenti.

La stessa occupazione nel settore dell'industria — dice l'«Isco» — ha dimostrato negli ultimi anni una crescente rigidità: una rigidità che, se nei periodi di depressione economica trova spiegazione nell'azione di sostegno svolta dagli stabilizzatori esistenti nel sistema (primo tra tutti la Cassa integrazione guadagni), nella trascorsa fase di recupero produttivo sembra, invece, aver dato origine anch'essa da mutamenti di struttura.

Livelli elevati di attività e rallentata crescita sono le indicazioni emerse dalle inchieste congiunturali condotte dall'«Isco», nel settore industriale: in particolare, l'area delle aziende con uno stato della produzione giudicato «normale», pari al 69 per cento nel dicembre, ha teso ad allargarsi, passando al 71 per cento in gennaio ed al 74 per cento in febbraio, parallelamente ad un restringimento dell'area delle aziende con uno stato della produzione giudicato «alto», scesa dall'11 per cento al 6 per cento.

Gli ordinativi diretti alle industrie hanno — sottolinea poi l'«Isco» — manifestato anch'essi, nell'ultimo periodo, segni di indebolimento, riflessi da un allargamento del saldo negativo tra i giudizi relativi agli ordinativi «alti» e quelli concernenti ordinativi «bassi», passato da —24 di dicembre a —35 in febbraio.

Settorialmente, il deterioramento ha interessato il portafoglio ordini di tutti i principali comparti produttivi, ma soprattutto quello delle aziende che producono beni di utilizzazione immediata per la produzione (con un saldo passato da +2 di dicembre a —14 in febbraio) e quello delle aziende operanti nel settore dei beni di consumo (con un saldo passato nello stesso periodo da —19 a — 39.

Contestualmente al rallentamento della produzione e all'indebolimento del flusso degli ordinativi, la giacenza dei prodotti finiti si è appesantita, in particolar modo nelle aziende produttrici di beni di consumo.

Sensibili sono apparse, anche nell'ultimo periodo, le tensioni monetarie. Nel sistema dei prezzi la spinta dei rialzi ha seguitato a presentarsi accentuata, tanto per i prezzi all'ingrosso che per quelli al consumo.

In presenza di un'ascesa del costo della vita rimasta accentuata, le retribuzioni minime contrattuali hanno presentato anche nel più recente periodo aumenti consistenti. Sotto il profilo dei costi di produzione nell'industria, l'impatto di tale aumento subisce tuttavia un consistente ridimensionamento, dato che a partire da febbraio l'industria manifatturiera beneficia di una fiscalizzazione di oneri sociali pari a 14 mila lire per dipendente.

Nonostante in deteriorato andamento della bilancia valutaria, la lira italiana ha manifestato sul mercato dei cambi una sostanziale tenuta delle proprie quotazioni, riflettendo anche — nel periodo più recente — apprezzamenti, sia pure limitati, su alcune principali divise, quali il marco tedesco e il franco svizzero.

In prospettiva, la situazione valutaria italiana — conclude l'«Isco» — dovrebbe beneficiare a breve della tonificazione stagionale delle partite connesse con il turismo — per il quale le prime informazioni resesi disponibili indicherebbero un favorevole avvio di campagna — nonché del sostegno ricevuto attraverso i prestiti del Fondo monetario internazionale e della Comunità europea. *(Italia)*

Nuovi dati sulla produzione in febbraio

Roma, 28

Il ritmo produttivo dell'industria italiana si è mantenuto nel mese di febbraio su livelli più alti di quanto annunciato in precedenza. Infatti, secondo i dati definitivi diffusi dall'«Istat», che rettificano migliorando i dati provvisori già noti, nello scorso mese di febbraio l'indice della produzione industriale ha registrato un aumento del 10 per cento rispetto allo stesso mese del 1976.

A gennaio, comunque, rispetto allo stesso mese dell'anno prima, la produzione industriale era salita del 13 per cento. La quota raggiunta dall'indice nel secondo mese di quest'anno si è attestata a 127.

Nel periodo gennaio - febbraio 1977 l'indice medio è aumentato dell'11,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1976.

(Italia)

INDAGINE SUI PORTI

Roma, 28

Un'indagine conoscitiva sui porti italiani (sistemi di gestione, tariffe, organizzazione del lavoro) sarà condotta dalla «Confetra», per individuare le cause della mancanza di produttività, un fatto permanente e caratteristico dei nostri porti, e per offrire dati e materia al Parlamento che si appresta a legiferare sull'argomento.

Oggetto della indagine dovrebbero essere sei grandi porti che monopolizzano la maggiore percentuale di traffico e alcune tipologie di traffico a campione, quali contenitori, merci varie, rame, tronchi, cotoni, lane ed altro; il tutto sia presso il settore sbarco sia imbarco. L'indagine, porto per porto, sarà corredata da un esame delle forze di lavoro dei porti stessi delle giornate lavorate e della produttività.

Questa indagine, afferma la «Confetra», è indispensabile per procedere alla riforma legislativa dell'ordinamento portuale, occorrendo avviare contestualmente la riforma dei criteri che presiedono all'organizzazione in senso lato del lavoro (soggetti che intervengono nel processo produttivo, avviamento del personale, sistemi operativi). E' il modo migliore per realizzare un rapporto di costruttiva collaborazione con il Parlamento in un settore di estrema rilevanza dal punto di vista dell'economia e del lavoro.

La comunicazione dell'iniziativa è stata data nel corso di una riunione di esperti in materia portuale, presieduta dal presidente confederale prof. Giovanni Lombardi, il quale ha svolto una relazione sulla riforma dell'ordinamento portuale sulla base delle proposte di legge finora presentate al Parlamento.

(Italia)

500 MILIARDI DI DEFICIT IN FEBBRAIO

Roma, 28

E' stato di circa 500 miliardi (esattamente 499,5 miliardi) di lire il deficit della nostra bilancia commerciale nel mese di febbraio.

Secondo i dati definitivi diffusi dall'«Istat», che correggono lievemente i valori già resi noti in precedenza, in febbraio contro importazioni per 3.201 miliardi si sono avute esportazioni per 2.701 miliardi con una variazione, rispetto allo stesso mese del '76, di +36,9 p.c. e +43,7 p.c. rispettivamente.

Tuttavia, se si escludono i prodotti petroliferi, la bilancia commerciale risulta in attivo per 194 miliardi di lire.

Con quello registrato in febbraio il deficit per il primo bimestre 1977 sale così a 917 miliardi di lire; nei primi due mesi del '76 era stato di 777 miliardi.

Per quanto riguarda i flussi di scambio, nel primo bimestre di quest'anno le importazioni dalla CEE hanno rappresentato il 43,4 p.c. del valore complessivo, quelle dai paesi «Efta» il 5,8 p.c., quelle dai paesi dell'Europa orientale il 4,7 p.c. e quelle dai paesi «Opec» il 20 p.c.

(Italia)

ACCORDO DI MASSIMA A WASHINGTON FRA I SOCI DEL «CLUB DEI DIECI»

PRESTO UN NUOVO «SPORTELLO» APERTO PER I PAESI IN DEFICIT

Il F.M.I. di fronte alle pressanti richieste dei paesi del «terzo mondo»

Washington, 28

I ministri delle finanze dei paesi in sviluppo dell'America Latina, Asia e Africa chiedono più prestiti al «Terzo mondo» da parte della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale. Propongono che inoltre la Banca mondiale garantisca crediti privati.

I paesi in sviluppo sono particolarmente preoccupati «dal rallentamento dell'attività economica nei paesi industriali nel 1976». Ciò ha nuociuto agli scambi mondiali e. se continua così, ne verranno seri problemi per i paesi in sviluppo.

Si chiede: la creazione di più «oro carta» (diritti speciali di prelievo) presso il FMI, affinché i paesi poveri dispongano di maggiori riserve erariali; la creazione di un nuovo montepresititi per 16 miliardi di dollari, mediante versamenti di paesi industriali e petroliferi; condizioni meno esose nei prestiti che il FMI fa ai paesi in difficoltà coi pagamenti.

Per quanto riguarda il monte-prestiti, un accordo di massima sarà quanto prima raggiunto a Washington, tra i dieci paesi più industrializzati aderenti al FMI per la costituzione di un nuovo «sportello» cui attingere aiuti per i paesi in disavanzo di bilancia dei pagamenti. A renderlo noto è stato il Cancelliere dello Scacchiere, Denis Healey, il quale ha specificato che l'intesa potrebbe venir perfezionata entro la corrente settimana.

Healey ha parlato con i giornalisti al termine di una breve riunione dei ministri finanziari del «Gruppo dei dieci». Prende così sempre maggior concretezza la proposta di soluzione temporanea che viene a sostituire — per problemi di urgenza nel reperimento di nuove risorse finanziarie — quella del direttore generale del FMI, Witteveen, per un sostanziale incremento delle quote dei paesi membri.

L'accordo attualmente allo studio prevede la costituzione di un nuovo «sportello» da circa 16 miliardi di dollari; Healey ha comunque detto che è troppo presto perché si possano precisare i particolari dell'intesa relativi all'ammontare definitivo, composizione e condizioni di prestito ai paesi con bilancia in passivo. *(Italia)*

L'Italsider punta verso tecnologie più avanzate

Genova, 28

L'assemblea degli azionisti dell'Italsider, svoltasi oggi a Genova sotto la presidenza del dott. Enrico Redaelli Spreafico, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1976.

La relazione del consiglio di amministrazione fa rilevare che nel 1976 la crisi del mercato siderurgico mondiale ha registrato un grave peggioramento, determinando un quadro aspramente concorrenziale con conseguenze particolarmente sentite nella Comunità europea.

L'Italsider, come le altre maggiori siderurgie europee, ha dovuto limitare l'attività produttiva e registrare un insoddisfacente livello dei ricavi rispetto alla continua dilatazione dei costi. L'andamento economico dell'azienda ha per di più risentito dei pesanti effetti della crisi dell'economia italiana, di una conflittualità sindacale anomala ed elevata, dell'alto costo del denaro e della forte dinamica del costo del lavoro. In tale situazione, che si è innestata in un quadro di produttività insoddisfacente, l'esercizio 1976 dell'Italsider ha chiuso, dopo ammortamenti per 165,5 miliardi di lire contro 154,2 nel 1975, con un disavanzo di 130,3 miliardi, coperto totalmente mediante l'utilizzo di riserve, tra cui, per 50,7 miliardi di lire, quelle risultanti dall'iscrizione dei saldi attivi di rivalutazione per conguaglio monetario, che complessivamente ammontano a 534,2 miliardi di lire.

Nel 1976 l'Italsider ha prodotto 10.900.000 tonnellate di acciaio, il 4,4 p.c. in più rispetto al 1975 ed il 46,5 p.c. del totale nazionale. Il fatturato, grazie all'efficace impegno in campo commerciale, è aumentato da 1.841,8 a 2.289,4 miliardi di lire ed è stato realizzato per il 33 p.c. all'esportazione. Al 31 dicembre l'organico della società risultava di 53.524 persone, 1.303 in più rispetto al 1975, mentre il costo del lavoro è passato da 403,9 a 510 miliardi di lire.

Per contrastare l'acuirsi delle difficoltà e superare l'attuale particolare momento l'Italsider ha proseguito là dove possibile — ed a questo proposito vengono ricordate le difficoltà del centro siderurgico di Bagnoli — nell'attuazione dei programmi di ammodernamento delle strutture impiantistiche e in tutte le azioni volte al ricupero di un soddisfacente livello di produttività. Il consiglio d'amministrazione fa comunque rilevare che non si potrà raggiungere l'obiettivo senza una decisa modifica del quadro delle relazioni industriali, atta a rimuovere gli ostacoli determinati dall'eccessiva rigidità della prestazione lavorativa del personale dell'azienda e dall'abnorme livello di conflittualità del personale di terzi.

L'assemblea ha nominato consiglieri della società l'ing. Giorgio Massobrio e il dott. Michele Palasciano.

GLI ULTIMI DATI DELL'INDUSTRIA MARITTIMA MONDIALE

Evoluzione positiva della crisi cantieristica

I commentatori economici stanno esaminando le risultanze definitive dell'industria mondiale dei trasporti marittimi e dell'evoluzione delle flotte relativi al 1976, per trarre delle prognosi per l'anno in corso. I dati più interessanti e completi sono quelli che abitualmente prepara alla fine di ogni anno la Fearnley and Eggers Chartering di Londra.

Ecco un riassunto sull'evoluzione mercantile '76: 1) il traffico marittimo mondiale è aumentato del 7,5 per cento in tonnellate-merci; 2) il traffico marittimo è salito del 9,5 per cento, commisurato in tonnellate-miglia; 3) l'aumento delle flotte mondiali è contabilizzato nel 9 per cento in tpl.; 4) la flotta mondiale ha raggiunto a fine d'anno la consistenza di 590 milioni di tpl.; 5) il traffico marittimo di petrolio è salito del 12,5 per cento.

Si tratta di dati positivi, anche se la crisi congiunturale è lungi dall'essere tramontata. Nel campo petrolifero, ad esempio, la sovracapacità nei «tankers» è di circa 80 milioni tpl., di cui 33 milioni in fase di disarmo. Per altro, la «sottovelocità» applicata nel settore navale (per consumare meno combustibile) ha concesso a più «tankers» e a navi da carico secco di rientrare nel mercato.

Alla fine del 1975 la flotta «tankers» in disarmo ammontò a 105 milioni tonn. portata lorda. A fine 1976 il disarmo è sceso considerevolmente, pur tenendo conto che durante la scorsa annata i cantieri mondiali hanno consegnato 47 milioni tpl. di nuove petroliere.

Ovviamente, negli ambienti marittimi del Mare del Nord, pur prendendo atto dei miglioramenti tecnici registrati durante il '76, circola tuttavia un certo pessimismo dovuto agli scarsi redditi, se non alle perdite, conseguiti a tassi di noleggio e di trasporto inferiori, talvolta, ai costi reali di esercizio.

Le situazioni di crisi permangono ancora nel settore dei «tankers», dato l'eccesso di tonnellaggio, mentre un certo respiro si nota nei trasporti di merci secche alla rinfusa, di collettami e di merci containerizzate. Circa queste ultime, la Flexi - Van Corp. di New York ha ultimato uno studio sul traffico containerizzato, constatando che per l'anno in corso il traffico mondiale abbisognerà di altri 90 mila contenitori, base 20 piedi.

L'attuale capacità della flotta «container» mondiale si aggira sui 630 mila contenitori da 20 piedi. Il parco «containers» delle compagnie marittime è stimato in 1.150.000 unità (sempre da 20 piedi): di cui 200 mila date in noleggio a lungo termine. Tenendo conto anche dei contenitori gestiti da grandi compagnie del «leasing», si arriva ad un totale mondiale di 1.540.000 unità.

Tale parco per altro è sufficiente per l'attuale consistenza dei traffici sofisticati, ma abbisognerà di ulteriori rafforzamenti, nel corso dell'anno, a seguito dell'apertura delle due grandi rotte «full-containers» fra il Nord Europa ed il Sud Africa e fra il Mediterraneo e Città del Capo. Di qui il fabbisogno stimato dalla Flexi - Van Corp. di altri 90 mila contenitori. In più occorre far presente che la sola URSS ha dato in commessa a cantieri stranieri 25 navi «containers», 30 «semicontainers» e due navi «Lash».

Permane invariata la posizione precaria di molti cantieri navali, per carenza di commesse. La situazione non potrà migliorare prima di due o tre anni, anche se il traffico delle merci secche e dei petroli subirà consistenti aumenti. Le varie nazioni cercano di riconvertire parte delle attività dei cantieri, di sostenere gli stessi con sovvenzioni o con costruzioni «in conto proprio», o accelerando le commesse per le rispettive marine militari.

Dante Lunder

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	376,31	374,—	376,31
Fiorino olandese	362,22	359,—	362,20
Franco belga	24,64	24,—	24,64
Corona danese	148,69	147,50	148,79
Corona norvegese	168,30	162,—	168,33
Corona svedese	204,54	198,—	204,54

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	886,80	884,25	886,75
Dollaro canadese	845,10	820,—	845,40
Peseta spagnola	12,89	12,50	12,89
Escudo portoghese	22,94	22,60	22,93
Scellino austriaco	52,94	51,75	52,94
Franco svizzero	352,43	349,—	352,43
Franco francese	178,85	176,50	178,85
Yen nipponico	3,20	2,95	3,20
Lira sterlina	1524,90	1518,—	1524,82
Dracma greca	—,—	22,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,79 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,68 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,48 per cento (34,48); rispetto alle monete della CEE 42,15 per cento (41,97).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 43500-44500, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 160000-180000, oro fino 4100-4300, argento 134300-138300, platino 4820.

Unità di conto europea: 999,210 lire.

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT School lingue estere metodo veloce, corsi diurni, serali, ripetizioni scolastiche. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/5 G

MATEMATICA medie inferiori impartisco a prezzi modici. Telefonare 745373 - 791694 ore pasti. TA 0002 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

A.A.A. SMARRITO Strada per Longera Cocker Spaniel rossiccio. Tel. 54061. Mancia. 0002 H

ANELLO oro bianco con brillanti, smarrito domenica 24 corrente Palazzo Sport. Rinvenitore telefonare 757163 Micol. Lauta mancia. 8012 H

MONFALCONE smarrito pastore belga pelo lungo, via Timavo. Ricompensa. Telefonare n. 0481 - 40851. 351 H

SMARRITA collana oro, paraggi corso Italia, Torbandena. Caro ricordo, alta ricompensa. Tel. 790166. 8050 H

SMARRITI pastori tedeschi maschio pelo lungo muso nero, femmina mantello nero muso marrone chiaro. Lauta mancia. Tel. 722295. 1265 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

APPARTAMENTINO centro soffitta, stanzetta, cucinetta, 20 mila affittasi, prelevando mobili. Telefonare 744851 16 - 20. 007991 I

CORSO Italia affittasi ufficio 2 stanze servizi 150.000. Telefono 61056 - 567239. 8094 I

LORENZA affitta ammobiliato Settefontane, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, comfort. Informazioni tel. 734257. 1269 I

LORENZA affitta: zona Donadoni appartamento bellissimo, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, cantina. Contratto biennale a termine. Tel. 734257. 7677 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A. ADRIA. Immobiliare, Mazzini 30. Telefono 68549 CERCA in affitto appartamenti VUOTI, ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 7953 L

CERCO locale mq 40-50 affitto S. Giacomo - Perugino, telefonare 824128 ore pasti. 6980 L

CERCO appartamento in affitto 3 stanze soggiorno doppi servizi. Telefonare 768215, ore pasti. 7985 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A. PREZZI regalo vendesi abiti sera estivi gonne abiti primaverili camicette vestiti estivi casacca daino borsette. Telefonare 774508. 8099 M

OCCASIONE pelliccia, lampada bronzo, televisore, vestiti, vendonsi. Tel. 792709. 8062 M

PELLICCE, giacche eleganza. Tutte le qualità superiori. Tg. 42 al 56. Persiani 400.000. Zampe 200.000 in poi. Ratmosquè, ocelot, murmel, marmotte ecc. prezzi, occasionissima. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III p. ascensore. 7258 M

TENDE alla veneziana, tendoni da sole, capottine, porte a soffietto, tende verticali, avvolgibili in plastica, tende in ciniglia, mantovane in legno tende a pannelli. Malossi, via Nordio 9. Telefono 732833 - 767272. 050145 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. COMPERO orologi quadri soprammobili pianoforti mobili. Telefonare 33196 - 38894.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 7964 N

ANIMALETTI in bronzo posate cavatappi biancheria tazzine bicchieri fotografie bambole cartoline bastoni lampade, eccetera comprerei purché vecchi. Telefonare 793972 pasti e festivi. 767134. 7962 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere. Telefonare 794417. 7789 NN

DIVANO 240x60, 6 sedie stile, partita tailleurs primavera - estate, offronsi. Kostoris, vicolo Scaglioni 28/1, venerdì dalle 15.30 - 19.30. 7918 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, riparazioni GOLD-MARKET, via Roma 20 Trieste. 8038 O

ORO ARGENTO acquistansi. Disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 6459 O

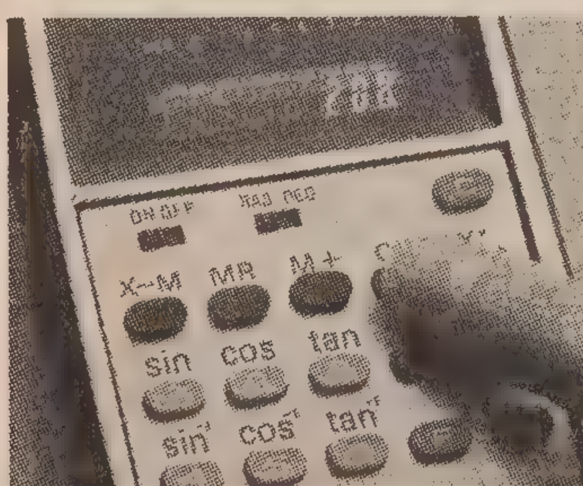
Nuova Rex SL 612.
Ci sono lavastoviglie altrettanto buone. Peccato che costino due volte tanto.



Più energia lavante.

23.000 lavaggi effettuati su 125 macchine nei maggiori istituti europei hanno confermato che la nuova Rex SL 612 è in grado di pulire a fondo persino le pentole più difficili.
Non c'è bisogno di "prelavare" a mano, la Rex lava e lucida perfettamente da sola.

In più, asciuga ad aria calda pentole e stoviglie, che escono completamente asciutte. Un decalcificatore di acqua incorporato elimina le macchie di calcare dai bicchieri. Le variazioni di temperatura dell'acqua sono progressive e proteggono anche le stoviglie più delicate.



Più risparmio.

208 lire al giorno: è tutto quello che dovete spendere per non dover mai più lavare a mano pentole e stoviglie.

Facciamo insieme i conti: una Rex è costruita per durare almeno 10 anni, dividendo il costo d'acquisto per 3.650 giorni abbiamo 65 lire. Un lavaggio al giorno, data la grande capienza della Rex, è normalmente più che sufficiente, e costa in energia elettrica e detersivo 143 lire. 65+143=208.



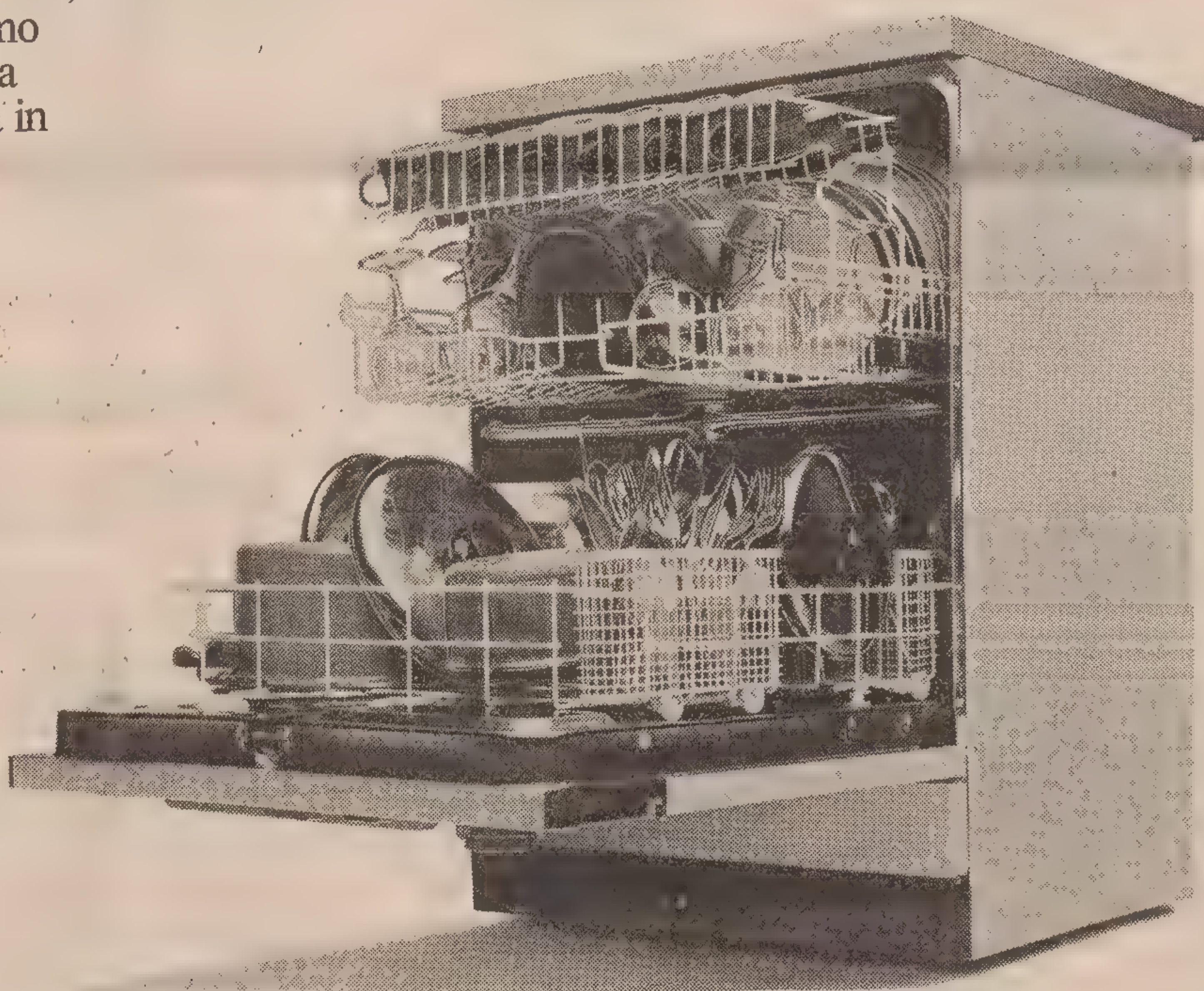
Più silenzio.

Test indipendenti condotti a Norimberga dalla L.G.A. (Landes Gewerbeanstalt-Bayern) hanno confermato un fatto inconfutabile: la nuova Rex è la più silenziosa tra 19 lavastoviglie di note marche europee. Potete spendere qualsiasi cifra ma non potrete mai trovare una lavastoviglie più silenziosa della Rex. Inoltre sono stati eliminati scarichi di odori e vapori durante il funzionamento.

Più capienza.

Un nuovo sistema costruttivo permette di eliminare nella vasca il pilone centrale e di aumentare la capienza del 30%. Lo spazio utile è così grande che in una famiglia di 4 persone basta di solito un lavaggio al giorno.

Un ciclo "di attesa" brevissimo (5 minuti) impedisce che lo sporco si indurisca sulle stoviglie che laverete più tardi. La nuova Rex ha molti altri vantaggi. Noi crediamo che nessuna lavastoviglie possa darvi di più. Prima di scegliere una lavastoviglie fate il confronto con la Rex SL 612. Il vostro rivenditore sarà felice di mostrarvela.



REX
fatti, non parole.

REX è un marchio della ZANUSSI SETTORE ELETTRODOMESTICI.

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Furgone 238 '74, A 112 E '72, '75, '76, Fiat 500 L '71, 126 - 127 '72, 128 '73, 124 '71, 128 coupè '73, A. R. Giulia 1300, Mini '68, Citroen GS '72, Ami super '74, Ford Escort '71, Renault 4 '75 - 15 TL '75, Opel Kadett '71, '68, Simca 1000 dal '66 al '74, 1100 LX '75, 1100 '73, 1200 S coupè '71, 1301 S '69, '73, Sunbeam 1750 TC '73, Chrysler 160 '72, Prinz 4 L '70, Audi 60 '68. 7733 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/4 Q

A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco n. 20 telefono 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a trenta mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1973, Alfetta 1.8 1975 1974, Alfetta GT 1800 1975, Alfetta 1600 1976, Alfetta GT 1600 1976, Duetto spider 1300 1974 1971, Alfasud lusso 1975, Alfasud Ti 1974, Montreal 1975, FIAT 130 coupé, 124 berlina 1974, 128 berlina 1972, X19 '73. AUTOBIANCHI A 112 1974, INNOCENTI Mini 1000 1973. PEUGEOT 104 1976. RENAULT 12TS 1976. CITROEN DS 21 1974. FORD Capri XL coupé 1300 '76. VISITATECI!!! 007895 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 6569 Q

AFFARE vendesi Leoncino centinato telato. Telefono 38615 ore 8 - 12. 8072 Q

ALFA Giulia 1300 TI occasione vendesi, Tel. 827427. 7988 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7-9, parallela corso Italia: Alfetta 1800, 2000 '74, Alfasud '73, 1750 GT, 1300 GT, Super 72, Super 1600, Giulietta spider, Beta coupé spider 15 mila km., 125 Special '72, 124 Special '74-'72, 124 normale '72, 128 coupé D, 500 L. '72, Renault 15 coupé, Ford Taunus 1300, 17 M. Escort, Mercedes 200 Diesel, Kawasaki 750, 500. 7683 Q

AUTOSALONE Trieste vende 127 71, 128 70 71, 128 3p 75, 124 68 70, Mini 71, 126 73, 500 67, 71, 850 68, 850 coupé 69, 124 coupé 70, Flavia 1800 69, Dune Buggy 73, Capri 1300 71, 1100 R 68, Simca 1300 71, 131 1600 75. Giulia 10. 800 Q

BERLINA 128, 4 porte, 1971, perfetta, vendesi. Tel. 827427. 7988 Q

BMW 2500 berlina 1973 vendo. Tel. (040) 414396. 7957 Q

500 Giardinetta uniproprietario, motoretta 50 vendo. Telefono 415022. 8088 Q

CONCESSIONARIA Moretti a Muggia Battisti 20, tel. 272621: 124 coupè '71, '75, 132 special '73, Alfasud '76, 112 '71, 127 '72, 850 special '69, 124 '69, 124 familiare '69, Ford Capri 1300 '71, Amy 8 '73, Giulia 1300 T.I. '69, Giulia 1300 Junior '69, furgone 850 '73 ed altre.

CONCESSIONARIA Ferrari vende Dino 208 colore rosso 1976. Tel. (040) 414396. 7957 Q

CONCESSIONARIA Ferrari vende Dino 208 nuova, pronta consegna. Tel. (040) 414396.

FIAT 850 Special '69, '70, '750 '69, 128 4 porte '70, 124 coupé '70 impianto gas, 850 coupé '69, Fiat 128 rally '73, 124 Special '71, 850 Special '68, '69, 850 coupé '70, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '69, '70, Fiat 500 '70, Pullmino 238 impianto gas. Tel. 231193. 7124 Q

FORD Mustang 1975, Taunus 1300 1972, vende privato. Tel. 38545, ore ufficio. 1273 Q

Continua in 16.a pagina

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 11 - 12.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.

MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

FIUGGI - FIUGGI - FIUGGI acqua minerale medicinale naturale a lire 380 il litro in cartoni originali da 16 pezzi. **SAO CAFFE'** macinato in bustine da 200 gr sotto vuoto a lire 7.750 il Kg. Prezzi veramente eccellenti validi sino a sabato 30 aprile nella bottiglieria **DI.BE.MA** di via Commerciale 27 e nel nostro deposito di via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra con una modica maggiorazione per il trasporto, telefonando al n. 740485 - 795043 - 418762.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AGENZIA Motta gelati cerca venditori per Trieste città, patente C. Telefonare 411213. 8059 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, MATRA - VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Alfetta, Alfasud, Autobianchi 111. Fiat 128, 128 familiare, 124, 124 special, Escort, Capri, Lancia Fulvia coupé, Beta 1400. NSU 4 L, 1000. Mini Minor. Opel Kadett. Citroen GS. BMW 1800. Sunbeam 125 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, S. 1100 GLS S. 1301 special, 1500. CHRYSLER 160. 180. 180 automatica. MATRA Bagheera.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ANCORA POCHI GIORNI presso l'autosalone FIAT FABIO SEVERO 65, tel. 54089. La 127 a prezzo 1976, omaggi favolosi, presentazione prova su strada, nuova AMMIRAGLIA 132 2000, massime valutazioni vostro usato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Mostra usato garantito selezionato: 500 L '69, 850 '69, 127 '72, 128 special '75, 124 special '69, 124 coupè 1.6 '72, '70, A 112 '71, '75, Simca 1000 GLS '72, Alfa Duetto 1300 '74, Alfasud '73, Giulia 1300 T.i '67, Porsche 911 2400 '72, Peugeot 504 diesel '74. Visitateci! 7878 Q

Maggio pazzo alla EURJAPAN

TRIESTE — VIA VALDIRIVO, 30 — 1.o PIANO

PROD. A451 2136A0Y9 **SI GIRA!**

Alcuni esempi di «pazzia»...

CINEPRESE MUTE

CHINON 555 XL MACRO	L. 229.000
CANON 514 XL	L. 176.000
CANON 814 E	L. 335.000
CANON 512 XL	L. 289.000
CANON 310 XL	L. 166.000
BAUER C 4 MACRO	L. 165.000
BAUER C 8 SPECIAL	L. 185.000
NIZO 481 M	L. 525.000
NIZO 561 M	L. 650.000

CINEPRESE SONORE

CHINON 806 SM MACRO	L. 385.000
BAUER 108 S	L. 390.000
BAUER 105 S	L. 325.000
NIZO 2056 S	L. 850.000
MIRAGE 505 XL	L. 315.000
YASHICA S 50 XL MACRO	new!!!

Tutti i prezzi sono comprensivi di borsa - Tutte le macchine sono di regolare importazione e hanno il certificato di garanzia

STA IN TRE NASTRI REGISTRATI LA CHIAVE DEL PIU' GRAVE DISASTRO AEREO

La tragedia di Tenerife

Westminster, 28

Centoquattordici delle 580 vittime causate dalla collisione aerea verificatasi esattamente un mese fa sulla pista dell'aeroporto di Santa Cruz di Tenerife, nelle Canarie, sono state tumulate oggi in una fossa comune. Le salme, ridotte in uno stato irriconoscibile, sono state sepolte senza essere state identificate in un cimitero della Orange County.

La chiave della tragedia di Tenerife sta tutta in tre nastri, che l'autorità statunitense per la sicurezza dei trasporti (US National Transportation Safety Board) cerca ora di trascrivere e coordinare. I tre nastri contengono la registrazione dei dialoghi che hanno preceduto quella che è la più grave sciagura nella storia del trasporto aereo: lo scontro sulla pista di Tenerife, il 27 marzo scorso, di due «Boeing 747», uno della KLM e uno della Pan Am, che è costato la vita a 579 persone.

Dei tre nastri, il più direttamente ascoltabile è quello registrato nella torre di controllo. Gli altri due, registrati dai CVR (cockpit voice recorders, registratori delle voci nell'abitacolo) dei due 747, hanno subito il disastroso incendio che ha avvolto i due aerei dopo il cozzo. Solo le autorità statunitensi sono in grado di «leggerli». Quello della KLM, però, è stato prodotto da un registratore non compatibile con quelli statunitensi. Attualmente è in Gran Bretagna per un riversamento, e ciò complica ancor di più il raffronto.

L'incidente di Tenerife è subito apparso in qualche maniera perversamente semplice. Un comandante che in bassa visibilità inizia il decollo, prima che la pista sia libera: una fatalità addirittura colossale. Gli ultimi gravi incidenti in Occidente erano stati complicati al punto da richiedere indagini minuziosissime: dai misteriosi comportamenti del «DC-8» Alitalia a Punta Raisi, all'attacco di cuore che ha fatto spingere prematuramente la leva dei flap al pilota del Trident BA (Heathrow, 1972), al portellone chiuso male (a causa di una modifica consigliata dalla casa e mai eseguita) che ha tagliato i cavi di comando del «DC-10 THY» presso Orly.

Negli ultimi anni, la capacità d'indagine degli analisti d'incidenti era stata messa a dura prova: avevano dovuto scoprire che la coda di un «Viscount» era stata tagliata dalla corrosione dovuta in parte a tanti anni di fumo di sigarette dei passeggeri, o che in particolari condizioni un radiofaro riflesso da una catena montuosa mandava un segnale «falso», tanto da mandare tragicamente fuori rotta un «B 727» negli Stati Uniti. Al confronto, Tenerife è semplice. Troppo semplice.

Com'è noto, il piccolo aeroporto delle Canarie era quel 27 marzo sovraffollato a causa della chiusura al traffico del vicino Las Palmas, dopo un attentato nel negozio di fiori dell'aerostazione. Sia il «747» Pan Am che il KLM lo avevano usato come diversione. Entrambi erano in grave ritardo, con una notevole fretta di decollare. Le condizioni atmosferiche a Tenerife, infatti, si stavano deteriorando rapidamente. Mezz'ora dopo l'incidente, la visibilità era zero. La fretta di togliersi da quella specie di porto delle nebbie (in realtà si tratta di nuvole basse) insieme alla conoscenza degli alti costi che un ulteriore ritardo avrebbe portato alle compagnie ha reso certamente più frettolose le procedure sulla pista, favorendo le premesse per lo scontro. Ma si tratta solo di fattori laterali, come fattori laterali sono la probabile stanchezza dei piloti e l'eccitazione della torre di controllo, costretta a un superlavoro insolito.

Sul piazzale dell'aeroporto erano parcheggiati sei aerei, oltre ai due «747». Ciò rendeva impossibile per i due Boeing il raggiungere dal piazzale la pista di rullaggio. La torre ordinò al KLM, che era davanti, di percorrere la pista in senso inverso, girare e attendere il via per il decollo. Il Pan Am, che seguiva, doveva fare un tratto di pista, svoltare nel terzo raccordo e raggiungere la pista di rullaggio.

Qui entrano in scena i nastri. Finora sono noti ufficiosamente quello della PanAm e quello della torre. Crediamo valga la pena di trascrivere quanto sinora si sa di questo drammatico dialogo.

Torre a PanAm: «Entrate in pista e svoltate al terzo raccordo. Terzo, terzo a sinistra. Pan Am: «Terzo a sinistra, OK». Torre: «Terzo a sinistra». KLM: «Confermate che il Pan Am deve svoltare al terzo raccordo?». Torre: «Confermato».

Qui c'è il primo interrogativo. Il capitano Victor Grubbs, che pilotava il 747 PanAm, non ha svoltato al terzo raccordo. L'incidente, in realtà, si è verificato tra il terzo e il quarto raccordo. Il capitano Grubbs ha evidentemente «saltato» di contare uno dei nastri d'asfalto, considerandolo fuori uso. Quanto ha influito questo sull'incidente? Teoricamente nulla: il KLM non doveva comunque iniziare il decollo quando lo ha iniziato. Ma è un'altro fattore di quel pomeriggio pieno di coincidenze negative.

Riprendiamo con i nastri. Mentre il PanAm sta rullando nel mezzo della pista, quasi invisibile per la torre e l'altro aereo, il KLM si è allineato per il decollo e ha concluso gli ultimi controlli. Il comandante Jacob Veldhuyzen van Lanten, uno dei più esperti piloti anziani della KLM, richiama la torre.

KLM: «Il KLM 4805 è pronto al decollo e attendiamo il via dal controllo del traffico».

Torre: «Salite e poi mantenete il livello di volo 90. Virata a destra dopo il decollo, procedete per 040 sinché intercettate il radiale 325 del VOR di Las Palmas.

KLM: (rilegge le istruzioni nell'ordine).

Torre: «OK. Restate fermi in attesa di decollo. Vi chiameremo».

A questo punto, può esserci stata una prima confusioni linguistica. I controllori di traffico anglofoni, per ordine di restare fermi in attesa, dicono «hold». Il controllore di Tenerife invece ha detto «stand by». Può esserci stato disguido linguistico? Chi ha ascoltato il nastro sostiene che l'inglese del controllore era chiaro e netto. Lo «stand by» si sente senza alcun dubbio. Ma forse è nelle ultime parole del dialogo che sta la chiave del disastro. Dopo l'ultima frase della torre, ci sono dieci-dodici secondi di silenzio. Poi riprende la torre.

Torre a PanAm: «Avete lasciato la pista?». PanAm: «No. Avviseremo quando la pista è libera». Un altro attimo di pausa. Poi: KLM a torre: «Stiamo decollando». PanAm: «Siamo ancora sulla pista. (pausa) E' matto, ci ucciderà tutti...

La chiave sta nella penultima battuta del pilota PanAm.

La frase: «No. Avviseremo quando la pista è libera», può essere stata sentita solo in parte dall'abitacolo del KLM. La frase come suona in inglese («we'll report runaway cleared») è ancora più ambigua: basta togliere un verbo («we'll») e il messaggio si rovescia («report runaway cleared», avvisiamo che la pista è libera). Su quel verbo può esserci stata un'interferenza, un rumore di bordo. Il comandante van Lanten ha tolto i freni, dando inizio al decollo. Quando il comandante Grubbs ha capito cosa stava accadendo, ha puntato il muso del suo 747 contro il prato. La manovra non ha evitato il disastro, ma ha salvato la vita sua e di qualche passeggero.

Speriamo di avere presto una ricostruzione completa del disastro. Per noi è una questione di curiosità. Per le due compagnie aeree e le assicurazioni, un verbo capito male può significare invece qualche centinaio di miliardi.

Fabio Amodeo

A CASALE MONFERRATO

UN MORTO E UN FERITO durante una sparatoria

Casale Monferrato, 28

Un uomo è morto ed una donna è rimasta ferita in una sparatoria avvenuta nella notte a Casale. Il presunto omicida è stato arrestato dalla polizia.

La vittima, che pare si chiami Luigi Pugno (la sua identificazione non è certa, in quanto egli era privo di documenti), si trovava in compagnia di Iole Salvi, di 52 anni. I due — per motivi per il momento sconosciuti — sono stati aggrediti, secondo quanto si è appreso dalla polizia, da Cesare Spinoglio che ha sparato contro di loro alcuni colpi di pistola.

L'uomo è stato colpito in modo mortale; la donna è stata ferita ad un polmone e si trova ora ricoverata nell'ospedale civile di Casale in gravi condizioni. Il presunto sparatore è stato catturato circa mezz'ora dopo il fatto dalla polizia.

(Ansa)

PER LA «SPARATORIA» NELLA VILLA DELLA CARDINALE

È CONDANNATO A ROMA IL REGISTA SQUITIERI

Un anno e mezzo di reclusione (che però per il momento non deve scontare) - Nove mesi alla sua guardia del corpo



Telefoto Ap

Roma — Il regista Pasquale Squitieri in tribunale subito dopo la sua condanna. Alle sue spalle il suo amico Francesco Torrisi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Con la condanna di Pasquale Squitieri a un anno e mezzo di reclusione si è concluso in tribunale il processo per direttissima contro il regista che dieci giorni fa, nella villa di Claudia Cardinale, alla quale è da anni legato sentimentalmente, si esibì in una sparatoria per scacciare due fotografi che stavano insidiando la sua «privacy».

Squitieri è stato ritenuto responsabile di porto abusivo di arma da fuoco e anche di arma impropria (un bastone col quale semidistrusse l'auto dei fotoreporter), minacce e danneggiamento. Con lui è stato condannato a nove mesi per violenza privata, ingiurie, percosse e concorso in danneggiamento anche la sua guardia del corpo Francesco Torrisi, che partecipò al «safari» contro i fotografi. Il regista è stato inoltre condannato a pagare i danni subiti dalla vettura dei fratelli Bruno e Luciano Parenti (così si chiamano le due «vittime» di Squitieri), fissati dal tribunale nella misura di 300 mila lire, oltre a 200 mila lire quale risarcimento dei danni morali patiti dalle parti offese.

Si è così concluso questo processo che è stato preceduto da arroventate polemiche. Un «errore» commesso dal sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda ha infatti consentito a Squitieri di affrontare il giudizio a piede libero e il fatto ha suscitato molto clamore. Anche perché la stessa procura pochi giorni fa ha arrestato un profugo romeno soltanto perché trovato in possesso di una «scacciacani» ,accusa che poi si è dissolta in tribunale dove l'imputato, che comunque, s'è fatto tredici giorni di galera, è stato assolto.

Il giudizio ha attirato a palazzo di giustizia un nugolo di fotografi e di cineoperatori, attratti non tanto da Squitieri quanto da Claudia Cardinale, citata come testimone. «Tailleur» avana tipo «safari», scarpe ortopediche di sughero, grossi occhiali Christian Dior, l'attrice è stata braccata per i corridoi e inondata dai «flashes» fino a quando non sono intervenuti in suo aiuto i carabinieri che l'hanno nascosta nello stanzino della centralina elettrica. Il regista invece ha dovuto subire la «vendetta» dei fotografi che l'hanno bersagliato senza pietà.

Il processo, iniziatosi in un clima particolarmente teso per l'aggressività dei foto-operatori che alla fine sono stati allontanati dall'aula (ad uno è stato addirittura sequestrato il rullino) per ordine del presidente del tribunale Antonio Alibrandi, si è concluso rapidamente. La condanna di Squitieri comunque per il momento è soltanto simbolica: pur non avendo ottenuto la sospensione condizionale della pena, il regista non finirà in carcere in quanto, essendo stato giudicato a piede libero, con l'appello, che ha subito proposto contro la sentenza, ha bloccato l'esecutività della decisione. Di galera si parlerà eventualmente quando la condanna sarà definitiva.

Per il regista tuttavia i conti con la giustizia non sono chiusi. Il tribunale, con la sentenza, ha deciso di trasmettere gli atti del processo all'ufficio del pubblico ministero affinché proceda contro Squitieri per aver fornito false generalità al magistrato e per porto di arma da fuoco fuori della sua abitazione.

Interrogato dai giudici, Squitieri si è limitato a confermare la versione data al pubblico ministero durante le prime indagini. Ha assicurato di aver scambiato i due fotografi per ladri e di aver sparato in terra per impaurirli e farli fuggire. «Ho agito come ho agito — ha concluso — perché nella villa c'erano sei bambini: due dei miei figli e quelli dell'autista della Cardinale».

E' stata poi sentita come teste Claudia Cardinale. Anche la sua deposizione è stata stringatissima. «Confermo le dichiarazioni già rese» ha detto e subito dopo è uscita dall'aula e ha abbandonato il palazzo di giustizia piuttosto seccata per il ruolo che aveva dovuto affrontare suo malgrado.

Poi la discussione. Parte civile, difensore e pubblico ministero sono intervenuti stringatamente. La Gerunda aveva chiesto per Squitieri tre anni e per Torrisi un anno e sei mesi. Il tribunale, dopo una riunione in camera di consiglio che non ha superato il quarto d'ora, ha in pratica dimezzato le richieste della pubblica accusa.

Sergio Geraldini

PIAZZA FONTANA: ALTRA MONOTONA UDIENZA

Maletti: a Catanzaro ci saranno «sorprese»

Il generale ha fatto la dichiarazione alla radio Giannettini resta ancora al centro del processo

Catanzaro, 28

Alla 42.a udienza del processo per la strage di piazza Fontana stamani si è ritornati a parlare della costituzione di Guido Giannettini all'ambasciata italiana di Buenos Aires. Argomento particolarmente delicato per l'ex agente «Z» non da oggi costretto a spericolati equilibrismi semantici per rimangiarsi alcune compromettenti affermazioni rilasciate in quell'estate del '74, allorché dichiarò in più di un'occasione di temere seriamente per la sua vita e si comportò conseguentemente da tale, cioè come un uomo braccato, così intimorito da mettere fine alla sua dorata latitanza per divenire ospite delle patrie galere sotto la non lieve imputazione di concorso in strage.

Dal '74 ad oggi molta acqua è passata sotto i ponti processuali e in questo frattempo l'ex giornalista neo-fascista ha avuto tutto il tempo per rinsaldare vecchi legami, per lanciare messaggi in codice a chi di dovere, per ricevere confortanti assicurazioni, e oggi il timore di allora viene pervicacemente negato. Nessun pericolo, nessuna minaccia lo indussero a costituirsi — dichiara adesso Giannettini — sol un motivo di carattere economico.

Al di là delle scarsamente credibili o incredibili affermazioni dell'imputato resta comunque registrato negli atti di questo processo un mutamento di 360 gradi nel suo comportamento processuale. Un tempo, quando temeva per la sua vita, pronto a rilevare compromettenti particolari sulla sua attività di agente segreto, in contatto con la cellula eversiva padovana, pronto a minacciare la compilazione di esplosivi dossiers che avrebbero coinvolto il Sid; oggi nuovamente riportatosi sotto il rassicurante ombrello protettivo dei servizi segreti, pronto a smentire se stesso, pronto ad indignarsi contro chi nutra dubbi e perplessità sulla sua odierna «verità». Un atteggiamento questo cui si annette oggi particolare importanza per far luce su uno dei momenti più inquietanti dell'inchiesta, ma stamani soprattutto in relazione ad una dichiarazione rilasciata al GR-1 dal suo ex superiore, il generale Gianadelio Maletti.

«Non c'è dubbio — ha affermato l'alto ufficiale che resse l'ufficio "D" del Sid — che al centro di gravità di questo processo si sta spostando dall'indagine sulla strage di piazza Fontana ad un processo sui servizi segreti istruito dai principali imputati accusati di strage. Andrò a Catanzaro quando sarà il momento e credo che ci saranno delle sorprese».

Fin qui la dichiarazione di Maletti che nei suoi impliciti riferimenti lascia presagire importanti sviluppi per il processo di Catanzaro e soprattutto lascia trasparire il rinfocolarsi di vecchie rivalità tra i due tronconi del Sid che sembravano essersi sopite. Ma ancor di più ha avvalorato la tesi che si vorrebbe smentire e che cioè il processo di piazza Fontana non può essere scisso da quelle sulle attività dei corpi separati dello stato.

(Italia)

RAPINA A MILANO per oltre 150 milioni

Milano, 28

Ammonterebbe a oltre 150 milioni il bottino di una rapina compiuta nel pomeriggio alla filiale della «Banca Popolare di Milano» di Baranzate di Bollate, un comune a pochi chilometri dal capoluogo. Cinque banditi armati, quattro con pistole e uno di un rasoio, e mascherati con passamontagna, hanno fatto irruzione nella banca passando per la porta posteriore e si sono fatti consegnare la somma che era custodita nella cassaforte.

(Ansa)

RICORDATA A PALERMO LA STRAGE DI PORTELLA



Telefoto Ansa

Palermo — Luciano Lama parla durante la cerimonia per il trentennale della strage di Portella della Ginestra. Al suo fianco il presidente dell'assemblea siciliana, Pancrazio De Pasquale

Un sacrificio di 30 anni fa

Palermo, 28

L'assemblea siciliana ha ricordato il XXX anniversario della strage di Portella della Ginestra con una solenne cerimonia alla quale ha partecipato, in rappresentanza della federazione sindacale unitaria, il segretario della Cgil Luciano Lama. Il dato più significativo della celebrazione è costituito — e lo ha rilevato il presidente dell'assemblea on. De Pasquale — dal fatto che «il sacrificio di Portella, sinora patrimonio e bandiera del movimento dei lavoratori, entra oggi solennemente nella vita dello Stato e della Regione, non più soltanto come contributo di sangue di una parte della società per la propria emancipazione, ma come base strutturale, per il progresso della società tutta intera, come sostanza vitale di un nuovo Stato e di una nuova Regione».

De Pasquale, rilevato che la strage di Portella «maturò in un clima di profonda trasformazione della realtà politica e sociale della Sicilia e del paese», ha stabilito un parallelo tra quei tragici avvenimenti ed altri fatti altrettanto gravi dei nostri giorni: «Oggi la terribile verità politica di Portella — ha detto — riluce di nuovi sinistri bagliori che non accennano a spegnersi».

«Chi voglia esplorare i fatti siciliani di 30 anni fa — ha aggiunto — scopre un impressionante parallelo, il filo rosso che li lega ai nostri tempi. Il ricordo di Portella deve aiutarci a comprendere, deve indurci a reagire tutti assieme, con la massima decisione, con la più grande unità».

Dopo il discorso di De Pasquale sono seguiti gli interventi dei sindaci di Piana degli Albanesi, Alessandro Ferreti; di San Giuseppe Jato, Maria Maniscalco, e di San Cipirrello, Giuseppe Italiano, e cioè dei tre comuni ai quali appartenevano gli 11 lavoratori uccisi dalla banda Giuliano il primo maggio 1947, durante la celebrazione della festa del lavoro a Portella.

In rappresentanza delle federazioni regionali sindacalo ha poi parlato il segretario siciliano della Uil Giorgio Nanì ed è poi intevenuto Luciano Lama.

(Italia)

DA DUE «KILLER» ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'

Palermo: assassinato ex «uomo» di Giuliano

Raggiunto dai proiettili in parti vitali, è morto sul colpo Era stato scarcerato nel 1966 dopo vent'anni di detenzione

Palermo, 28

Un pregiudicato di 52 anni, Benedetto Pecoraro, è stato ucciso questa mattina in via Perpignano, alla periferia di Palermo, a colpi di arma da fuoco. Stava salendo sulla sua automobile, quando da un'altra macchina sono scese due persone che si sono dirette verso di lui sparandogli contro numerosi colpi.

Raggiunto dai proiettili in parti vitali del corpo, Benedetto Pecoraro è morto all'istante. I due assassini sono risaliti sull'auto guidata da un complice che si è velocemente allontanata dalla zona. La vittima aveva numerosi precedenti penali per omicidio, estorsione, rapina e associazione per delinquere.

L'ucciso era stato un componente della banda che nel dopoguerra fu capeggiata da Salvatore Giuliano. Era stato scarcerato nel 1966 dopo venti anni di detenzione scontati dopo una sentenza emessa contro di lui e contro altri banditi dalla corte d'assise di Palermo.

Celibe, Benedetto Pecoraro era caposquadra della «Lesca», una ditta privata che ha l'appalto della manutenzione delle strade e delle fogne di Palermo. In precedenza, dopo essere tornato in libertà, era stato guardiano nell'impresa edile del cavaliere del lavoro Arturo Cassina, uno dei maggiori imprenditori che operano in Sicilia e un figlio del quale, l'ing. Luciano, fu rapito il 16 agosto del 1972 e rilasciato dopo quasi sei mesi dietro pagamento di un miliardo e 300 milioni di lire di riscatto.

Il processo per il sequestro Cassina proprio la scorsa settimana è stato «incardinato» dal tribunale di Palermo che ha rimesso gli atti alla corte d'assise che in maggio processerà alcuni presunti mafiosi accusati di numerosi reati. Secondo carabinieri e polizia, l'ing. Cassina fu rapito per ordine di padre Agostino Coppola, l'ex parroco di Carini Scalo.

(Ansa)

IL «ZI' TERESA» RIAPRE



Telefoto Ansa

Napoli — Il ristorante «Zi' Teresa» ha riaperto le sale a Santa Lucia, dopo essere rimasto chiuso per mesi in seguito a una vertenza fallimentare in cui è stata coinvolta la proprietaria. La gestione è stata affidata ai fratelli Della Notte, che hanno ripreso i vecchi dipendenti

UCCISO A MILANO un cittadino egiziano

Milano, 28

Hassan Faty Farid Said, 29 anni, cittadino egiziano, è stato ucciso a colpi di pistola la scorsa notte a Milano. Il fatto è avvenuto in piazzale Oberdan. In base alle testimonianze raccolte dalla polizia, l'egiziano è stato «abbattuto» mentre fuggiva da un bar a conclusione di un alterco con un gruppo di sconosciuti. Si pensa a un regolamento di conti.

(Italia)

FERITO MORTALMENTE uomo anziano a Roma

Roma, 28

Un uomo di 77 anni, Giuseppe Di Tommaso, di Rocca Santa Maria (Teramo), è stato trovato agonizzante sotto il ponte Mammolo, sul fiume Aniene, sulla via Tiburtina. L'uomo è stato trasportato al policlinico ma è morto durante il tragitto. La scoperta è stata fatta da alcune persone che si erano recate a pescare. L'uomo aveva una profonda ferita alla gola e rantolava. Sul posto sono giunti polizia e carabinieri che stanno interrogando i testimoni.

(Ansa)

A VENEZIA

14 ANNI E 2 MESI al parroco omicida

Venezia, 28

Quattordici anni e 2 mesi di reclusione, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e libertà vigilata per tre anni a pena espiata sono stati inflitti dalla Corte d'assise d'appello a don Josef Steinkasserer, di 38 anni, ex parroco di Santa Geltrude in Val D'Ultimo, comparso stamani davanti alla Corte d'assise d'appello di Venezia sotto l'accusa di avere ucciso la sua perpetua, Luise Fliri Platzgummer, di 63 anni.

La donna, venne uccisa nella canonica la notte tra il 6 e il 7 novembre 1973. Il parroco sostenne che a compiere il delitto erano stato due sconosciuti, penetrati nell'edificio dopo aver infranto il vetro di una finestra: i due, strangolata la perpetua, l'avrebbero legata e abbandonata seminuda nella sua camera. Successivamente i due uomini sarebbero entrati nella stanza del parroco, aggredendolo al volto. Poi sarebbero fuggiti senza lasciare traccia.

Il sacerdote venne arrestato alcuni giorni dopo il delitto, sotto l'accusa di omicidio volontario, ma fu successivamente assolto nel maggio del 1974 dal tribunale di Bolzano per insufficienza di prove. Tale sentenza era stata confermata dalla Corte d'assise d'appello di Trento, ma la procura generale impugnò davanti alla Cassazione questa decisione e la prima sezione penale della Corte annullò la sentenza di Trento, disponendo un nuovo processo, quello appunto che si è chiuso oggi davanti alla Corte d'assise d'appello di Venezia.

(Ansa)

SI E' CONCLUSO A STOCCARDA IL PROCESSO CONTRO I SUPERSTITI DELLA BANDA

BAADER-MEINHOF: TRE ERGASTOLI

Gli imputati furono tratti in arresto nel 1972 - Effettuarono sei attentati in sei diverse città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccarda, 28

Con tre condanne all'ergastolo si è concluso oggi il processo contro i tre superstiti della banda Baader-Meinhof, il più lungo nella storia postbellica della Germania federale.

Il tribunale di Stoccarda, presieduto dal giudice Eberhard Foth, ha riconosciuto Andreas Baader di 33 anni, la sua amica Gudrun Ensslin di 36 e Jean-Carl Raspe di 32, colpevoli di aver assassinato nel maggio 1972 quattro militari americani, fra cui il tenente colonnello Paul Bloomquist e il capitano Clyde Bonner.

Il colonnello Bloomquist rimase ucciso l'11 maggio in un attentato al quartier generale del quinto corpo d'armata americano a Francoforte. Gli altri tre vennero uccisi il 24 dello stesso mese dall'esplosione di ordigni posti dagli insorti nell'ufficio calcolatori del quartier generale europeo dell'esercito USA ad Heidelberg. Oltre che di questi omicidi Baader, Ennslin e Raspe dovevano rispondere di altri trentadue capi d'imputazione, dal tentato omicidio alla costituzione di banda armata, al terrorismo.

Gli imputati, le cui attività risalgono agli inizi degli anni '70, vennero arrestati nel giugno del 1972 dopo la più massiccia caccia all'uomo nella storia della Germania federale. Da allora si trovano in carcere e gli anarchici loro simpatizzanti hanno tentato numerose volte di farli evadere.

All'appuntamento odierno con la giustizia mancavano Ulrike Meinhof, che si uccise in cella lo scorso maggio. Aveva 41 anni. Un «commando Ulrike Meinhof» tre settimane fa assassinò il procuratore generale federale Siegried Buback che istruì il processo contro gli imputati.

Anche i tre terroristi condannati oggi non erano presenti alla lettura della sentenza. Un mese fa hanno iniziato lo sciopero della fame per protestare per l'intercettazione dei colloqui coi loro avvocati. Il presidente Foth dopo la sentenza ha illustrato l'azione terroristica in cui rimasero uccisi i militari americani. Su due automobili con targa civile lasciate parcheggiate davanti al quartier generale di Heidelberg vennero poste tre bombe ad alto potenziale. Il capitano Bonner, che si trovava vicino alle auto fu dilaniato dalle esplosioni. Altri due militari Ronald Woodworth di 26 anni e Charles Teck di 23, che si stavano dirigendo verso le automobili morirono in seguito alle ferite riportate. Il colonnello Bloomquist era rimasto ucciso tredici giorni prima nell'esplosione al circolo ufficiali del quartier generale del quinto corpo d'armata che provocò anche numerosi feriti.

Complessivamente i terroristi nel 1972 effettuarono sei attentati in sei diverse città della Germania occidentale fra cui uno negli uffici dell'editore Axel Springer ad Amburgo. Gli ordigni trovati nel loro nascondiglio, un vero e proprio arsenale, ha detto il presidente, dimostrano che avevano progettato altri attentati.

Secondo il giudice Foth, senza alcun dubbio Baader è stato il capo riconosciuto della «fazione armata rossa», come la banda si faceva chiamare. Ennslin, figlia di un pastore protestante, «svolse un ruolo importante nella cospirazione criminosa e ha cercato di mantenere una certa influenza sulla banda anche dalla sua cella.

L'illustrazione del presidente Foth è durata tre ore e si è svolta nell'aula gremita di pubblico e di giornalisti del tribunale-fortezza costruito appositamente nel carcere di massima sicurezza di Stammheim, un sobborgo di Stoccarda dove i tre condannati sono detenuti.

Il tribunale ha respinto la tesi della difesa secondo cui gli attentati furono proteste legittime contro la guerra nel Vietnam, ritenuti necessari per ragioni di emergenza come previsto dal diritto internazionale.

«Nessuno può pretendere di invocare il diritto internazionale e condurre una propria guerra personale», ha affermato il presidente. Egli ha sottolineato che i tre terroristi sono stati processati e condannati per reati comuni e non per motivazioni politiche.

Il lungo processo è stato frequentemente interrotto da incidenti sollevati dagli avvocati difensori, la maggior parte dei quali dovranno rispondere alla giustizia di aver fatto pervenire a simpatizzanti della banda messaggi scritti in cella dagli imputati.

Le autorità tedesche hanno ammesso di avere intercettato in due occasioni conversazioni in cella fra gli avvocati e gli imputati, giustificandole col timore di complotti per farli evadere. Un'intercettazione venne ordinata nell'aprile del 1975 quando un gruppo di terroristi teneva degli ostaggi nell'ambasciata tedesca occidentale di Stoccolma per ottenere la liberazione degli imputati Baader e Meinhof. In quell'occasione due diplomatici di Bonn e due terroristi rimasero uccisi. Inoltre il 20 gennaio il processo corse il rischio di saltare perché il tribunale accolse la richiesta di ricusazione del presidente dell'epoca Theodor Prinzing. Il giudice Foth lo ha rimpiazzato. Le intercettazioni e il fatto che sia stato il giudice Prinzing ad ascoltare la maggior parte dei testimoni costituiranno i principali motivi di appello.

Ulrich Renz

CRONACHE SPORTIVE

NON CI SARANNO LE RACCHETTE SOVIETICHE NEL PIU' PRESTIGIOSO DEI TORNEI DI TENNIS

WIMBLEDON «TABÙ» PER I RUSSI

Motivo di disaccordo con gli organizzatori i premi ai dilettanti - Un «monte» per oltre 300 milioni

Londra, 28

Non ci saranno concorrenti russi quest'anno a Wimbledon. Lo ha reso noto il segretario dell'organizzazione, David Mills, precisando che dall'Unione Sovietica non sono pervenute iscrizioni. Da parte russa mancano spiegazioni ufficiali. Si pensa che un motivo possa essere costituito dalla questione dei premi in danaro e dalla relativa decisione presa a Firenze due settimane fa dalla Federazione internazionale di tennis.

La Federazione aveva stabilito che i giocatori che si qualificano come dilettanti, tra cui appunto i russi, avrebbero potuto ricevere solo «rimborsi spese ragionevoli, basati su ricevute». Sarebbero stati esclusi cioè dai grossi premi in danaro previsti per i professionisti. Chiedendo, ma senza successo, che si facesse una eccezione nei loro confronti i russi avevano spiegato che intendevano dirottare gli eventuali premi alla loro associazione nazionale per finanziare le tournée di tennisti sovietici all'estero, specialmente i più giovani.

La Federazione internazionale aveva respinto la richiesta, soprattutto perché la regola del Grand Prix è in linea con quella del Comitato olimpico internazionale in tema di spese degli atleti. Non si voleva entrare in conflitto con il CIO tanto più che al CIO è stato chiesto di inserire il tennis nelle Olimpiadi del 1984. Negli anni scorsi, i maggiori atleti russi come Alex Metreveli e Olga Mozozova avevano gareggiato sempre sia a Wimbledon sia in altri importanti tornei.

Metreveli era arrivato in finale nel 1973, l'anno in cui gli altri assi avevano boicottato il torneo. La Mozozova era finita seconda nel 1914. Il conflitto sulla questione dei premi in danaro spiega probabilmente la recente decisione sovietica di iscrivere una formazione tutta russa al torneo a squadre americano, che si tiene a Filadelfia, il danaro vinto in tali occasioni finisce direttamente nelle casse della Federazione nazionale.

Un altro possibile motivo della rinuncia russa è stato suggerito dall'asso australiano John Newcombe in un articolo apparso ieri sul «Post» di New York. I russi, secondo Newcombe, hanno evitato di proposito Wimbledon per non dover giocare a fianco dei sudafricani e dei rhodesiani esponendosi alle critiche dei Paesi del Terzo mondo e rischiando magari conseguenze che potrebbero arrivare a un boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, sulla linea di quello di Montreal.

L'URSS e altri tre Paesi sono stati sospesi dalla Coppa delle Federazioni 1977, il più noto torneo a squadre femminile, perché lo scorso anno lo avevano boicottato in segno di protesta contro la partecipazione sudafricana. Secondo Gray, i russi hanno però pagato la multa di diecimila dollari e nel 1978 saranno nuovamente in lizza.

Come si sa, infine, l'Unione Sovietica è fuori della Coppa Davis 1977 per il rifiuto opposto all'incontro col Cile per ragioni politiche. Per il Wimbledon del centenario si annuncia una borsa premi senza precedenti. Sono in palio un totale di 218.385 sterline, pari a 330 milioni di lire. Nel quadro delle celebrazioni del centenario, gran parte dei 52 campioni di Wimbledon ancora in vita torneranno sulla scena dei loro trionfi.

EQUITAZIONE

L'Italia vince il Premio delle Nazioni

Roma, 28

Con 24 penalità complessive nelle due manche, l'Italia ha vinto il Premio delle nazioni 1977 del CSIO di Roma. La squadra italiana avendo ottenuto il successo per il secondo anno consecutivo, si è aggiudicata definitivamente la coppa «Challenge» offerta dal Presidente della Repubblica Italiana. Al secondo posto con 32 penalità e mezzo si è classificata la Gran Bretagna.

La classifica: 1) Italia penalità 24; 2) Gran Bretagna 32 e mezzo; 3) Irlanda 40; 4) Francia 40 e mezzo; 5) Germania occidentale 52 e mezzo; 6) Svizzera 67 e tre quarti. Rit. Romania.

Oggi il CONI rinnova le cariche

Roma, 28

Si svolgerà domani a Roma il quarantasettesimo Consiglio nazionale del CONI, che dovrà rinnovare il «governo» dello sport italiano per il prossimo quadriennio olimpico. Verranno eletti infatti il presidente, i due vice presidenti, il segretario generale e altri sei membri della Giunta esecutiva.

La riconferma di Onesti alla presidenza sembra scontata. Presidente del CONI, per la nona volta consecutiva, dovrebbe quindi venir eletto Giulio Onesti, il quale è alla guida del Comitato Olimpico Nazionale Italiano da trentatrè anni. Trentadue i presidenti federali ammessi con diritto di voto al Consiglio nazionale. Altre cinque Federazioni non hanno diritto a voto.

Ancora Maertens nella Vuelta!

Murcia, 28

Il belga Freddy Maertens ha vinto in volata anche la seconda tappa del Giro ciclistico di Spagna, la Manga - Murcia di km 161, in ore 4 36'38". Il campione del mondo, che ha consolidato il primato in classifica, ha preceduto sul traguardo l'olandese Priem, il belga Dirk Ongenae e tutto il gruppo.

Il G.P. «J. Furlani» domenica a San Sergio

Organizzato dalla S.C. veterani «G. Cottur» si correrà domenica su un circuito di borgo San Sergio il Gran Premio «Jolanda Furlani». La gara, riservata ai veterani e agli amatori, si svolgerà su un tracciato di 3 km che i concorrenti dovranno percorrere diciassette volte per complessivi 54 km. Il ritrovo dei concorrenti è fissato in via Curiel dalle ore 8.30 alle 9.30. La partenza verrà data alle ore 9.45.

● CALCIO. La segreteria della Juventus ha comunicato che tutti i biglietti a disposizione per l'incontro di andata della finale di Coppa UEFA fra la Juventus e l'Atletico Bilbao (in programma per il 4 maggio prossimo) sono stati venduti. L'incasso dovrebbe aggirarsi (la cifra precisa non è ancora nota) sui 320 milioni. Si tratta del nuovo record assoluto per lo stadio di Torino.

● CALCIO. La Germania Occidentale, priva di Beckenbauer, ha battuto l'Irlanda del Nord per 6-0 (0-0) in un incontro amichevole disputatosi a Colonia davanti a 55 mila spettatori.

Aumentano i prezzi le auto francesi

Milano, 28

La Renault ha deciso di aumentare i prezzi delle vetture vendute in Italia del 4,5 per cento mediamente. Per il modello «R 4» (per i tre tipi) l'aumento è del 5 per cento. La Renault aveva già aumentato i prezzi nel corso di quest'anno (14 febbraio scorso) del 2,5 per cento in media.

Anche la Peugeot ha deciso — è il primo del '77 — un aumento medio del 3 per cento per i modelli venduti nel nostro paese. La Citroen, che ha affettuato un aumento medio del 2,5 per cento nei mesi scorsi, non ne ha per ora decisi altri.

Nel 1976 le tre case francesi hanno effettuato aumenti come segue: Renault: 6 aumenti per il 30,5 per cento complessivamente; Peugeot: 5 aumenti per il 33 per cento complessivamente; Citroen: 6 aumenti per il 29 per cento complessivamente.

Mantovani in volata nel Giro della Puglia

Molfetta, 28

Giovanni Mantovani ha vinto in volata la terza tappa del Giro ciclistico di Puglia, la Montemesola - Molfetta, di 212 chilometri.

Mantovani, 21 anni, soltanto alla quinta corsa da professionista, ha preceduto sul traguardo Gavazzi, Saronni, Basso, Guadrini, Moser e tutto il gruppo. In virtù degli abbuoni Pierino Gavazzi ha raggiunto in testa alla classifica Marino Basso, spodestandolo della maglia bianca per i migliori piazzamenti conseguiti nel corso del Giro.

Una splendida conferma è giunta dal giovanissimo Saronni, che si è aggiudicato il traguardo volante di Altamura, giungendo poi terzo a Molfetta. Moser è stato ancora una volta sfortunato e dovrà affidare tutte le sue «chances» di bissare il successo dello scorso anno all'ultima tappa che si correrà domani e che porterà i concorrenti a Martina Franca. Proprio Moser ha movimentato, nelle fasi iniziali, la corsa di oggi, rendendosi protagonista di due fughe senza esito.

Il sesto Giro ciclistico di Puglia si concluderà domani con la tappa Molfetta - Martina Franca di circa 200 chilometri.

Ordine di arrivo: 1) Giovanni Mantovani in ore 5.22'00" alla media oraria di Km. 39,503 (abbuono di 3", tempo agli effetti della classifica 5.21'57"): 2) Gavazzi s.t. (abbuono di 2", tempo agli effetti della classifica 5.21'58"); 3) Saronni s.t. (abbuono di 1", tempo agli effetti della classifica 5.21'59"); 4) Martinelli s.t.; 5) Basso s.t.; 6) Moser s.t.; 7) Parecchini s.t.; 8) Paleari s.t.; 9) Tosoni s.t.; 10) Ceruti s.t.

Classifica generale: 1) Pierino Gavazzi 15 ore 33' 51" (per i migliori piazzamenti). 2) Basso s.t.; 3) Saronni a 2"; 4) Moser a 3"; 5) Martinelli a 7"; 6) Ceruti; 7) Tosoni; 8) Riccomi a 9"; 9) Rodella; 10) De Muynch (Bel.).

● BASKET. Si svolgerà a Livorno giovedì 5 maggio una partita in memoria di Luciano Vendemini: saranno di fronte una rappresentativa formata dai maggiori giocatori italiani (Meneghin, Marzorati, Recalcati, Caglieris, Antonelli e altri) e una formazione di giocatori americani del campionato italiano.

NUOTO: CONSUNTIVO DOPO I CAMPIONATI ITALIANI DI CATEGORIA

Un titolo e piazzamenti per i triestini a Torino

Lenardon tricolore juniores nei 200 rana - Bene Frangipani, Pettener, Pavone

E' cambiata in parte la formula dei campionati di categoria di nuoto, ma ugualmente così strutturati non soddisfano ancora né tecnici né tanto meno atleti. Anche i «criteria» di Torino, riservati a «ragazzi» e «juniores» si sono risolti in una estenuante maratona di batterie che dal mattino alla sera hanno intasato un'assurda vasca da 33 metri accorciata a 25.

In questo clima oltremodo controproducente i nostri rappresentanti (in pratica la Triestina Nuoto, poiché delle altre società ha partecipato ai campionati solamente Gianni Bossi dell'Edera) hanno racimolato qualche buon piazzamento, alcuni discreti tempi ed un unico titolo italiano con la Lenardon nei 200 rana. Nel tempo di 2'46"1, una delle sue migliori prestazioni, Maurizia si è laureata campionessa italiana junior; peccato sia poi mancata nei 100 il giorno successivo, ma un malanno l'ha handicappata proprio la notte precedente la gara.

«E' stato un po' l'inizio di tutta una serie di disavventure — commenterà poi Del Campo — che ci hanno fra l'altro impedito anche di schierare la nostra più giovane staffetta, con la quale ambivamo ad un piazzamento di prestigio». Sfortuna a parte sono stati comunque dei campionati tutto sommato soddisfacenti. Una bella serie di secondi posti (quattro per la precisione) ed altri cinque terzi, hanno coronato una trasferta da non sottovalutare.

Sono riemerse le cose buone che già si conoscevano: una Frangipani in crescendo (2'33"5 nel dorso e 5'27"7 nei misti con i record regionali migliorati), una Pettener in forma (2'32"9 nel dorso), una Pavone veramente forte, con due terzi posti a crowl in 1'2" netti e 2'12"2. «Una serie di miglioramenti — come ha detto l'allenatore alabardato — che senza dubbio confortano. Anche se ho dovuto notare un ritardo di preparazione da parte dei nostri atleti rispetto a nuotatori di altre società italiane. E ciò può essere ricercato da un lato nella cronica difficoltà di allenamento a Trieste, ma anche in una certa mancanza di raffronti nelle gare regionali per i nostri elementi di punta, che non trovano uno stimolo, un interesse nello spingere a fondo».

Vecchio discorso questo che non trova vie d'uscita, se non nella caparbietà e nell'impegno da parte dei singoli, specialmente in allenamento. «E' proprio in questi giorni — ha sottolineato infine Del Campo — iniziamo un periodo piuttosto duro per quel che riguarda la preparazione in proiezione estiva. Abbiamo di fronte un periodo non tanto denso di appuntamenti agonistici di spicco, ma approfitteremo di ciò per intensificare la preparazione di base».

In ogni caso Torino va archiviato con note positive: accanto ai miglioramenti dei quali abbiamo già detto, possono essere segnalati alcuni tempi nel settore maschile di sicuro interesse: a cominciare dall'ederino Bossi buon protagonista nella rana e nei misti con due record regionali, per finire con il giovane Bertazzoli, alfiere alabardato nel dorso.

Non ci sono gare particolari, in programma si è detto ma comunque già da oggi la Bianchi ospita le eliminatorie per i campionati regionali assoluti. L'appuntamento è fissato anche per domani, sempre con inizio alle 17.

G. M.

● TENNIS. Gli italiani Barazzutti e Bertolucci sono stati eliminati al primo turno dei Campionati internazionali di Baviera. I due azzurri sono stati battuti rispettivamente dallo jugoslavo Nikki Pilic e dal colombiano Ivan Molina.

CONQUISTO' IL MONDIALE DI CALCIO NEL '54

Morto a 80 anni «der chef» Herberger

Francoforte, 28

Sepp Herberger, il famoso allenatore della nazionale tedesco occidentale che conquistò la coppa del mondo nel 1954, è morto la scorsa notte nella sua abitazione di Hohensachsen. Aveva compiuto 80 anni un mese fa. Due giorni fa, Herberger aveva dichiarato ai giornalisti di non aver potuto ringraziare personalmente quanti gli avevano fatto gli auguri perché «non in buone condizioni di salute». Sulla natura della malattia che lo ha portato alla morte non si hanno particolari.

Herberger, il cui slogan favorito era « il prossimo incontro è sempre il più difficile», era diventato «Reichstrainer» della nazionale tedesca, nel 1936, si era ritirato nel 1964 dopo 162 incontri internazionali. Il 28 marzo, in occasione delle cerimonie per il suo compleanno, la federazione di calcio tedesca aveva annunciato la istituzione di una Fondazione Herberger, in onore del gran vegliardo del calcio germanico, cui calciatori e tifosi erano soliti riferirsi col termine «der chef» (il capo).

Hockey: Nocera tornerà in campo

Circolano voci, nell'ambiente dell'hockey a rotelle, che in casa della Triestina non ci sia armonia tra giocatori e dirigenti. Il presidente Tamaro e l'allenatore Martellani smentiscono che l'ambiente si stia guastando; anzi, tutti sono pronti a sostenere le battaglie per continuare a sperare nella promozione e a volerla. Tutto può avere una spiegazione: sabato sera, l'allenatore Martellani aveva deciso di schierare una difesa inedita, per cui il terzino Nocera, deluso di non vedersi incluso nella formazione iniziale, aveva avuto un «momento di sfogo»: più che comprensibile.

«Il "caso Nocera", ha ribadito il presidente Tamaro, non esiste né è mai esistito. Il giocatore si è allenato e sarà normalmente nella formazione che affronterà il Bassano. Non va dato credito a certe illazioni — ha proseguito Tamaro — frutto di interpretazioni che cercano solamente il sensazionale anche quando non c'è».

In casa del Ferroviario di polemiche non c'è ombra. La vittoria dei ferrovieri, ottenuta con una formazione incompleta, ha fatto tanto bene all'ambiente. La guarigione dell'allenatore Poser (era solo un po' di febbre per fortuna) ha ulteriormente caricato i giocatori, per cui l'entourage della «ferrata» affronta l'incontro casalingo col Thiene e vuole vincerlo, in prospettiva del derby. L'ostacolo, ci auguriamo, verrà superato anche grazie al meraviglioso pubblico sempre pronto a incitare i simpatici corsari in maglia azzurra.

BASKET FEMMINILE

Vince la S.G.T.

La Ginnastica Triestina dopo un digiuno che durava da parecchie giornate è tornata finalmente alla vittoria superando nel recupero di ieri sera il Sagrado per 90-71. La partita, come indica d'altronde il punteggio, ha visto il dominio delle biancocelesti che hanno trovato poca resistenza da parte delle incomplete isontine (nelle file della squadra di Bensa mancavano Gorini e Antonini) ma va sottolineato che anche la Ginnastica lamentava le assenze di Apostoli e Marini).

TROFEO ENAL

In finale i tennisti di Italsider e Comit

La conquista del primo posto nel trofeo Enal di tennis è ormai un fatto che riguarda unicamente l'Italsider e la Comitbanca. I due forti complessi tennistici che s'avvalgono dell'abilità rispettivamente di Paglia, Scorcia e Parisato e di De Luca, Cipolla e Dei Rossi sono infatti giunti allo scontro finale.

La prima vi è giunta battendo per 2 a 0 la Grandi Motori; Scorcia ha superato il combattivo Giorgio Luisa in due set mentre Paglia, l'intramontabile, ha dovuto lottare per tre set per avere ragione del sempre valido Paolo Govoni.

La Comitbanca a sua volta ha guadagnato l'incontro di finale eliminando le Assicurazioni Generali per 2 a 0; Cipolla ha regolato senza tanta difficoltà il generoso Francesco Tononi mentre De Luca, il più appariscente giocatore presente nella competizione ha impiegato tre frazioni per avere ragione di un sorprendente Gutti, veramente duro a morire.

Il torneo di calcio «Città di Trieste»

Due squadre sono ancora a punteggio pieno dopo la seconda giornata del torneo di calcio «Città di Trieste» valido per il trofeo «Supercaffè». Si tratta della Duke e della Co.Pro.Ma. che guidano la graduatoria dei due gironi eliminatori.

Questa la situazione nei due raggruppamenti:

GIRONE A. *I risultati:* Bar Transalpina - Piemonte 2-0, Duke - Diavoli Rossi 5-2, Tecnoferramenta - Santorio 3-3. *La classifica:* Duke p. 4; Bar Transalpina e Tecnoferramenta p. 3; Santorio p. 2; Diavoli Rossi e Piemonte p. 0. *Le partite di domani:* Santorio - Piemonte (Padriciano, 15), Diavoli Rossi - Bar Transalpina (Prosecco, 16.30), Tecnoferramenta - Duke (via Alpini, 16.45).

GIRONE B. *I risultati:* Goodyear - Alabarda 2-2, Provincia - Manifattura Tabacchi 0-1, Co. Pro.Ma. - Pizzeria 2000 2-1. *La classifica:* Co.Pro.Ma. p. 4; Pizzeria 2000, Alabarda e Manifattura Tabacchi 2; Provincia e Goodyear 1. *Le partite di domani:* Manifattura Tabacchi - Pizzeria 2000 (Prosecco, 15), Provincia - Goodyear (via Carsia, 16.45), Alabarda - Co. Pro. Ma. (Padriciano. 16.45).

Memorial «Feresin» da domani in Giarizzole

Avrà inizio domani sul campo di Giarizzole il Memorial «Dario Feresin», torneo di calcio riservato ai vari reparti dei servizi acqua e gas dell'Acegat. Sette le formazioni in lizza.

LA TRIS ODIERNA A MONTEBELLO

QUATTORDICI CAVALLI IN CERCA... DEL TRAGUARDO

Vatex, Buchanan e Guadix i favoriti

Convegno di lusso oggi a Montebello dove si corre la Tris Premio Equileo che ha raccolto l'adesione di quattordici trottatori. La Tris figura al centro di un convegno quanto mai appariscente che dà valido tono al pomeriggio per il quale le signore avranno accesso gratuito all'ippodromo.

La Tris è venuta bene, su tre nastri e con alcuni cavalli di buon valore provenienti da altre piazze. Per l'occasione si rivedrà il campioncino locale Buchanan, pilotato dal neo campione del mondo Quadri. Certo che Quadri tenterà di continuare in bellezza dopo il trionfo ottenuto domenica al cospetto dei «grandi» delle redini, però Buchanan non avrà compito tanto agevole in un campo affollato comprendente diversi soggetti di acclarata qualità. Fra tutti, un avversario che incute timore e rispetto è senz'altro Vatex, sorretto da condizione ottimale, da considerare il cavallo più forte del secondo nastro. Con 20 metri di vantaggio nei confronti di Buchanan, l'allievo di Orlando Orlandi potrebbe dire di no alle aspirazioni del rivale.

Abbiamo nominato per primi Buchanan e Vatex perché sono i soggetti più atti a vestire i panni dei protagonisti. Però in pista ci sarà ancora una dozzina di trottatori che non vorranno dare per scontata la supremazia dei favoriti. Per esempio, sempre al secondo nastro, buone prospettive vanno accordate a un Davis in gran forma e a una Villavanna dallo spunto tagliente, ma non andranno ignorate le «chance» di Corral, anziano che sale da Napoli non certo per cambiar aria... Il cavallo di Antonio Vecchione (driver che sa il fatto suo) è capace di guadagnare il comando della corsa in poche centinaia di metri tanto è rapido. Poi sarà compito del suo guidatore di dosarlo per non vederlo mollare nella fase decisiva. Senz'altro una succosa incognita questo Corral...

Non dovrebbe contare Flueià, come non ci sentiamo di appoggiare al primo nastro l'incostante Primus e nemmeno Belfleur, rientrata domenica senza figurare. Aland, ancora alla ricerca della migliore carburazione, e Sempione che non gradisce compiutamente la distanza. Allo start possono invece correre con più che fondate ambizioni sia Guadix, sia Barzache e anche Ben, mentre il roano Brandino deve essere considerato una non impossibile sorpresa.

Pronostico per Vatex, Buchanan e Guadix dunque, e subito dopo di rincalzo Davis, Villavanna e Barzache.

Abbiamo detto di contorno appariscente. Su tutte le altre prove (richissime di partenti) svetta il Premio Savoir (riserva Tris), un miglio alla pari con protagonisti Chiol, Umenia, Parceque, Fiorino, Castelsud, Marietta Robusti e Nettuno. Velocisti di provetta esperienza e dalla valida condizione promettono due giri al «calor bianco». Indecifrabile il pronostico, poiché ci stanno un po' tutti, comunque appare forte la coalizione di Gianni Orano formata da Nettuno e Umenia contro i quali potrebbero infrangersi le stoccate di «sprinters» collaudatissimi quali Marietta Robusti e Castelsud. Il convegno si inizierà alle ore 15.

Mario Germani

Premio Une de Mai: Zurbaran, Egabon, Antonrosso. *Premio Roquepine:* Vuttera, Mad, Labrador d'Ausa. *Premio Fresh Yankee - I div.:* Elastico, Premilcuore, Dignene. *Premio Savoir:* Nettuno, Marietta Robusti, Castelsud. *Premio Fresh Yankee - II div.:* Oipenserò, Riccio da Parma, Alaccio. *Premio Equileo (corsa Tris). Pronostico base:* Vatex, Buchanan, Quadix. *Aggiunte sistemistiche:* Villavanna, Davis, Barzache. *Premio Speed Crown:* Caginia, Canaria d'Ausa, Sarezzano. *Premio Delmanica Hanover:* Letkiss, Iliano, Milliemens.

NUOVAMENTE AL LAVORO I GIOCATORI DI TAGLIAVINI

Domani la Triestina in «amichevole» a Faedis

La Triestina è nuovamente da ieri sotto pressione. Gli alabardati, che dopo la sfortunata partita di Alessandria hanno potuto godere di alcuni giorni di vacanza in considerazione che domenica il campionato osserverà un turno di riposo, hanno ripreso la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore. Titolari e rincalzi hanno risposto puntualmente all'appello con il tecnico e si sono sottoposti di buon grado al primo allenamento della settimana.

Non si sono allenati con i compagni di squadra il portiere Valsecchi, il terzino Berti e il centrocampista Politti che nel pomeriggio hanno fatto parte della squadra «Primavera» impegnata al «Cosulich» contro il Monfalcone. Il galoppo si è concluso con il successo della Triestina per 4-2 (doppietta di Furlan e reti di Muiesan e Lenarduzzi). Il tecnico ha schierato inizialmente questa formazione: Valsecchi; Berti, Del Frate; Politti, Schiraldi, Clemente; Rossi, Mitri, Muiesan, Lenarduzzi, Furlan. Nella ripresa Cheber e Tercovich hanno preso il posto di Berti e Del Frate mentre Marcato ha sostituito Lenarduzzi. Si è trattato di una partitella che ha evidenziato l'ottimo grado di forma che sorregge i giovani alabardati i quali hanno comandato a piacimento il gioco.

Domani la Triestina disputerà una partita amichevole a Faedis contro la locale formazione che partecipa al campionato regionale dilettanti di Seconda categoria. L'intero incasso dell'incontro, che avrà inizio alle ore 16.30, verrà devoluto alla popolazione di questa zona così duramente colpita dal tragico terremoto di un anno fa.

La società alabardata, sempre sensibile verso la gente friulana, ha accolto di buon grado l'invito di Faedis, dopo aver accolto quello di Treppo Grande. Tagliavini schiererà nell'amichevole di domani la formazione migliore riservandosi di operare qualche sostituzione nella ripresa.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Il provvedimento più grave è stato adottato nei confronti del giocatore Roberto Godas del Flaminio che è stato squalificato a tutto il 31 ottobre. Godas, dopo aver contestato il provvedimento di espulsione adottato nei suoi confronti dal direttore di gara, ha tentato di aggredirlo senza però riuscirvi per il pronto intervento dei compagni e dirigenti della sua squadra.

Questi gli altri provvedimenti adottati.

Squalifica una giornata: De Pellegrin (C.M.M. San Michele), Tibald (Pro Cervignano), Marchiò (San Giovanni), Bidoggia e Corso (Torviscosa), Dri (Palazzolo), Suerzi (Fortitudo), Di Benedetto (Portuale), Di Tommaso (Aquileia), De Re (Caneva), Pellarini (Ciseriis), Pontelli e Gerussi (Treppo Grande), Comuzzi e Binutti (Tavagnacco), Marcatti (Muzzanese), Sich (Codroipo), Donini (Natisone), Zaccaria (Aurisina), Marzari (Rosandra), Zacchigna (Edile Adriatica), Visintin (Flaminio), Ulcigrai (Fontanafredda), Denich (Edera), Polo (Aquileia), Stefanello (Ceolini), Casco (Blessanese), Degano (Pasianese), Canciani (Villanova), Karlicek (San Sergio), Verbacci (Edile Adriatica), Chiasig (Zaule);

squalifica due giornate: Montina (Corno), Brun (Ceolini), Tosetto (Ciseriis), Bosco (Azzurra), Venturini (Libertas Variano), Marcatti (Don Bosco), De Marchi (Pro San Martino), Glessi (Lucinico);

squalifica tre giornate: Pollini (Don Bosco);

squalifica quattro giornate: Polentes (Villesse), Peressini (Ciseriis), Gorin (Buiese), Bottan (Pro San Martino).

Oeser squalificato

L'Hurlingham per la trasferta di dopodomani a Forlì dovrà rinunciare a Oeser. Il giocatore, infatti, è stato squalificato per una giornata. Strana davvero questa decisione: domenica scorsa «Richy» era stato punito con un «tecnico» per un gesto di disappunto ma certo non meritava la squalifica.

● CALCIO. Sfumato l'ingaggio di Helenio Herrera quale «consulente tecnico», i dirigenti del Palermo sono ancora alla ricerca di una soluzione per la crisi della squadra. Molto probabilmente il Palermo, che si trova in piena zona retrocessione e corre il rischio di finire in serie «C», sarà allenato da Veneranda, sempreché il tecnico abbandoni Coverciano dove segue il corso allenatori.

PRIMA DEL CONCENTRAMENTO A TRE PER LA SERIE «A-1»

CONGEDO DELLA NOVALINEA

Nel pomeriggio di domani il campionato di serie A di pallavolo percorrerà la penultima tappa della stagione. Certe squadre anzi, e fra queste anche la Novalineacucine, prenderanno congedo proprio dal pubblico amico. I triestini di Jankovic si accomiateranno difatti dai propri tifosi incontrando il CUS Pisa, un sestetto valido che nel girone A del trofeo federale occupa il terzo posto, immediatamente a ridosso del Milan Gonzaga, ormai promosso nella serie «A 1» e della Novalineacucine che vanta diciotto punti all'attivo.

Nell'andata i biancoverdi locali s'imposero con discreta facilità; ora, nell'incontro di congedo ci si attende da loro una vittoria altrettanto rapida e possibilmente spumeggiante capace di confermare il buon stato di salute della squadra in vista dello spareggio a «tre» capace di rendere possibile ai locali la scalata nella serie «A 1».

In tutti i casi gli ingredienti per rendere lo spettacolo attraente non dovrebbero mancare sia per le buone individualità dei triestini sia per la vivacità e mobilità che caratterizzano le prove dei pisani. I toscani sono attesi infatti a Trieste con una certa curiosità proprio per poter apprezzare le qualità dei vari Lazzeroni, Mansani, Masotti, Barsotti, Ghelardoni e Zecchi che mesi fa sotto la guida dell'attuale allenatore Piazza seppero imporre l'alt in parecchie occasioni ai maggiori sestetti nazionali.

Quest'anno il rendimento dei pisani è risultato nel complesso leggermente inferiore a quello passato. Tuttavia non è da escludere che a Trieste sappiano ritrovare d'incanto l'assieme e l'efficacia di un tempo così da poter mettere alla frusta i triestini già impegnati seriamente nel collaudo di schemi offensivi.

Anche per questo incontro che promette un buon spettacolo grazie al valore delle due contendenti non saranno valide le tessere omaggio.

PALLAVOLO SERIE «C»

L'Inter in bilico

Nuova sconfitta delle tre formazioni triestine nel campionato di serie C. L'Acli S. Giacomo ha nuovamente perso in casa contro il Mira, dimostrandosi complesso dal carattere fragile e poco combattivo e così pure il Kras, già retrocesso, sconfitto in casa de Il Pozzo, dando in tal modo la possibilità a quest'ultimo di risalire in classifica e di superare di due punti l'Inter.

A un turno dalla conclusione del campionato la lotta per non retrocedere è ancora apertissima e soltanto domani si conoscerà quale altra squadra seguirà il Kras nella serie inferiore. La candidata è purtroppo l'Inter che in casa della capolista S. Giorgio si è arresa per 3-1.

Domani l'Inter affronterà il Kras e se il successo non le sfuggirà sarà probabilmente la differenza set a garantirle la salvezza.

Risultati dell'ultimo turno: S. Giorgio - Inter 3-1; Kennedy - Torriana 3-1; Acli S. Giacomo - Mira 1-3; Il Pozzo - Kras 3-1.

Classifica: S. Giorgio 24; Mira 18; Torriana 16; Acli 12; Il Pozzo e Kennedy 10; Inter 8; Kras 4.

Prossimo turno: Il Pozzo-Acli; Mira - Kennedy; Torriana - San Giorgio; Kras - Inter.

● LUTTO. Un tragico lutto ha colpito Alberto Manzutto, l'allenatore della Polisportiva Opicina. La figlia Alessandra, di sei anni, ha perso la vita ieri gettando nella più profonda costernazione la famiglia e destando profondo cordoglio nell'ambiente sportivo triestino.

POICHE' UNA VITTORIA DEI MONFALCONESI POTREBBE QUASI «CHIUDERE» LA PROMOZIONE

Il Palmanova ospite del San Michele all'insegna del «o la va o la spacca»

A sperare nella spartizione della posta fra i neroverdi e gli amaranto è il S. Giovanni che riceverà la visita della Sacilese - Gare interessanti sul «fronte-salvezza»

Dopodomani il CMM San Michele avrà l'opportunità di «eliminare» un altro pericoloso concorrente. I ragazzi di Nardin, infatti, ospiteranno il Palmanova, che si trova in seconda posizione assieme al San Giovanni. Palmarini e Sangiovannini hanno tre lunghezze da ricuperare. E' ovvio che una vittoria dei neroverdi monfalconesi potrebbe quasi «chiudere» il massimo torneo dei dilettanti, salvo l'insidia del San Giovanni. Sarà quindi un «match» che il Palmanova affronterà all'insegna del «o la va o la spacca». Sarà un'impresa difficile, comunque, per i friulani avere ragione della compagine di Nardin che sta attraversando un periodo felicissimo e intravvede quella serie «D» che insegue da qualche anno. E' comprensibile quindi che Botta, e soci giocheranno con la stessa decisione con la quale affrontano le gare di spareggio.

Il Palmanova in questa occasione dovrà fare affidamento sull'attacco, reparto però che dimostra di avere abbastanza difficoltà. E il compito, contro gente come Acquavita, De Pellegrin, Neri e Gerin sarà ancora più complicato.

Chi spera nella spartizione della posta è il San Giovanni, che in questo caso potrebbe sorpassare i friulani e nello stesso tempo ridurre il distacco dai primi della classe. Gli uomini di Vagaia riceveranno la visita della Sacilese. Quest'ultima si trova in una posizione critica, cioè al penultimo posto, ma non si ritiene spacciata. E' facile immaginare con quanta volontà di un risultato positivo si presenteranno i biancorossi pordenonesi. I sangiovannini, dal canto loro, non possono permettersi passi falsi; la minima incertezza consentirebbe di spalancare le porte della serie «D» al CMM San Michele.

Scontro al vertice a parte, il campionato di Promozione riserva partite interessanti per quanto riguarda la salvezza. E' ormai spacciato il Ponziana, che è «chiuso» dal pronostico nella gara interna con la Pro Cervignano. I biancocelesti in questo finale di torneo hanno come obiettivo quello di ben figurare e di finire in modo decoroso un campionato forse non impossibile ma nel quale hanno fatto il loro dovere giocatori e l'allenatore Molinari, chiamato a un incarico ingrato che è stato svolto con molta modestia ma anche con competenza.

Delle pericolanti la partita più delicata spetta alla Cormonese, di scena a Fontanafredda. I pordenonesi del presidente Sacilotto non possono più accampare pretese quanto a primato, però vogliono finire in bellezza. La formazione di Zanolla, comunque, ha la possibilità di instaurare almeno un punto importantissimo. Lo stesso discorso può essere fatto per l'Isonzo Turriaco. L'undici di Tonca sarà ospite di quella Gradese che non può certo considerarsi fuori dei guai per cui c'è da attendersi una gara «scottante». La Cordenonese affronterà la Pro Gorizia. Quest'ultima sta recuperando il terreno perduto e sembra voler effettuare un «rush» finale degno del suo nome. Sangiorgina - Brugnera è forse l'unica partita... tranquilla. Non così si annuncia Corno - Tarcentina, con la squadra locale che «deve» vincere.

CALCIO SECONDA CATEGORIA

Pochi problemi domenica per il capolista Primorie

Il ventiseiesimo turno non dovrebbe riservar sorprese per la capolista del girone F della seconda categoria: il Primorie infatti ospiterà a Prosecco il San Sergio, fanalino di coda. La squadra di Giovannini ha ritrovato ritmo e grinta e ben poco potrà fare il San Sergio per ostacolare la marcia dei battistrada. Più impegnativo il compito dell'Opicina Supercaffè che ospiterà il San Marco Duino: la compagine di Covacich dovrà fare i conti con la «disperazione» dei duinesi che se non riusciranno a far punti si troveranno ancor più affossati. Lo Zaria, terza forza del torneo, renderà visita all'Edile Adriatica: per la compagine di Basovizza l'obiettivo è la vittoria per cercare di rimanere nella scia delle prime.

Il Breg, una delle pericolanti più... in vista, riceverà il Pro Farra, squadra ormai condannata alla retrocessione: gli uomini di Mondo giocheranno una carta decisiva nella lotta per la salvezza. Aurisina e Zaule punteranno probabilmente alla spartizione della posta per far entrambe un passetto avanti verso la tranquillità; il Vesna, che riceverà l'Opicina, ha assoluto bisogno dei due punti per trarsi dalle acque cattive. In Fiaminio - San Marco pochi i problemi di classifica; dovrebbe venirne fuori un incontro discreto. Costalunga e Rosandra sarà la partita tra due disilluse: entrambe sarebbero dovuto essere tra le grandi protagoniste invece hanno «bucato» in più d'una occasione e si stanno accontentando di un campionato che è solo dignitoso.

PRIMA CATEGORIA: LE TRE CAPOLISTA IN CAMPO ESTERNO

È l'ora della verità

Confida nei due punti il Portuale che anticipa domani col Pieris

Il venticinquesimo turno del campionato di Prima categoria potrebbe dare qualche schiarimento alla situazione sia in testa sia in coda alla classifica. Impegnate tutte in campo esterno, le tre capolista dovranno dimostrare quali carte hanno in loro possesso nell'apprestarsi alla volata finale. Torviscosa e Medea dovranno vedersela con due squadre pericolanti, rispettivamente la Pro Fiumicello e il San Canzian, e c'è da giurarci che troveranno campi infuocati e avversarie con il coltello tra i denti. La Stock sarà a Muggia contro la Fortitudo e anche questo incontro si annuncia «al calor bianco» per tantissimi motivi. La compagine di Flavio Del Bianco ha il dente avvelenato per la sconfitta patita per mano dei Muggesani nell'andata e ha un gran desiderio di restituire il... piacere: ci sono comunque le ragioni di classifica da osservare e i «rossi» senza dubbio ci ragioneranno sopra poiché anche un pareggio a questo punto potrebbe far gioco. Sul fronte opposto c'è il desiderio di rivalsa degli uomini di Frontali reduci da due sconfitte consecutive: Jannuzzi e soci vogliono soprattutto far dimenticare ai loro tifosi l'insuccesso nel derby con la Muggesana e quindi si daranno da fare. Un incontro aperto, insomma.

Prologo alla giornata lo scontro tra Portuale e Pieris che si disputerà domani in viale Sanzio. La compagine di Scavuzzo ha bisogno dei due punti per lasciare indietro qualche diretta avversaria nella lotta per la salvezza e la visita di un Pieris sufficientemente tranquillo potrebbe costituire un'occasione da non lasciarsi scappare. Certo è che i portualini hanno qualche difficoltà a sfondare e davanti si troveranno la difesa più ermetica del torneo (13 sole le reti subite): Demenia e compagni dovranno mettercela tutta.

Impegno drammatico per la Libertas che riceverà la Pro Romans: se i biancoscudati non riusciranno a incamerare i due punti contro gli isontini che li precedono in classifica di due lunghezze, molto probabilmente potranno cominciare a dire addio alla Prima categoria.

Punterà al pareggio la Muggesana a Palazzolo: la compagine di Stulle è a un passo dalla tranquillità e non vorrà sfuggire la possibilità di mettersi il cuore in pace con qualche giornata di anticipo sulla conclusione.

L'Edera va a Mossa con la baldanza dei suoi «boys»: niente da perdere per i rossoneri e tutto da giocare. In migliori condizioni psicologiche è difficile trovarsi e per gli ederini tutto quello che verrà sarà ben guadagnato. Conclude il programma Aquileia - Ronchi: gli ospiti, che hanno una sola lunghezza di ritardo nei confronti del trio di testa, cercheranno il risultato pieno per attuare l'aggancio se qualcuna delle prime tentennerà: l'Aquileia peraltro è nel gruppo di «color che son sospese» a un soffio dalla tranquillità ma anche a un passo dalla «bagarre» di fondo classifica per cui non si concederà troppe divagazioni.

Giovanissimi regionale

Il campionato regionale Giovanissimi di calcio si appresta ad affrontare la quart'ultima tappa. La situazione, per quanto riguarda il primato, è sempre molto chiara con l'Esperia pio XII solitaria in vetta alla classifica. Due incontri stracittadini sono in calendario per l'ottava giornata di ritorno: sul campo di Campanelle l'Edera incontrerà il CGS, mentre in viale Sanzio il Giarizzole affronterà la Triestina. In casa giocherà anche l'Esperia Pio XII che riceverà la visita del Ronchi. Fermo il Chiarbola per il turno di riposo imposto dal calendario, le altre due partite vedranno opposte Sangiorgina-CMM Monfalcone e Pro Gorizia-Manzanese.

● MINIBASKET. Nella prima «Coppa Chiarbola» riservata alla categoria «libellule» la S.G.T.; guida la classifica dinanzi a CAMB, Scoglietto e Chiarbola.

SERIE A

Lubiam-Tempest Rimini inaugura il softball

Si alza il sipario, domenica, sul massimo campionato di softball. Dieci squadre che animeranno questa manifestazione che vedrà al palo di partenza anche la Lubiam di Ronche dei Legionari. La società ronchese avrà per avversarie il Crocetta Pneus Parma, Zafferano Leprotto Milano, Lloyd Internazionale Roma, Piemonte Novara, Stilgamma Lazio Roma, Torino, Indians Pegli, Genova, Tempest Rimini e La Fiduciaria Bologna.

Un lotto di partecipanti notevole, il meglio in fatto di softball e il campionato che dovrebbe risultare quanto mai spettacolare. Quale potrà essere il ruolo della Lubiam? Le ronchesi di De Carli potenzialmente possono aspirare al ruolo di «vice grandi» della classifica, possono insomma disputare un buon torneo a ridosso delle migliori.

La Lubiam esordirà sul campo amico ospitando nella mattinata di domenica il Tempest di Rimini, una compagine degna del massimo rispetto che ha già avuto modo in questo inizio di stagione di mettersi più volte in evidenza. Il compito della ronchesi non sarà insomma dei più facili.

BASEBALL

La terza giornata del torneo cadetto

Tre delle quattro squadre della regione che partecipano al campionato di serie B di baseball giocheranno domenica in casa. Il Monfalcone ospiterà l'ostico Mai Gomme Verona che nell'ultimo turno ha battuto il Vivai Busà, il Ronchi Peugeot riceverà la visita del Padova B.C. e il Buttrio incontrerà il Valbrunaccial. In trasferta giocherà ancora una volta il Vivai Busà. La squadra di Zanolla, dopo la sconfitta di Verona, cercherà di cogliere il primo successo della stagione sul diamante del Bolzano.

Pentathlon moderno per i ludi giovanili

Si è conclusa la fase provinciale del pentathlon moderno per i Giochi della gioventù. La manifestazione, che prevedeva la «combinata» nuoto-corsa, ha ha visto il successo di squadra delle scuole «Pitteri» e «Campi Elisi» che hanno ottenuto lo stesso punteggio, cosa davvero singolare se si pensa al complicato meccanismo nell'assegnazione dei punti.

Queste le classifiche individuali: cat. «A»: 1) Fabio Schafer; 2) Orlando; 3) Galimberti 4) Marchi; 5) Grego; 6) Lazzarich; 7) Favretto; 8) Calvani; 9) Cenderelli; 10) Visintin. Cat. «B»: 1) Roberto Lipizer; 2) Briganti; 3) Danese; 4) Motica; 5) Stock; 6) Frittoli.

CALCIO MINORE TRIESTINO

Quasi tutte le squadre si sono dovute sottoporre nell'ultimo fine settimana a un vero e proprio «tour deforce» per recuperare il tempo perduto nei mesi invernali a causa del maltempo e consentire così la conclusione dei tornei nei tempi previsti.

CADETTI

Il San Giovanni, che ha vinto nuovamente, ha già in tasca il passaporto per le finali. Alle sue spalle lotta quanto mai aperta fra CGS, Stock e Fortitudo. Sulla carta le maggiori probabilità di spuntarla sono per la Stock che nei confronti del CGS, anche se attualmente ha un punto in meno, deve recuperare due partite.

Prossimo turno. Domani: Fortitudo-Aurisina (Muggia, 16.00), Zaule-Zaria (Aquilinia, 16.30), Libertas-Stock (Campanelle, 16). **Domenica:** Opicina Supercaffè-CGS (via Carsia, 9.45), Edera-Rosandra (via Flavia, 12.30), San Giovanni-San Marco (viale Sanzio, 11.45), Rozzol-San Sergio (via Carsia, 11.30).

ALLIEVI

Il campionato aveva in programma la sesta giornata di ritorno.

Girone A. Rozzol e Giarizzole appaiate in testa alla classifica (il Rozzol però potrebbe passare per primo il traguardo in quanto deve recuperare una gara) sono già matematicamente ammesse alla fase finale provinciale. Il loro vantaggio nei confronti dell'immediata inseguitrice, il Portuale, è infatti di cinque lunghezze che non possono venir annullate.

Le partite di domenica: Blue Star-Primorec (San Luigi, 10.15), Chiarbola-Primorje (Campanelle, 12.30).

Girone B. Gioco fatto solo per il Ponziana che guida la graduatoria con tre punti di vantaggio sullo Zaule. Quest'ultima compagine è insidiata da vicino dal Costalunga, mentre non è ancora tagliato fuori dalla lotta il Rosandra.

Le partite di domenica: Inter San Sergio-Muggesana (S. Sergio, 14.30), Ponziana-Rosandra (v. Flavia, 14.15), Breg-Zaule (San Dorligo, 9.30), Costalunga-Roianese (S. Sergio 12.15).

GIOVANISSIMI

Situazione ancora confusa nei due gironi eliminatori.

Girone A. Quattro squadre stanno ancora contendendosi l'ammissione alle finali. Si tratta del Campanelle (28 punti), del San Marco (27), dell'Opicina Supercaffè (25) e del Primorje (23). Le prime due, non fosse altro per il vantaggio già accumulato, godono le maggiori preferenze.

Le partite di domenica: Portuale-Blue Star (via Alpini, 11.45), Esperia Pio XII-Chiarbola (viale Sanzio, 9), San Marco-Valpadana Cave (Villaggio Pescatore, 10), Primorec-Opicina Supercaffè (Trebiciano, 10), Stock - Primorje (Padriciano, 10.15), Campanelle-Inter San Sergio (Campanelle, 10.15).

Girone B. La Ponzianina è l'unica squadra che non dovrebbe temere più nulla. La compagine biancoceleste ha un margine di quattro punti di vantaggio sul Costalunga che però ha giocato una partita in più. L'altra finalista potrebbe essere il Costalunga che ha un buon margine di respiro nei confronti delle inseguitrici.

Le partite di domenica: Zaule-Fortitudo (Aquilinia, 12), San Sergio-Breg (San Sergio, 9.15), Costalunga-Libertas (San Sergio, 8), Don Bosco-Domio (Campanelle, 15), Rozzol-Giarizzole(via Carsia, 14.15), Ponzianina-Muggesana (Padriciano, ore 12.30).

ESORDIENTI

In questo campionato praticamente tutto è risolto ormai da tempo.

Girone A. Esperia Pio XII e Giarizzole A sono sempre divise fra di loro di quattro punti. Alle loro spalle l'inseguitrice più vicina è il C.G.S.

Le partite di domenica: CGS-Mug-San Sergio-Costalunga (San Sergio, 13.45), Giarizzole A-Esperia Pio XII (Padriciano, 14.45), Breg-Zaule(San Dorligo, 11.15), Fortitudo - Domio Muggia, 10.30).

Girone B. Prima sconfitta per il Chiarbola (lo sgambetto agli azzurrobianchi è stato effettuato dal Soncini) che ha sprecato l'occasione di agganciare il Rozzol, costretto alla divisione della posta. Queste due squadre, ormai certe della qualificazione, hanno un vantaggio di dieci punti.

Le partite di domenica: Primorje-Rozzol (Prosecco, 14.45), Giarizzole B - Ponzianina (Padriciano, 13.45), Campanelle - San Vito (Campanelle, 11.30), Chiarbola - Stella Azzurra (Campanelle, 14).

PULCINI

Soncini e Chiarbola sono le battistrada di questo campionato che domani concluderà la fase ascendente. Questo il programma di domani: Ponzianina - Muggesana (via Umago, 17.30), Inter San Sergio-San Vito (San Sergio, 16.30), CGS-Campanelle (Villa Ara, 17), Primorje-Soncini (Prosecco, 17), Chiarbola-Domio (via Umago, 18.30).

Gironi di qualificazione del campionato Allievi

I due gironi di qualificazione del campionato regionale allievi, quello riservato alle compagini del settore semiprofessionisti e quello riservato al settore dilettantistico-giovanile, sono in piena attività. Domenica le squadre daranno vita alla seconda giornata di questa fase finale che prevede la disputa dei seguenti incontri: Udinese-Triestina e Portogruaro-Pordenone. Le squadre dilettantistiche inizieranno invece le loro fatiche. Questo il programma: Don Bosco Pordenone-Eris Dordolo, San Giovanni-Fontanafredda e Liventina-Pro Gorizia.

Sabato di recuperi per la «Coppa Riosa»

La «Coppa Riosa» di calcio, torneo organizzato dal Centro sportivo italiano di Trieste, si fermerà domani per consentire la disputa di alcuni incontri di recupero. Sono in programma queste due partite: Soncini-Gretta (via Flavia, ore 17.15) e Stock-Blue Star (via Flavia, 18.15).

CALCIO TERZA CATEGORIA

Il campionato dilettanti di Terza categoria di calcio, per quanto riguarda i due gironi triestini, si appresta a imboccare il vialone in fondo al quale è posto il traguardo. Il torneo ha vissuto domenica scorsa l'ottava giornata di ritorno.

GIRONE N

Il Primorec, fermo per il turno di riposo imposto dal calendario, avverte nettamente alle spalle il fiato delle inseguitrici. Il Sant'Andrea, che però ha giocato una partita in più rispetto alla battistrada, si trova a una sola lunghezza dalla capolista. Il Gaja, nettamente vittorioso sul Sant'Anna, è a due punti. Continua la serie positiva della Roianese, che se riuscirà a vincere il recupero con il Chiarbola, si troverà al secondo posto a un solo passo dal Primorec. In testa quindi si trovano molte compagini raggruppate nello ristretto spazio di pochissimi punti, pronte tutte a sfruttare anche il minimo passofalso dell'undici di Trebiciano per portarsi al comando.

Negli altri incontri netti successi del San Vito sull'Union e del Chiarbola sul Kras.

I risultati: Inter San Sabba-Sant'Andrea 0-4, Esperia Pio XII-Donatori Sangue 1-0, Kras-Chiarbola 0-2, Rozzol-Valpadana Cave 4-0, Duino-Roianese 1-3, Sant'Anna-Gaja 1-6, San Vito-Union 4-0.

La classifica: Primorec giocate 21, punti 34; Sant'Andrea 22, 33; Gaja 21, 32; Roianese 20, 31; Rozzol 21, 30; Duino e San Vito 22, 23; Chiarbola e Sant'Anna 21, 19; Esperia Pio XII 21, 16; Inter San Sabba 19, 16; Donatori Sangue 21, 13; Union 21, 11; Valpadana Cave 22, 11; Kras 21, 6.

Le partite di domenica: Primorec-San Vito (Trebiciano, 16), Union-Sant'Anna (Guardiella, 10.30), Gaja-Duino (Padriciano, 16), Roianese-Rozzol (via Carsia, 16), Valpadana Cave-Kras (Aurisina, 10.30), Chiarbola-Esperia Pio XII (Campanelle, 8.30), Donatori Sangue-Inter San Sabba (via Alpini, 8.30).

GIRONE O

Il Campanelle ha vinto ancora (la vittima di turno è stato il Modiano), per cui la compagine di Vatta è sempre saldamente in testa al gruppo. La capolista, in questa ottava giornata di ritorno, ha potuto aumentare di una lunghezza il suo vantaggio per il mezzo passo falso della Baxter che è stata costretta al pareggio dalla Virtus. Al terzo posto incalza il Campi Elisi che si è nettamente imposto sul Don Bosco. Pareggio fra CGS e Giarizzole a conclusione di una bella partita.

I risultati: Domio-Ginnastica 1-0, Don Bosco-Campi Elisi 1-4, Grandi-1-1, Esperia San Luigi-Barcola 1-1, Campanelle-Modiano 2-0, CGS-Giarizzole 2-2.

La classifica: Campanelle giocate 22, punti 41; Baxter 21, 33; Campi Elisi 22, 31; Virtus 22, 28; Giarizzole e Domio 21, 27; Esperia San Luigi 21, 25; CGS 22, 21; Artigiani 21, 14; Modiano 21, 13; Rabuiese 21, 12; Ginnastica e Barcola 21, 10; Don Bosco 21, 0.

Le partite di domenica: Rabuiese-CGS (Aquilinia, 8.30), Giarizzole-Campanelle (via Flavia, 9.45), Modiano-Esperia San Luigi (Santa Croce, 10.30), Barcola-Baxter (Prosecco, 10.30), Grandi Motori-Virtus (Aquilinia, 10.15), Don Bosco-Artigianin (Padriciano, 8.30), Campi Elisi-Domio (via Flavia, 8).

IMPEGNO DECISIVO PER I ROSSONERI NELLA SERIE CADETTA DI BASKET

L'Italsider attende la Faram: mobilitata tutta la tifoseria

A Venezia la Sidertecnica - Partita del congedo per la Ginnastica Triestina

Tutto da rifare nella serie cadetta di pallacanestro maschile. L'Italsider sembrava la padrona incontrastata del campionato: aveva fatto la parte della «castigamatti» andando a vincere due volte in trasferta, ma poi aveva dovuto accusare due battute a vuoto in casa. La formazione di Cavazzon, che indubbiamente si trova meglio... sui campi esterni, una volta tanto dovrà cercare di dimostrare al pubblico amico la sicurezza che di solito possiede fuori casa.

Sono rimaste in tre dunque per due posti, a due giornate dalla conclusione del torneo: Italsider, Faram Treviso, e Sidertecnica. Dopodomani in via Cengio i rossoneri se la vedranno (si giocherà alle 18) con il temibile Faram. Per questo appuntamento così importante sarà necessario l'incitamento e la «spinta» dei tifosi. Il presidente Simoncelli e gli altri dirigenti di questo simpatico sodalizio confidano molto nel caldo e massiccio appoggio dei loro sostenitori. L'Italsider che forse si riteneva già con un piede in serie «B», ha forse giocato un po' deconcentrata nelle due ultime partite, ma siamo sicuri che in questa gara decisiva Dalla Costa e compagni si faranno apprezzare come nelle migliori occasioni.

La Sidertecnica sarà impegnata in trasferta a Venezia con quel Lido che intende ottenere delle platoniche soddisfazioni.

Partita del congedo per la Ginnastica Triestina che nell'ultima partita casalinga riceverà il Villasanta Monza. Nell'andata le biancocelesti furono sconfitte da questa squadra che sa esprimersi meglio quando gioca tra le mura amiche. La compagine di Ghietti, dopo questo discutibile e contraddittorio campionato, ha ancora una volta la vittoria a portata di mano. E' un impegno che va onorato, sebbene questo torneo per le «mule» si concluda assai malinconicamente. Ma sulle cause del deludente campionato disputato dalla Ginnastica Triestina ci riserviamo di ritornare nei prossimi giorni.

BASKET

La SGT «allievi» alla fase interzonale

Bravi nella categoria «ragazzi», eccellenti anche in quella riservata agli «allievi». Ci riferiamo alla squadra della Ginnastica Triestina che l'anno scorso ha vinto la fase zonale del Trofeo Propaganda e che ha confermato nella successiva categoria le sue indubbie qualità. Nella fase di qualificazione la squadra allenata da Franceschini ha vinto con l'Inter per 72-39, con l'Arte Gorizia per 78-45 e infine con la Sidertecnica per 65-60.

Dal 29 maggio al 2 giugno la Ginnastica prenderà parte alla fase interzonale con squadre del Trentino - Alto Adige, Udine, Pordenone, Brescia. La squadra è formata da Piero Bertoldi, Maurizio Furlan, Roberto Simeone, Paolo Cattaruzza, Piero Purelli, Walter Racca, Riccardo Zorzin, Roberto Spreafico, Sandro Buttazzoni, Roberto Bussani e Maurizio Maranzana.

RUGBY

La quinta giornata del torneo «Triveneto»

Il torneo «Triveneto» di rugby è giunto alla quinta giornata che verrà disputata domenica. La situazione in vetta è ancora confusa e teoricamente tutto potrebbe accadere per quanto riguarda le squadre che verranno ammesse alle finali, Fiamma, Cus Trieste, Vite d'Oro e Ronchi - Fiamma. Il quindici friulano, per rimanere in corsa, deve a tutti i costi conquistare il successo; lo stesso discorso vale anche per la Fiamma che non può assolutamente perdere a Ronchi. Il programma sarà completato dall'incontro Cus Trieste - Maniago.

La Coppa «Mekovec» all'ottava giornata

I due gironi della «Coppa Mekovec», torneo di calcio per squadre di giovanissimi organizzato dal Centro sportivo italiano, ha in programma fra giornata. Questo il programma. Domani: Blue Star-Fulgor (Fulgor, ore 16, Chiarbola A-Lelio Team (via Umago, 15.30), Primorie-Pol Rozzol (Prosecco, 16), Chiarbola B-Santa Croce (via Umago, 16.30), Domenica: Don Bosco-Soncini (via Soncini, 10), Esperia Pio XII A-Sant'Andrea (via San Cilino, 10.30), Esperia Pio XII B-Opicina Supercaffè (via San Cilino, 11.30).

Varati i calendari della C di baseball

La Commissione tecnica arbitrale regionale della Federbaseball ha reso noto il calendario del campionato di serie C che avrà inizio l'8 maggio. Questo il programma della giornata inaugurale: Girone A: Tergeste-Rangers, Gorizia-Autostile Chiarbola, riposano le Antiche Pantere. Girone B: AYA Aviano-Green Mice, Cervignano-Dragons e Pordenone-Drag Bears.

● BASKET. Il Don Bosco, grazie al canestro vincente di Comici, ha superato il Codroipo per 68-66 (42-30) in una partita valida per la serie D di pallacanestro.

PREMIAZIONI A CONCLUSIONE DEI TORNEI FRA STUDENTI UNIVERSITARI

Auspice il CUS Trieste sport a tutti i livelli

Nella palestra di via Monte Cengio, alla presenza dell'assessore comunale prof. Lanza, del consigliere nazionale del CUSI prof. Isler, del presidente del CUS Trieste Franco Caggianelli, si è svolta la premiazione dei tornei organizzati dal CUS fra gli studenti universitari. L'ass. Lanza ha messo in risalto l'originalità della formula dei tornei goliardici, suddivisi in due serie: la prima aperta ai tesserati delle varie federazioni, la seconda riservata a coloro che praticano lo sport quale semplice divertimento.

Folta la rappresentanza sportiva degli studenti friulani e isontini che frequentano l'Ateneo triestino, e oltre seicento, complessivamente, i partecipanti ai tornei a squadre; un centinaio poi gli universitari che hanno gareggiato sui campi di neve, nel tiro a segno e nella corsa campestre. (Ma la stagione universitaria dei campionati interni, a carattere regionale, non è finita, perché ci saranno ancora le gare di nuoto, di atletica e i tornei di tennis).

Lo sforzo organizzativo del CUS nel settore ricreativo interno è stato davvero grosso. Il Centro universitario sportivo è del resto ente polisportivo particolare, dotato di tutti gli strumenti per assecondare la volontà di fare dello sport, a qualsiasi livello, degli studenti universitari, oltreché società di per sè sensibile agli interessi e agli stimoli sportivi cittadini. La promozione nella massima serie della squadra di pallavolo e la partecipazione alla serie A nell'hockey su prato costituiscono certamente un aspetto eclatante della realtà CUS, ma lo sport che l'ente universitario promuove va incontro primieramente alle esigenze motorie e ricreative degli studenti, senza disdegnare comunque il livello agonistico, peraltro svolto con determinati principi e ferree regolamentazioni.

Nel corso della premiazione, l'ass. Lanza ha consegnato coppe e targhe ai responsabili delle varie formazioni e premi speciali ai protagonisti dei vari tornei: Vidorno, il supermarcatore nel basket, Codognotto, il goleador nel minicalcio e Roberto Pellarini (festeggiatissimo) il miglior pallavolista. A Piossi, Ararat, Bertocchi e Carbogno, classificatisi nell'ordine, le medaglie del fondo (una anche per Tiziana Weiss), a Mariella Ciani il premio per la miglior tiratrice, a Forcolin e Hecich le medaglie della campestre.

Il Magnifico Rettore prof. De Ferra e il presidente dell'Opera prof. Negrelli — assenti da Trieste — avevano fatto pervenire il loro saluto.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*).
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*).
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro.
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi).
19.23 L Portogruaro.
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) cuccette di II cl. Trieste - Lecce).
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova). (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S. L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II c. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona.
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S. L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2).

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste).
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecco - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - ... Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine.
6.10 D Udine - Tarvisio.
6.18 L Udine.
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo.
10.08 L Udine.
12.25 D Udine - Tarvisio.
13.05 L Udine - Carnia.
14.05 D Udine.
14.26 L Udine.
16.55 L Udine - Tarvisio.
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine).
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 24-12-76 al 6-1-77).
19.18 D Udine.
20.14 L Udine.
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda.

ARRIVI

0.50 L Udine.
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L Udine.
7.56 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi).
8.46 L Udine.
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi dal 7 al 12-4-77).
12.03 L Tarvisio - Udine.
14.05 D Udine.
15.03 L Udine.
16.10 D Udine.
17.59 L Udine.
19.25 L Udine.
19.38 Ex Tarvisio - Udine.
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
22.20 L Udine.
22.40 L Udine.
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2).
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado.
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3).
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3).
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato).
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado).
20.20 L Villa Opicina.
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1).

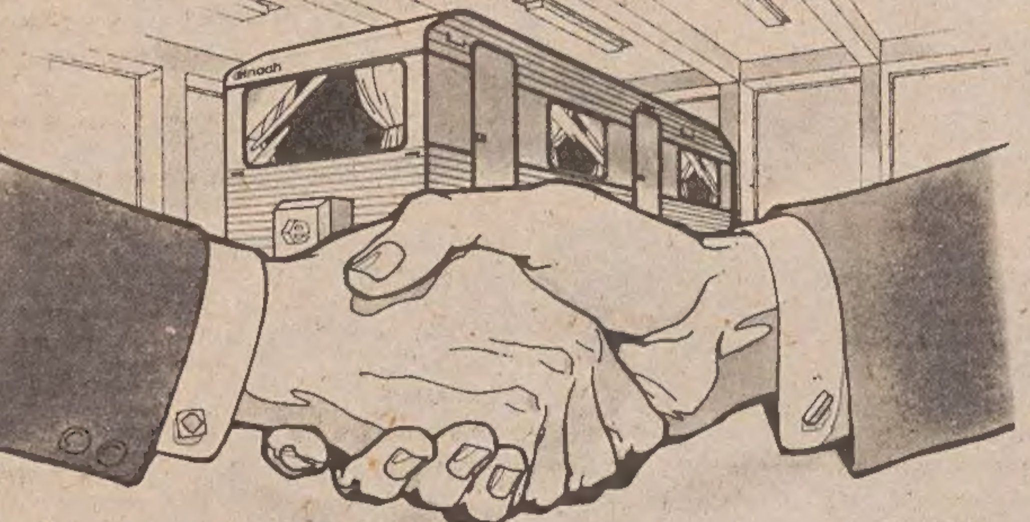
(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma) (1).
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato.
7.08 L Villa Opicina (2).
8.52 D *Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste).
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3).
13.34 L Lubiana - Villa Opicina (3).
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi).
21.30 L Villa Opicina.

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica





GIULIA, 1300 super '73, Alfa Romeo 1750 GT '69, Junior 1300 '69, '71, 2000 Alfa impianto gas '73 e Alfa Sud '73, Ford Fiesta L '76 due porte, Ford Escort 940 '69, '70 e Capri '71, Furgone Ford Gemellato '70 impianto gas, Peugeot 204, 304 a benzina '71, 504 '74, Peugeot 204 familiare, 504 diesel '74, 404 diesel caravans. Telefono 231193. 6758 Q

GIULIA 1300 super 73, Alfa Romeo 1750 GT 69, junior 1300 69. 2000 Alfa impianto gas 73 e Alfasud 73, Ford Fiesta L 76 due porte, Ford Escort 940 69 70, Capri 71, furgone Ford gemellato 70 impianto gas, Peugeot 204, 304 a benzina 71, 504 74, Peugeot 504 Diesel 74, 404 Diesel Caravans. Tel. 231193.

KTM 125 75-76, vendo a privato. Strada di Fiume 19. Autoagenzia. 7819 Q

OCCASIONI: 500 giardiniera, A 112 E, 128, 128 coupé tre P, 131 special, 124, 128 rally, Simca 1000, Dyane 6, Citroen DS, Renault R 16, Fulvia GTE, Flavia 1800, 2000 LX impianto gas, Beta 1600, Peugeot 304, Alfetta GT. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, telefono 766880. Festivi 9-12. 7819 Q

OPEL Manta 71, Fiat 128 4p, Simca Rally, vendo anche rate. Ritiro usato. Distributore Mach, viale Miramare 9. 8049 Q

PORSCHE 911 T bellissima vendesi. Visibile presso agenzia Alfa Romeo, via Piccardi 17. 8018 Q

PRIVATO vende 500 in perfettissime condizioni. Telefonare al 414382 dalle 13.30 alle 18. 8091 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo GT 1300 junior anno '71 perfetta L. 2.000.000 trattabili. Telefonare 732281 mattinata. 8017 Q

SIMCA 1100 special '76 5 porte, Citroen DS '70 impianto gas, GX Caravans '73, Opel Kadett '70 lusso automatico, Savien A 15 '73 diesel revisionato nuovo patente B, Renault 30 '76, Lancia coupé 1.3 S '72 e coupé HF 1600 '73, Camion Bianchi Scaligero ribaltabile trilaterale revisionato, Mini MK 3 '71, '74, Cooper '68, Porsche 914 convertibile iniezione. Tel. 231193. 7124 Q

VENDO Fiat 238 '74 12 mila Km. Tel. 814329, ore negozio. 7943 Q

VENDO ad amatore Spyder M. G.B. in ottime condizioni. Telefonare 796174. 8063 Q

128 Coupé '72 perfetta anche permutando o ratealmente Autosalone Fiat, via Roiano n. 6, tel. 413337. 8071 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO zona Viale buona licenza vendesi. Altro stessa zona bene avviato. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

ALIMENTARI frutta-verdura negozio d'angolo avviato vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci; altro frutta-verdura-alimentari vendesi miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

BAR zona centrale angolo tutte licenze vendesi prontamente; altro gelateria zona rionale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

BOUTIQUE semicentrale bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

CARTOLERIA - giocattoli neoarredata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

CEDESI gestione bar analcoolico zona marina. Scrivere Publikompass Cassetta n. 23 L 34100 Trieste. 1685 R

CEDESI gestione trattoria centrale. Tel. 211441. 8022 R

DROGHERIA bene avviata ottima zona causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

FIASCHETTERIA bene avviata zona passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

GASTRONOMIA ingrosso-minuto fortissimo lavoro garantito vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 7843 R

NEGOZIO articoli casalinghi ottimo lavoro bene arredato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

NEGOZIO elettrodomestici zona passaggio darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

NEGOZIO feramenta colori specializzato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO centralissimo pronto ingresso lussuosamente rifinito cinque stanze salone cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi. Telefonare 30827 orario 10-12.30. 8041 S

A.A.C.I.T. VIA dell'Istria 15, 2 stanze cucina bagno occupati vendesi visita sul posto mercoledì e giovedì ore 15.30-16.30. 7615 S

A.A.C.I.T. CENTRO S. Giacomo locale 80 mq vendesi. ALTRO adatto investimento capitale affitto 35 mensili prezzo 5.000.000 vendesi. Tel. 68810. 7615 S

A.A.C.I.T. PARCO VILLA REVOLTELLA in costruzione palazzine nel verde appartamenti 1-4 stanze cucina due servizi terrazze box cantine. Mutui approvati ventennali vendesi. Tel. 68810. 7614 S

A.A.C.I.T. VIA CIVIDALE (Gretta) inizio costruzione palazzina tre piani con vista mare appartamenti varie grandezze anche giardino proprio mansarde posto macchina vendesi con mutui basso interesse visione progetti S. Lazzaro 3. 7614 S

A.A.C.I.T. ZONA TRANQUILLA SOLEGGIATA VISTA MARE appartamenti pronta entrata salone 2 stanze cucina due servizi posto macchina rifiniture lusso vendesi. Tel. 68810.

A.A.C.I.T. OCCASIONE; libero zona Belpoggio 3 stanze cucina servizio vendesi L. 13 milioni. Tel. 68810. 7614 S

A.A.C.I.T. VIA TESA appartamento spazioso 3 stanze cucina bagno riscaldamento. VIA CUMANO stanza soggiorno cucinino bagno. VIA EREMO palazzina lusso salone stanza cucina servizi prima entrata vendesi. Tel. 68810. 7614 S

A.A.C.I.T. VIA MATTEOTTI 2 stanze soggiorno cucinetta contanti 13.500.000, resto mutuo. Informazioni tel. 68810. 7614 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio, 3-4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, autoriscaldamento metano, ascensore, garage, posti macchina, libera visione progetti e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7675 S

A.C. LIGNANO vendonsi appartamenti pronta entrata in villetta a schiera su 2 piani composto di soggiorno pranzo cucina 2 stanze 2 servizi posto macchina coperto, visione piante e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7675 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI Carducci piazza San Giovanni occupati varie grandezze adatti qualsiasi attività commerciale vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7675 S

A.C. GRADO LUNGOMARE vendesi ultima mansarda stanza stanzetta soggiorno cucinino doccia wc aria condizionata ascensore pronta entrata. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7675 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze zone: XXX Ottobre, Carducci, Corso, Gatteri, Vicolo ospedale militare vendonsi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7675 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, VISTA, disponibili piani alti, prezzi convenientissimi, possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7675 S

A.C. SAN CILINO vendesi soffitta luminosa stanza cucina doccia. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 7675 S

A.I. VICOLO delle ROSE. ULTIMI 3 APPARTAMENTI di 1 stanza soggiorno tutti confort. PREZZI DI CHIUSURA. MUTUO MINIMO. Finiture accurate. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 7745 S

A.I. S. GIOVANNI. Mini appartamento. V piano. Tutti i comforts. Elegantemente rifinito. Vendesi LIBERO 18.000.000. CONTANTI 10.000.000. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777.

A.I. S. LUIGI. CASETTA VISTA MARE, giardinetto. 4 stanze, cucina, bagno. Vendesi LIBERA 32.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A. ACIT. Appartamenti occupati zone Gretta, Stadio, Campanelle, Revoltella, Flavia. Informazioni tel. 68810. 7614 S

A. ACIT. OCCASIONE libero rimesso a nuovo appartamento 2 stanze, cucina, doccia zona Garibaldi vendesi. 68810. 7614 S

A. ACIT. VIA FOSCOLO, V p., ascensore, centralnafta, 3 stanze, cucina, due servizi, poggiolo vendesi. Tel. 68810.

A.I. VIA VIGNETI. PRONTA ENTRATA. Zona più urbanizzata, mezzi di trasporto, scuole, impianti sportivi. ULTIMI 5 APPARTAMENTI di 2 stanze, saloncino, servizi tutti i confort. Rifiniture accurate. MUTUI AUMENTABILI SECONDO LE NECESSITA'. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 7745 S

A.I. D'ANNUNZIO. 2 stanze, cucina, bagno. LIBERO 18 milioni trattabile. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 7745 S

A.I. ROIANO - COLOGNA stanza, saloncino, servizi, centralnafta, ascensore. LIBERI 25 milioni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 7745 S

A.I. DONADONI PIED à TERRE. 30 mq con doccia. LIBERO 9.800.000, trattabile. ALTRO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, 24.000.000 trattabile. Vendonsi FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 7745 S

A.I. LOCALI D'AFFARI VIA DIAZ e VIA CADORNA. Affittati. Varie grandezze, vendonsi facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 7745 S

A.I. S. LUIGI. Pronta entrata. Camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta 15.000.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 7745 S

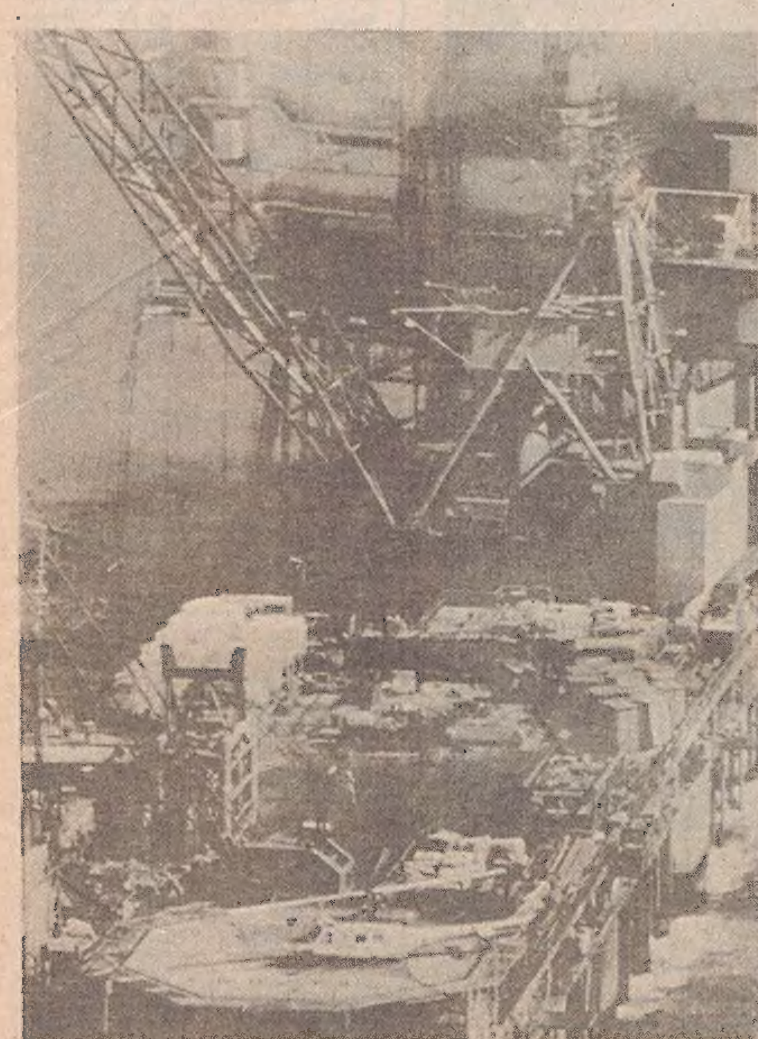
A.I. CENTRALISSIMO LUSSUOSO. V piano. PANORAMICO 160 mq grande salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta. Vendesi PRONTA ENTRATA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 7745 S

A.I. S. GIACOMO. PRONTA ENTRATA. VISTA MARE. mq 75 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, ascensore, centralnafta 25.000.000. MUTUO 50%. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 7745 S

Continua in 18.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A fianco della Bravo



Telefoto Ap

Stavanger — In una singola immagine il fotografo è riuscito a «ritrarre» la piattaforma «Bravo» che semina petrolio nel Mare del Nord e l'imbarcazione «Choctaw» dalla quale vengono diretti i tentativi di tamponare la disastrosa fuga di greggio

IL GOVERNO NORVEGESE BLOCCA PARTE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA

Chiusi i pozzi di Ekofisk Si temono colossali incendi

Gran parte del petrolio è infatti evaporato - Prosegue intanto il flusso del greggio Vani tre tentativi di tamponare la falla a causa d'una valvola montata alla rovescia

Stavanger, 28

Il governo norvegese ha ordinato per misura precauzionale la temporanea chiusura dei pozzi del Mare del Nord, i più produttivi dell'Europa occidentale, dopo che in mattinata gli specialisti texani non erano riusciti a tamponare il flusso del petrolio dalla piattaforma Bravo. Si calcola che dalla notte di venerdì, quando iniziò l'eruzione, fino ad oggi a mezzogiorno, il pozzo disastrato della Phillips Petroleum Company dell'Oklahoma abbia riversato in mare 22 mila tonnellate di greggio. Si è formata una chiazza larga parecchi chilometri quadrati che il vento spinge, per fortuna lentamente, in direzione delle coste scandinave.

Il moto ondoso tende a emulsionare il petrolio, che solo in alcuni punti raggiunge uno spessore superiore al centimetro, e l'evaporazione ne disperde una buona parte, sicché la chiazza inquinante non si allarga molto rapidamente. E' però problematico il recupero del petrolio in condizioni utili per l'avvio alla raffinazione.

Per dodici ore, gli esperti texani Hansen e Hatteberg hanno lavorato sulla piattaforma «Bravo», cercando per tre volte di chiudere la falla dalla quale esce con violenza il petrolio. Per tre ore è sembrato che l'operazione fosse riuscita, ma tutte e tre le volte, dopo una breve pausa, il petrolio è di nuovo uscito. Ciò è dovuto al fatto, ha spiegato Robert Archimbeault, direttore tecnico della Phillips Petroleum in Norvegia, che la valvola usata per chiudere la falla, una grossa valvola denominata «blowout preventer», era stata montata capovolta.

C'è quindi un errore tecnico compiuto in fase di allestimento (probabilmente da una filiale norvegese di una ditta americana specializzata in questi lavori) che non era mai stato rilevato. Anche in posizione invertita, la valvola è in grado di tollerare una certa pressione, ma la pressione che esercita il flusso di petrolio è attualmente superiore, sia pure di poco, a quella tollerabile. E' possibile che domani si compiano nuovi tentativi, e il piano di frenare la fuoriuscita mediante «chiusura meccanica» rimane sempre valido, ma la posizione sbagliata della valvola costituisce un problema non indifferente.

Si pensa, come possibili alternative, di attenuare la potenza del flusso sistemando poi dall'alto un «tappo» sull'apertura, oppure di aprire con altre piattaforme pozzi sussidiari, che ridurrebbero la potenza del flusso di petrolio. Per poter realizzare quest'ultima operazione però ci vorrebbero almeno due mesi, e i danni economici ed ecologici nel Mare del Nord e sulle spiagge diventerebbero gravissimi.

La decisione di ordinare la sospensione temporanea della produzione nelle zone Bravo e Alpha di Ekofisk è stata annunciata in parlamento dal ministro dell'industria, in risposta ad un'interrogazione socialista. I 30 pozzi colpiti dal provvedimento hanno prodotto nel mese di marzo 9,8 milioni di barili di petrolio pari a circa un milione 300 mila tonnellate. La sospensione della produzione dovrebbe scongiurare il rischio di incendi durante gli estremi tentativi di tamponamento del pozzo in eruzione, che potrebbero scoppiare per una scintilla provocata dall'urto violento di metalli e propagarsi, attraverso le condotte di collegamento, a tutti i pozzi della zona. Ma un funzionario della Phillips ha definito il provvedimento del governo «una manovra politica per far vedere all'opinione pubblica che qualcosa si fa». I rischi, dato che il governo parla di motivi riguardanti la sicurezza, sono gli stessi di lunedì, quando i pozzi vennero chiusi momentaneamente e poi riaperti.

Nella capitale norvegese due quotidiani attribuiscono a lavoratori della piattaforma Bravo l'affermazione che avevano avvertito i superiori che il fango di protezione non si era ancora stabilizzato ma che avevano avuto ugualmente l'ordine di smontare il cosiddetto «albero di natale», o dispositivo antieruzioni. La commissione d'inchiesta a tre diretta dal giudice capo di Bergen dovrà accertare fra l'altro se per la fretta di far entrare il pozzo in produzione siano state trascurate misure di sicurezza. *(Ansa - Ap)*

Barre «sospeso» tra gollisti e sindacati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 28

La sorte del secondo governo Barre appare segnata stasera a numerosi osservatori politici parigini nonostante il superamento dello scoglio parlamentare costituito dal voto sul «piano d'azione sociale» proposto alla Camera dei deputati dal primo ministro. Raymond Barre e, alle sue spalle, il Presidente Giscard d'Estaing sono ormai impegnati in una incerta battaglia su tre fronti: il sindacale, l'imprenditoriale e, soprattutto, il politico.

Per i sindacati il successo dell'odierno sciopero dei dipendenti dello stato e delle aziende nazionalizzate — che è stato il più duro registrato dal 1968 ed ha semiparalizzato il paese — costituisce un incoraggiamento, di cui tuttavia non abuseranno tenuto conto dell'importanza che accordano alle elezioni legislative del marzo 1978. La giornata di protesta contro l'austerità in materia salariale era stata collocata sotto il segno della difesa del potere d'acquisto, punto sensibile di cui i sindacati hanno fatto il loro cavallo di battaglia.

Sono pertanto da attendersi altre manifestazioni come quella di oggi, dato che il rincaro del costo della vita tende ad accentuarsi sensibilmente.

Gli ambienti imprenditoriali sono dal canto loro più che riservati nonostante i vantaggi che il piano governativo d'azione sociale accorda ai datori di lavoro che assumano giovani alla ricerca del primo impiego. I responsabili del «patronat» hanno accolto favorevolmente le misure proposte da Barre, ma i dirigenti d'azienda restano generalmente diffidenti: temono una crisi politica e sono restii a procedere ad assunzioni nella precaria situazione attuale.

Quanto alla borsa, essa non poteva reagire peggio al programma governativo: la prospettiva del prelievo di sei miliardi di franchi sulle riserve di risparmio, che interverrà con il nuovo prestito di stato destinato a finanziare parte del disavanzo del bilancio, ha provocato una vera e propria svendita di titoli specie da parte dei grossi azionisti. Unico acquirente, lo stato. Resta il fronte principale: quello politico. Il governo Barre esce menomato dal dibattito parlamentare sulla questione di fiducia posta dal primo ministro per il piano d'azione sociale.

Il voto favorevole dei deputati del RPR — il partito gollista di Jacques Chirac — non vale molto di più del voto negativo dell'opposizione. Esso non equivale ad un voto di fiducia, ma semplicemente, come hanno sottolineato il presidente del gruppo Claude Labbé e il delegato politico del RPR, Yves Guena, all'approvazione di un certo numero di provvedimenti «necessari ma insufficienti», non collegati al programma di Chirac.

A Labbé, ha fatto duramente eco il vessillifero dell'ortodossia gollista Michel Debré, preannunciando implicitamente la sua astensione dal voto. Per Debré, la maggioranza potrà seguire il primo ministro solo a partire dal momento in cui non nutrirà più dubbi sulle sue capacità di comando. «Nella situazione presente non è troppo tardi per dire ai francesi che la crisi è grave, per mobilitarli. Ma per tenere questo linguaggio bisogna fare della politica».

La guerra dei nervi dichiarata dal RPR al primo ministro e a Giscard è appena cominciata. Le prime avvisaglie, anche se dure, non basteranno certo a far cedere Barre, che gode dell'appoggio di Valery Giscard d'Estaing e che, questo pomeriggio alla Camera, ha respinto energicamente prima delle dichiarazioni di voto le accuse golliste e affermato fra l'altro che «la fiducia non si mercanteggia: o la si accorda o la si rifiuta».

Giorgio Gamberini

DELEGATI DI 75 PAESI PARTECIPANO A UNA CONFERENZA «EDITORIALE»

RIUNIONE IDEOLOGICA A PRAGA DIVENTA UN SUMMIT SUL DISSENSO

Il russo Ponomarev ha spiegato le linee della «controffensiva» sui diritti civili «Un atto di sabotaggio dei paesi socialisti» - Assente di rilievo la Jugoslavia

Praga, 28

E' a livello più alto del previsto la conferenza sui problemi ideologici e politici del movimento comunista che si è aperta ieri a Praga, con la partecipazione di delegati di 75 paesi tra cui Boris Ponomarev, segretario del comitato centrale del PCUS e membro supplente del Politburo sovietico incaricato dei rapporti con i partiti comunisti non al potere. Motivo ufficiale della riunione è la conferenza editoriale della rivista ideologica marxista «Problemi della pace e del socialismo», edita in una trentina di lingue.

Al centro del dibattito sono le questioni dell'eurocomunismo e dei dissidenti nei paesi del blocco sovietico. I partiti comunisti dell'Europa orientale sono rappresentati a Praga dai segretari dei rispettivi comitati centrali e alcuni piccoli partiti marxisti del Terzo mondo sono presenti ad altissimo livello. L'unica assenza di rilievo è quella della Jugoslavia, che anche in questa circostanza ha voluto probabilmente sottolineare la sua indipendenza da Mosca. I partiti comunisti dell'Europa occidentale — Francia, Spagna e Italia — hanno inviato membri o segretari dei loro comitati centrali.

E' dal gennaio 1974 che non si tiene la conferenza editoriale di questa rivista ideologica, edita a Praga ma diretta da un sovietico, Constantin Zadorov. Egli è autore di alcuni articoli in cui la linea politica tradizionale del Partito comunista sovietico è stata vigorosamente ribadita e ricordata polemicamente ai fautori dell'eurocomunismo.

La composizione della delegazione sovietica indica, secondo gli osservatori, che l'armonizzazione delle linee ideologiche e politiche tra i partiti al potere nell'Europa orientale e quelli per ora all'opposizione nell'Europa occidentale sarà al centro delle discussioni. Accompagnano Ponomarev infatti Kostantin Russakov, capo della sezione del comitato centrale sovietico incaricata dei rapporti con i partiti dei paesi del Patto di Varsavia, Vadim Zagladin, primo vice capo della sezione estera e Gheorghi Chakhnazarov, altro vice capo della sezione estera del comitato centrale, oltre al direttore della rivista Constantin Zadorov.

Zagladin è uno dei principali responsabili dei rapporti con i partiti dell'Europa occidentale, di cui si occupa da molto tempo anche il capo della delegazione sovietica a Praga Ponomarev. Quest'ultimo è stato al centro di vivaci polemiche negli scorsi anni a proposito delle sue presunte istruzioni di stampo quasi stalinista che sarebbero state impartite al Partito comunista portoghese di Alvaro Cunhal per la conquista del potere. Queste «rivelazioni» sono state però smentite dall'interessato.

A Mosca la «Tass» ha diffuso le dichiarazioni fatte ieri a Praga da Ponomarev. Il segretario del comitato centrale del PCUS ha detto, secondo il dispaccio dell'agenzia ufficiale sovietica, che i «capi dell'imperialismo» hanno creato «un meccanismo senza precedenti per il dominio ideologico di vaste masse dei loro paesi, per atti di sabotaggio ideologico ai danni dei paesi socialisti». Hanno inoltre varato «una campagna assai vasta di anti-comunismo e anti-sovietismo». «E' ridicolo» ha affermato il dirigente sovietico, che il capitalismo abbia scelto la questione dei diritti umani quale merce di esportazione, in quanto nel suo mondo «decine e centinaia di persone innocenti vengono ogni giorno gettate in prigione, e in molti di quei paesi vengono massacrati dimostranti e scioperanti».

I paesi capitalisti, ha inoltre detto Ponomarev ai convenuti, scatenano «un inconcepibile baccano quando nell'URSS o in qualche altro stato socialista viene punito qualche individuo, in piena conformità con la legge, per le sue azioni anti-socialiste dirette contro gli interessi del popolo». L'Occidente sta insistendo sulla questione dei diritti umani a causa delle proprie deficienze, «per agitare il pubblico, distrarre l'attenzione dal significato sociale dei processi negativi del campo imperialista, dai suoi vizi e dai suoi mali».

Le forze imperialiste, ha poi detto Ponomarev, si adoperano anche per presentare le idee comuniste «in colori cupi e calunniosi, al fine di instillare nelle masse l'avversione per il comunismo e di minare la base ideologica del movimento comunista». *(Ansa - Reuter)*

UN'ALTRA «CHARTA 77» in preparazione prima di Belgrado?

Vienna, 28

I firmatari della «Charta 77» si preparerebbero a diffondere prima della conferenza di Belgrado sulla sicurezza europea un altro documento sulla situazione nel loro paese. Lo ha detto oggi a Vienna, in un incontro con i giornalisti, Ota Filip, uno degli esponenti della critica al regime cecoslovacco, attualmente insegnante di lingue slave a Monaco di Baviera. Filip si trova in Austria per la presentazione del libro «L'inverno di Praga» di Peter Millard.

Filip ha detto che la conferenza di Helsinki ha posto in luce le basi per una protesta contro le violazioni dei diritti umani e ha aggiunto che nell'Est europeo si attende con sempre maggiore speranza che a Belgrado, nella prossima conferenza, sia sollevato il problema del «libero scambio di opinioni e di persone» enunciato nel documento di Helsinki.

(Ansa)

IL P.M. SPAGNOLO contro l'estradizione di Pomar e Massagrande

Madrid, 28

Il pubblico ministero del «Tribunale nazionale» ha sostenuto oggi la tesi che l'estradizione dei neo-fascisti Eliodoro Pomar ed Elio Massagrande, chiesta dal governo italiano, «non deve essere concessa dato che i reati loro imputati dalla magistratura italiana sono di natura politica». Lo stesso pubblico ministero ha sostenuto che «il caso di Marco Pozzan è diverso in quanto gli vengono imputati reati di terrorismo che hanno causato vittime».

Pomar, Massagrande e Pozzan sono stati arrestati in Spagna con Mariano Sanchez Covisa — noto quest'ultimo per essere il capo dei «guerriglieri di Cristo re» — ed accusati di aver impiantato in pieno centro di Madrid una fabbrica clandestina d'armi. Gli avvocati difensori dei tre neo-fascisti italiani, nei loro rispettivi interventi, si sono energicamente opposti alla estradizione invocando la natura politica dei reati imputati ai loro patrocinati. Il «tribunale nazionale» renderà pubblica la sentenza nei prossimi giorni. *(Ansa)*

SEMBRANO ESSERE SPARITI GLI INVASORI DELLO SHABA

Vana ricerca dei ribelli Mobutu fa lanciare i parà

Kinshasa, 28

Oggi un centinaio di paracadutisti dello Zaire sono stati lanciati dietro le linee dei ribelli nello Shaba. Dove sia avvenuto il lancio l'agenzia locale «Azap» non lo ha detto. Ha solo comunicato che l'operazione è avvenuta all'alba e che nelle prime ore di attività i paracadutisti hanno fatto nove prigionieri. Per quanto non sembri, la cifra è notevole perché i ribelli, da quando è cominciata l'offensiva dei governativi si sono letteralmente volatilizzati e i soldati di Mobutu stanno proseguendo la loro marcia trionfale verso il confine con l'Angola da dove gli ex katanghesi sarebbero arrivati.

Forse non è casuale che in coincidenza con lo sbarco dei paracadutisti il Presidente dell'Uganda Idi Amin sia tornato nello Zaire. Scortato da un plotone di soldati, è arrivato nella provincia dello Shaba dove da una settimana si trova anche Mobutu in visita «alla linea del fronte». Oggi a Kinshasa è stato annunciato che il Sudan, l'Uganda e l'«Impero centroafricano» di Bokassa si sono offerti di inviare soldati nello Zaire, il quale ha accettato e farà sapere quando e se saranno necessari.

Secondo Radio Kampala però Amin ha già inviato sue truppe nello Zaire «per respingere l'invasione». Si tratta — ha detto l'emittente — di un «battaglione d'assalto suicida» partito stamane dall'aeroporto di Entebbe per lo Zaire. Il battaglione è comandato dal colonnello Francis Kiwanuka che è stato definito da Radio Uganda «un duro». Con i soldati è partito per Kinshasa anche l'incaricato d'affari di Kampala. Sebbene la radio abbia parlato di un battaglione, fonti autorevoli di Kampala hanno detto che probabilmente si tratta di un centinaio di soldati. Amin, che si è associato a Mobutu nell'accusare l'Angola dell'invasione, stamane aveva ordinato l'invio ai soldati zairesi di viveri e bevande fra cui birra e una specie di gin locale chiamato «waragi».

Per quanto riguarda le operazioni militari, le ultime segnalazioni danno i governativi una sessantina di chilometri ad Occidente di Mutshatsha, la cittadina sulla linea ferroviaria occupata senza colpo ferire all'inizio della settimana. Ma diverse cittadine e villaggi nei pressi del confine con l'Angola sono ancora in mano ai ribelli. *(Ap)*

DISCORSO ALLE CAMERE DEL PREMIER PAKISTANO

PER I DISORDINI BHUTTO ACCUSA GLI STATI UNITI

Islamabad, 28

Aspro discorso di Alì Bhutto al Parlamento: il primo ministro del Pakistan ha denunciato questa sera «un colossale complotto internazionale» e ha accusato gli Stati Uniti di voler rovesciare il suo governo. Durante il suo discorso, Bhutto ha detto alle Camere congiunte: «Questa è una congiura massiccia, immensa, colossale internazionale contro lo stato islamico del Pakistan». Poi ha affermato che ci sono stranieri alle spalle dell'attuale rivolta dei partiti dell'opposizione i quali ne propugnano le dimissioni. Ma egli ha detto chiaramente che non ha intenzione alcuna di andarsene, e ha affermato che solo la prima parte della sua missione di capo del governo è stata completata.

Solo verso la fine dell'intervento, durato circa cento minuti, Bhutto ha fatto il nome degli Stati Uniti. Egli ha detto che gli spargimenti di sangue e sfondo politico sono tramati contro di lui a causa della sua opposizione alla politica americana in vari campi, soprattutto per la sua decisione di realizzare in Pakistan, con assistenza francese, un impianto nucleare con le attrezzature per il riutilizzo delle scorie atomiche, come dire per il «riciclaggio» del plutonio. L'ostilità di Washington, ha aggiunto il primo ministro, è dovuta inoltre all'appoggio dato da Islamabad alle cause arabe, all'ostilità dimostrata alla guerra in Vietnam.

L'opposizione politica, ha detto Bhutto, ha ricevuto cospicui quantitativi di valuta estera «e i suoi sabotaggi dei treni, delle linee aeree e di altri sistemi di trasporto si basano su un piano preparato dagli Stati Uniti contro il Pakistan durante il dominio di Ayub Khan», che fu primo ministro dal 1958 al 1969. *(Ansa - Upi)*

IL PRIMO PASSO UFFICIALE IN 16 ANNI

Castro firma sulla pesca un accordo con Washington

L'Avana, 28

Un accordo bilaterale di pesca è stato firmato tra Cuba e Stati Uniti al termine della visita di tre giorni compiuta all'Avana dal sottosegretario di stato statunitense per l'America Latina Terence Todman, che è ripartito la notte scorsa alla volta di Washington. Todman era giunto lunedì scorso per studiare il problema dei diritti di pesca e dei limiti marittimi divenuti ormai superati in seguito alle decisione dei due paesi di portare le loro acque territoriali a 200 miglia. La visita di Todman è stata la prima in sedici anni di un alto funzionario americano a Cuba.

Un comunicato ufficiale pubblicato all'Avana precisa che il contenuto degli accordi sarà reso noto in un secondo tempo. Uno degli accordi regola le attività di pesca cubane nelle acque territoriali americane. Il secondo accordo riguarda l'estensione delle acque territoriali dei due paesi a 200 miglia. Tale estensione crea problemi in quanto lo stretto di Florida che separa Cuba e Stati Uniti è di sole cento miglia. Al riguardo il comunicato parla di una «delimitazione provvisoria» delle zone tra i due paesi.

Le trattative finali si sono svolte nella massima discrezione. Ambienti diplomatici dell'Avana hanno parlato «di un clima favorevole e di un buon andamento dei lavori». *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il giorno 26 aprile 1977, munita dei conforti della Fede, rendeva l'anima al Signore

Olga Bachmann ved. Madalosso

Lo annunciano, commossi, il fratello GIORGIO con la moglie MARIA e la figlia ADRIANA; il nipote ANTONIO MARTINOLLI jr. con il padre ANTONIO; i parenti tutti e chi Le volle bene.

Un grazie ai medici ed al personale tutto della Divisione di guardia chirurgica dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Il presente annuncio perviene a tumulazione avvenuta e vale quale partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

R. I. P.

Trieste, 29 aprile 1977

---

†

Tragico incidente stradale ha rapito all'affetto dei suoi cari

Francesco Zavaldi
di 63 anni

Lo piangono la moglie IOLE, la figlia LUCIANA, il genero DINO LOUVIER, la piccola ROSSELLA, le sorelle MARA, ERNA, CLARA, assieme ai cognati e ai parenti tutti.

I funerali partiranno dal Cimitero di Muscoli (Cervignano), oggi 29 aprile, alle ore 14, alla volta della chiesa di San Lorenzo di Ronchi dei Legionari, ove, alle ore 14.30, sarà officiato il rito funebre.

Ronchi dei Legionari - Trieste
Sistiana, 29 aprile 1977

Partecipano al dolore dei familiari, per la scomparsa di

Francesco Zavaldi

le famiglie
— FRIBEL e CARMELI

Sistiana, 29 aprile 1977

---

†

Il giorno 27 aprile, si è spento improvvisamente il nostro caro

Giusto Licen

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, il figlio LUCIANO, la mamma ROSALIA, i suoceri ed i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 30 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1977

Si unisce al dolore la famiglia
— PETELIN

Trieste, 29 aprile 1977

Si associano al lutto il titolare ed i dipendenti della Ditta ERMAGORA.

Trieste, 29 aprile 1977

I familiari di

Mario Acerbi

ringraziano: la Federazione Triestina del PCI; la segreteria della Nuova Camera del Lavoro-CGIL; la FILM-CGIL; i colleghi e compagni dei rimorchiatori «TRIPCOVICH»; il Centro psicosociale di Muggia; i colleghi della TRISPAN; le colleghe dell'Ospedale psichiatrico; il Gruppo Sportivo Scoglietto e tutti i parenti, amici e compagni che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie SOLIERI e AUTERI ringraziano commosse parenti, amici, conoscenti tutti, che hanno partecipato alla scomparsa della cara

Tina Solieri

Trieste, 29 aprile 1977

29-4-1972 — 29-4-1977

Ricorrono 5 anni da quando

Carlo Lavrencic

ci ha lasciati soli.

La moglie e il figlio

Trieste, 29 aprile 1977

---

†

Il giorno 26 aprile ha raggiunto i suoi cari GIANNA e SILVIO il

CAPITANO
Vittorio Battistella
Direttore di macchina a r. della Soc. di Navigazione Italia

Lo partecipa, a tumulazione avvenuta, la figlia MARIA ved. MAJORANO ringraziando contemporaneamente il dott. MENOTTI TAMARO, le signore CARMEN e MARIA che con affetto Lo hanno curato ed assistito, la famiglia LOUVIER, l'amica LUCIA, la fedele ROSINA e tutte le persone che le sono state vicine in questo doloroso momento.

Trieste, 29 aprile 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Tarlao ved. Negrisin
Terziaria francescana

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MARIO, la nuora MARIUCCIA, i nipoti AVE e PINO, la sorella FANNY, la cognata LISA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al nipote e medico curante dott. D. VISINTINI e alla signora GIUSEPPINA ZACCARIA per le amorevoli cure e assistenza prestate.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 11, dall'abitazione dell'Estinta di via XXV Aprile n. 15 alla volta del Duomo di Muggia, dove sarà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 29 aprile 1977

Partecipano al lutto della famiglia FURLAN
— DANTE, LAURA, MARIA-LUISA e GIANFRANCO FAVRETTO

Trieste, 29 aprile 1977

---

†

Dopo lunga malattia, improvvisamente si è spento

Francesco Mambrini

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie CARMELA, le figlie ANITA, LUCIANA, FRANCA, LICIA, i generi, gli adorati nipoti NOELLA, DINO, ROSETTA, GIANFRANCO, ROBERTO, CRISTINA, ANTONELLA, la sorella, il fratello, i cognati, nipoti e parenti.

Un sentito grazie al medico curante dott. ENZO DE ROSA e alla signora TERESA NISI.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1977

Partecipano al dolore i nipoti
— BIANCA, GIGI, ANNI GATTI

Trieste, 29 aprile 1977

Partecipano al lutto per la morte di

Umberto Bertoni

— FULVIO e FRIDA PETRONIO

Trieste, 29 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

A tutte le persone buone che con la più viva partecipazione hanno voluto onorare la nostra cara

Anna Maldini ved. Cesca

e dare conforto a noi, vada il nostro più commosso ringraziamento.

Un particolare pensiero di gratitudine al medico curante dott. MARSI ed al Primario, signori medici e personale dell'Ospedale della Maddalena.

La figlia e il genero

Trieste, 29 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Sergio Parladori

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 29 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rina Tedesco in Coassin

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che presero parte al nostro dolore.

Famiglie: TEDESCO COASSIN e COSULICH

Trieste, 29 aprile 1977

---

†

Chi crede in me, anche se morto, vivrà.
San Giovanni

Il giorno 28 aprile la nostra cara mamma

Anna Dudine ved. Felluga
da Isola d'Istria

ci ha lasciati.

Addolorati ne danno l'annuncio le figlie LICIA e NADIA, i generi EVARISTO e ANGELO, le sue adorate nipoti DANIELA e OTTAVIA con il caro MARCELLO, le sorelle, il cognato, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. GUERRINO DOBRILLA, al dottor BALESTRA e ai medici professor D'AGNOLO, dott. MINUTILLO, Suor ADELINDA e al personale tutto della III medica.

La salma sarà esposta all'obitorio dell'Ospedale Maggiore, domani sabato, fino alle 11.30, indi sarà trasportata per le esequie alla chiesa di S. Gerolamo, da dove partiranno i funerali alle ore 12.45.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 29 aprile 1977

«Forse perché della fatal quiete, tu sei l'imago, a me si cara vieni, o sera?».

Il giorno 21 corrente ha raggiunto i propri cari

Alberta Fonda

I parenti ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta come da espresso desiderio dell'Estinta.

Trieste, 29 aprile 1977

SERGIO SPAGNUL e famiglia prendono viva parte al lutto.

Trieste, 29 aprile 1977

---

†

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro il giorno 27 aprile si è spenta la mia cara mamma

Gilda Pobega ved. Tomasi

Ne dà il doloroso annuncio la figlia LIVIA con il marito MARIO unitamente al suo caro REDENTO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 29 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1977

---

†

Il giorno 28 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Mesgez ved. Krauss

Lo annunciano con profondo dolore le famiglie MEZZETTI, CELLI e PERTOT unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 30 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1977

---

†

La sera del 27 aprile 1977 a Erie, Pennsylvania, U.S.A. è mancata dopo lunga malattia

Giuliana Simeoni in O'Neil

Ne danno il triste annuncio la mamma ANNA e il fratello FRANCO BITETTO con la famiglia.

Trieste, 29 aprile 1977

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Spogliarich

Lo piangono i figli e nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 30 aprile alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1977

---

†

Si è spento improvvisamente

Francesco Mezgec

Lo annunciano con profondo dolore la moglie EMMA, i parenti, gli amici.

I funerali seguiranno sabato 30 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella di Aurisina.

Trieste, 29 aprile 1977

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Angela Murgolo

Famiglie: MURGOLO BASILE - DERIN

Trieste, 29 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto ed amicizia tributate alla nostra cara mamma

Rosa de Luca ved. Coppola

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto esserci vicini in questa dolorosa circostanza.

I FIGLI

Trieste, 29 aprile 1977

A.I. OSPEDALE e FRANCA. Seminuovi. PRONTA ENTRATA. 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento. Vendesi con facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 7745 S

ANGOLO Fabio Severo vendesi bellissimo V ascensore riscaldamento 3 stanze cucina bagno cantina 16.000.000 contanti 9.000.000 in 4 anni. Tel. 791568. 007950 S

APPARTAMENTO paraggi via CASTALDI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 8106 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO mq 200 da rinnovare, I piano, adatto per abitazione, studio, vende 12.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 8106 S

APPARTAMENTO STADIO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, costruzione recente, vende 26.500.000, massime facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 8106 S

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze cucina bagno casa nuova L. 160.000 affittasi. Tel. 68810. 7615 S

COMMERCIALE in costruzione panoramico saloncino 2 stanze cucina grandi terrazze 45 milioninovecentomila. Telefono 772737. 12 4 S

DUE stanze, servizi, confort occasione seminuovo vendesi. Tel. 817265. 8104 S

FIERA libero 3 stanze cucina servizi riscaldamento 20 milioni 800.000 vendesi. Tel. 767993. 8077 S

INIZIO Rossetti vendesi miniappartamento camera cucina bagno poggiolo 13.500.000. Tel. 766676. 8002 S

LEGGE BUCALOSSI. ULTIMI MINI APPARTAMENTI. COMPLESSO «POGGI PAESE». Giardini, campi giochi, parcheggio, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. Mutui ventennali interesse 4% ESEMPIO: PREZZO 14.644.650. — CONTANTI 5.126.000. Rimanenza Mutuo mensile L. 58.000. Visione progetti e INFORMAZIONI telefonare 750777 ESPERIA. Battisti, 4. 7732 S

LOCALE CENTRALISSIMO mq 150 3 fori vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 8106 S

OCCASIONE Montebello panoramico vendesi appartamento 2 stanze soggiorno servizi 20 milioni. Tel. 766676 8002 S

PESTALOZZI camera, cucina, camerino, wc, luminoso panoramico 8.000.000. Tel. 772737. 12 4 S

PRIVATO vende appartamento recente costruzione soggiorno due stanze cucina servizi comfort. Tel. 772459. 7926 S

RUPINGRANDE vendesi terreno costruibile con licenza costruzione. Tel. 211441. 8022 S

RUPINPICCOIO vendo terreno 1300 mq. non costruibile. Tel. 37915. 8021 S

S. GIACOMO vendo o scambio con più piccolo tre camere cucina doccia wc autoriscaldamento. Tel. 37915. 8021 S

S. MARCO camera, cucina, wc, ristrutturato 6.000.000. Telef. 772737. 12 4 S

STADIO palazzina recente camera cameretta salone cucina bagno vendo. Tel. 37915. 8021 S

SVEVO soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 160.000. Tel. 772737. 12 4 S

TERRENI per attrezzature sportive roulotte agricoli vendonsi. Tel. 211441. 8022 S

TERRENO edificabile (D2) panoramicissimo via Bernardi 700 mq non accessibile auto ma con proprio posteggio vendesi scrivere a Publikompass cassetta 21 A, 34100 Trieste. 7931 S

VENDERE un appartamento è sempre un problema perché non risolverlo con una visita al «Quadrifoglio» passo Goldoni 2, tel. 772737. 12/4 S

VENDESI terreno presso Noghere 1800 mq a lire 6000 mq trattabili. Rivolgersi a signor Canziani Giuseppe, Vignano 2. 1270 S

VENDONSI appartamenti recente costruzione diverse grandezze tutti i comforts rifiniture accurate occupati reddito aggiornato prezzo d'inizio L. 18.000.000 agevolazioni di pagamento mutui. Tel. 815213, 9-11, 14.30-18.30. 7910 S

VIA GHIRLANDAIO, n. 2 BELLISSIMI e ultimi appartamenti occupati con RISCALDAMENTO AUTONOMO. 80 mq 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno 16.000.000. MINIMO CONTANTI 9.000.000. RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30 - 17. Informazioni Telefonare 750777. 7745 S

VIA Denza, privato vende stanza stanzetta cucina bagno cantina autoriscaldamento. Telefonare 763298. 050151 S

VOLETE vendere il vostro appartamento? L'agenzia Casa Mia vi offre pubblicità e stime gratuite assistenza completa fino al contratto definitivo acquistando eventualmente anche direttamente. Via Giulia 13. Tel. 794286. 8015 S

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.10	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.10	15.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	19.00	20.00*

*) solo martedì - venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.35
	19.10	21.05
Barcellona	18.15	22.30
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia - Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	21.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	21.05
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	21.05
Madrid	16.30	21.05
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.10§
Parigi	10.10	13.10
	16.55	21.05
Stoccolma	14.35	21.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	18.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	21.05

§) il giorno dopo
*) solo martedì - venerdì

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
	14.30	17.05
Crotone	14.30	21.45*
	07.50	17.30*
Palermo	07.50	12.20
	14.30	17.05
Roma	07.50	08.50
	14.30	18.45
S. Eufemia	07.50	11.10

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
	14.25	20.55
Roma	10.00	13.10
	20.00	20.55
Palermo	10.40	13.10
Crotone	08.00	13.10*
	18.15	20.55*
Catania	10.45	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1976

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	15.00
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.05
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
	13.50	17.20
Genova	17.15	20.40
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
	13.50	21.50
Roma	07.00	08.00
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

Z.Z.Z. EDILZINI, APPARTAMENTI SIGNORILI - VIA MARCONI, TELEF. 422922.

Z.Z.Z. APPARTAMENTO Roiano (v. Solitro): due camere cameretta cucina bagno riscaldamento centrale terrazza cantina, vendesi privatamente, tel. 411579. 15/4 S

Z.Z.Z. BARCOLA: appartamento signorile in palazzina: grande balcone, tre camere cucina, doppi servizi, grande terrazza, cantina, mq 170 (IV piano senza ascensore) vendesi privatamente. Tel. 411579. 15/4 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, APPARTAMENTO SIGNORILE IN ZONA PIAZZA VICO CON TERRAZZA DI 100 MQ VENDESI, MUTUO, AGEVOLAZIONI. TEL. 413333. 7924 T

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CERCASI appartamento mese luglio o agosto zona mare. Tel. 413527 ore 8 - 10, 19 - 20.

GRADO affittasi appartamento signorile vicinissimo spiaggia maggio, giugno, agosto. Telefonare (0432) 40187.

ANIMALI
W Lire 220 per parola

A. VENDESI cuccioli pastori tedeschi. Tel. 53662, via Baiardi 84/1. 7914 W

PENSIONATO canino, comfort 3000 giornaliere addestramento ubbidienza; a domicilio 45 mila mensili. Tel. 762138, 16-19.

VENDESI cucciolata pastori tedeschi. Rivolgersi C.A. Colombo n. 43 Monfalcone (Statale per Trieste). 355 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

FUORIBORDO Johnson HP 9,5 vendesi. Telef. lunedì 567609. 8064 Z

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette tra privato e privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11/4 Z

OCCASIONE Per liquidazione totale, arredamento, giardino, terrazzi, sconti 30 - 40 p.c.. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 263 Z

ROULOTTE. Varie occasioni alla Nauticaravan Concessionario Laika. Rio Ospo, Muggia.

ROULOTTE, Laika, tradizionale qualità e serietà. Esposizione Rio Ospo Muggia. 7922 Z

Il verde è tuo.
Difendilo!